SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 18 (1044) 3/9 MAGGIO 1995 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Batistuta

Boksic

Milan: Weah no, Batistuta o Boksic sì

Inter: Suker, Lombardo e il sogno Baggio

Trap-Cagliari è fatta. Kohler resta alla Juve

Lombardo

Super MERCATO

FORTUNATO
La vita e la tragedia

CANTONA
Ecco perchè ho detto no a Moratti

SOMMARIO

N. 18 (1044) - 3/9 MAGGIO 1995

pag. 27

Terza vittoria consecutiva dell'Italia. Le metamorfosi di Sacchi ci avvicinano all'Europeo

pag. 78

Dopo Pelé e Weah, scopriamo i nuovi talenti del calcio africano

pag. 22

Da «bidone» a titolare inamovibile: ecco come Rincon ha vinto la sua sfida

pag. 24

Per la Lazio è in arrivo un altro italiano di Svizzera: Guerino Gottardi si racconta

Una volta tanto i «ricchi sc

Commenti irridenti hanno accompagnato l'ultima sortita dei Presidenti di A e di B che hanno chiesto, in termini ultimativi, un aumento dei dividendi di Totocalcio e Totogol. Li hanno chiamati pazzi, sperperatori, o ricchi scemi: sulla varietà dei termini usati si potrebbe fare un libro. Ma non è il linguaggio da trivio che va rimarcato quanto la superficialità delle critiche, secondo un nuovo stile del giornalismo nostrano. Non sarò io a scandalizzarmi per gli epiteti poco cortesi rivolti ai beneamati Presidenti: ognuno ha un suo galateo e poi, francamente, molti di loro meriterebbero accuse o defnizioni peggiori. Se il nostro calcio è in braghe di tela, la colpa è proprio di questi benemeriti signori che hanno fatto e disfatto, sperperato e male amministrato e, in qualche caso, rubacchiato. Le cronache giudiziarie sono piene di processi ancora pendenti o di condanne esemplari già inflitte.

Stavolta, però, non trovo che i Presidenti siano andati fuori pista. In sostanza cosa hanno chiesto? Di essere interpellati quando si usa il prodotto-calcio e di poter trarre benefici economici come organizzatori dello spettacolo. In sostanza ce l'hanno con Matarrese che ha venduto il calcio senza consultarli e con Pescante che mantiene tutto lo sport italiano con gli incassi del Toto, dando al pallone soltanto le briciole. I Presidenti, bontà loro, hanno sostanziato anche la cifre dell'aumento che, anime candide, dovrebbe essere nell'ordine dei centocinquanta miliardi.

Prendere cappello e schierarsi contro queste richieste è abbastanza facile. Il calcio ha il dovere di accettare la parte nobile di sostentatore dello sport italico; il calcio, in questo momento di crisi economica del Paese, non può richiedere cifre di siffatta portata: queste ed altre le accuse mosse. Lasciando da parte l'aspetto quantitativo delle richieste, magari anche esagerate, se non folli, mi pare che la crociata dei Presidenti non sia peregrina o immotivata. Il calcio è sull'orlo del baratro e chi è dell'ambiente sa che, al momento, almeno la metà delle società di A non potrebbe iscriversi al prossimo campionato e la cifra diventa più cospicua se aggiungiamo anche le società pericolanti di Serie B, all'incirca un'altra decina. Oggi come oggi, insomma, A e B sarebbero decapitate.

Come e perché si sia arrivati a tanto, non è più un mistero. Proprio i presidenti che oggi si lamentano sono stati gli autori del disastro con gestioni dissennate, spese pazze ed una politica economica semplicemente demenziale. I presidenti che oggi piangono sono, non tutti ma quasi, quelli che hanno autorizzato o sposato il berlusconismo (detto senza offesa) o hanno salassato i poveri spettatori per permettersi acquisti demagogici e per pagare alle stelle ingaggi immorali col beneplacito di una Federazione e di una Lega assenti o complici. Molti di questi signori, oggi in rosso, dovrebbero accomodarsi davanti ad un tribunale con i libri contabili o pagare in prima persona, cosa che, a memoria d'uomo, quasi mai accade.

Molti di questi signori dovrebbero ricordare le più elementari regole amministrative quando vanno al calcio mercato. Già in questi giorni, le prime avvisaglie: giocatori mediocri contesi a colpi di miliardi, in offesa a chi, nel Paese, sta soffrendo o è senza lavoro; stranieri, neanche tanto eccelsi, valutati alla stregua di un Pelé o di Maradona o di Gento.

Detto questo, però, restano le ragioni di fondo. Il calcio ha il diritto di chiedere una maggiore compartecipazione agli utili ed una tutela contro lo sfruttamento del prodotto. Nel contempo, però, deve garantire una saggia amministrazione ed una politica più oculata ed adeguata ai tempi che sono di vacche magre. Diamo i soldi ai presidenti ma mandiamoli in galera se non sapranno amministrarli.

di **Domenico Morace**

emi» hanno ragione

La lezione di Firenze

Egregio Direttore, vorrei parlarle di un giocatore che ha vinto la partita più bella della vita: Andrea Fortunato. Sono un tifoso juventino, ho tredici anni, e gli auguro «in bocca al lupo». Vorrei articoli su di lui.

MASSIMO CASTANIA - FALCONARA

Ho ricevuto questa lettera — sono i paradossi della vita — proprio mentre le agenzie battevano la notizia della morte di Andrea Fortunato. Strani ed imperscrutabili misteri governano la vita e la morte. Andrea se n'è andato mentre tutti eravamo pronti a festeggiare la sua guarigione. Sembrava una bella favola, dall'avvio amaro ma dall'epilogo felicissimo: il ragazzo-campione colpito dal male che vince la sua partita più dura e ritorna a giocare ed a vivere. Così non è stato: la fragilità dell'uomo ha vinto ancora e la morte ha ghermito un ragazzo di ventitré anni che, per definizione e ruolo, doveva esserne immune.

Il «Guerino» dedica, con la penna di Carlo Chiesa e le foto più belle d'archivio, molte pagine al povero Andrea. Abbiamo voluto ricordarlo mentre, capelli al vento, correva felice come può esserlo un ragazzo della sua età. Non aggiungerò parole di cordoglio perché molte, ed inutili, sono state dette. Anche il dolore deve avere il suo pudore. Qui voglio trattare un altro tema connesso alla dolorosa storia di Fortunato. Lo spunto me lo fornisce il nostro giovane lettore e mi permette di chiarire come società e stampa hanno trattato, in questi mesi, il caso Fortunato.

L'ho già scritto altre volte che non ho molta stima della mia categoria dove ci sono brave ed oneste persone ma anche mascalzoni, vanitosi e cinici. Una volta tanto, però, permettetemi di elogiare tutti i giornalisti: si sono comportati, in questa vicenda, da persone sensibili e da uomini d'onore. Hanno rispettato Fortunato ed i suoi problemi, la sua famiglia: tutti, dico tutti, abbiamo trattato la vicenda con una serietà ed una delicatezza non comuni.

Ricordo quando il povero Andrea cominciò a non essere più lui. Durante un derby, se non erro, giocò una partita pessima: sembrava svuotato, senza energie. Ricevetti molte lettere di tifosi che protestavano, anche con cattiveria: lo accusavano di essersi montato e di non impegnarsi. Era malato, invece, e si seppe subito dopo. Cominciò, nella nostra categoria, una gara di solidarietà: tutti attenti a non pubblicare notizie che potessero infastidirlo o preoccuparlo o svelargli quel che non sapeva. Quando la malattia diventò ufficiale, nelle redazioni dei giornali cominciarono ad arrivare richieste di servizi e di notizie. Tradendo il nostro mestiere, nessuno di noi scrisse mai una riga fuori posto. Calò un pietoso silenzio che tradiva il lettore ma rispettava il malato. Spero che oggi i lettori capiscano e siano dalla nostra parte.

Bisogna dare atto anche alla Juventus di avere gestito con grande classe il caso. La Juve chiese il silenzio e l'ottenne anche quando Fortunato, dopo una ridda di fatti e di notizie contraddittorie, sembrava recuperato. Purtroppo, niente è servito. Una banale polmonite ha prodotto più danni della leucemia.

Sabato sono stato a Firenze per Fiorentina-Juve ed ho assistito ad una grandissima prova di umanità. Tra Fiorentina e Juve c'è un odio antico e si temeva che potesse sfociare in qualche episodio offensivo per la memoria di Fortunato. Ebbene, dimenticando rancori e rivalità, le due tifoserie si sono unite in un unico, struggente applauso di 66 secondi. Addio, Andrea.

Così il calcio ha ricordato Fortunato. Nelle foto, due momenti toccanti. Gli striscioni durante il minuto di silenzio ed il mazzo di fiori sulla panchina della Juve

I TEMI DEL CAMPIONATO

È una **Juventus** guerriera, come quella del primo Trap. In più ha la panchina lunga e il fattore **Sousa**

di **Adalberto Bortolotti**

PAULO IL CALDO

Squadra singolare, questa Juventus, capace di farsi infilzare a domicilio dal Padova, e quindi di riaprire i giochi dello scudetto, ma capace anche, sei giorni dopo, di andare a vincere in goleada sull'impervio campo di Firenze e di rimettere in cassaforte il ventitreesimo titolo tricolore. Non vorrei compiacermi di autocitazioni, ma il fatto che contro il Padova la squadra mancasse di Paulo Sousa, e a Firenze avesse invece il suo portoghese in cabina di regia, ha sicuramente influito nella rapida resurrezione. Questa è una Juventus più solida che spettacolare, più pratica che bella. Mi è parso perfetto il commento che Ranieri, lo sconfitto, ha rivolto a Lippi, il vincitore: *«Non siete i più bravi, ma siete i più forti»*. La Juventus, questa Juventus, difficilmente raggiungerà le cifre tecniche del Milan, o certi picchi toccati dalla Lazio nelle non frequenti giornate di grazia; però ha una forza interiore, una capacità di reazione, decisamente sconosciute alle sue concorrenti.

È una Juventus, oggettivamente, che perde i pezzi per strada. Peruzzi, Kohler, Porrini, Conte, per non parlare dei lunghi stop di Baggio e Vialli, hanno accusato in questo finale il logorio della corsa di testa e di un gioco dispendioso, sempre sul nervo, a tamburo battente. Però da una panchina che pare inesauribile escono sempre le alternative giuste. E, a cucire il tutto, c'è appunto questo Paulo Sousa, playmaker che non si limita a far funzionare il cervello, mulina anche, e senza posa, le sue gambette, combinando dinamismo e lucidità, che è un cocktail esclusivo dei campioni.

Ricorda, questa Juventus guerriera, la sua lontana antenata dei primi tempi trapattoniani, quella che sul finire degli Anni Settanta collezionava scudetti e Coppe con la grinta dei Benetti e dei Furino, dei Tardelli, dei Gentile e dei Boninsegna, che aveva Morini detto Morgan al centro della difesa. Il paragone è impegnativo, ma calzante. □

Il **Genoa** miracolato dal derby riapre la lotta per la salvezza. Perché la **Cremonese** rischia meno

A fianco, Marco Rossi e Skuhravy, protagonisti del derby che ha rilanciato il Genoa

A fianco, Paulo Sousa, cervello e motore della Juventus contro Rui Costa. Sotto, Baiano e Rampulla dopo il «contatto» e, in basso, Toldo affranto per il rigore ottenuto da Ravanelli: i portieri meriterebbero maggior tutela

Simulatori in aumento, premiati dagli arbitri creduloni. Per i **portieri,** invoco la par condicio

Mi è capitato di prendere le distanze da una certa campagna demogagica contro i simulatori, orchestrata sull'esclusiva scorta degli spezzoni televisivi. Perché l'attaccante che si butta, fingendo il contatto, magari si è visto negare tre rigori sacrosanti: e allora o si fa un discorso globale, non limitato alla sintesi della Tv e alla scelta personale dei moviolisti, oppure si rimandano le gratuite crocifissioni.

Tutto ciò premesso, è però innegabile che le nuove regole inducano in tentazione crescente i giocatori d'attacco. Le innovazioni apportate al regolamento nascono da una subcultura calcistica: poiché si pensa che gol equivalga a spettacolo, viene duramente penalizzato il portiere che è il nemico istituzionale del gol. A questo punto, tanto varrebbe giocare a porte vuote. Si andrebbe allo stadio col pallottoliere, sai che divertimento. Rampulla, che è tornato in campo dopo una lunga assenza dai terreni di gioco, ha giustamente osservato: *«Non è più possibile effettuare un'uscita: ben che vada, ti vien fischiato il rigore».* Infatti l'attaccante, che una volta saltava il portiere, ora cerca, o simula, il contatto. Ottiene quasi sempre il rigore da arbitri creduloni, e talvolta lucra pure l'espulsione del portiere avversario: en plein.

Il big-match tra Fiorentina e Juventus ha visto puniti col calcio di rigore due interventi in uscita di Rampulla su Baiano e di Toldo su Ravanelli, il primo dei quali almeno dubbio, il secondo del tutto innocente. Sulla questione, si è aperta una polemica fra Bettega e l'emittente televisiva di Cecchi Gori, col vicepresidente juventino che ha invocato la «par condicio»: o i due presunti rigori li fate vedere entrambi, o non commento. Io la par condicio la invoco invece per i portieri, le vittime di Blatter e dei suoi seguaci. Tuteliamo questo ruolo storico e vedrete che le simulazioni, indegne, si diraderanno subito.

Già due verdetti definitivi ha espresso il campionato: dopo il Brescia, anche la Reggiana è matematicamente retrocessa in Serie B. Con la vittoria che vale tre punti, totalizzare rispettivamente 12 e 14 punti in 29 partite, cioè su 87 punti teoricamente disponibili, è il chiaro indice di un fallimento tecnico che non ammette scusanti. Il Brescia ha una differenza reti di meno quarantuno; la Reggiana di meno ventisei. Ogni commento sarebbe superfluo. Sarà difficile, in futuro, fare peggio.

Restano dunque due posti aperti nella lotta per non retrocedere. L'ultima giornata, grazie al derby, è stata favorevole al Genoa, che ha puntualmente fruito della sistematica flessione alla distanza della Sampdoria. La squadra di Eriksson è stata brava nell'andare in vantaggio, quanto sventata nel dilapidarlo: sia in Europa (l'Arsenal ancora ringrazia), sia in campionato. Così il Genoa, meno tecnico, ma più ringhioso, ha colto tre punti d'oro, resi ancora più preziosi dal fatto che nessuna delle concorrenti (Foggia, Cremonese e, se vogliamo allargare il discorso, Padova e Bari) ha vinto.

A cinque giornate dalla fine, quindi, sarebbero Foggia e Cremonse a far compagnia a Brescia e Reggiana. Il Foggia di Catuzzi si complica sistematicamente la vita, perché ha un ottimo gioco d'attacco, pur non contando fuoriclasse in prima linea (il più qualitativo, Kolyvanov, sta appena ora riprendendo), ma l'impostazione tattica spericolata, con quattro difensori in linea secondo l'eredità Zeman, apre voragini alle spalle. Capita così che nel derby col Bari debba fare miracoli per raddrizzare in extremis una situazione disperata. La Cremonese è l'opposto. Simoni la guida con estremo realismo, traendo il massimo dal materiale a diposizione. Ma se Tentoni e Florjancic non cavano l'acuto, la strada è sempre in salita. Però la Cremonese ha il calendario migliore e le tensioni minori. La B sarebbe un dramma a Genova o a Foggia, a Cremona no. Mica poco.

di **Marco Montanari**

P R O M O S S I

Parma col cuore in Zola

10

Gianfranco
ZOLA
Parma

La Juventus, a meno di imprevedibili cataclismi, si è aggiudicata lo scudetto, però il tamburino sardo continua a battersi da par suo in ogni occasione. I tifosi, dagli spalti, invocano «undici leoni». A Scala, più modestamente, quest'anno sarebbero bastati undici Zola...

Giancarlo
MAROCCHI
Juventus

È il bianconero che vanta la maggiore anzianità di servizio. È entrato in squadra quasi per caso: adesso chi lo farà uscire?

9

Francesco
PEDONE
Bari

Due gol da antologia, che lasciano impietrito Mancini. Contro il Torino, la folla vuole il bis: impossibilissimo?

Claudio
MASELLI
All. Genoa

Va avanti imperterrito, incurante delle sparate del suo presidente. Più di Spinelli, lo preoccupano le prossime due partite, contro Parma e Juve.

8½

Da quando deve gestire quattro stranieri, sembra andato in barca. Boksic in tribuna, Gazza in panchina: e vissero infelici e scontenti.

B O C C

Sardini in sc

Andrea
SARDINI
Reggiana

È riuscito a non far rimpiangere il titolare Antonioli, nel senso che anche lui ha speso il pomeriggio andando a caccia di farfalle. I dirigenti granata possono essere fieri: non sono molti i club che hanno due portieri che si equivalgono.

RIMANDATI

Segno di Vittorio

5 ½

Zdenek ZEMAN
All. Lazio

5 ½

Vittorio CECCHI GORI
Pres. Fiorentina

Nell'ultimo periodo ha moderato di molto i toni, facendo dimenticare le sue sparate. Prima della Juve ha sbandato; in vista della Roma riparlerà del punto regalato all'Udinese che condannò alla B i viola?

5

Ottavio BIANCHI
All. Inter

Moratti lo conferma, lui continua a tenere in panchina Sosa. Certo, se i gol li devono fare Bergkamp e Delvecchio...

IATI

atola

Sven ERIKSSON
All. Sampdoria

I blucerchiati vanno alla deriva. Il lavoro di Svengo, oggi, può essere apprezzato nella sua globalità: a cinque giornate dal termine la Samp ha «addirittura» quattro punti più del Padova.

2

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Luigi CORIONI
Pres. Brescia

Le «rondinelle» festeggiano come si conviene l'inglorioso ritorno tra i cadetti. Mentre la squadra fa ridere, il presidentissimo è già al lavoro in vista della prossima B. Stando alla denuncia di Ivano Bonetti, Corioni — che cento ne fa e una ne pensa — avrebbe affidato il mandato a Lucescu: errare è umano, perseverare diabolico.

24 Lunedì

Panucci per i denti di Arrigo

L'Italia va trasformandosi a grandi passi in un Paese virtuale, in cui ciò che conta non è tanto l'essere, quanto l'apparire. Ovviamente, in tivù. Ultimo esempio, la tornata elettorale di ieri. A nessuno frega nulla di come saranno governati gli enti locali. Ciò che conta è la grande riffa organizzata con sadica voluttà dai padrini del regime, sui principi basilari del «gratta e vinci» (con le truffaldine schede-labirinto) e collegata a una turlupinatoria e multicolore giostra televisiva. I «grandi vecchi» dell'etere hanno tolto la sicura ancor prima che le urne venissero dissuggellate. Risultato: euforia corale per gli infallibili «exit poll» (paradiso dei pataccari) e peana collettivi dalle falangi degli opinionisti, in bocca ai quali diventano fuoriclasse inarrivabili anche le più turpi scamorze della politica. Sempre più frastornato, il cittadino-bue viene questa mattina intellettualmente stimolato sulle gazzette «d'opinione» (fasulla) dalle ponderose articolesse dei maîtres-à-penser a commento dei risultati inventati di sana pianta dalla tivù. Domani suonerà il dietro front generale, ma l'importante è che la «filosofia del tubo» (catodico) sia stata rispettata. Finite in farsa anche le elezioni, non ci sono più dubbi: l'ormai sputtanatissimo orgoglio tricolore può essere difeso solo dalla Nazionale. Ad attentare ai suoi delicati equilibri in vista del confronto con la Lituania interviene però Christian Panucci, terzino con licenza di attaccare, che si produce dal ritiro varesino dell'Under 21 in una ficcante sortita nell'area di Arrigo: *«Con Sacchi è andata male»* detta ai gazzettieri, *«non si è comportato da persona corretta. Non mi ha mai fatto sentire uno del gruppo della Nazionale, parlava in un modo e poi... Se a lui non andavo bene come carattere, doveva dirlo. Lui può anche non convocarmi, è suo diritto e l'avrei rispettato senza fiatare. Ma non si può dire una cosa e farne un'altra. Un mese prima della convocazione mondiale mi disse: se giochi bene per questo periodo hai il biglietto per l'America in tasca. Poi mi richiamò quattro giorni prima della convocazione: bravo, stai giocando bene, ora ci sono le convocazioni, vediamo. Cosa ci si aspetta da uno che ti parla così? E invece mi chiama il giorno della scelta dei ventidue. Non mi trova, io lo richiamo e mi dice: mi dispiace, non ci sei. Come, aveva dato un giudizio positivo, mi aveva detto che mi avrebbe chiamato e poi... Sono rimasto letteralmente senza fiato, l'ho salutato e ho messo giù. Io sono uno che dice le cose come stanno, non mi nascondo e sono capace di assumermi le mie responsabilità, anche se possono essere spiacevoli. Queste cose devo dirle, è il mio unico modo di essere corretto. Per l'Ucraina fui io a chiamarmi fuori. Telefonai a Sacchi e gli dissi: non è giusto che io venga chiamato, non sto bene, ho problemi a una gamba, potrei non dare il meglio. Mi riempì di elogi per la mia correttezza, dandomi appuntamento per la gara con la Lituania: ti convoco per allora. Invece, niente. Con Maldini c'è chiarezza, dall'altra parte, no. In Estonia faccio gol e allora Sacchi mi dice certe cose, poi mi fa: stai andando bene, ma se ti chiamo ti faccio un danno. Ma che discorsi sono? Se lui non ha fiducia, sia chiaro e dica le cose come stanno. Io ho ventidue anni, un'età buona per imparare ancora tanto. Ma non è detto che questa età sia buona anche per farsi prendere in giro».* Siamo macerati dal sospetto che quelle parole, sia pure inasprite dall'irruenza della giovinezza, nascondano molto di vero. Probabilmente Sacchi è ormai così bravo da non riuscire a farsi capire dai suoi allievi. E nemmeno da se stesso.

25 Martedì

Derby alla pasta di capitani

Il Paese impotente assiste a un nuovo dramma: travolta da un'alluvione di retorica, affoga la ricorrenza della Liberazione. A cinquant'anni da quei tragici e gloriosi eventi, la Resistenza, nobile ed eroica pagina del nostro passato, finisce sotto un feroce e sacrilego cannoneggiamento di melassa, scadendo a livello del suo omonimo supporto che anima i ferri da stiro. Mentre la Storia chiede (legittimamente) la dichiarazione dello stato di calamità naturale, il calcio è scosso da una violenta diatriba post derby romano. L'intellettuale Cristiano Bergodi, stopper e umanista biancoceleste, nell'occasione capitano della sua squadra, in un nobile slancio di solidarietà verso i tifosi romanisti, ha rivolto loro domenica, al termine di Roma-Lazio, un commovente gesto (comunemente detto «dell'ombrello») al termine di Roma-Lazio. Poco dopo, il capitano della Roma, Giannini, esprimeva i sensi del suo vivo apprezzamento per l'iniziativa: *«È stupido chi fa questi gesti, non sono cose da persone normali».* Oggi, le gazzette raccontano il seguito dell'appassionante dibattito a distanza. In collegamento con Radio Radio, emittente della Capitale, Bergodi ha concesso ieri all'etere una toccante riflessione: *«Ne ho lette di cotte e di crude, ma il mio gesto era rivolto ai miei cari, persone amiche, romanisti, in tribuna. Non verso tutti i tifosi della Roma. Quando leggo che Cervone e Giannini mi accusano, dico: guardino l'orticello loro. Le gomitate di Aldair a Casiraghi, di Giannini a Rambaudi, il fallo di Cappioli su Gascoigne. Se non sono questi i comportamenti istigatori della violenza... Cappioli sulla gamba di Gazza, abbiamo pensato subito che si fosse rotto di nuovo. Sono cose premeditate. Cervone all'andata mise le mani addosso a Boksic, Carboni da terra gli tirò i capelli... Non mi sembra che ora loro siano diventati angioletti, con aureola e ali per volare... All'andata io soffrii come un cane, ora tocca a loro. Il calcio è una ruota che gira, ci si rincontra. Fecero i furbi, il carissimo capitano loro* (Giannini, ndr) *andò sotto la curva col gesto delle tre pappine. Poi il capitano può anche fissarmi un appuntamento per dirmele in faccia certe cose, perchè io da lui ci vado, sicuramente. Non so lui, perchè Giannini è un coniglio».* Chiamato in causa, il capitano della Roma non ha voluto far mancare il suo contributo al dibattito: *«Ho sentito le frasi di Bergodi, ci saranno certamente occasioni per rivederci, io non parto da Roma e lui non va via da Bracciano, dove mi pare abiti. Ho sentito parlare di appuntamenti, non ci sono problemi: io sono sempre puntuale, anzi, arrivo anche in anticipo. Non è mai successo che sia arrivato in ritardo... Quando ho detto che certi gesti Bergodi doveva farli fuori dallo stadio, senza protezione di forze dell'ordine, volevo dire che non si hanno attributi nè molto coraggio quando si è protetti da barriere e agenti a fare certe cose. Così sa farli anche mia figlia, quei gesti... Comunque datemi la cassetta registrata e si vedrà se ci scappa la querela».* Quell'elevato confronto dimostra che anche i calciatori stanno finalmente prendendo coscienza del delicato momento storico che sta vivendo il nostro Paese. E vi si adattano pienamente.

26 Mercoledì

Lucescu nel buio del Brescia

Interessante annotazione tecnica di Ivano Bonetti, propulsore mancino del Brescia: *«Lucescu sta preparando dietro le*

27 Giovedì

Sacchi di celluloide per gli americani

Storica rivelazione della Rai: un paio di mesi fa Arrigo Sacchi ha ricevuto un'offerta da una casa cinematografica statunitense per realizzare un film in veste di attore protagonista. Il Ct azzurro avrebbe dovuto interpretare il ruolo di allenatore di un giovane calciatore, al centro di una complessa storia d'amore. *«Non ho nemmeno preso in esame la proposta, con tutto il rispetto per chi me l'ha fatta»* ha rivelato Sacchi a Donatella Scarnati, autrice dello «scoop». Per quel ruolo non si sentiva tagliato.

La Caf sventa il complotto anti-Genoa

Clamoroso dietro front della Caf: dopo aver confermato due settimane fa la squalifica per due turni ai campi di Genoa e Milan, l'organo giudiziario ha revocato la squalifica al club rossoblù, che aveva opposto ricorso. Motivo della decisione: l'assassinio di Vincenzo Spagnolo fu il frutto di un complotto ai danni del Genoa. Anche se la sentenza in realtà aveva punito per responsabilità oggettiva la guerriglia urbana seguita al tragico fatto. Nei giorni scorsi, il Genoa, alla ricerca di un campo per il derby, aveva incassato il rifiuto, per motivi di ordine pubblico, di Parma, Firenze e Piacenza, prima di ottenere il via libera da Perugia. Secondo i maligni, la sentenza non è diretta a sgretolare il bieco principio della responsabilità oggettiva dei club per ciò che avviene fuori degli stadi, ma risponde a criteri politici: il diritto avrebbe lasciato il passo a motivi di opportunità, oltre che di contiguità strategica tra Matarrese e il presidente del Genoa, Spinelli. E il Milan, che non aveva proposto ricorso, ne esce buggerato. Chiediamo soccorso a un noto giureconsulto. La sua risposta ci lascia allibiti e confusi: *«Sapete perchè la Verità si rappresenta tutta nuda? Perchè la Caf possa vestirla come le pare».*

quinte la squadra per il prossimo anno e mi ha escluso dai suoi programmi perchè pensa che io, insieme ad altri, abbia congiurato contro di lui. È un'accusa assurda. Lui, piuttosto, si sta comportando male: troppo comodo restarsene a casa, mentre noi, Maifredi e Moro prendiamo i fischi. Perchè non torna subito?» Perché ora il Brescia ha bisogno più che altro di un allenatore.

28 Venerdì

Spettacolo alle cascate del Magara

Sempre intenso il dibattito negli ambienti del pallone, soprattutto romani. Zdenek Zeman, cerebrale allenatore-ideologo della Lazio, ha commentato il derby vinto domenica scorsa: *«Abbiamo vinto per 2-0 giocando maluccio. Si vede che bastava. Nei venti minuti finali la Lazio ha fatto il "torello", se avesse giocato come voglio io, cioè cercando sempre il gol, poteva finire dieci a zero. Certo, ci sono situazioni che possono suggerire accorgimenti tattici particolari. Mazzone allena da vent'anni giocando sempre allo stesso modo e lo sa bene».* Carlo Mazzone detto «Magara», tecnico romanista, risponde pacatamente al collega: *«Zeman non poteva dire che pratico da vent'anni lo stesso calcio, perchè lui, vent'anni fa, giocava a pallamano e insegnava educazione fisica, mentre io già allenavo in A. Guardate gli almanacchi e vedete se ho ragione. In secondo luogo, lui ha detto che se la sua Lazio avesse giocato come vuole lui, avrebbe vinto dieci a zero. Bene, mi auguro che al prossimo derby giochino come vuole lui, proprio come all'andata. Ma forse ha ragione: dalle dichiarazioni dei suoi ho la sensazione che la tattica attuata dalla Lazio non sia farina del suo sacco... Lui la sfida l'ha vinta, ma agli occhi di chi capisce di calcio ha perso la faccia. Spero che d'ora in poi Zeman non menzioni neanche il mio nome. Con queste dichiarazioni è sceso dal piedistallo dove era salito non so grazie a chi. Alleno da ventisette anni, mi deve rispetto. Chieda informazioni in giro, io sì che sono moralmente inattaccabile. A chi mi riferisco? Voi cronisti mettete i puntini sospensivi».* Quell'interessante botta e risposta conferma che il nostro calcio, superati gli antichi pregiudizi tattici, è il più moderno del pianeta. Esso infatti continua a vantare gli allenatori più offensivi del mondo.

29 Sabato

Massimo della pena per il caso Cantona

Dal Giornale di oggi: *«Cantona resta al Manchester. Moratti: "È una sorpresa, e adesso mi tengo Bianchi"».* Un pizzico di amarezza per il fallimento dell'operazione è comprensibile, l'autocondanna all'espiazione appare invece sproporzionata.

30 Domenica

Dura squalifica per il sonno di poi

Indignazione negli ambienti giuridico sportivi per la squalifica (15 giorni) decretata dalla Commissione disciplinare nei confronti di Massimo Giacomini. Reato commesso: nel luglio del '93 stipulò, come dirigente della Triestina, un accordo su carta privata per il giocatore Donatelli con Riccardo Sogliano, allora direttore sportivo del Venezia, colpito ora da analoga sanzione. Del tutto infondato lo sdegno dei commentatori per il clamoroso ritardo nel giudizio. Quel verdetto esemplare è evidentemente un nobile (quanto platonico) tentativo di salvare dal torpore catodico milioni di spettatori dell'ente di regime. Per i quali il bravissimo Massimo commenta le partite più prestigiose in coppia con Bruno Pizzul a ritmo (irresistibile) di slow.

Protagonisti

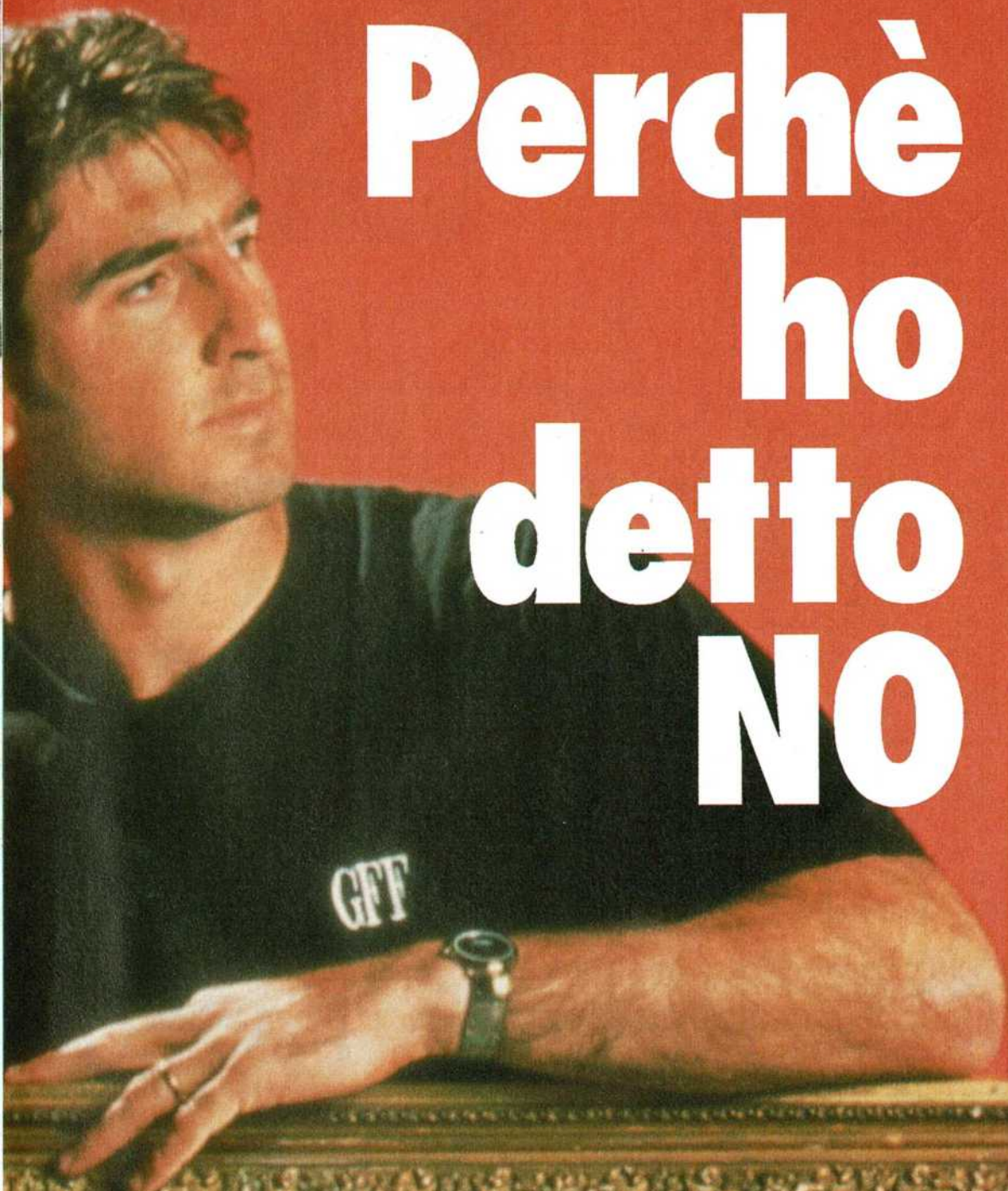
I retroscena del gran rifiuto all'**Inter**. Un giallo risolto dalla **gratitudine**. E dai **soldi**...

dall'inviato **Rossano Donnini**

MANCHESTER. *«Rimango qui perché il Manchester United è il miglior club d'Inghilterra. Forse d'Europa e del mondo. Sono felice di avere nuove opportunità di conquistare molti trofei nei prossimi tre anni. È quello che meritano sia la società che i tifosi».* Parole di Eric Cantona subito dopo il rinnovo del contratto con il Manchester United. Non sempre i sogni muoiono all'alba. Questa volta il grande sogno di Massimo Moratti di avere nella sua Inter l'imprevedibile attaccante francese si è infranto a mezzogiorno, esattamente alle 12.08 di venerdì 28 aprile, quando l'Ansa ha divulgato la notizia del rinnovo del contratto fra Cantona e il Manchester United, avvenuto qualche ora prima. Non vestirà quindi la maglia nerazzurra il discusso attaccante francese, che tanto bene ha saputo fare in Inghilterra, prima con il Leeds e poi con il Manchester United. Sembrava ormai fatta per l'Inter, e la delusione, soprattutto per Moratti, è stata grande.

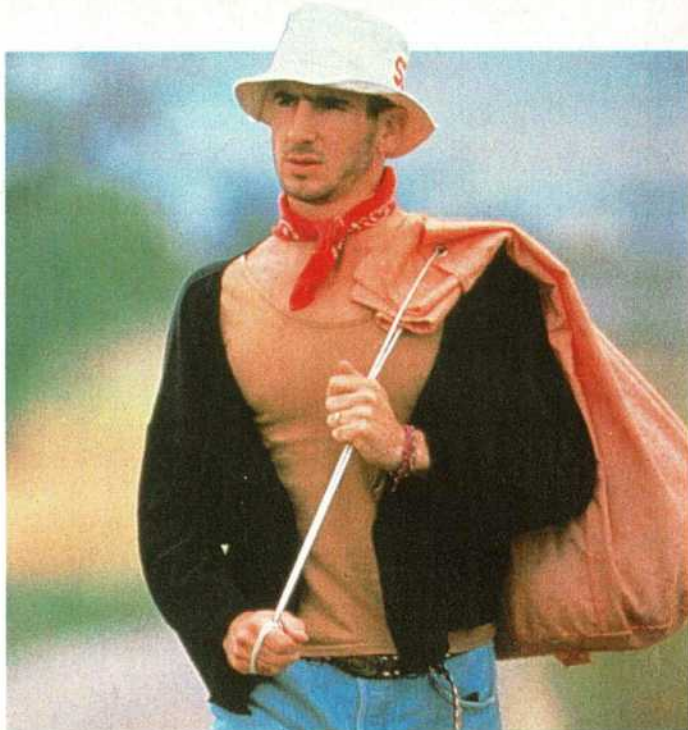
CASO. Cosa ha convinto il francese a rinunciare all'Inter e a rimanere in Inghilterra, in un ambiente ormai ostile? Dopo la brutale aggressione a Matthew Simmons, tifoso del Crystal Palace, avvenuta il 25 gennaio scorso al Selhurst Park di Londra, che gli è costata una squalifica fino al prossimo 30 settembre, Cantona è diventato un caso. A ogni trasferta il francese sarà presumibilmente oggetto di pesantissime provocazioni da parte del pubblico e dei giocatori avversari. Una nuova reazione tipo quella dello scorso 25 gennaio significhe-

segue

CANTONA
Perchè ho detto NO
GFF

rebbe carcere sicuro per lui, in quanto recidivo. Per questo Martin Edwards e Alex Ferguson, rispettivamente presidente e manager dell'United, erano ormai rassegnati a cederlo all'Inter, seppure a malincuore. La trattativa, durata quasi tre mesi, era ormai in fase di conclusione. Ma a questo punto ha prevalso la volontà del calciatore di non lasciare l'United e l'Inghilterra, che per lui sarà come un campo minato a ogni trasferta.

APPOGGIO. Nella decisione di Cantona ha sicuramente avuto un peso deciviso la gratitudine che il francese prova per tutto quello che ha fatto l'United nei suoi confronti in questo difficilissimo periodo, durante il quale il club di Old Trafford, in attesa di processi e sentenze, ha eretto un'autentica fortezza intorno a lui. Guardie del corpo, ma anche un saldissimo muro di solidarietà: nemmeno un accenno di critica e nessuna indiscrezione. Un appoggio assoluto, che Cantona ha apprezzato forse ancor di più dei 2 milioni di sterline (5,6 miliardi di lire) offertigli perché vestisse la maglia dell'United fino al giugno del 1999. Ma chi è il giocatore che Massimo Moratti voleva a tutti i costi nella sua Inter?

PERSONALITÀ. Tutto si può dire su Cantona, ma non che non sia un vincente. Lo ha dimostrato prima in patria ma soprattutto in Inghilterra, dove per tre stagioni consecutive ha condotto le sue squadre alla conquista del titolo: prima il Leeds, poi il Manchester United. Nonostante i successi, dubbi e perplessità hanno accompagnato Eric Cantona, un personaggio difficile, un tipo che divide. C'è chi lo ama e chi lo detesta: l'unanimità nei suoi confronti non c'è mai stata. E mai ci sarà.

UOMO. Le maggiori riserve riguardano l'uomo. Solitario, strano, imprevedibile, soggetto a crisi depressive. Apparentemente tranquillo, ma sempre pronto a esplodere. Uno che spesso si isola in un mondo tutto suo, dove trovano spazio a fatica perfino la moglie Isabelle e il figlio Raphaël. Uno che ama la natura, gli animali, la musica e la poesia, che nella sua autobiografia si è paragonato a Jim Morrison e ad Arthur Rimbaud, due «maledetti». Un tipo complicato, che ha rapporti freddi e distaccati praticamente con tutti. Che non ama la vita della star: a Leeds viveva in un quartiere popolare e cosmopolita, lontano dalla periferia esclusiva in

Il bomber francese nel giudizio di dieci personaggi celebri

VI RACCONTIAMO QUALCOSA DI ERIC

Michel Platini: *«Da Ct della Francia ho guidato Cantona per quattro anni: è un campione che sa mettersi a disposizione della squadra».*

George Best, ex stella dell'United e «Pallone d'oro» europeo nel '68: *«Si dice che c'è una linea invisibile che separa il genio dalla follia. Può essere che Eric e io siamo condannati in eterno a camminare in equilibrio su questa maledetta linea».*

Alex Ferguson, manager del Manchester United: *«Sul campo del Crystal Palace non avevo visto nulla. A casa, durante la notte, non riuscivo a dormire e ho guardato la cassetta che mio figlio aveva registrato. Cristo! Era terribile. Ancora non ci credo. Come ha potuto fare una cosa simile? Eric, così geniale e disponibile. Una reazione del genere non me la sarei mai aspettata...».*

Guy Scherrer, presidente del Nantes: *«Cantona è un calciatore straordinariamente dotato, ma spesso certi suoi atteggiamenti non sono conformi ai valori dello sport: ho sempre sostenuto che per questo non era degno di giocare in Nazionale».*

Pat Crerand, mediano dei Red Devils negli Anni 60: *«Cantona è vittima della tv. Una volta che venni espulso, mentre mi trovavo nel tunnel che portava agli spogliatoi, un tizio cominciò a prendermi in giro. Lo stesi con un pugno. Siccome le maledette telecamere non mettevano ancora il naso dappertutto, nessuno seppe mai nulla».*

Just Fontaine, gloria del calcio francese: *«Dare la fascia di capitano della Nazionale a Cantona è stato come ammettere che Henri Michel era veramente come lui lo aveva qualificato* (sacco di m., ndr). *Questo mi ha fatto imbestialire».*

Aimée Jacquet, Ct della Francia: *«Davanti a certi atteggiamenti di Cantona mi sono sentito a disagio».*

Robert Budzinski, d.s. del Nantes: *«Eric non potrebbe giocare in una squadra come la nostra. Non discuto le sue qualità, ma è troppo individualista».*

Ian Wright, attaccante dell'Arsenal: *«Con i suoi atteggiamenti iterici Eric è diventato il giocatore più detestato d'Inghilterra...».*

Alex Stepney, portiere dell'United Anni 60: *«Anche Best subiva falli e provocazioni, ma non ha mai reagito come Cantona».*

Parola di Cyprien: «Non avrebbe sopportato lo stress»

Su Cantona, Jean-Pierre Cyprien, francese del Torino, ha le idee chiare: *«Cantona? Brava persona, se non ha gente intorno. Ma in campo è, come dire, un po' fou* (matto). *Tecnicamente è un grande giocatore, però perde la testa troppo spesso. È imprevedibile. Se fossi il presidente di un club non lo comprerei. Il rischio è troppo alto: lo paghi una montagna di miliardi e poi ti gioca solo dieci partite. Le altre se le guarda dalla tribuna squalificato. Lo conosco bene, abbiamo frequentato insieme la Nazionale. Una volta disse "sac de merde" al Ct. In privato è un bravo ragazzo, un tipo tranquillo, simpatico. Con la moglie so che sono rose e fiori. Ma quando entra in campo si trasforma. Diventa nervoso anche quando vede troppa gente attorno a lui. Non sopporta la pressione, lo stress, l'assalto dei giornalisti. Per come è vissuto il calcio in Italia, credo proprio che Cantona non si sarebbe trovato a suo agio».*

cui risiedevano i suoi colleghi.
CALCIATORE. Anche il professionista viene spesso messo in discussione. Cantona ha un tocco raffinato, spiccata intelligenza tattica, il coraggio e l'abilità di tentare soluzioni originali e spericolate, sa giocare come pochi di testa e di prima intenzione. È un attaccante di movimento, un po' lento, che patisce le marcature strette e aggressive. In questi anni in Inghilterra ha spesso dato spettacolo. Una sua rete al Chelsea, nel '92 quando ancora militava nel Leeds, venne votata come «gol dell'anno». Nell'aprile '94 è stato proclamato «calciatore dell'anno» dai suoi colleghi inglesi. Poi tante altre prodezze, che ne hanno fatto l'idolo numero uno dei tifosi dei Red Devils. La sua maglia con il numero 7 era la più venduta prima della squalifica. Ora, invece, è la 17 di Andy Cole la più richiesta. I fan più legati a Cantona sono gli appartenenti al gruppo «Manchester United Anti-Fascist». Sono una quarantina, e in occasione di una trasferta dei Red Devils a Londra sono andati davanti alla casa di Matthew Simmons, peraltro ben protetta dalla polizia, con l'intenzione di dargli una lezione per avere causato tanti guai al loro idolo.
AMORE. Cantona in Inghilterra ha collezionato espulsioni e squalifiche, come già aveva fatto in patria. Reazioni violente, proteste plateali, falli brutali e provocazioni vengono esibiti da Cantona quasi con la stessa frequenza dei geniali colpi di tacco e degli spettacolari pallonetti con cui beffa spesso i portieri avversari. L'aggressione alla Bruce Lee al tifoso del Crystal Palace era la goccia che aveva fatto traboccare il vaso. La storia con il Manchester United sembrava chiusa. Le pressioni dei tifosi e, soprattutto, la volontà del calciatore hanno definitivamente convinto i dirigenti dell'United a prolungare il contratto al francese. *«Sono innamorato del Manchester United. È come aver trovato la donna ideale per un matrimonio perfetto»* ha dichiarato Cantona. Anche gli amori più grandi, però, possono finire in fretta. Moratti ci aveva sperato. **Rossano Donnini**

Sopra, Cantona con la maglia del Manchester United. Nella pagina accanto, in alto, vestito da... vagabondo

Radiomercato

Milan e Inter alla carica

di **Aldo Loy**

Sarà SuperMarket, piaccia o no. Le grandi manovre sono iniziate. Ci sono pochi soldi ma le ambizioni sono tante. Guidano il gruppo Milan ed Inter, pronte a lanciare la sfida alla Juve di Umberto Agnelli (l'Avvocato è rimasto solo come tifoso). Berlusconi, già scottato in politica, ha dato gli ordini a Galliani: comprare, comprare, comprare. Ma non è facile. Il contratto di Weah, concluso sulla parola, rischia di saltare per colpa della lira: il prezzo lievita ed il Milan non se la sente di spendere dieci miliardi per una punta che potrebbe essere tesserata come extracomunitaria. Se così fosse, il Milan punterebbe su Casiraghi (la Lazio sta per riscattarlo dalla Juve ma non lo molla) o su Boksic che Zeman non gradisce. Altro nome in taccuino. Batistuta. Intanto, ha firmato Baresi per un anno: meglio di niente.

L'Inter, anzi Moratti, è rimasta delusa dalla conclusione dell'affare-Cantona. Moratti era sicuro di poterlo annunciare alla fine della scorsa settimana. Si è fidato troppo del manager del giocatore che ha giocato con un doppio mazzo di carte. All'Inter aveva detto ok, poi ha fatto firmare un contratto da tre miliardi l'anno col Manchester United. A quel punto ha chiesto a Moratti di raddoppiare la cifra di ingaggio offerta: da otto a sedici miliardi. Moratti ha detto: no, non mi fregate e si è ritirato. Bravo Moratti! Adesso il neopresidente punta su Ronaldo (difficile), su Boksic, sul croato Suker o su Stoichkov (difficile). Resta Bianchi, malgrado le manfrine ad uso dei giornali, è stato acquistato Bigica dal Bari, bloccato Milanese dalla Cremonese (in alternativa Zanetti). Dicono che l'Inter stia studiando un doppio colpo: Lombardo e Baggio. Sarà dura. Per Lombardo è già pronto il Milan, per Baggio la Juve non molla, anche se Umbertone Agnelli ha parlato di contratto difficile «per soldi e per tempi». Baggio vuole guadagnare quanto Vialli (quattro miliardi l'anno) e per tre anni, la Juve gli offre un contratto da due miliardi e per due anni. Baggio resterà ma l'Inter e, udite, la Roma sono pronte.

A Cagliari hanno pronto lo champagne per Trapattoni. Accordo già fatto a modica cifra: settecento milioni. Trap dalla Germania si porterà Ziege. Verrà riscattato Muzzi. Altra società in movimento la Samp: perderà, per libera scelta, Mihajlovic e Platt, destinazione Regno Unito, ed acquisterà Futre per accontentare Eriksson. Una indiscrezione: Mancini studia da dirigente, potrebbe diventare il presidente-bandiera della Samp se Enrico Mantovani cederà ad un ras dell'acciaio. Mantovani è stufo e vorrebbe mollare, così risulta. Se ne andrà dall'Italia Gascoigne, forse al Leeds. Spinelli non confermerà Maselli ma prenderà Perotti. Il Napoli fa l'occhietto a Scoglio, il Cesena ha preso Bigon, la Reggina dovrebbe confermare Zoratti anche se è tentata da Bolchi. La Juve non darà via Kohler, come si sussurra, e non acquisterà Galante perché scandalizzata dalla richiesta. Resta Conte, che doveva andare alla Roma con Vierchowod.

Alla prossima puntata. □

Protagonisti

Rifonderò

Perotti in panchina, tanti giovani in campo. Comunque vada a finire il campionato, Aldo **Spinelli** ha deciso: si riparte da zero

di **Renzo Parodi**

GENOVA. *Aldo Spinelli sta come le foglie d'autunno. Sospeso al ramo. In attesa di sapere se il vento della retrocessione scrollerà l'antico albero genoano. O se il Vecchio grifone, lanciato dalla vittoria di domenica scorsa contro la Sampdoria, riuscirà a farla franca. Esercizio terribile per un tipo sanguigno come "O scio Aldo", che il Guerino ha incontrato prima del derby.*

Presidente, come si sta sull'orlo del burrone?

«Non credevo che avrei sofferto tanto. Il fatto è...».

Il fatto è?

«Non mi faccia parlare. Dovrei dire cose molto pesanti. A questo punto, comunque, i giocatori si debbono tirar fuori da soli. Niente più scuse. Se hanno dignità, se amano la maglia, tirino fuori i cosiddetti. Voglio vederli sputare sangue. A Cremona avevamo perso già prima di entrare in campo. Certo, con Skuhravy, Ruotolo e Torrente in campo, quella partita potevamo anche vincerla...».

Qualche errore lo ha fatto anche lei. Lo riconosce?

«Ho fatto le mie belinate. Ho sbagliato al cento per cento a trattenere certi giocatori anziani e a prenderne altri che erano finiti».

Chi glielo ha fatto fare?

«Mi sono fidato di Scoglio. Lui voleva Tacconi e Signorini. Lui mi ha garantito che Francini era da prendere al volo. Così ho lasciato andare Petrescu e Lorenzini. Ad ottobre ho dovuto sborsare tre miliardi alla Juve per avere Francesconi. Avevo cinque attaccanti: Skuhravy, Padovano, Ciocci, Nappi, Miura. Scoglio mi ha detto che Ciocci, Nappi e Padovano non gli servivano. Miura non l'ha praticamente mai preso in considerazione. Eppure quando ha giocato è andato benino, come spalla di Skuhravy. Padovano l'ho prestato alla Reggiana, Nappi l'ho quasi regalato al Brescia. Almeno avessi portato a casa un po' di soldi... E Murgita? Era la riserva ideale di Skuhravy, alto e forte di testa come Tomas. Con Scoglio ha giocato in tutto sei minuti. Così in estate l'ho dato al Vicenza e quello segna gol a grappoli».

> «Scoglio avrei dovuto ringraziarlo e salutarlo dopo la salvezza. Ma sono un sentimentale...»

Lei ha sputato il rospo cacciando Scoglio quando il Ge-

il GENOA

Sopra, Aldo Spinelli con Scoglio: un rapporto finito male. Nella pagina accanto, due giocatori sui quali il presidente conta per la prossima stagione: da sinistra, Nicola dell'Ancona e Murgita del Vicenza, che dovrebbero tornare a Genova insieme a Corrado e a Cavallo del Perugia

noa era tredicesimo. Ha preso Marchioro, salvo mandar via pure lui...

«Scoglio avrei dovuto ringraziarlo e salutarlo dopo la salvezza. Ma sono un sentimentale e mi sono fatto fregare dalla riconoscenza. Marchioro ha 27 anni di panchina alle spalle, non è un novellino. Arriva e mi fa: con Tacconi ho avuto problemi anche ad Avellino. Bene, mi dico: farà giocare Micillo. La domenica, quello mi manda in campo Tacconi e perdiamo in casa con la Cremonese. Purtroppo Marchioro aveva contro tutti, dico tutti, i giocatori. Lui vedeva un certo tipo di calcio, i giocatori non erano d'accordo. Siamo andati avanti in mezzo a litigi e incomprensioni. Dopo la batosta di Roma contro la Lazio ho dovuto licenziarlo. Ho messo in panchina Maselli, un genoano vero, un uomo serio che insegna il calcio e piace ai giocatori. A questo punto quei ragazzi non hanno più scuse. Io le castagne dal fuoco non gliele tolgo più».

Dica la verità. Non ha per caso pensato di richiamare Scoglio, l'uomo delle situazioni disperate?

«Ci ho pensato sì, il giorno dopo Cremona. Ma non posso farlo. È una questione di dignità. Se richiamassi Scoglio, diventerei lo zimbello dell'Italia calcistica. No, no. E se poi vado in B lo stesso?».

Nei tre campionati seguiti all'addio di Bagnoli, il Genoa ha cambiato tante volte l'inquilino della panchina. Giorgi-Maifredi-Maselli (stagione '92-93); Maselli-Scoglio ('93-94); Scoglio-Marchioro-Maselli ('94-95). Un po' troppi, ne conviene?

«Forse ho esagerato. Ma non sono mai riuscito a trovare l'uomo giusto. Adesso sono di fronte ad un'altra scelta, la più difficile. Ho tre soluzioni. Attilio Perotti, che ha fatto benissimo ad Andria e ad Ancona. Con lui il Genoa sfiorò addirittura la promozione in Serie A, ed era un Genoa di ragazzini: Eranio, Rotella, Chiappino, Torrente... Perotti è il favorito numero uno, anche se non ha mai allenato in Serie A. Avevo pensato pure a Trapattoni, ma come si fa a dirgli *"Aspetti, vediamo come va a finire"*? Ci sarebbe anche Bagnoli... Ma mi chiedo: si può dare in mano a un allenatore vecchio stampo la squadra giovane che ho in mente di costruire? Credo sia meglio un allenatore emergente».

Vuol dire che comunque vada a finire possiamo aspettarci una grande purga?

«Serie A o Serie B, ripartiremo da zero. Voglio rinnovare. Stiano attenti anche i giocatori che hanno un contratto lungo. Se si scende di categoria ci mettiamo attorno a un tavolo e ridiscutiamo tutto. Non intendo pagare certi ingaggi, qui c'è gente che viaggia sul miliardo netto a stagione. Tutti quei soldi se li possono scordare. Il nostro vivaio è ricco di talenti, la Primavera ha dominato il suo girone, ha messo in fila Juventus, Torino e Sampdoria. Il nostro bomber si chiama Castorina, ha segnato una valanga di gol. E poi c'è un centrocampista convocato nell'Under 19, un sardo che gli avversari se li mangia. Come si chiama? Ah, sì, Rutzittu. Altri nomi? Rossi, Pagliarini, Niola. Tutti ragazzi tirati su da Maselli. Ci aggiungo naturalmente Corrado, Nicola, Murgita, Cavallo che ho mandato a farsi le ossa in giro e sono pronti a rientrare al Genoa. Una cosa è sicura: d'ora in avanti niente più ingaggi folli. Delli Carri ha firmato per quattro anni a poco più di duecento milioni l'anno. E basta con i contratti lunghi».

E Skuhravy?

«Ah, no. Tomas non si tocca. La ricostruzione partirà da lui. Vedeste com'è bello smilzo, adesso... Ma dove lo trovo uno come lui che quando va male mi segna dieci gol?»

E gli altri due stranieri?

«Li abbiamo già individuati. Giovani e forti. Posso dirvi che giocano nell'Europa del

D'ora in avanti, niente più ingaggi folli. Delli Carri ha firmato per poco più di 200 milioni l'anno»

Marchioro aveva contro tutti, dico tutti, i giocatori

segue

Nord e mi fermo lì. Saranno una sorpresa».

Esiste un complotto per affossare il Genoa?

«Hanno annullato gol validi a Skuhravy, col Cagliari, e a Miura a Napoli. Sarebbero stati tre punti. E il rigore contro e l'espulsione di Delli Carri a Cremona? Inoltre, si usano due pesi e due misure. Hanno detto che dietro i disordini scatenati dai tifosi della Roma c'era la premeditazione politica. L'assassinio del povero Vincenzo Spagnolo non era forse premeditato? Difatti stanno arrestando i responsabili uno dopo l'altro. Fanno parte della stessa banda. Erano venuti per creare casino. Il Genoa non c'entra, ma solo in extremis la squalifica di Marassi è stata tramutata in una multa».

Come vede il futuro del nostro calcio?

«Lo vedo bruttissimo. Sette-otto squadre rischiano di non essere iscritte ai campionati per via di bilanci tutt'altro che sani. Il Genoa prevede un buco tra i 7 e gli 8 miliardi. Bisognerà pensare a colmarlo. Vendendo Galante? Ma se nessuno ha un soldo da spendere... Finirà che dovrò andare a mettere le firme in banca, come ho sempre fatto».

Una richiesta a Matarrese?

«Discutere seriamente la richiesta che viene dai dodici maggiori club italiani. Il calcio produce oltre tremila miliardi col Totocalcio, alle società spetta un misero 2,5%, circa 70 miliardi da dividere fra le 38 società professionistiche. Siamo fermi al 1987 e mi risulta che nel frattempo i costi sono cresciuti di parecchio. Dal Totogol non becchiamo una lira, vorremmo che fossero regolamentate le scommesse. Siamo tartassati, ho calcolato che ogni mese, da Irpef, Ilor e tasse varie, lo stato incameri dal calcio professionistico oltre 50 miliardi».

C'è ancora il Genoa nel futuro di Aldo Spinelli?

«Mah. Devo reggere la baracca. Non crediate che ci sia la fila per prendere il Genoa. Contini? Non c'è mai stata alcuna trattativa. Semmai qualcuno, non Contini, ha provato a farsi un po' di propaganda elettorale. Insomma, vedremo. Potrei dimettermi e avviare un'azione di responsabilità contro quelli che ci hanno danneggiato, organizzando i disordini di quella maledetta domenica di gennaio».

Renzo Parodi

La schedina di domenica

CONCORSO N. 38 DEL 7 MAGGIO 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Bari-Torino	1	1	1
Cagliari-Padova	1 2	1 X 2	1 2
Cremonese-Reggiana	1	1	1
Juventus-Lazio	1 X 2	1 X 2	1 X
Milan-Foggia	1	1	1
Napoli-Inter	1 2	1 2	1 2
Parma-Genoa	1	1	1
Roma-Fiorentina	1 X 2	1 X 2	1 2
Acireale-Udinese	X 2	X 2	X 2
F. Andria-Cosenza	X	X	X
Lucchese-Palermo	X 2	X 2	X 2
Modena-Bologna	X	X	X
Novara-Pro Vercelli	1	1	1 X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 37: X1XXX2X11XX1X. Il montepremi è stato di lire 21.875.139.866. Ai 131 vincitori con 13 punti sono andate lire 83.492.000. Ai 3.054 vincitori con 12 punti sono andate lire 3.581.000. **TOTOGOL:** Combinazione vincente: 1-6-10-11-12-16-27-30. Il montepremi è stato di lire 6.567.679.718. Ai 2 vincitori con 8 punti sono andate lire 1.313.530.000. Ai 243 vincitori con 7 punti sono andate lire 8.108.000. Ai 12.285 vincitori con 6 punti sono andate lire 159.300.

LA VOCE DEI LETTORI

Dov'è finito l'effetto Moratti?

Inter, che ne è del tanto strombazzato effetto Moratti?
CLAUDIO IL ROSSONERO

Forza Juve: questo è l'anno del Grande Slam.
GIUSEPPE ANDREOLI - TORINO

Quest'anno noi juventini siamo grandi e vinceremo tutto.
FRANCESCO - VITERBO

Caro Andrea Fortunato, per tutti noi resterai sempre un esempio di voglia di combattere contro le avversità della vita. Ciao, Andrea, adesso niente sarà più come prima.
VINCENZO-NAPOLI

La leucemia, male terribile, ha colpito a morte un giovane calciatore, Andrea Fortunato.
ALFIO GAROZZO, ALESSANDRO CARUSO, NINO DI STEFANO

Caro Andrea, il tuo ricordo è la nostra forza.
ELISABETTA CERRINI

La morte di un ragazzo di gran cuore come Andrea Fortunato è una perdita gravissima per tutto il mondo dello sport. Il suo esempio di coraggio deve rimanere bene impresso nella mente di noi giovani, che troppo spesso ci abbandoniamo allo sconforto per futili motivi.
GIANNI

Anche se non sono juventino ma milanista, sono molto commosso per la scomparsa di Andrea Fortunato.
ANDREA - TIVOLI (ROMA)

Andrea, il vuoto che hai lasciato è grande come il mondo.
SARA

Andrea, eri, sei e rimarrai sempre nei nostri cuori. Juve, devi vincere anche per lui.
UGO CESCHINI - PESARO

Qualsiasi cosa possa vincere la Juve, non saremmo mai tanto felici quanto lo saremmo stati con Andrea vivo. Caro Fortunato, avrai sempre un posto nel cuore di noi bianconeri.
DAVIDE

Recriminiamo per un rigore quando c'è qualcuno che ha perso la vita. Non è giusto.
GIORGIO - TIVOLI (Roma)

Parma, come te non c'è nessuno: grazie di esistere, Mister Scala.
ALESSANDRA

Né Baggio, né Vialli: il più grande giocatore d'Italia è il piccolo, grande Gianfranco Zola, ragazzo dal grande cuore e dal tocco vellutato.
LUIGI MONCONI - PARMA

Mister Scala, sei tutti noi.
ALE E FRANCESCA - PARMA

Domenica sono andato allo stadio solo per rivedere il mio Benny Carbone. Benny, sei sempre un grande campione, qualsiasi maglia indossi. Forza Toro.
ENRICO

Grazie Boskov per il punticino che abbiamo guadagnato anche a Torino. A piccoli passi, andiamo in Uefa.
NICOLA GERRASO

Il Napoli di quest'anno deve pensare solo alla salvezza. La zona Uefa è proibitiva. Per ora...
CHRISTIAN DI GAETANO - CASSINO (FR)

La differenza tra il Toro e la Juve? Noi abbiamo Angloma e Rizzitelli, loro Paulo Sousa e Ravanelli. Ho detto tutto.
ADRIANO - TORINO

Scusate, ma Lippi non aveva detto di volere dieci derby in un anno (naturalmente prima di perderli)? Sì, magari! Così anziché vincere lo scudetto se ne andrebbero dritti dritti in Serie B.
PENNELLONE FAN CLUB - TORINO

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

LA VOCE DEL GUERINO è a vostra disposizione

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

Arbitri, baruffe e pettegolezzi

L'ambiente arbitrale è in fermento. Tra Can ed Aia è ormai guerra aperta. Tra Casarin, grande designatore, e Lombardo, grande capo, c'è proprio una questione di pelle più che di sistemi. Il malessere si va estendendo e non è più una semplice guerra tra i due. Sono stato a Venezia, per una cena, ed ho appreso alcuni fatterelli che possono far capire a che punto sia arrivata l'incompatibilità tra i due.

Primo fatto, abbastanza innocente, ma indicativo. Casarin ha preso cappello per l'assenza dei vertici Aia in occasione della partita di Pasquetta tra arbitri e cantanti. Nel dopo partita, nella inedita veste di allenatore, Casarin, con sottile perfidia, ha rimarcato l'assenza del Presidente Lombardo e del suo vice Tedeschi. *«Non ho visto nessuno dell'Aia»* ha detto Casarin e subito i suoi trombettieri si sono precipitati ai telefoni per riferire alle redazioni. Lombardo, notaio-sindaco-presidente, era a casa, a Marsala, e la colomba gli è andata di traverso. Tedeschi era a Grosseto per trascorrere qualche ora in famiglia, dopo un recente lutto. Lombardo ha telefonato a Matarrese per protestare ed ha spiegato che lui della partita non ne sapeva niente: Casarin si era addirittura dimenticato di mandargli l'invito. Matarrese ha cercato di rabbonire il presidente dell'Aia e l'ha invitato per venerdì a Roma, in Federazione. Il colloquio è stato bruscamente interrotto dagli agenti che dovevano notificare a Matarrese un avviso di garanzia.

Perché Lombardo e Casarin non si amano? Casarin ritiene di essere unico, bravo ed insostituibile e perciò non concede a Lombardo neanche un minuto del suo tempo. In sostanza, lavora senza interpellarlo, neanche per pura cortesia. Lombardo, dal canto suo, giudica Casarin bravo, ma anche e soprattutto esibizionista ed un tantino umorale. La diversità caratteriale e di programmi emerge anche dal lavoro che i due svolgono: Casarin non contempla un dialogo con la base associativa; Lombardo invece lo cura e dalle sue gite emergono fratture tra Can ed Aia che non accetta i sistemi di Casarin.

Lombardo, poi, è infastidito dalle voci che gli arrivano spesso e volentieri: il gruppo Casarin gli riserverebbe strali critici a tutto spiano. Al telefono, Casarin ha negato. Lombardo ha detto, più o meno: io non ti criticherò mai pubblicamente, io sono un signore, tu e i tuoi fate altrettanto. Per tutta risposta, Baldas, uno di quelli più vicini a Casarin, nel corso di una conferenza pare sia stato poco tenero con i vertici dell'Aia, che subito hanno provveduto a segnalarlo per un deferimento.

È finita qui? Nient'affatto. Casarin ha risposto a suo modo, cioè inviando una letteraccia al presidente di una sezione, vicino a Lombardo, per una risposta critica ad un rilievo. Nella lettera ha scritto *«di ritenere chiusi i rapporti, visto il tenore di un giudizio pronunciato nei miei confronti»*.

Il Meschino

Casarin, designatore arbitrale, conversa con Baldas: stanno parlando di Lombardo?

TOP SECRET

Coni, gelo e sospetti

L'indiscrezione pubblicata dal «Guerino» due settimane fa ha messo in moto un vasto esercito di spie. *«Un uomo corre verso il Coni, è Petrucci»* scrivemmo e sono bastate poche righe per mettere in agitazione il Presidente del Coni, Pescante, il presidente della Federcalcio, Matarrese, e quello del basket, Petrucci. Pescante, tra indagini e spifferi politici, non si sente abbastanza tranquillo. Matarrese, tra avvisi di garanzia e società in rivolta, è stressato e cerca alleanze. Petrucci, deluso dal totobasket che non parte, si diverte come un matto in questo allegro mondo romano e, sorridendo, nega e non nega, smentisce di essere in corsa per il Coni, ma non tralascia l'occasione per inviare (vedi intervista al Giorno) qualche siluro al suo ex amico Pescante.

Il Guerino era da poco in edicola quando Matarrese e Pescante hanno invitato Petrucci ad un colloquio riservatissimo. Insomma, un chiarimento. Passavo per caso dalle segrete stanze del potere — ero al Coni per una conferenza stampa — ed ho potuto assistere alla scena. *«Perché attacchi il nostro comune amico Pescante, che con noi è stato sempre comprensivo?»* ha chiesto Matarrese, premuroso di ingraziarsi il presidente del Coni. Petrucci ha risposto: *«Proprio tu dici queste cose? Non ricordi quanto sostenevi un paio di mesi fa?»*. Matarrese ci è rimasto male, ma non ha mollato la presa. *«Allora ti candidi?»* ha chiesto. Petrucci ha negato, senza convinzione.

I giochi politici, nello sport italiano, si stanno facendo pesanti. Matarrese ha chiesto notizie sul Coni a Petrucci per saperne di più: anche lui ambisce ad una poltrona, nel prossimo quadriennio, perché sa che difficilmente resterà alla testa della Federcalcio, dove la candidatura Nizzola ha trovato un inaspettato stop da parte dei presidenti che lo vogliono ancora alla guida della Lega. Fautore di questa permanenza di Nizzola in Lega è, pensate un po', proprio Calleri, il presidente del Torino un tempo nemico giurato di Nizzola. Cambiano i tempi e mutano le alleanze.

Max

Protagonisti

Trieste, i Salesiani, il basket, la Cremonese. Ecco **Milanese,** terzino dal fisico bestiale

Piacere, sono

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

CREMONA. Lo chiamano Cinghialone. O Conan. O Hulk. *«Gli altri soprannomi? Nooo, non glieli dico: sennò sa quanti sfottò da parte dei miei compagni...?».* Mauro Milanese ha un fisico roccioso, tonico, bestiale: merito di un papà con due spalle così, di una propensione allo sport tutta speciale e di un'impennata improvvisa fra i sedici e i diciassette anni. *«Ero magrino, esile e anche un po' timido. Figuriamoci che tipo... Beh, sa cosa significa alzarsi di dieci centimetri in otto-nove mesi e acquisire peso e muscoli senza nemmeno accorgersene? Ecco, a me è successo così. In pochissimo tempo ho cambiato aspetto, e in certi momenti mi sembrava quasi di essere un altro...».* Come Hulk, appunto : un attimo e la camicia comincia a star stretta. Mauro ci scherza su. Lui, triestino verace, un po' chiuso e riservato, è l'uomo nuovo del calciomercato: il fluidificante è un ruolo che necessita di facce nuove, figuriamoci se di lui non si parla per la nuova Inter, la nuova Juve, il nuovo Parma, la nuova Roma eccetera eccetera... *«Io crederò a una grande squadra solo quando la vedrò. Non faccio castelli in aria o pensieri stupendi: prendete Turci, sembrava già fatta con Pellegrini e poi è rimasto a Cremona. Chiaro, l'Inter per me sarebbe un sogno. Vedremo...».*

BASKET. Elegante, elastico, possente; una falcata piena, una accelerazione improvvisa, il costante saliscendi lungo quella fascia sinistra che in lui trova un padrone ideale. *«Cominciai a giocare da mediano, poi tendevo sempre ad allargarmi e allora fui spostato sulla corsia mancina».* Sinistro naturale (*«Sì, ma anche il destro non scherza»* aggiunge) e col fisico da corazziere, Mauro racconta la sua storia di calciatore. E, al contempo, di cestista. *«I miei esordi? A cinque anni nei Salesiani di Don Bosco, a Trieste. Rimasi lì fino agli otto, poi mi vide Elvio Donda e passai alla Triestina, la mitica squadra della mia città. Il bello è che me la cavavo molto bene anche col basket: ero un play, con buona visione di gioco e un'ottima accelerazione. Dividevo la settimana fra palla a spicchi e campo di calcio: il lunedì, il mercoledì e il venerdì facevo gli allenamenti di pallacanestro; i restanti giorni, quelli di calcio. Le partite? Ero sempre titolare, ma i problemi non si creavano mai. Al sabato giocavo nel campionato di basket e la domenica finivo a correre sui prati. Un bel giorno mi ritrovai a dover scegliere: l'uno o l'altro? Optai per l'aria aperta e il pallone da giocare coi piedi. E forse è stata la cosa migliore...».*

LIBRI. Una famiglia come tante, semplice, modesta. Papà Renato e mamma Elda oggi sono in pensione: lui lavorava al porto, lei alla Upim. La sorellina di Mauro si chiama Romina e, tanto per gradire, ha avuto un passato da atleta. *«Adesso ha ventuno anni e fa la cassiera in un supermarket, ma quando era piccola la portavo sempre con me a giocare a basket. Sì, con noi ragazzi, e avesse visto che carattere: era la più piccola del gruppo ma mai che avesse paura di qualcuno».*

I giochi, gli scherzi, gli amici di sempre e quegli studi imprescindibili. *«I miei dicevano: prima studia poi fai quel che ti pare. Sta di fatto che, per poter fare l'una e l'altra cosa, mi mettevo a studiare di notte. La mattina a scuola, il pomeriggio all'allenamento poi verso le otto di sera zac, apertura dei libri per almeno due orette. Se lo meritavano, i miei genitori: non avevano stipendi da favola, eppure mettevano via i soldi già da gennaio per potermi comprare i libri a giugno. Oggi ho un diploma in ragioneria. Non avessi fatto il calciatore, forse sarei un impiegato di banca. Anche se chiuso in un ufficio no, non mi vedrei proprio...».*

FALLIMENTO. Un rapporto edificato sulle illusioni, quello fra Mauro e la sua Trieste. Un rapporto a volte difficile, in certi casi amaro e con un epi-

La carta d'identità

Nome: Mauro
Cognome: Milanese
Statura: m 1,87
Peso forma: kg 82
Data di nascita: 17-9-1971
Luogo di nascita: Trieste
Squadre: Monfalcone, Massese, Triestina, Cremonese
Stato civile: celibe, fidanzato con Paola
Esordio in A: 16-10-1994, Cagliari-Cremonese 1-0
Segno zodiacale: vergine
Colore: blu
Numero: tre
Campione preferito: Maradona
Attrice preferita: Julia Roberts
Attore preferito: Richard Gere
Cantante preferito: Vasco Rossi
Letture: Ernest Hemingway
Hobby: tennis e pallacanestro
Macchina: Opel Calibra 16v
Campione non calcistico: Tomba
Momento più esaltante: il debutto in Serie A
Delusione più grande: il fallimento della «mia» Triestina

Elevazione, potenza, grinta, reattività e carattere: ecco, sopra, Milanese in un poderoso stacco aereo. Il soprannome «Hulk» sembra calzargli alla perfezione

HULK

logo tristissimo. Si comincia dalle giovanili alabardate, si prosegue con un viaggio per l'Italia calcistica. Un anno in Interregionale a Monfalcone (con cinque gol), uno alla Massese (22 presenze, 2 reti, con due presenze nella Nazionale di Serie C) e nel '92 il ritorno a casa. *«Giocai venticinque partite nell'era Perotti: arrivammo quarti e fu un mezzo fallimento, visti tutti i soldi spesi dal presidente De Riù. Quasi ogni domenica c'erano ventimila persone, di cui 12.500 abbonati. Nonostante questo, non riuscimmo ad andare in B. L'anno dopo? Arriva Buffoni, ma la dirigenza è con l'acqua alla gola»*. Già, una delle società più prestigiose d'Italia rischia di scomparire dal pianeta-vip del calcio. Il fallimento dietro l'angolo, dunque; una piccola speranza iniziale poi il declino. *«Nel settembre del '93 De Riù ci illude un po' tutti: estingue un debito di dieci miliardi e ci fa quasi capire che sì, l'intenzione di restare c'è. Poi? Poi non accade più niente: non arrivano gli stipendi e noi mettiamo in mora la società. La Lega ci paga luglio e agosto, nel dicembre facciamo la seconda messa in mora per settembre e ottobre e così via per i mesi successivi».*

ORGOGLIO. *«Credevo a un fallimento pilotato, come è successo in altre città. E invece no, nessuno si è fatto avanti. Una volta acclarata l'impossibilità da parte della dirigenza ad erogare gli stipendi, noi giocatori ci svincoliamo a inizio aprile del '94. Eppure continuiamo a darci dentro, a giocare, a cercare di salvare la dignità di una società che lentamente sta affondando. Io mi infortuno e salto le ultime sei partite di campionato, ma la squadra va avanti e vince addirittura la Coppa Italia di Serie C battendo il Perugia. Una dimostrazione di orgoglio unica».* Una frattura al metatarso sinistro, ma un triennale già firmato ad aprile con la Cremonese. *«Devo dire grazie al direttore generale Favalli e alla Cremonese tutta; ma devo anche esternare la delusione per aver visto Trieste indifferente dinanzi alle sorti della squadra di calcio della città».*

FIGURINE. Da piccolo tifava per il Milan *(«Sì, però a diciott'anni mi sono scoperto imparziale»)*, da sei anni è assieme a Paola, la sua fidanzata. *«Ha ventitrè anni e non ha quasi mai sopportato il calcio. La conobbi in un piano-bar di Trieste, ero ancora nella Primavera e ho sempre fatto una fatica bestiale per portarla a vedere una mia partita. Il matrimonio? No, non mi sento ancora pronto»*. La Serie A, i grandi campioni, gli accostamenti fulminei. *«Io un Maldini meno tecnico? No, lasciate stare subito certi tipi di paragoni. Io Maldini lo vedevo nelle figurine e quando l'ho incontrato — lui come tanti altri — nel sottopassaggio di uno stadio, beh, ho creduto di sognare. Quando torno a Trieste e vedo i miei amici, mi chiedono com'è Tizio, com'è Caio, se è simpatico quello o quell'altro. Cosa rispondo? Che mi devo ancora svegliare da un sogno».*

INSEGNAMENTO. Simpatico, riconoscente, figlio della terra di Rocco, di Cesare Maldini. *«Ma la persona più incredibile che ho conosciuto è stata Luzzara. Quando sono arrivato a Cremona per incontrarlo, credevo a un approccio formale, di quelli classici con stretta di mano, frasi di circostanza e un pieno di imbarazzo. Beh, sa cosa mi ha detto? Ecco:* "Caro Mauro, io di calcio non capisco niente: per cui, mi basta che tu sia un bravo ragazzo". *Mi ha dato un buffetto, abbiamo sorriso e ho ripreso fiato. Giuro, non avevo mai conosciuto una persona così affabile, genuina, semplice e sincera».* Mauro ha un solo sogno *(La salvezza della Cremonese»)* e un grazie collettivo da distribuire a tutti i tecnici avuti. *«Zoratti, Valdinoci, Perotti e poi Simoni sono stati tutti eccezionali. In particolar modo quest'ultimo: ero arrivato con la certezza di giocare, forse perché molto convinto dei miei mezzi e fors'anche perché consigliato male da qualcuno. Beh, lui mi ha riportato coi piedi per terra e mi ha fatto saltare le prime partite, a mo' di insegnamento. Se all'inizio ho un po' accusato il colpo, dopo ho capito che lo faceva per il bene di tutti».* Evviva Simoni, allora. E ...Hulk, ovviamente. □

«L'Inter? Magari, ma adesso salvo la Cremonese»

Protagonisti

La guerra Freddy

Nove mesi fa, **Guerini** lo definì il nuovo Gullit. In dicembre, il **Napoli** lo aveva praticamente scaricato. Ora è titolare inamovibile. Ecco come **Rincon** ha vinto la sua sfida: contro tutto e contro tutti

di **Guido Prestisimone**

Freddy Rincon è nato il 14 agosto 1966. ha giocato nell'Atlético Buenaventura (1986), nel Santa Fe (1987-88), nell'América Cali (1989-93), nel Palmeiras (1994); dall'estate scorsa è a Napoli. Nella pagina accanto, con i tifosi partenopei: un rapporto che ha avuto momenti difficili

NAPOLI. Nove mesi fa, Vincenzo Guerini lo definì il nuovo Gullit. A dicembre, la sua esperienza in Italia sembrava essersi esaurita. E ora Freddy Rincon è diventato un intoccabile. La storia italiana del centrocampista colombiano è caratterizzata da mille ribaltoni. È stato bravo il gigante di Buenaventura a non impazzire, ad avere fiducia nelle proprie possibilità, a dimostrare quel carattere che tutti gli avevano rimproverato di non possedere. Il Napoli si è pentito, ora vorrebbe trattenerlo, coccolarlo così come non era stato capace di fare nei primi sei mesi italiani. L'avevano scaricato tutti. Forse è stata quella la molla che lo ha spinto a prendersi una clamorosa rivincita.

Una medaglietta che ritrae la Madonna portata sempre al collo, venerata come una reliquia; i consigli del magazziniere del Napoli Tonino Albano; l'amicizia con Armandino Aubry, tassista di fiducia della società: ecco i tre segreti della rinascita di un giocatore che larga parte della critica aveva già bollato come il classico bidone di marca sudamericana. Erano stati dimenticati troppo in fretta i giudizi impegnativi di Pelé («O rei» definì Rincon uno dei migliori calciatori del mondo) e di Pacho Maturana, l'ex tecnico della Nazionale colombiana, di Giovanbattista Pastorello, il direttore sportivo del Parma che l'aveva scoperto in una magica notte (per Rincon) a Buenos Aires, quando la Colombia umiliò l'Argentina nelle qualificazioni ai Mondiali Usa. «*Non hanno saputo aspettarmi, hanno preteso tutto e subito. Non è facile per un giocatore straniero ambientarsi nel campionato italiano*». La querelle sul suo ruolo (centrocampista, mezza punta o attaccante) gli ha complicato ancora di più la vita. Sguardo malinconico, tristezza sempre visibile in quegli occhi grandi e neri. Quanti giudizi cattivi sul suo conto. Fu il bersaglio di sfottò carichi di veleno (qualche pseudotifoso lo apostrofò in strada paragonandolo a un vu'cumprà), di feroci contestazioni nella notte in cui l'Eintracht Francoforte cancellò il Napoli dalla Coppa Uefa.

Il Palmeiras sarà pagato in maggio?

SOLDI DI FINE STAGIONE

È lite tra il Palmeiras, proprietario del 50 per cento del cartellino di Freddy Rincon, e il Napoli. Il manager del club brasiliano, José Brunoro, ha chiesto l'intervento della Fifa per il rispetto degli accordi siglati nel luglio scorso, che prevedevano il pagamento in tre rate da 1.250.000 dollari per l'acquisto del giocatore. Dopo aver versato regolarmente la prima tranche, il club partenopeo non ha più pagato. Una spiegazione c'è: a dicembre, il Napoli era pronto a restituire il centrocampista colombiano al Palmeiras o, eventualmente, a cederlo in Spagna (a Rincon si sono interessati l'Atletico Madrid e lo Sporting Lisbona). Il Palmeiras, dopo aver atteso invano, è partito alla carica per difendere i propri diritti. Se ne riparlerà in maggio, quando il Napoli deciderà sulla conferma del colombiano.

RIVINCITA. Forse la voglia di rivincita si è scatenata quella sera. Freddy pianse a dirotto negli spogliatoi, era pronto a tornare in Sudamerica se non l'avessero fermato. Aveva alle spalle mesi difficili: il divorzio dalla prima moglie, la morte del compagno di squadra Andres Escobar, la delusione nel Mondiale Usa. Nemmeno a Napoli aveva trovato comprensione e calore: «*A fine stagione scappo, questa città è un inferno. Se voglio trascorrere qualche momento sereno devo andarmene a Bari o a Roma. Preferisco non incontrare nessuno, non vedo l'ora che finisca il campionato. L'Italia? Voglio restare qui, ma in un grande club...*». Lo sfogo di Rincon arrivò in una calda mattinata di febbraio. Mai difeso né dai dirigenti né da Boskov, Rincon annunciava la sua sfida. «*Solo qui hanno pensato che io non fossi un giocatore di calcio*». Ha cominciato a segnare, a giocar bene, è il nuovo idolo del San Paolo. Quando Freddy prende palla, non è più accompagnato da cori ostili e ironici.

Era nella lista delle cessioni dopo tre mesi in Italia, ora è diventato un intoccabile. I Gallo prendono tempo sulla conferma, Boskov la invoca. I compagni lo adorano, la critica lo esalta. Gli adulatori, però, non gli piacciono, soprattutto quelli dell'ultima ora. Non regala interviste banali, ha sempre detto ciò che pensava senza ipocrisia. Anche nei giorni della rinascita. «*Cosa penso della dirigenza del Napoli? Mi hanno trattato male, non hanno avuto rispetto. Io da qui me ne voglio andare al più presto*» ha dichiarato ultimamente. Preferisce godersi la ritrovata serenità nella casa di Posillipo, magari guardando i quiz di Mike Bongiorno, di cui va matto, e i film di Totò. Non comprende ancora bene l'italiano, ma basta quel poco che conosce per esplodere in una risata.

EUROPA. Prima di andarsene, vorrebbe spingere il Napoli in Europa: la sua rivincita sarebbe completa. «*Mi ha aiutato solo la fede in Dio, è lui che mi ha dato la forza per rinascere, per dimostrare che non sono un bluff*» ha detto spesso. Profondamente religioso, Rincon sa anche perdonare. E se scoppiasse la pace a fine stagione? Non si può escludere, se il Napoli ammettesse di aver sbagliato nei suoi confronti. E se il pressing effettuato da Vujadin Boskov sulla famiglia Gallo otterrà dei risultati, il Napoli e Rincon non si separeranno. Palmeiras permettendo, s'intende. Il club brasiliano aspetta ancora tanti soldi. □

Il giudizio di Vujadin Boskov

«ADESSO HA LA MENTALITÀ GIUSTA»

Vujadin Boskov ha sempre invocato pazienza per il giocatore colombiano. «*Freddy ha talento, classe, potenza. Un cocktail ideale per sfondare da noi. Doveva solo cambiare mentalità; era abituato al calcio sudamericano, troppo diverso dal nostro. In Italia bisogna adoperare la grinta, non esistono gli avversari facili. Per tre mesi ha pensato di essere in Sudamerica e non riusciva a capirlo*».
Si è parlato molto del ruolo di Rincon. Centrocampista o attaccante? «*Secondo me, Freddy può agire da seconda punta, ma a lui non piace. Preferisce giocare a centrocampo e inserirsi in attacco. Forse ha ragione, ma è necessario che la squadra sia sempre molto corta e poco esposta al contropiede avversario. Sono convinto, comunque, che Rincon sia uno dei migliori stranieri approdati negli ultimi anni in Italia*».

Oltre al calcio pratica lo sci e il tennis: ecco **Gottardi,** dopo **Di Matteo** un altro italiano di **Svizzera** per la **Lazio**

GUERINO lo sportivo

dall'inviato **Rossano Donnini**

BERNA. La Lazio raddoppia. Dopo il colpo messo a segno due anni fa con Roberto Di Matteo, il club capitolino ha ingaggiato un altro italiano di Svizzera, Guerino Gottardi, 24 anni, laterale del Neuchâtel Xamax. Nato a Berna da genitori originari di Conegliano, provincia di Treviso, Gottardi è quindi un «razza Piave», garanzia di qualità calcistiche negli Anni 50 e 60, quando parecchi dei migliori giocatori italiani provenivano da quella zona.

SOGNO. *«Sono nato e cresciuto in Svizzera»* racconta Gottardi nella sua casa di Berna. *«Qui ho frequentato la scuola, sono diventato calciatore, mi sono fatto una famiglia. Tutta la mia vita finora si è svolta fra queste montagne. Ma il mio sogno è sempre stato quello di poter giocare in Italia: ora sto per realizzarlo. Quasi non mi sembra vero».* Da diverse stagioni Gottardi è uno dei più brillanti protagonisti del campionato svizzero, spesso compare nel «Top 11», ma in Italia è ancora uno sconosciuto. Sono pochi quelli che lo hanno visto giocare e conoscono le sue caratteristiche. *«Sono un laterale destro, ma per esigenze di squadra devo quasi sempre giocare a sinistra. Credo di possedere buone qualità tecniche e spirito di adattamento: posso fare sia il terzino che il mediano».*

ESORDI. Cresciuto nello Young Boys, Gottardi è stato lanciato in prima squadra come centrocampista dall'ungherese Pal Csernai, già allenatore del Bayern Monaco a cavallo degli Anni 80. Erano le ultime giornate del torneo '89-90. Quattro apparizioni gli furono sufficienti per conquistare una maglia da titolare per il campionato successivo. Un torneo che lo avrebbe proposto come uno dei più promettenti centrocampisti del campionato elvetico. *«Al termine della stagione '90-91 parecchie squadre mi volevano. Ero molto giovane, costavo poco e avevo disputato un ottimo torneo. Lugano, Grasshoppers, Sion e altre ancora si erano fatte avanti. Sono finito al Neuchâtel, dove è iniziata la mia trasformazione da centrocampista in difensore. Ora il mio gioco è meno appariscente, ma forse più concreto».*

RIFIUTO. Gottardi non ha mai voluto rinunciare all'eventualità di poter giocare come italiano in Italia, e per questo, durante la stagione '91-92, ha rifiutato la proposta di diventare svizzero e vestire la maglia dell'Under 21 elvetica. *«Non volevo precludermi la possibilità di venire in Italia. E poi non volevo fare il militare in Svizzera».* Con il calcio italiano Gottardi ha già avuto un'esperienza: lo scorso anno ha disputato una tournée di fine stagione nientemeno che con la Juventus. *«È stata una bella avventura, durata una settimana nel corso della quale ho giocato tre parti-*

La carta d'identità

Nome: Guerino
Cognome: Gottardi
Data di nascita: 18-12-1970
Luogo di nascita: Berna (Svizzera)
Cittadinanza: italiana
Ruolo: terzino-mediano
Altezza: 1,74 metri
Peso: 71 Kg
Squadre: Young Boys e Neuchâtel Xamax
Stato civile: coniugato con Barbara e padre di Melina, sette mesi d'età
Colore: nero
Numero: 7
Campione preferito: nessuno
Hobby: sciare
Attore: nessuno
Cantante: nessuno
Scrittore: nessuno
Vacanze: al mare in un posto caldo
Auto: Volkswagen Passat
Sport oltre al calcio: sci, tennis e squash
Miglior momento sportivo: il primo tempo della finale di Coppa svizzera '90-91, chiuso con lo Young Boys in vantaggio 2-0 sul Sion
Peggior momento sportivo: novantesimo minuto della finale di Coppa svizzera '90-91, con lo Young Boys battuto 3-2 dal Sion
Sogno: giocare in Italia e vestire almeno una volta la maglia azzurra

te e segnato un gol. Mi sono trovato benissimo, tutti facevano in modo che mi sentissi a mio agio. C'era una bella atmosfera, migliore di quella che c'è di solito nei club svizzeri».

LAZIO. Sempre lo scorso anno c'erano stati anche gli interessamenti di Ascoli e Reggiana. *«Concretamente non ne ho mai saputo nulla»*. Poi, all'improvviso, è uscita la Lazio. *«Mi hanno seguito a mia insaputa per diverso tempo. Ci sono stati contatti attraverso il mio manager Vinicio Fioranello: è praticamente fatta, restano da definire solo piccoli dettagli. La Lazio mi va benissimo, desideravo proprio una squadra così, di alta classifica e con grandi ambizioni. Giocare a uomo o a zona mi è indifferente: sono a disposizione dell'allenatore»*. La fama di duro di Zeman non lo spaventa: *«Il tecnico con cui mi sono trovato meglio è stato il tedesco Uli Stielike, un autentico duro. Zeman non lo conosco: so che ha valorizzato molti giocatori»*.

DI MATTEO. Alla Lazio troverà Roberto Di Matteo, il protagonista in carne e ossa di una bella favola. *«Ciò che è riuscito a fare Di Matteo ha certamente agevolato il mio arrivo in Italia. Ci conosciamo appena, non l'ho ancora sentito, ma confido nei suoi consigli»*.

Della futura avventura italiana lo preoccupa solo il periodo d'ambientamento. *«I primi tempi saranno duri, anche per mia moglie che è svizzera e non parla italiano. Se mi preoccupa la situazione italiana? No, l'Italia è sempre uscita bene dai suoi guai. Sarà così anche stavolta»*. Poi potrà contare sui consigli del padre, un ex camionista che in Svizzera ha trovato un più tranquillo impiego come portinaio. *«È lui il mio più grande critico. Dopo una partita mi dice sempre quello che ho fatto di giusto e sbagliato. È molto felice per questo trasferimento: non pensa ad altro. Io invece voglio ancora concentrarmi sui problemi del Neuchâtel, che sono grossi. Stiamo attraversando un brutto momento: Lajos Detari ha litigato con l'allenatore Gilbert Gress e non vuole più giocare. Ma un campione come lui ci farebbe molto comodo»*.

Dalla Svizzera Gottardi se ne vuole andare a testa alta e lasciare un buon ricordo. Ma il suo futuro ormai è l'Italia, dove conta di rimanere a lungo. Anche per sempre. □

La carriera

Esordio in A: 5-5-1990
Young Boys-Lucerna 1-2

1989-90	Young Boys	A	4	-
1990-91	Young Boys	A	34	1
1991-92	Neuchâtel X.	A	29	2
1992-93	Neuchâtel X.	A	31	1
1993-94	Neuchâtel X.	A	26	1
1994-95*	Neuchâtel X.	A	21	1

* Dopo la prima fase

Italosvizzeri

CHI ASPETTA, CHI NO

C'è chi sogna di diventare un nuovo Roberto Di Matteo e chi invece cerca di imitare Ciriaco Sforza. Gli italiani di Svizzera prima o poi si trovano quasi tutti a dover decidere la loro nazionalità calcistica. L'esempio di Sforza, il regista della Nazionale elvetica e del Kaiserslautern che la prossima stagione vestirà la maglia del Bayern Monaco, è stato seguito dai promettenti Giuseppe Mazzarelli (classe 1972), centrocampista dello Zurigo, e Patrick Di Matteo (1975), attaccante del Grasshoppers, che si sono dichiarati disponibili per giocare nelle rappresentative rossocrociate.

Sopra, Luca Ippoliti

Rimangono italiani, e speranzosi di potere vestire la maglia azzurra come ha fatto Di Matteo, i centrocampisti Massimo Lombardo (classe 1973) del Grasshoppers, Mauro Giannini (1971) del Sion e Luca Ippoliti (1974) dello Young Boys, e l'attaccante Roberto Baldassari (1972) dello Zurigo. Lombardo, ticinese d'adozione ma italiano d'origine, è convinto di riuscire a sfondare in Italia e per questo, tempo addietro, ha rifiutato la convocazione nell'Under 21 Svizzera. Ora attende una chiamata da qualche club italiano. Stanco di aspettare, invece, Giuseppe «Pino» Manfreda (classe 1969), bomber del Lugano, si è deciso a prendere il passaporto svizzero.

Nazionale

La metamorfosi di **Arrigo Sacchi** ha cambiato uomini e filosofia della squadra azzurra. E ora l'Inghilterra è vicina

di **Carlo F. Chiesa** - foto **Borsari**

Nella pagina accanto, in alto, Sacchi guarda Londra: la qualificazione europea è ormai vicina. Sopra, Zola e Tereskinas. A fianco, la gioia di Lombardo. A destra, l'abbraccio azzurro

Arrigo Sacchi non è più lo stesso. E in qualche modo anche la sua Nazionale, pur mantenendo un certo filo di continuità con il recente passato (cioè, senza offesa, il bassissimo livello del gioco espresso), sta lentamente mutando pelle. Intanto — è meno banale di quel che sembra — questa squadra, nata a poco a poco dalle ceneri della disfatta di Palermo con la Croazia, vince e ha recuperato in pieno la carreggiata degli Europei. Non è poco, visto come si andava profilando la situazione. Per dire, la «sbornia del Mondiale», come la chiama Sacchi, nel dopo-Novanta non fu mai assorbita e uscimmo di scena, pur tra difficoltà tecniche di girone neppure lontanamente accostabili a quelle, irrisorie, di oggi. Insomma, siamo molto

Facile, anzi troppo facile

di **Domenico Morace**

Adesso che la grande paura è passata, possiamo dirlo senza passare per disfattisti: non era un girone di ferro, come in molti, chissà perchè, volevano far credere. Inghilterra, eccoci. Festeggiamo. La mancata qualificazione sarebbe stata uno schiaffone bruciante per il nostro supervitaminizzato e reclamizzato calcio che non sarà il più bello del mondo, come irresponsabilmente andiamo cianciando da anni, ma non è neanche povero, come, quando serve, sostengono allenatori intriganti o critici servizievoli.

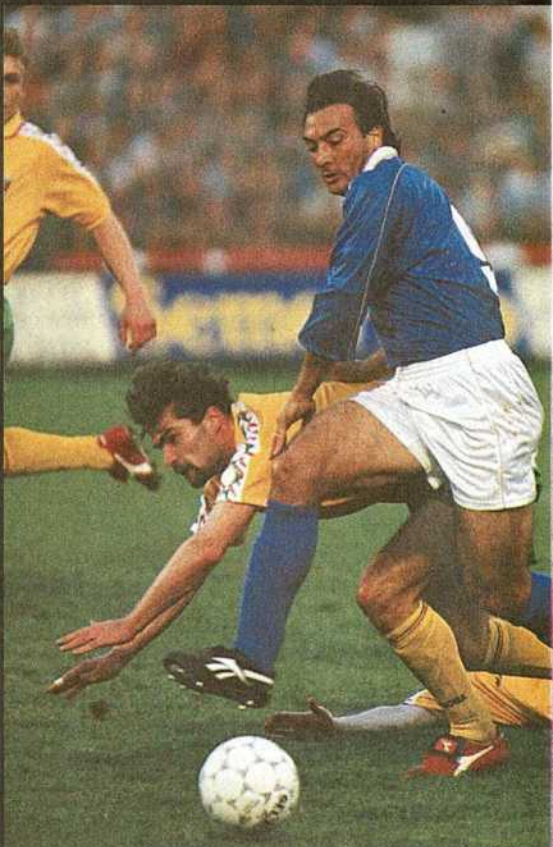
Notti insonni alla ricerca di alchimie tattiche, polemiche velenose: quanto rumore per nulla. I lituani e gli ucraini trasformati in marziani: quante offese alla verità ed ai dati tecnici. Riusciranno Baggio e Zola a convivere e Casiraghi è meglio di Vialli? Tre punte o due per sfondare le linee nemiche? Per mesi ci siamo trastullati tra discorsi speciosi e pettegolezzi da cortile. Cultori della zona e seguaci del verbo contropiedistico si sono azzuffati senza rispetto per il decoro e il «bon ton». Sui giornali, un diluvio di inutilità. Sarebbe bastato mettere in campo una squadra logica e basta, dimenticando di essere italiani, cioè polemici ad oltranza e per vocazione.

Comunque, qualcosa di positivo resta. Eravamo partiti con un Sacchi filosofeggiante e gran sacerdote dell'estetica (preferisco perdere giocando bene che vincere giocando male) e lo ritroviamo pragmatico ed opportunista. Da quattro partite vince, anche non giocando bene, eppure sorride ed è felice. Festeggiamo anche questo. Credete, non è poco. Forse sarà la chiave di volta dei futuri successi azzurri. Arrigo è cambiato. O almeno: ce lo auguriamo. E' diventato Ct, evviva.

ROPA, ECCOCI!

più vicini all'Inghilterra, e il fatto conta, eccome. In secondo luogo, sembra proprio che qualcosa, nel tessuto azzurro, si muova, sia in fatto di singoli che di gestione tattica.

SELEZIONATORE. Il contraccolpo di Palermo fu particolarmente duro per Sacchi, che si trovò ad affrontarne i risvolti polemici nel pieno della bufera sulle ingenti cifre del suo contratto, svelate da un anonimo servitore della verità. Per una volta, non si trovò a fianco Matarrese, datore di lavoro certo scomodo, per la non sempre controllabile esuberanza verbale, ma fino a quel punto fedelissimo alla consegna di difenderlo sempre e comunque. Anzi, fu proprio il presidente a stupire l'uditorio, un mese dopo, in occasione della cena di Natale

segue

del pallone: *«Deve essere più selezionatore e meno allenatore»* annunciò; *«Sacchi cambierà totalmente la gestione e la conduzione della Nazionale. Ne abbiamo già parlato, aspettatevi molte novità»*. Prima della ripresa europea con Estonia e Ucraina, nella sua lunga confessione su queste colonne, Arrigo confermò tra le righe questo cambio di mentalità.

REALISMO. Arresosi all'evidenza, avrebbe abbandonato le vecchie chimere (la Nazionale come una squadra di club), per sposare una filosofia realistica. Niente più «stage», perché ormai *«il lavoro, o quel poco che si poteva fare»* era fatto. Una minore pressione sui giocatori, perché *«quando torneranno in azzurro, dovranno avere "voglia" di Nazionale»*. In definitiva, svaporava l'utopia per lasciare spazio a una gestione meno ambiziosa e più legata alla concretezza quotidiana. E allora, ecco la prima idea: un miniblocco, che, non potendo incentrarsi sulla Juve di Paulo Sousa, si sarebbe ispirato al Parma di Nevio Scala. La svolta il Ct la cercò in un'occasione pressoché insospettabile: l'amichevole del 21 dicembre di Pescara contro la Turchia. Là trovarono spazio quattro uomini nuovi, per lo meno quanto a impiego stabile in azzurro: il libero Minotti, il centrocampista centrale Di Matteo, il mediano Crippa e il leader offensivo Gianfranco Zola. Ben tre erano targati Parma, nel segno di una precisa scelta di campo.

NUOVO CORSO. La risposta pienamente soddisfacente anche sotto il profilo umano (*«pur essendo raccogliticcia, è stata una squadra, perlomeno nello spirito»*) lo convinse a insistere. Da lì sono nate le squadre nuove, in grado di sbarazzarsi senza difficoltà di avversari modesti, ma non più degli sloveni che per primi ci avevano sbarrato il passo. Ma c'è di più. Sarà un caso, però da dicembre in poi il Ct ha raffreddato la propria (insana) passione per gli uomini fuori ruolo. Il ritorno stabile di Maldini sulla corsia di sinistra

segue

Le quattro formazioni della svolta

ITALIA-TURCHIA

In piedi da sinistra: Di Matteo, Carnasciali, Lombardo, Dino Baggio, Pagliuca. Accosciati: Carboni, Signori, Apolloni, Minotti, Crippa, Zola

ITALIA-ESTONIA

In piedi da sinistra: Maldini, Albertini, Negro, Ravanelli, Dino Baggio, Peruzzi. Accosciati: Del Piero, Zola, Carboni, Eranio, Minotti

UCRAINA-ITALIA

In piedi da sinistra: Maldini, Casiraghi, Di Matteo, Berti, Peruzzi. Accosciati: Zola, Benarrivo, Apolloni, Albertini, Minotti, Lombardo

LITUANIA-ITALIA

In piedi da sinistra: Maldini, Conte, Di Matteo, Casiraghi, Pagliuca, Costacurta. Accosciati: Zola, Minotti, Benarrivo, Lombardo, Crippa

Nella pagina accanto, in senso orario dall'alto: tifo italiano nello stadio di Vilnius, un'azione di Crippa, la parata decisiva di Pagliuca su tiro di Slekys, unica palla-gol costruita dai padroni di casa, Di Matteo contrastato da Ivanauskas. In alto, Casiraghi travolge Gudaitis. Sopra, i lituani salutano il loro pubblico al termine della partita

ne è una riprova emblematica. Oggi la Nazionale continua a negare al pubblico uno spettacolo di alta levatura, ma porta a casa il risultato con sufficiente sicurezza, e va finalmente rifacendosi il trucco rispetto al Mondiale.

COPPIA BLASFEMA. Comincia a vedere la luce una Nazionale diversa, quella degli Europei '96, di cui si intravedono promettenti contorni. Con Minotti il dopo Baresi sembra avere imboccato la via maestra, così come Di Matteo garantisce ordine e sostanza come «spalla» di Albertini nel cuore del centrocampo molto più di quanto non facesse Dino Baggio. E in avanti c'è Zola, nuovo eroe azzurro. Il campione sardo non solo ha il merito di non aver fatto rimpiangere il Codino eroe del Mondiale, impresa già di per sè complicata, ma è riuscito a proporsi nelle insostituibili vesti di implacabile realizzatore: quattro gol in tre partite gli assicurano il posto da titolare ed è per questo che Sacchi va accarezzando, tra l'orrore dei critici, l'idea di accoppiarlo al Codino d'oro.

In alto, tifosi in bicicletta assistono all'allenamento degli azzurri. A sinistra, si compongono i numeri vincenti della lotteria prepartita. A destra, nulla da fare per Roby Baggio e Albertini: la gara se la vedranno dalla tribuna. In basso, Crippa e Suika

En plein azzurro sui modesti lituani

Vilnius, 26 aprile

Lituania-Italia 0-1

LITUANIA: Stauce 6, Ziukas 5½, Sukristovas 5½, Tereskinas 6, Vainoras 5½, Suika 5½, Gudaitis 5½ (70' Poderis n.g.), Ivanauskas 5½, Apanavicius 5 (46' Preiksaitis 6), Skarbalius 5½, Slekys 6½.
In panchina: Martinkenas, Vaineikis, Štonkus.
Ct: Zelkevicius.
ITALIA: Pagliuca 6½, Benarrivo 6, Maldini 6, Di Matteo 6½, Costacurta 5½, Minotti 6, Lombardo 5½, Conte n.g. (22' D. Baggio 5½), Casiraghi 6, Zola 6½, Crippa 6 (85' Berti n.g.).
In panchina: Bucci, Carboni, Ravanelli.
Ct: Sacchi.
Arbitro: McCluskey (Scozia) 6.
Marcatore: Zola all'11'.
Ammonito: Crippa.
Espulso: nessuno.
Spettatori: 15.000 circa.

Kaunas, 27 aprile

Lituania U.21-Italia U.21 0-2

LITUANIA: Maciulis 6½, Skinderis 6, Kazlauskas 5½, Zudys 5½, Razanauskas 6, Vencevicius 6 (60' Dancenka 6), Maciulevicius 6½, Pukelevicius 6, Morinas 5½, Jankauskas 5½ (52' Vileniskis 5½), Zvingilas 6½.
In panchina: Dilys, Saulevicius, Trinkunas.
Ct: Danisevicius.
ITALIA: Doardo 6½, Cannavaro 6, Panucci 6, Bigica 6½, Galante 6, Fresi 6½, Binotto 6½, Brambilla 6, Delvecchio 7, Del Piero 6 (52' Dionigi 6), Pecchia 6½.
In panchina: Pagotto, Sottil, Macellari, Bernardini.
Ct: Maldini.
Arbitro: Olsen (Norvegia) 6½.
Marcatori: Delvecchio al 35', Binotto al 50'.
Ammoniti: Skinderis, Zudys, Vileniskis, Fresi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.000 circa.

ESPERIMENTO. In proposito, la levata di scudi dei commentatori è parsa eccessiva. E' vero che il tandem bloccato a Vilnius dall'influenza di Roby gol avrebbe comportato, nei piani, la pericolosa rinuncia al centravanti di peso, Casiraghi o Ravanelli che fosse. Però l'esperimento in sé rimane più che legittimo, sulla base dell'antico assioma di Vicente Feola, leggendario manager del grande Brasile mondiale del '58, secondo cui la prima regola è sempre mettere in campo i migliori, lasciando che sia appunto il terreno di gioco, e non i sofismi teorici, a decretare eventuali incompatibilità. In fondo, la levatura degli avversari consente a Sacchi il lusso di qualche prova non prevista dal copione, a maggior ragione se orientata a un salutare miglioramento della qualità complessiva della squadra. La difesa, rispettando le migliori tradizioni sacchiane e lo stesso ottimo trend statunitense, continua a tenere egregiamente, pur non dimenticando la tara della ridotta pericolosità degli interlocutori. Lo spirito di gruppo, grazie anche al «clan dei parmigiani», appare recuperato. Se è vero che la sua Nazionale sta cambiando, perché bocciare a priori il tentativo di Sacchi di rivoluzionarla al punto da dotarla finalmente di un gioco di caratura superiore?

Carlo F. Chiesa

Gli uomini di Sacchi sul «pianeta» Vilnius

In alto, da sinistra, davanti ai botteghini per gli ultimi biglietti; un punto di ristoro. Sopra, un mercato all'aperto. A sinistra, dall'alto, la presentazione della sfida; i tifosi di Vialli sono presenti anche nella capitale lituana. A destra, dall'alto, Pagliuca firma autografi; Roby Baggio con il dottor Zeppilli. Sotto, venditori di frutta sulle strade di Vilnius

La vita di Fortunato dai successi al dramma

ADDIO, ANDRE

Il minuto di raccoglimento per Andrea Fortunato prima di Lituania-Italia e i funerali a Salerno tra la folla commossa

di **Carlo F. Chiesa**

Gli ultimi mesi agonistici erano stati un acconto di calvario. La freccia del Sud sembrava svuotata di energie, priva dei riflessi e dello spunto in velocità sulla fascia che ne avevano decretato la rapida ascesa verso i vertici. Si seppe poi che una febbriciattola maligna gli spossava le membra e lui, Fortunato, era il primo a chiedersi come mai e donde venisse quel malessere quasi impercettibile che come un freno a mano tirato si posava su ogni suo tentativo di premere l'acceleratore e azionare la corsa ai massimi regimi. Un acconto crudele, sotto i fischi dei tifosi intolleranti, nella mucillagine di quella non voluta abulia agonistica. Si arrivò allo schiaffo del solito esagitato, dopo un allenamento e prima che la sentenza dei medici gliene rifilasse uno ben più schioccante e doloroso sulla pelle dell'esistenza.

TRAGEDIA. Andrea Fortunato, il «nuovo Cabrini» delle grandi attese juventine, era affetto da leucemia acuta linfoide. La notizia venne divulgata sabato 21 maggio 1994, dal giorno prima il terzino bianconero era ricoverato in isolamento presso la Divisione Universitaria di Ematologia dell'Ospedale torinese delle Molinette.

Il resto è storia, cruda fino alla tragedia, di quest'ultimo anno. Vissuto nella lotta, strenua e irriducibile, contro il male: il trasferimento a Perugia, il trapianto di midollo, donatrice la sorella Paola, il 26 luglio, con esito negativo; il secondo tentativo, il 30 agosto, con il padre Giuseppe, coronato da piena riuscita; poi, i lenti passi del recupero, il fisico debilitato nelle difese immunitarie dalle pesanti terapie, l'uscita dall'ospedale, il ritorno tra i compagni per una breve parentesi felice in Liguria (per Samp-Juve), la speranza della ripresa e infine un'influenza, pesante come un colpo di maglio.

È la morte, alle ore 20 del 25 aprile scorso, per una *«polmonite interstiziale, con conseguente collasso cardiorespiratorio»*, secondo l'aspro linguaggio del bollettino medico, *«insorta quale complicanza della immunodepressione farmacologicamente indotta e re-*

segue

L'ultima intervista: «Io e la malattia»

L'ultima intervista, una chiacchierata al telefono con Maurizio Crosetti di Repubblica, con l'impegno di pubblicarla dopo la guarigione sul quotidiano e su Hurrà Juventus: Andrea aveva parlato della sua malattia. *«Di tremendo»* raccontava, *«a parte i periodi di grande crisi fisica, ci sono stati solo i primissimi momenti: dopo ho combattuto. Invece all'inizio è diverso: il giorno prima stavi tra i sani, il giorno dopo passi tra i quasi incurabili. Non si può dire cosa si prova. Ti senti perduto e nello stesso tempo diventi curioso, è una sensazione strana. Vuoi sapere ogni cosa della tua malattia, ti interroghi sui sintomi, sulle cause, sulle possibili conseguenze. Sai che non ti diranno tutto, provi a indovinare le bugie ma poi fingi di crederci, ti convinci che è meglio altrimenti impazzisci».* — C'è un momento di questi mesi che ricordi con intensità? *«L'uscita dall'ospedale a Perugia, dopo il secondo trapianto. Non mi sembrava vero. Vedevo diverse tutte le cose, mi parevano straordinarie anche le più insignificanti. Non immaginavo quanto può essere meravigliosa una semplice passeggiata».*

ADDIO, ANDREA

IL DEBUTTO DA PRO

Serie B, campionato 1989-90: Andrea esordisce fra i professionisti nel Como

I PRIMI SUCCESSI

Serie C1, stagione 1990-91: è titolare nel Como e gioca nella rappresentativa Under 21

CONTINUA L'ASCESA

Serie B, campionato 1991-92. Il Genoa se lo è aggiudicato, ma, non potendo trovargli posto, lo ha prestato al Pisa: con i toscani, diventa un big del torneo cadetto, chiudendo con un totale di 25 presenze

È così che vogliamo ricordarlo

I BAMBINI LO GUARDANO

Ancora a Genova: la piccola-grande gioia di una strada e di un baby ammiratore da addestrare

LA JUVE, FINALMENTE

Campionato 1993-94: per dodici miliardi approda alla Juventus, il sogno di ragazzo, la squadra di cui è tifoso da sempre. È l'occasione più importante della carriera e Andrea la sfrutta imponendosi subito come uno dei migliori interpreti del proprio ruolo

sa necessaria dai pregressi trapianti di cellule sanguigne immunologicamente incompatibili, che avevano debellato la leucemia acuta». E poi, ovviamente, il dolore, sincero, di tutta Italia, perché un atleta famoso reciso dall'albero ancora verde della giovinezza desta sempre commozione e il vago senso di angoscia del confermarsi appesi a un fragile filo. E poi, altrettanto immancabili, la retorica e le esercitazioni in punta di lacrima, talora irrispettose del campione vero, ancorché appena in sboccio, che merita invece una memoria adulta, seria, in quanto il suo piccolo posto nella storia del calcio se lo era guadagnato, eccome.

CAMPIONE. Andrea Fortunato era nato a Salerno il 26 luglio 1971. I suoi inizi sportivi avevano abbracciato il nuoto e la pallanuoto, sulle orme del fratello maggiore Candido. Il calcio era un hobby relegato all'estate, dove giocava nei tornei amatoriali. *«In una di queste occasioni»* amava ricordare *«venne a vedermi Alberto Massa, allenatore e talent scout, che mi chiese se volevo andare con lui nella Giovane Salerno, una squadretta dilettantistica. E fu sempre lui, qualche tempo dopo, che a proprie spese portò me e qualche altro in giro per l'Italia, a fare provini per club importanti: Torino, Cesena, Empoli, Napoli, infine Como».* All'epoca contava appena tredici anni e veniva considerato un centravanti di sicuro avvenire. Il direttore sportivo del Como, Sandro Vitali, e l'allenatore della Primavera lariana, Angelo Massola, furono conquistati dalle sue doti e gli offrirono senz'altro l'ingaggio. *«Accettai con entusiasmo»* raccontava Andrea, *«mi sembrava un sogno partire per il Nord ed entrare in una società nota in campo nazionale. Devo ringraziare i miei genitori che non mi hanno mai ostacolato. Mi diedero il permesso di trasferirmi al Como, allora in A, a patto che non trascurassi gli studi. Promisi e mantenni, del resto non avevo via di scampo: se i risultati a scuola fossero stati negativi, sapevo che sarei stato rispedito a casa».* Ogni giorno raggiungeva il centro sportivo di Orsenigo per gli allenamenti con i «Giovanissimi». Giocava centravanti, poi il tecnico Giorgio Rustignoli lo spostò sulla fascia sinistra e la stagione successiva, negli «Allievi», lo trasformò in terzino, indirizzandone la carriera. Dopo un paio di stagioni entrò nella Primavera allenata da Massola. Frequentava ragioneria presso i padri somaschi nel collegio dell'Annunziata e collezionava impeccabili promozioni.

A diciott'anni, il debutto in prima squadra, in Serie B, il 22 ottobre 1989 a Pescara, voluto da Giampiero Vitali. A fine stagione, Andrea contava sedici presenze e il diploma da ragioniere.

IL GRAN SALTO. Nel 1990-

IL BATTESIMO IN A

L'approdo in Serie A. La partita è Fiorentina-Genoa del 6 settembre 1992, l'avversario di turno è Carnasciali. Andrea finisce il campionato con 33 presenze e 3 reti

ALL'ARREMBAGGIO

Serie A, stagione 1992-93. Con i rossoblù, si conferma grande terzino sinistro

ARIA DI CASA

Andrea nella casa di Genova: ambientamento perfetto, polemiche a parte

STORIA D'AMORE

Un momento di serenità: allo stadio con Lara, la fidanzata dai tempi di Pisa

IL PRINCIPE AZZURRO

Tallinn, 22-9-1993: Estonia-Italia 0-3. Esordio (e unica presenza) in Nazionale

L'ULTIMO GOL

Roma, 12 dicembre 1993. In Lazio-Juventus 3-1, realizza il gol del momentaneo pareggio bianconero. È la sua prima ed unica rete in campionato con la Juventus

91 è uno dei punti di forza del Como che punta al ritorno tra i cadetti: il servizio militare (a Napoli, poi alla Compagnia Atleti di Bologna) non lo disturba più di tanto; nonostante possa allenarsi con la squadra solo il venerdì pomeriggio e il sabato mattina, Fortunato spopola nella squadra di Bersellini. Il Como viaggia alla grande, Fortunato si fa strada anche nella Under 21 di categoria allenata da Boninsegna. Le voci di mercato lo danno per sicuro all'Atalanta, in A, per un doppio salto clamoroso. Lui commenta: «*Il mio sogno è la Juventus, la squadra per la quale da bambino stravedevo: poi crescendo le cose cambiano, ma nell'animo sono rimasto un tifoso bianconero. Per adesso comunque potrei anche accontentarmi dell'Atalanta*». Ha le idee chiare e un carattere forte, non gli piace cantare nel coro, qualcuno lo definirà un ribelle, scambiando la sua voglia di rimanere se stesso, salvaguardando la propria individualità, con l'istinto del rompiscatole. Il 16 giugno 1991 il Como perde la B allo spareggio con il Venezia, ma per Andrea il doppio salto è cosa fatta: il presidente del Genoa, Spinelli, batte la concorrenza, aggiudicandoselo per quattro miliardi.

POLEMICHE. Non trova posto subito e a novembre viene trasferito in B al Pisa. Una stagione alla grande e il ritorno sotto la Lanterna, questa volta come titolare di alto rendimento. Terzino sinistro di gran classe e rapidità, è subito tra i migliori nel ruolo. Al posto di Giorgi, silurato, arriva Maifredi, e Fortunato si ritrova a giostrare da difensore centrale: nessun problema. Poi un'intervista e un pizzico di polemica, con tanto di multa promessa dalla società. «*Io*» spiega allora al Guerin Sportivo «*ho un contratto col Genoa e non ho mai detto che me ne voglio andare. E' chiaro che se un giornalista viene da me e mi chiede: "Ti piacerebbe giocare nella Juve?", io che cosa dovrei rispondergli: che mi fa schifo? Dico che la Juve è una grande società e l'indomani leggo che voglio giocare in bianconero. Come quella chiacchierata coi giornalisti, io che discorro del mio carattere, della voglia di migliorarmi, di arrivare. Il giorno dopo, titoloni: "Sono ambizioso, voglio andare via dal Genoa". Sono esagerazioni che non mi piacciono*». Siamo all'estate del 1993, per dodici miliardi la Juventus si aggiudica il più promettente terzino sinistro delle nuove leve. Un avvio prepotente, un precampionato strepitoso e il debutto in Nazionale, a Tallinn, il 22 settembre, in coppia con Benarrivo. Il grande terzino sinistro del futuro sale di prepotenza i gradini del calcio che conta. A primavera, prostrato, rallenterà la corsa. Fino a fermarsi, reclamando un addio gonfio di rimpianti.

Carlo F. Chiesa

I guai societari, il patron agli arresti domiciliari, un pubblico indifferente, un domani incerto: eppure l'**Ancona** stupisce tutti e lotta per la A. Ecco come e perché

Momento DORICO

dall'inviato **Matteo Dalla Vite**

Il gioco □ Sono tutti registi

La differenza la fa **De Angelis,** prolifico tornante: su e giù per quella fascia destra, muta il volto tattico a seconda delle necessità. E così, il 4-4-2 iniziale (non a zona, bensì edificato su due marcatori e il libero **Sgrò**) si stravolge in un 4-3-3 o, in ripiegamento, in un 5-3-2. Elasticità, dinamismo, eclettismo: il capocuoco **Perotti** ha la fama di preparare temi tattici succosi da proporre in corsa. Per far ciò, però, due condizioni: lucidità mentale e gambe toniche. Ecco allora entrare in gioco Roberto **Cannarozzo,** professore, preparatore atletico. Se i «dorici» bruciano i fili d'erba, il merito è soprattutto suo. L'Ancona di oggi corre e gioca per vincere in casa e fuori. Granelli di tattica, accortezza mista a faccia tosta e una costante dinamicità che permette gli uno-due, gli affondo, i ribaltamenti improvvisi di gioco. Maestro del «ribaltone» è (assieme al leader **Sergio**) **Centofanti,** l'elastico è appunto **De Angelis** e davanti alla difesa **Picasso** e **Sesia** sfangano, cuciono e propongono con solerzia e praticità. Manca un regista di ruolo: chi ha il pallone, detta lo schema. E il giocattolo va. In avanti? L'arma tattica **Artistico,** ma soprattutto **Caccia** e **Baglieri:** i due s'incrociano, sganciano assist (l'uno all'altro) e gol. Mettendo a frutto quel che il centrocampo offre e ciò che una difesa ieri incerta e oggi robusta conserva. Il resto? Occhio a **Berti,** il numero uno: è cresciuto tantissimo. E alla panchina: **Tangorra,** il ragazzo-mercato **Pesaresi** e **Cangini,** i sempresvegli.

De Angelis, il big

L'idolo □ Caccia? No, Baroni

Iniziarono col criticarlo. Ora lo adorano, nel vero senso della parola. Lui si chiama Baroni, Marco **Baroni**. Era arrivato ad Ancona e subito gli avevano appiccicato l'etichetta di «lento» e di «prossimo al capolinea». Oggi? Oggi è tutta un'altra vita. La sua semplicità fuori dal campo, la sua esperienza contro gli avversari, fanno del biondo stopper il nuovo idolo della curva marchigiana. Otto campionati di Serie A, sette di B (compreso l'attuale), una breve ma significativa parentesi in C2, lo scorso anno, a Poggibonsi. Sembrava finito nel dimenticatoio, l'ex diesse **Castellani** lo ha ripescato e ne ha fatto un baluardo della difesa dorica. Oggi Castellani non c'è più, ma Baroni prosegue nel suo sorprendente cammino. Scudettato nel Napoli di Maradona, Marco si è ripreso una grandissima rivincità contro chi lo criticava anche aspramente: è stato ad un passo dal «taglio» ma se ne è stato zitto, ha lavorato sodo e adesso nessuno lo tocca più. Marco Baroni, 31 anni e una «vecchiaia» che vale. Finanziariamente, il suo ingaggio si è rivelato positivo. Baroni gioca praticamente sulla... parola: nessun accordo scritto, un guadagno che tocca i minimi e un futuro che verrà deciso solo a fine stagione. Con **Caccia**, **Baglieri** e i loro gol, c'è anche questo «giovincello» che ha smentito tutti. Il pensionamento è ancora lontano: alla faccia di chi non gli avrebbe dato che pochi minuti di autonomia.

La società □ Di tutto, di meno

È successo tutto e il contrario di tutto. Oggi il patron Longarini è agli arresti domiciliari, la società è capeggiata da Massimo Massimi (amministratore unico) e il trait d'union fra questi e la squadra è Mecozzi, diesse preferito al licenziato Castellani. Eppure questa Ancona è figlia di Castellani stesso, che ha pagato fin troppo caro l'acquisto di Artistico e vecchi attriti con un patron esigente e assente. Il resto? Perotti preso di mira, i giocatori presi a schiaffi ma soprattutto le vittorie del coraggio: nonostante i Grandi Casini, l'Ancona è sempre riuscita a stare lassù, per poi azzannare (dopo il successo sul Verona) la zona-Vip. Alla faccia di una società che ha faticato a credere in Perotti e di una città esigente e indifferente.

Ha collaborato **Adelio Pistelli**

A fianco, Attilio Perotti detta dalla panchina: per lui, un futuro luminoso

ANCONA. *Vi raccontiamo cosa significa non darsi mai per vinti. Il patron se la passa male? Il pubblico (5.000 spettatori...) è indifferente? Il domani assomiglia a un inquietante blob senza capo né coda? Nessun problema: i pericoli, qui, sono stimoli; le minacce, all'ombra del Conero, rappresentano pungoli straordinari. Due pagine da dedicare al fenomeno-Ancona: ci sembrava il minimo. Due pagine targate Perotti, piccolo-grande tecnico che ha trasformato le paure in esaltazione pura, i guai societari in scariche elettriche ad alto voltaggio. E con lui, una compagine che crede in una promozione fattibile, in un salto in alto che equivarrebbe a un passaporto in regola per un futuro migliore.* □

I nomi della «rosa» □ Caccia se ne va?

Alcune comproprietà di rilievo (Baglieri e Sgrò), tre prestiti importanti (Nicola, Tangorra e Berti), molte scadenze di contratto. Ma il grande nodo interessa Caccia: se ne andrà il superbomber? Vedremo. Ecco, nel dettaglio, la situazione dei dorici.

GIOCATORE (Classe)	RUOLO	SITUAZIONE CONTRATTUALE	% CONFERMA
Edoardo ARTISTICO ('69)	A	Scad. '96	100
Cristian BAGLIERI ('74)	A	Comp. Napoli	50
Marco BARONI ('63)	D	Scad. '95	60
Gianluca BERTI ('67)	P	Prest. Genoa	50
Nicola CACCIA ('70)	A	Scad. '97	50
Paolo CANGINI ('67)	C	Scad. '95	50
Tarcisio CATANESE ('67)	C	Prest. Parma	20
Felice CENTOFANTI ('69)	C	Scad. '95	60
Carlo CORNACCHIA ('65)	D	Scad. '96	100
Gianluca DE ANGELIS ('67)	C	Scad. '95	80
Davide NICOLA ('73)	D	Prest. Genoa	40
Alessandro NISTA ('65)	P	Scad. '95	50
Andrea PANDOLFI ('76)	A	Scad. '96	50
Emanuele PESARESI ('76)	D	Scad. '99	50
Mauro PICASSO ('65)	C	Scad. '95	50
Gian Paolo PINNA ('64)	P	Prest. Siena	40
Raffaele SERGIO ('66)	D	Scad. '96	90
Marco SGRÒ ('70)	D	Compr. Atalanta	50
Massimiliano TANGORRA ('70)	D	Prest. Bari	30

Perotti sfida i dirigenti dell'Ancona: «Mi licenzino adesso»

ANCONA, L'ORDINE DI LONGARINI

«Giocatori strapagati datemi la serie A»

Longarini, terzo arresto
E' accusato di falso e truffa

Castellani non sapeva vendere»
Così l'Ancona giustifica l'esonero

Ancona, gli ultrà picchiano di nuovo: pugni e schiaffi a Cornacchia

L'allenamento dell'Ancona sotto gli occhi della polizia
Nuove minacce ai giocatori

Squadra al lavoro protetta dalle forze dell'ordine. In città continua la caccia ai giocatori. Gli ultrà a Baglieri: «Devi correre di più»

Sport

Nonostante la rabbia per la vittoria sfuggita ad Udine, Perotti è ottimista

ANCONA CALCIO

«La mia Ancona vi farà divertire»

«Il gioco c'è, i gol pure, e la squadra continua a crescere...»

L'uomo «più»

Caccia il superbomber, **Baglieri** il ragazzo prodigio. Ma adesso di chi sarà mai la ribalta? Di Felice **Centofanti**, l'uomo dai capelli da santone. Doppietta al Verona? Certo, ma non solo: il pennellone dalla falcata imperiosa è riapparso nel momento più giusto del campionato. Per un'Ancona che sa vincere anche in trasferta (ma domenica c'è il Piacenza...), la sua capacità di ribaltare il gioco con affondo improvvisi e giocate lucide sarà davvero oro colato. «Cento» (leve lunghe, fiato da vendere) aveva iniziato male: i giochi tattici di Perotti non gli andavano giù, alcuni piccoli infortuni gli avevano bloccato l'ascesa. Adesso? Tatticamente è un altro. E Perotti se lo «coccola».

Sopra, Felice Centofanti. A sinistra, i titoli sui caos societari e non

di **Matteo Dalla Vite**

Sopra, Cossato, bomber del Chievo

Genio, i perché di un crollo Piacenza, tre punti ed è A

1 PIACERI E VANTAGGI. *Tanti saluti a **Fascetti.** Ci mancherà, nonostante abbia sbagliato a non andarsene prima. Era convinto di salvarsi, la dirigenza no. Era convinto che la squadra fosse con lui, ma non era poi così vero. Più che la mano del «Genio», la **Lucchese** paga un violento crollo psicofisico. **Piaceri** è già al lavoro. Avrà 4 match in casa e due fuori. Li avrebbe avuti anche Fascetti. Ma non piaceva più da un pezzo. E ha testardamente tirato avanti lo stesso.*

2 DICA TRENTATRÉ. *E adesso la questione-salvezza è un bel rebus. A 33 punti si danno convegno la rattrappita **Lucchese,** un **Acireale** tremebondo e un **Chievo** che, una volta abbinati alla perfezione il gioco e i gol, dimostra di avere più sangue freddo di tutti. È dura pronosticare. A prima vista, sembra implicatissimo l'Acireale: dopo il match con l'Udinese, andrà a Verona e Andria. Sì, per gli **acesi** sarà durissima salvarsi. Citazione per il **Como**: merita applausi.*

3 LIRA FUNESTA. *Come già evidenziato mesi addietro dal «Guerino», il **Palermo** rischia di scomparire perché sommerso dai debiti. Ci sono dieci miliardi da pagare e anche se dovessero arrivare gli otto preventivati dal Comune e dalla Provincia a ben poco gioverebbero in ottica-futuro. Perché? Semplice: quei soldi servirebbero per gli emolumenti dei giocatori, ma non per il mercato e per l'iscrizione al prossimo torneo. **Zamparini?** Non arriverà. È strambo ma non folle. Ergo, è nerissima.*

4 CASI APERTI. *Ci sono due casi. Diciamo uno e mezzo. Quello a metà riguarda **Strada**, il Robybaggio della Salernitana. Delio **Rossi** non lo impiega col Palermo «perché non si è allenato serenamente». Sarà vero ma per la A si potrebbe sorvolare su certe cosucce. Il caso vero è a Perugia: **Cornacchini** è fuori rosa e il Perugia non vola. Idee e voci: **Gaucci** è sul punto di abbandonare. Si parla del dottor Colajacovo (presidente della Cassa di Risparmio) come sostituto. Vedremo...*

5 SALUTI E ADDII. *Torna il **Bologna,** piombano dal mondo dei... sogni la **Reggiana** e il **Brescia.** Per tutte e tre un «in bocca al lupo» speciale: che la B duri il meno possibile. Ovviamente in chiave-promozione. Quella promozione che il **Piacenza** potrebbe già raggiungere. Spiegazione: se batterà l'Ancona e se l'Atalanta si fermerà al pareggio, per **Cagni** e i suoi supermen sarà Serie A anticipata. Con la speranza che nessuno gliela scippi più... Occhio al **Lecce**, la matematica potrebbe dire Serie C. Per fortuna, una società facoltosa sta già programmando il ritorno. Auguroni.*

Lo squadrone della settimana

1) **De Sanctis** (Pescara)
2) **Valentini** (Atalanta)
3) **Nobile** (Pescara)
4) **Fortunato** (Atalanta)
5) **Ripa** (Udinese)
6) **Filippini** (Venezia)
7) **Catelli** (Como)
8) **Zironelli** (Chievo V.)
9) **Cossato** (Chievo V.)
10) **Centofanti** (Ancona)
11) **Cerbone** (Venezia)
All. **Tardelli** (Como)

Risultati

32. giornata
30-4-95

Ancona-Verona 3-0
Atalanta-F. Andria 2-1
Chievo V.-Lucchese 4-1
Como-Ascoli 3-1
Cosenza-Vicenza 2-2
Lecce-Piacenza 1-2
Palermo-Salernitana 0-0
Pescara-Perugia 0-0
Udinese-Cesena 2-0
Venezia-Acireale 3-1

Prossimo turno

33. giornata, 7-5-95
ore 16

Acireale-Udinese
Ascoli-Lecce
Cesena-Atalanta
Chievo V.-Verona
F.Andria-Cosenza
Lucchese-Palermo
Perugia-Como
Piacenza-Ancona
Salernitana-Venezia
Vicenza-Pescara

I marcatori

18 reti: Negri (Cosenza, 1 rig.), Pisano (Salernitana, 3)
16 reti: Paci (Lucchese, 5)
13 reti: Inzaghi e Piovani (Piacenza)
12 reti: Caccia (Ancona, 5), Amoruso (F. Andria, 2), Cornacchini (Perugia, 6), De Vitis (Piacenza, 2), Fermanelli (Verona, 4)
11 reti: Hubner (Cesena, 1), Cerbone (Venezia, 2)
10 reti: Vieri (Venezia, 2), Murgita (Vicenza)

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Piacenza	**65**	32	17	14	1	51	19	16	10	6	0	30	7	16	7	8	1	21	12
Udinese	**57**	32	15	12	5	52	31	16	9	6	1	26	11	16	6	6	4	26	20
Ancona	**52**	32	14	10	8	47	38	16	10	4	2	31	17	16	4	6	6	16	21
Salernitana	**52**	32	14	10	8	46	34	16	8	5	3	26	11	16	6	5	5	20	23
Vicenza	**52**	32	12	16	4	35	20	15	9	6	0	22	4	17	3	10	4	13	16
Atalanta	**50**	32	12	14	6	36	32	16	8	6	2	20	11	16	4	8	4	16	21
Perugia	**46**	32	10	16	6	34	25	16	7	7	2	22	13	16	3	9	4	12	12
Cesena	**44**	32	10	14	8	35	31	16	10	3	3	26	13	16	0	11	5	9	18
Verona	**42**	32	9	15	8	32	31	16	5	9	2	20	14	16	4	6	6	12	17
Venezia	**41**	32	12	5	15	37	38	16	8	2	6	22	18	16	4	3	9	15	20
Fid. Andria	**40**	32	8	16	8	29	31	16	6	9	1	22	13	16	2	7	7	7	18
Palermo	**39**	32	9	12	11	28	25	16	7	7	2	14	6	16	2	5	9	14	19
Cosenza*	**38**	32	11	14	7	34	29	17	6	9	2	16	11	15	5	5	5	18	18
Pescara	**38**	32	9	11	12	41	52	16	9	4	3	26	18	16	0	7	9	15	34
Chievo	**33**	32	7	12	13	29	33	16	4	5	7	17	20	16	3	7	6	12	13
Acireale	**33**	32	8	9	15	22	37	16	7	6	3	18	11	16	1	3	12	4	26
Lucchese	**33**	32	6	15	11	41	49	15	5	9	1	27	16	17	1	6	10	14	33
Como	**28**	32	6	10	16	19	44	16	5	6	5	14	17	16	1	4	11	5	27
Ascoli	**27**	32	5	12	15	18	39	16	4	9	3	9	6	16	1	3	12	9	33
Lecce	**18**	32	3	9	20	25	53	17	3	5	9	17	29	15	0	4	11	8	24

N.B.: * Penalizzato di 9 punti.

Le pagelle della trentaduesima giornata

Ancona 3 - Verona 0

ANCONA: Berti 6½, Nicola 7, Tangorra 6½, Picasso 6, Baroni 6½, Sgrò 6½, De Angelis 6, Cangini 6, Caccia 6, Centofanti 7½, Baglieri 6½ (77' Artistico n.g.). 12. Pinna, 13. Tomei, 14. Pesaresi, 15. Catanese.

Allenatore: Perotti 6½.

VERONA: Gregori 6, Montalbano 5½, Esposito 5½ (62' Fermanelli n.g.), Bellotti 6, Pin 6, Fattori 5½, Rinaldi 4, Ficcadenti 6 (54' Pellegrini 5½), Lunini 5½, Manetti 5½, Cammarata 5½, 12. Casazza, 13. Tommasi, 14. Salvagno.

Allenatore: Mutti 6.

Arbitro: Cardona di Milano 5.

Marcatori: 30' Tangorra, 58' e 83' Centofanti.

Ammoniti: Fattori, Picasso.

Espulso: Rinaldi.

Spettatori: 5.171.

Incasso: 108.372.820 lire.

Atalanta 2 - F. Andria 1

ATALANTA: Ferron 6, Valentini 7, Pavone 6, Fortunato 7, Bigliardi 6, Montero 7, Salvatori 6½ (84' Morfeo n.g.), Magoni 6½, Saurini 6, Rodriguez 5½ (46' Locatelli 7), Pisani 6. 12. Ardigò, 13. Pavan, 13. Scapolo.

Allenatore: Mondonico 6½.

F. ANDRIA: Pierobon 7, Rossi 5½, Lizzani 6, Quaranta 7, Giampietro 5½, Mazzoli 6½, Pandullo 6½, Riccio 5½ (75' Pasa n.g.), Amoruso 6, Manni 5½, Caruso 6 (55' Massara 5½). 12. Abate, 13. Luceri, 14. Lo Giudice.

Allenatore: Bellotto 5.

Arbitro: Rosica di Roma 6½.

Marcatori: 11' Saurini (rig.), 75' Quaranta, 85' Locatelli.

Ammoniti: Rossi.

Espulso: Bellotto.

Spettatori: 13.279.

Incasso: 273.117.000 lire.

Chievo V. 4 - Lucchese 1

CHIEVO V.: Borghetto 6½, Franchi 7, Guerra 6½ (60' Moretto 6), Zironelli 8, D'Anna 6½, D'Angelo 7, Spatari 7 (5' Gentilini 6½), Bracaloni 7, Cossato 7½, Antonioli 7, Melosi 7. 12. Rossi, 15. Curti, 16. Valtolina.

Allenatore: Malesani 7½.

LUCCHESE: Di Sarno 5, Costi 5½, Russo 6, Giusti 6, Vignini 5½, Di Francesco 6, Di Stefano 5 (62' Simonetta 5), Monaco 5½, Paci 5, Domini 5 (55' Tosto 4), Rastelli 6. 12. Tontini, 14. Baldini, 15. Fialdini.

Allenatore: Fascetti 5.

Arbitro: Pairetto di Nichelino.

Marcatori: 17' Spatari, 18' Rastelli, 34' e 86' Cossato, 86' Gentilini.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4.615.

Incasso: 31.512.000 lire.

Como 3 - Ascoli 1

COMO: Franzone 6, Manzo 6½, Bravo 6 (82' Bassani n.g.), Gattuso 6½, Dozio 6½, Galia 6, Ferrigno 6½, Catelli 7, Rossi 6½, Boscolo 6, Parente 6½ (73' Lomi n.g.), 12. Lazzarini, 13. Comi, 16. Dionigi.

Allenatore: Tardelli 7.

ASCOLI: Bizzarri 5½, Fusco 5½, (73' Pazzi n.g.), Mancuso 5½, Zanoncelli 6, Benetti 6, Bosi 5½, Binotto 6 (66' Mirabelli n.g.), Cavaliere 5, Bierhoff 5, Zaini 6, Menolascina 6½. 12. Ivan, 14. Cherubini, 16. Spinelli.

Allenatore: Colautti 5.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 7.

Marcatori: 37' Binotto, 58' Catelli, 62' Parente, 80' Rossi.

Ammoniti: Parente, Cavaliere, Manzo.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 2.799.

Incasso: 41.084.628 lire.

Cosenza 2 - Vicenza 2

COSENZA: Zunico 6, Napolitano 6, Compagno 6, Di Lauro 5½, Ziliani 5½ (39' Palmieri 6), Vanigli 6, Monza 5½, Miceli 6, De Rosa 6, Buonocore 6, Negri 6 (77' Marulla n.g.), 12. Albergo, 13. Cozzi, 14. Bonacci.

Allenatore: Zaccheroni 6.

VICENZA: Sterchele 6½, Dal Canto 6, D'Ignazio 6, Di Carlo 6, Praticò 6½, Lopez 6, Rossi 6 (77' Sartor 6), Gasparini 6½, Murgita 6, Cozza 6, Lombardini 6½. 12. Brivio, 14. Castagna, 15. Capecchi, 16. Briaschi.

Allenatore: Guidolin 6½.

Arbitro: Treossi di Forlì 6½.

Marcatori: 19' Lombardini, 51' Napolitano, 82' Sartor, 90' Buonocore.

Ammoniti: Napolitano, Miceli, Vanigli, Palmieri, Cozza.

Spettatori: 3.578.

Incasso: 64.142.000 lire.

Lecce 1 - Piacenza 2

LECCE: Gatta 6, Biondo 5½, Altobelli 6, Pecoraro 6, Bruno 5½, Ceramicola 6, Gazzani 5½ (59' Monaco n.g.), Pittalis 5½, Ayew 5, Melchiori 5, Baldieri 5 (68' Russo n.g.). 12. Torchia, 13. Macellari, 14. Olive.

Allenatore: Lenzi 5½.

PIACENZA: Taibi 6, Cesari 5½, (52' Papais n.g.), Brioschi 6½, Suppa 6, Maccoppi 6, Rossini 6, Turrini 5½, Minaudo 6, Inzaghi 6 (89' Iacobelli n.g.), Moretti 6, Piovani 6. 12. Ramon, 13. Centi, 14. Manganiello.

Allenatore: Cagni 6½.

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6.

Marcatori: 11' Ceramicola (rig.), 23' Piovani, 39' Brioschi.

Ammoniti: Turrini, Gazzani, Papais, Biondo, Suppa.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 2.256.

Incasso: 4.055.000 lire.

Palermo 0 - Salernitana 0

PALERMO: Sicignano 6, Brambati 6, Taccola 5½, Fiorin 5½, Ferrara 6, Caterino 5½, Petrachi 6, Iachini 6, Campilongo 5½ (78' Di Somma n.g.), Maiellaro 5½, Criniti 5½ (45' Pisciotta 5½). 12. Calabrese, 13. Assennato, 15. Bianchi.

Allenatore: Vitali 6.

SALERNITANA: Chimenti 6, Grimaudo 7, Facci 6, Breda 5½, Iuliano 5½, Fresi 6½, Ricchetti 6, Rachini 5½, Pisano 6½ (89' Vadacca n.g.), Tudisco 6½, De Silvestro 5½ (69' Lemme n.g.), 12. Genovese, 13. Circati, 15. Conca.

Allenatore: Rossi 6½.

Arbitro: Bolognino di Milano 5½.

Ammoniti: Campilongo, Petrachi e Iuliano.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 9.643.

Incasso: 184.498.215 lire.

Pescara 0 - Perugia 0

PESCARA: De Sanctis 7, Gaudenzi 6½, Nobile 7, Terracenere 6½, Loseto 7, Voria 7, Baldi 6, Gelsi 6½, Montrone 5½ (58' Luiso 5½), Giampaolo 5½ (67' De Patre n.g.), Di Giannatale 6, 12. Verì, 14. Palladini, 15. Ferazzoli.

Allenatore: Oddo 6.

PERUGIA: Braglia 6, Rocco 6½, Beghetto 6, Grossi 6½, Dicara 7, Tasso 6, Mazzeo 7, Evangelisti 6½, Lucarelli 5 (66' Gioacchini 6), Giunti 5½ (64' Matteoli 6), Ferrante 5½, 12. Fabbri, 13. Conti, 15. Dondoni.

Allenatore: Viviani 6.

Arbitro: De Santis di Tivoli 6½.

Ammoniti: Ferrante, Gaudenzi, Loseto.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 6.857.

Incasso: 85.705.000 lire.

Udinese 2 - Cesena 0

UDINESE: Battistini 6, Rossitto 6½, Helveg 6½, Ametrano 6, Calori 6, Ripa 7, Poggi 6 (63' Pierini 6), Desideri 7 (81' Kozminski n.g.), Pizzi 7, Scarchilli 6, Carnevale 6½. 12. Marcon, 14. Banchelli, 14. Marino.

Allenatore: Galeone 7.

CESENA: Biato 6, Scugugia 6, Del Bianco 5½ (63' Maenza 6), Piangerelli 5, Calcaterra 5½, Medri 6, Piraccini 6, Ambrosini 5½, Scarafoni 5 (73' Zagati n.g.), Dolcetti 5½, Hubner 4½. 12. Santarelli, 13. Sussi, 14. Farabegoli.

Allenatore: Bolchi 5

Arbitro: Beschin di Padova 5½.

Marcatori: 11' Pizzi (rig.), 55' Carnevale.

Ammoniti: Rossitto, Pizzi, Helveg, Calcaterra, Piraccini, Hubner.

Espulso: Ametrano.

Spettatori: 10.759.

Incasso: 205.813.158 lire.

Venezia 3 - Acireale 1

VENEZIA: Mazzantini 6, Accardi 6, Tramezzani 6, Fogli 6, Tentoni 6½, Filippini 7, Pittana 6, Bortoluzzi 6, Pellegrini 6 (80' Nardini n.g.), Barollo 6 (75' Di Già n.g.), Cerbone 7½. 12. Bosaglia, 13. Ballarin, 14. Rossi.

Allenatore: Geretto e Rossi 6.

ACIREALE: Amato 6, Solimeno 5½, Pagliaccetti 6 (46' Sconziano 5½), Napoli 6, Bonanno 5½, Favi 6, Vasari 6, Caramel 6, Ripa 5½, (50' Pistella 6), Modica 6, Lucidi 6. 12. Vaccaro, 13. Cataldi, 15. Tarantino.

Allenatore: Cittadino 6.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6.

Marcatori: 11' Cerbone, 57' Fogli (aut.), 74' Pistella (aut.), 92' Cerbone.

Ammoniti: Accardi, Solimeno, Lucidi, Bonanno, Caramel.

Espulso: Bonanno.

Spettatori: 3.164.

Incasso: 50.145.075 lire.

Primavera

Fase finale: **Juventus, Padova, Palermo** e **Perugia** le favorite

Le magnifiche quattro

Il campionato Primavera ricomincia da sedici. Sedici — il doppio rispetto all'anno scorso — le squadre che hanno superato la prima fase. Sedici squadre che si contenderanno — divise in quattro gironi — il tricolore di categoria. Diciamo subito una cosa: non è stata l'annata delle grandi sorprese. Restano fuori tre nomi illustri (Inter, Sampdoria e Roma), ma va chiarito che nerazzurri e blucerchiati raramente sono entrati nel vivo, mentre la Roma, pur essendo stata bruciata in extremis dall'Ancona, ha dimostrato di avere molti numeri in meno rispetto a Lazio, Perugia e Fiorentina, che avevano preso il largo da tempo.

FAVORITE. Gli esperti indicano quattro squadre su tutte: Juventus, Perugia, Padova e Palermo. E succede che gli interessati si schermiscono come possono. Dice Antonello **Cuccureddu**, allenatore della Juve: *«Nel corso della stagione abbiamo incontrato anche squadre più forti di noi. Del resto, la Juve è nuova per dieci undicesimi e quest'anno non ha i Del Piero, i Binotto, i Cammarata. Puntiamo sul collettivo e su qualche buona individualità come Grabbi»*. E ribatte Diego **Giannattasio** da Perugia: *«Sinceramente pensavo che saremmo riusciti ad arrivare tra le prime quattro. Abbiamo raggiunto l'obiettivo minimo. Il difficile però viene adesso: questi play-off sono ancora più duri del Viareggio, perché qui ci sono davvero le migliori»*. Il più sorpreso di tutti è Manlio **Zanini**, tecnico del Padova: *«È la prima volta che il Padova arriva ai play-off. Io proprio non me l'aspettavo. Per fortuna siamo riusciti a mettere in piedi un gruppo affiatato e in più abbiamo trovato un leader, Gallo, che ha dato un contributo non indifferente sul piano realizzativo (15 reti)»*. Lanfranco **Barbanti** del Palermo, invece, attendeva una conferma che puntualmente è arrivata: *«La squadra è in pratica la stessa dell'anno scorso e, visto che già la passata stagione avevamo lavorato bene, mi aspettavo di arrivare almeno tra le prime quattro. Ora non vorrei però che qualcuno dei miei, che di recente è entrato nel giro della prima squadra, si montasse la testa. Questo è un campionato che esige umiltà e forza di carattere: sentirsi già arrivati sarebbe un errore»*.

Grabbi, bomber di una Juve alla ricerca del bis tricolore

OUTSIDER. Previsioni, speranze, paure: è chiaro, nemmeno le favorite d'obbligo sono da considerare invincibili. E allora tanto vale prendere in seria considerazione anche le altre pretendenti. Dalla viva voce dei protagonisti, girone per girone. **Zanini:** *«Sarò sintetico. L'Udinese è da temere per la condizione fisica, il Milan per la tecnica dei singoli, l'Atalanta per l'ottima disposizione tattica»*. Per il Girone B, parola a **Cuccureddu:** *«La squadra più pericolosa è il Genoa, anche perché è un po' più vecchia rispetto alle altre. Poi, nell'ordine, Parma e Torino»*. **Giannattasio**, sulle promosse del Girone C: *«La Lazio gioca un ottimo calcio e ha individualità di spicco come Di Vaio e Iannuzzi. La Fiorentina è stata protagonista di un irresistibile rush finale, per cui è certamente tra le squadre più in forma. L'Ancona è la meno considerata del lotto. Ma ha bruciato allo sprint la Roma, non va sottovalutata»*. Infine **Barbanti:** *«Attenzione al Bari, che è arrivato in finale di Coppa Italia. Poi, in ordine di pericolosità in chiave play-off, metterei il Foggia e la Reggina»*.

Carlo Caliceti

Il calendario

	1. GIORNATA (And. 3-5/Rit. 20-5)	2. GIORNATA (And. 6-5/Rit. 24-5)	3. GIORNATA (And. 13-5/Rit. 27-5)
Girone 1	Foggia-Fiorentina Juventus-Padova	Fiorentina-Juventus Padova-Foggia	Juventus-Foggia Padova-Fiorentina
Girone 2	Palermo-Udinese Parma-Ancona	Ancona-Palermo Udinese-Parma	Ancona-Udinese Parma-Palermo
Girone 3	Atalanta-Torino Reggina-Lazio	Lazio-Atalanta Torino-Reggina	Atalanta-Reggina Torino-Lazio
Girone 4	Bari-Milan Genoa-Perugia	Milan-Genoa Perugia-Bari	Bari-Genoa Milan-Perugia

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 29. giornata (29/30-4-95)

Riscatto juventino e importante vittoria genoana sulla Samp nella giornata indelebilmente segnata dal cordoglio per la scomparsa del giovanissimo giocatore

COSI' L'ITALIA HA RICORDATO FORTUNATO

Alcuni degli striscioni che sui campi della Serie A hanno ricordato Andrea

Risultati

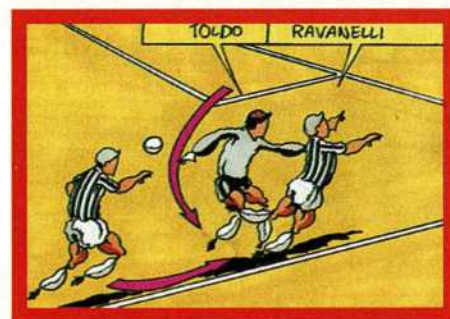
Brescia-Parma	**1-2**
Fiorentina-Juventus	**1-4**
Foggia-Bari	**2-2**
Genoa-Sampdoria	**2-1**
Inter-Cremonese	**0-0**
Lazio-Cagliari	**0-0**
Padova-Roma	**0-0**
Reggiana-Milan	**0-4**
Torino-Napoli	**1-1**

Prossimo turno

7-5-95, ore 16
Bari-Torino
Cagliari-Padova
Cremonese-Reggiana
Juventus-Lazio
Milan-Foggia
Napoli-Inter
Parma-Genoa
Roma-Fiorentina
Sampdoria-Brescia

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**64**	29	20	4	5	48	25	14	10	2	2	21	8	15	10	2	3	27	17
Parma	**56**	29	16	8	5	47	26	14	12	0	2	29	10	15	4	8	3	18	16
Milan	**51**	29	14	9	6	47	29	14	8	5	1	21	10	15	6	4	5	26	19
Roma	**49**	29	13	10	6	34	20	15	8	6	1	22	8	14	5	4	5	12	12
Lazio	**48**	29	14	6	9	59	33	14	9	2	3	45	16	15	5	4	6	14	17
Inter	**45**	29	12	9	8	30	24	15	8	3	4	19	11	14	4	6	4	11	13
Fiorentina	**44**	29	11	11	7	53	45	15	8	6	1	32	16	14	3	5	6	21	29
Cagliari	**43**	29	11	10	8	35	32	14	10	3	1	23	8	15	1	7	7	12	24
Torino	**41**	29	11	8	10	35	37	15	8	5	2	20	11	14	3	3	8	15	26
Sampdoria	**40**	29	10	10	9	43	32	15	8	5	2	31	15	14	2	5	7	12	17
Napoli	**39**	29	9	12	8	34	41	14	7	5	2	21	16	15	2	7	6	13	25
Bari	**37**	29	10	7	12	33	37	14	5	3	6	19	17	15	5	4	6	14	20
Padova	**36**	29	11	3	15	32	50	15	8	2	5	20	17	14	3	1	10	12	33
Genoa	**32**	29	8	8	13	29	44	14	6	6	2	19	14	15	2	2	11	10	30
Cremonese	**31**	29	8	7	14	25	30	14	6	5	3	17	8	15	2	2	11	8	22
Foggia	**30**	29	7	9	13	29	41	15	6	5	4	19	14	14	1	4	9	10	27
Reggiana	**14**	29	3	5	21	20	46	15	3	4	8	12	20	14	0	1	13	8	26
Brescia	**12**	29	2	6	21	15	56	15	2	4	9	12	27	14	0	2	12	3	29

FIORENTINA-JUVENTUS 1-4

Anticipata a
sabato 29 aprile 1995

Classifica marcatori

23 reti: Batistuta (Fiorentina, 7 rigori).
18 reti: Zola (Parma, 5).
17 reti: Balbo (Roma, 4).
15 reti: Tovalieri (Bari, 1); Signori (Lazio, 2) e Simone (Milan, 1).
14 reti: Vialli (Juventus, 1) e Rizzitelli (Torino).
12 reti: Muzzi (Cagliari, 1); Casiraghi (Lazio, 1) e Gullit (Milan 3/Sampdoria 9).
11 reti: Ravanelli (Juventus, 2).
10 reti: Skuhravy (Genoa, 3).
9 reti: Chiesa (Cremonese, 4).
8 reti: Boksic (Lazio); Savicevic (Milan) e Pelè (Torino).
7 reti: Dely Valdes e Oliveira (Cagliari, 1); Rui Costa (Fiorentina); Bresciani (Foggia); Sosa (Inter, 3); R. Baggio (1) e Del Piero (Juventus, 1); Rincon (Napoli, 1); Kreek (Padova) e Padovano (Reggiana, 4).
6 reti: Tentoni (Cremonese); Agostini e Cruz (Napoli); Maniero (Padova); Asprilla e D. Baggio (Parma); Lombardo (1), Mancini e Platt (Sampdoria, 2).

5

6

7

FIORENTINA-JUVENTUS 1-4

Viola senza difesa, diluvio bianconero

Fiorentina Toldo 5, Carnasciali 5½, Sottil 5 (46' Amerini 5), Cois 5½, Marcio Santos 5½ (62' Tedesco 5½), Malusci 5, Carbone 6, Di Mauro 5, Batistuta 5½, Rui Costa 5, Baiano 5½.
In panchina: Scalabrelli, Innocenti, Flachi.
Allenatore: Ranieri 5.

Juventus Rampulla 7, Ferrara 7½, Torricelli 6½, Carrera 6½ (73' Tacchinardi n.g.), Porrini n.g. (15' Marocchi 7), Paulo Sousa 8, Di Livio 6, Deschamps 6½, Vialli 7½, Baggio 6, Ravanelli 6½.
In panchina: Squizzi, Tognon, Del Piero.
Allenatore: Lippi 7½.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 5½.
Marcatori: Vialli al 7', Baggio al 68' (rig.), Batistuta al 70', Ravanelli all'84', Marocchi all'85'.
Ammoniti: Carbone, Sottil, Malusci, Torricelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 42.512 (24.336 abbonati).
Incasso: 2.090.569.745 lire (di cui 826.700.745 lire quota abbonati).

La partita Juve subito in vantaggio con un gol-capolavoro di Vialli in semirovesciata. A inizio ripresa Batistuta sbaglia dal dischetto e la Juve con Baggio raddoppia sempre su rigore. Batistuta illude i viola, ma nel finale Ravanelli e Marocchi chiudono l'incontro.

NELLE FOTO BORSARI

***1)** La grinta di Gianluca Vialli vanamente contrastato da Cois e Rui Costa*
***2)** Toldo superato dalla palla dello 0-1*
***3)** Il minuto di raccoglimento per Andrea Fortunato*
***4)** Baggio a terra dopo un intervento di Carbone*
***5)** Roby trasforma il rigore del raddoppio*
***6)** Ravanelli e Marcio Santos*
***7)** L'1-3 firmato da Penna Bianca*
***8)** Duello Marocchi-Carnasciali*
***9)** Il gol del definitivo 1-4*
***10)** Batistuta fallisce dal dischetto il possibile pareggio*
Nelle moviole di Sabellucci, i contrasti all'origine dei due rigori concessi da Stafoggia

PADOVA-ROMA

La classifica conta più dello spettacolo

Padova Bonaiuti 6, Balleri 6, Gabrieli 7, Franceschetti 6½, Cuicchi 6½, Lalas 6, Kreek 6, Nunziata 6, Galderisi 6 (88' Perrone n.g.), Longhi 6½, Maniero 6 (51' Vlaovic 5½).
In panchina: Dal Bianco, Rosa, Coppola.
Allenatore: Sandreani 6½.

Roma Cervone 6, Annoni 6, Lanna 6½, Aldair 5½, Petruzzi 6½, Carboni 6, Piacentini 6, Statuto 7, Balbo 5½, Cappioli 6½, Totti 5 (60' Fonseca 5½).
In panchina: Lorieri, Benedetti, Colonnese, Maini.
Allenatore: Mazzone 6½.
Arbitro: Bazzoli di Merano 5½.
Ammoniti: Lanna, Statuto, Piacentini, Galderisi e Nunziata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.369 (8.390 abbonati).
Incasso: 578.689.000 lire (di cui 293.664.000 lire quota abbonati).

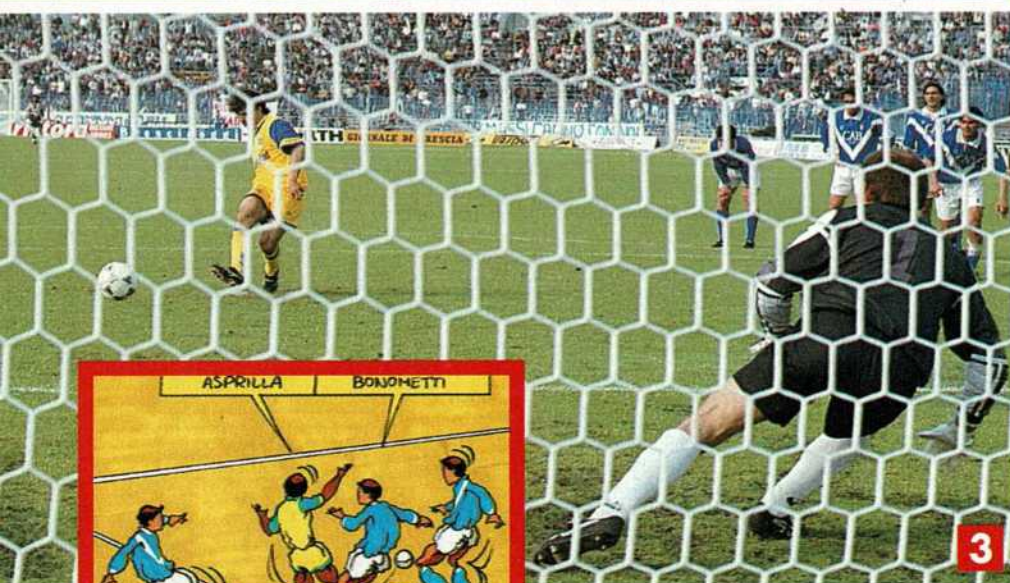
La partita Un punto per uno non fa male a nessuno. Vecchio detto, mai abiurato nel calcio, specie quando, com'è il caso di quest'ultimo mese, il campionato entra nella «zona calda», sia per quanto riguarda le posizioni di prestigio sia per quel che concerne la lotta per la salvezza. La Roma reagisce con orgoglio alla sconfitta del derby, cogliendo un pareggio importante, che le consente di insediarsi da sola al quarto posto; il Padova prosegue nella sua serie positiva (quarto risultato utile consecutivo e decimo punto), mantenendo le distanze sulle pericolanti Cremonese e Foggia. Due i brividi di una partita soporifera e un po' moscia, anche perché le due squadre, speculari, si sono annullate soprattutto in mezzo: un contropiede di Maniero al 33' del primo tempo, stroncato fallosamente da Cervone (e ci sarebbe stata l'espulsione del portiere) dopo che l'attaccante aveva superato l'estremo difensore con un pallonetto, e una punizione insidiosa di Fonseca al 43' della ripresa.

NELLE FOTO TRAMBAIOLO

1) Petruzzi rischia anticipando di testa Cuicchi
2) Piacentini e Kreek duellano in volo
3) Galderisi sfugge al controllo di Lanna

BRESCIA-PARMA 1-2

Anticipata a
sabato 29 aprile 1995

6

Brescia, decima sconfitta consecutiva

Brescia Ballotta 6, Adani 6, Mezzanotti 6, Baronio 6½, (71' Marangon 6), Francini 6, Bonometti 6, Piovanelli 6, Corini 6 (85' Bernardi n.g.), Neri 7, Giunta 6½, Gallo 7.
In panchina: Gamberini, Di Muri, Baldini.
Allenatore: Moro 6.

Parma Bucci 6, Mussi 6, Di Chiara 6, Minotti 6, Apolloni 6, Susic 6 (73' Branca n.g.), Pin 6½, D. Baggio 5½, Crippa 6, Zola 7½ (78' Sensini n.g.), Asprilla 6½.
In panchina: Galli, Benarrivo, Brolin.
Allenatore: Scala 6.
Arbitro: Beschin di Legnago 5.
Marcatori: Zola al 6' e al 76' (rig.), Neri al 20'.
Ammoniti: Baronio, Mezzanotti, Corini, Asprilla, Pin, Giunta.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 8.229 (6700 abbonati).
Incasso: 209.055.000 (di cui 165.476.000 quota abbonati).

La partita Il Parma non incanta, sembra ormai rassegnato a concentrarsi solo sulla Coppa Uefa e sulla Coppa Italia. La vittoria del campionato resta una lontana chimera. Solo Asprilla crede ancora nello scudetto. Ce la mette tutta e origina il calcio di punizione e il rigore che Zola concretizza. È andato meglio il Brescia, che finalmente ha giocato una partita tutta grinta. Si sono rivisti i Neri e i Gallo dei tempi migliori, la freschezza del giovane Baronio (classe '77 e un futuro davanti a sé: *«Se giocasse nel Parma non sfigurerebbe»* ha giurato alla fine della partita Bersellini) e la determinazione del solito Giunta.

NELLE FOTO SABATTINI

1) Zola apre le marcature: 0-1
2) Neri sigla l'illusorio pareggio
3) Ancora Zola, dal dischetto, realizza il gol della vittoria. Nella moviola di Sabellucci, il fallo su Asprilla che ha originato il rigore
4) Lo scatenato «10» del Parma in azione
5) Pin contrasta Giunta
6) Francini in disperata scivolata su Asprilla

TORINO-NAPOLI 1-1

Un punto ciascuno inutile a entrambi

Torino Pastine 5 1/2 (32' Simoni 6), Angloma 5 1/2, Pessotto 6, Sogliano 6, Torrisi 5 1/2, Maltagliati 6, Rizzitelli 6, Scienza 6 (46' Osio 6), Bernardini 6 (61' Longo 6), Pelé 6, Cristallini 5 1/2.
In panchina: Mercuri, Sinigaglia.
Allenatore: Sonetti 5 1/2.

Napoli Taglialatela 6 1/2, Pari 6, Tarantino 5 1/2, Bordin 6, Cannavaro 6, Cruz 6, Buso 6 1/2, Rincon 5 1/2, Agostini 4 1/2, Carbone 6 (56' Policano 5 1/2), Pecchia 6 (78' Matrecano n.g.).
In panchina: Di Fusco, Altomare, Imbriani.
Allenatore: Boskov 6.
Arbitro: Racalbuto di Gallarate 5,5.
Marcatori: Buso al 31', Rizzitelli al 90'.
Ammoniti: Tarantino e Angloma.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.248 (13.970 abbonati).
Incasso: 500.242.648 lire (quota abbonati 341.682.648 lire).

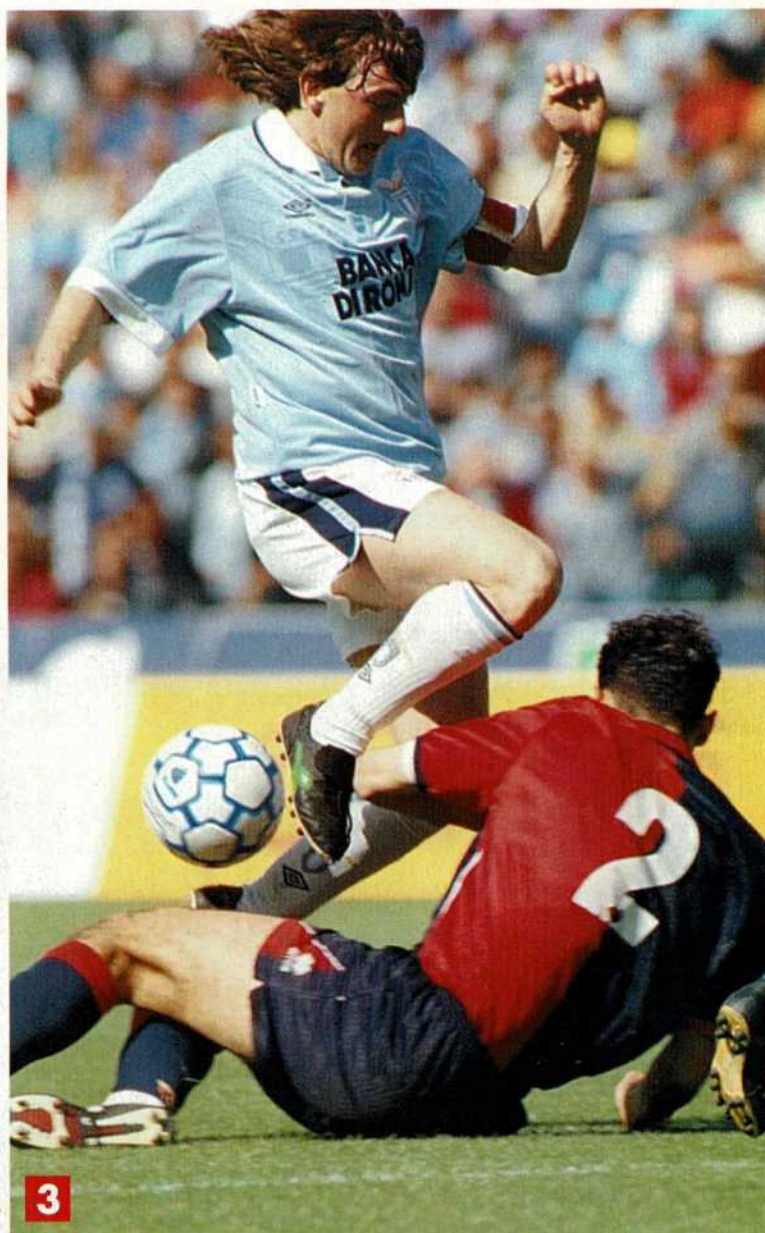
La partita Un pareggio giusto, ma inutile: soltanto vincendo, infatti, Torino e Napoli avrebbero ricevuto un impulso decisivo nella corsa all'Europa. Invece restano al palo, e grande è soprattutto la delusione della banda-Boskov, che fino all'ultimo ha sperato nell'impresa. Ma l'invenzione di Rizzitelli al 90' ha riportato nel limbo i partenopei, regalando ai granata un punticino senza sale.

NELLE FOTO MANA
1) Buso porta in vantaggio il Napoli
2) Rizzitelli, allo scadere, agguanta il pareggio
3) Agostini, condor senza ali

LAZIO-CAGLIARI 0-0

1

2

3

Decidono i portieri in grande giornata

Lazio Marchegiani 7, Negro 6, Nesta 6, Venturin 6, Cravero n.g. (19' Bonomi 6), Chamot 6½, Rambaudi 5, Fuser 6½, Casiraghi 6, Winter 6½ (61' Gascoigne 5), Signori 5½.
In panchina: Orsi, De Sio, Di Vaio.
Allenatore: Zeman 5½.

Cagliari Fiori 7½, Pancaro 4½, Pusceddu 5½, Villa 6½, Herrera 6, Firicano 6, Bisoli 6, Berretta 6, Allegri 6, Oliveira 6 (90' Bellucci n.g.), Muzzi 5.
In panchina: Di Bitonto, Veronese, Benassi, Bitetti.
Allenatore: Tabarez 6.
Arbitro: Cesari di Genova 6½.
Ammonito: Berretta.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 43.013 (33.149 abbonati).
Incasso: 1.318.510.000 lire (di cui 1.038.916.000 lire quota abbonati).

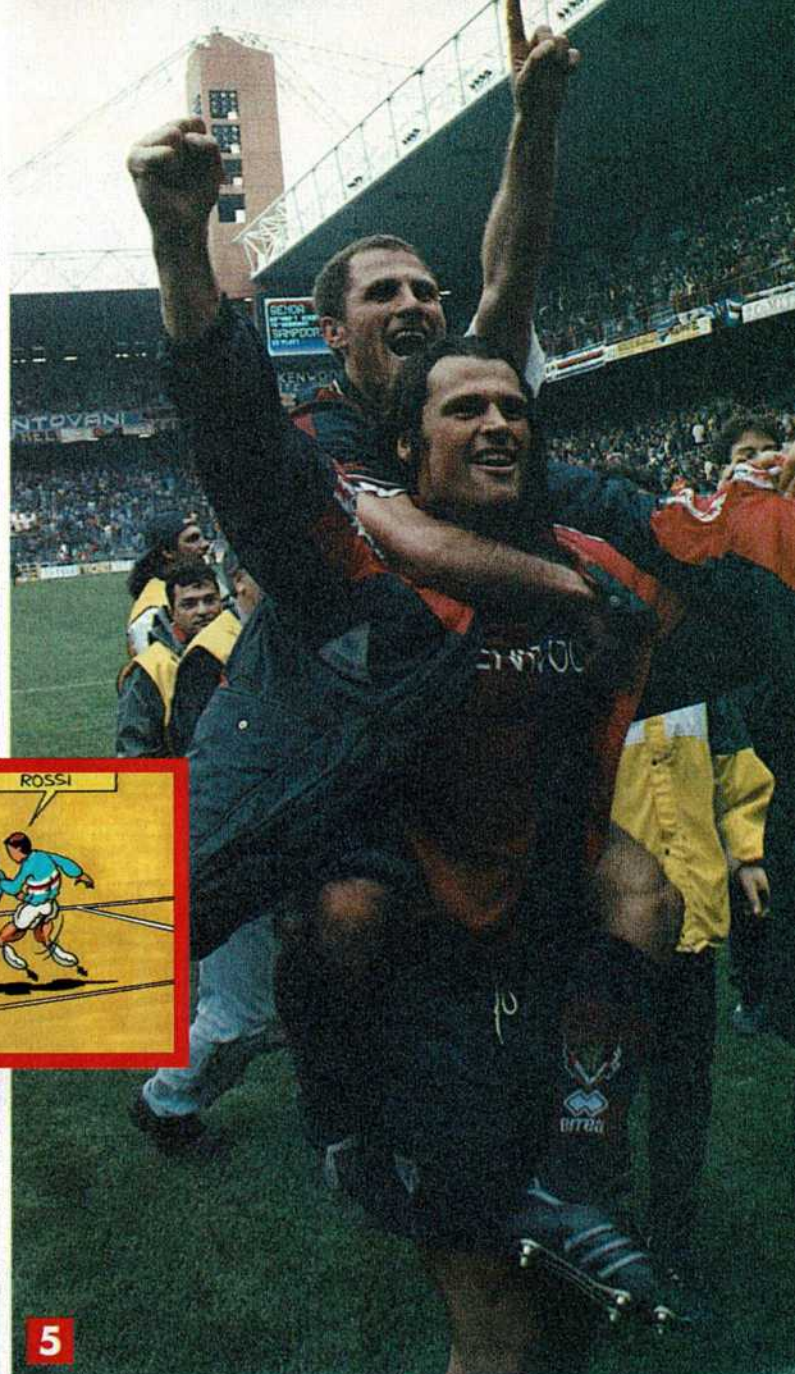
La partita Risultato giusto, con i portieri protagonisti. Lazio in cattedra per un'ora, poi troppo squilibrata in avanti con l'uscita di Winter e l'ingresso di Gascoigne. A salvarla da qualche rischio di troppo ci pensa però Marchegiani. Dall'altra parte, un paio di prodezze dell'ex Fiori, su punizione di Signori e poi su un destro insidioso di Casiraghi. Campionato finito per Cravero, infortunatosi dopo diciotto minuti di gioco.

NELLE FOTO MEZZELANI

1) Oliveira alle prese con Fuser
2) Herrera tenta di contrastare Casiraghi
3) Signori cerca di saltare Pancaro

GENOA-SAMPDORIA 2-1

3

4

5

Per i rossoblù una vittoria «straniera»

Genoa Micillo 6, Torrente 6½, Caricola 6, Ruotolo 6½, Galante 6½, Signorini 6½, Van't Schip 7, Bortolazzi 6½, Onorati 6½ (65' Miura 6½), Skuhravy 7½ (87' Manicone n.g.), Marcolin 6.
In panchina: Spagnulo, Delli Carri, Francesconi.
Allenatore: Maselli 7.

Sampdoria Zenga 7, Rossi 6, Ferri 5 (78' Evani n.g.), Gullit 6½, Vierchowod 6, Serena 5, Lombardo 5, Jugovic 6, Platt 6½, Mancini 5, Bellucci 5 (69' Invernizzi 6).
In panchina: Nuciari, Sacchetti, Sala.
Allenatore: Eriksson 5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.
Marcatori: Platt al 52', Van't Schip al 68', Skuhravy (rig.) al 76'.
Ammoniti: Galante, Bellucci, Signorini, Skuhravy, Mancini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.626 (di cui 12.322 abbonati).
Incasso: 792.470.000 lire (di cui 265.800.000 lire quota abbonati).

La partita Le scaramanzie (sale, prete, ecc...) di Romeo Anconetani, ingaggiato dal presidente Spinelli per salvare il Genoa, hanno compiuto il miracolo. Anche perché i rossoblù, graziati dalla Caf, si sono trovati di fronte una Sampdoria inesistente. Nel Genoa grande Skuhravy ma utile anche Miura, che è stato la mossa vincente di Maselli. Skuhravy si è procurato il rigore che ha poi trasformato. E ha colpito pure un palo. Mentre Micillo non ha dovuto compiere prodezze.

NELLE FOTO PEGASO

1) Le due gradinate prima dell'inizio
2) Platt, seminascosto, realizza lo 0-1
3) Van't Schip alle prese con Serena. L'olandese ha realizzato l'1-1 (nel riquadro)
4) Skuhravy, al primo gol in un derby, segna il 2-1
5) La gioia finale: Ruotolo e Skuhravy sotto la Nord
Nella moviola di Sabellucci, il fallo del rigore che ha deciso la partita

REGGIANA-MILAN 0-4

1

2

3

4

5

Il Milan manda in B la Reggiana

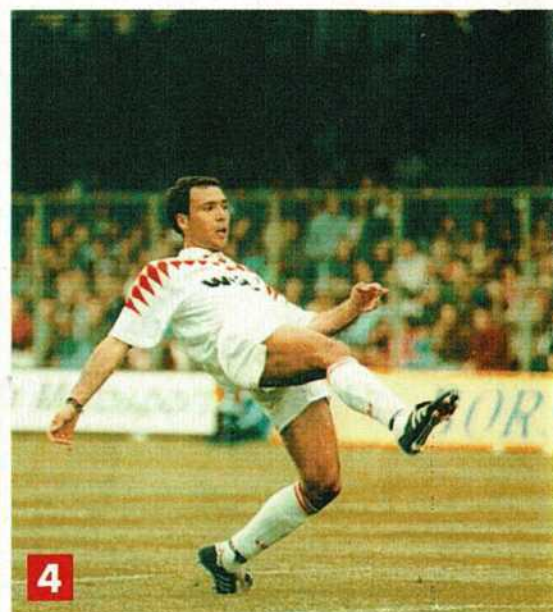
Reggiana Sardini 4½, Cherubini 4½, Parlato 5 (52' Mozzini n.g.), De Napoli 4½, Gregucci 5½, De Agostini 6, Esposito 5½, Brambilla 4½, Taribello 5 (75' Falco 5), Futre 5, Zanutta 5.
In panchina: Palladini, Gambaro, Rui Aguas.
Allenatore: Ferrari 5.

Milan Rossi n.g., Panucci 6, Maldini 6, Donadoni 7, Costacurta 6, Baresi 6½, Stroppa 6½, Desailly 6½, Lentini 6½ (78' Sordo n.g.), Savicevic 7 (69' Massaro n.g.), Simone 5½.
In panchina: Ielpo, Galli e Melli.
Allenatore: Capello 7.
Arbitro: Tombolini di Ancona 6½.
Marcatori: Lentini al 6', De Napoli al 31' (aut.), Savicevic al 67', Simone all'82'.
Ammonito: De Agostini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.424 (10.596 abbonati).
Incasso: 600.003.824 lire (di cui 429.923.824 lire quota abbonati).

La partita Gara senza storia: da una parte il Milan «stellare», dall'altra una Reggiana praticamente nulla e condannata alla Serie B. Per i rossoneri è stato poco più che un allenamento: gli avanti rossoneri si sono presi gioco della difesa granata, mentre Baresi e compagni non hanno avuto difficoltà a frenare gli attacchi di Futre e soci. Basti dire che Rossi è dovuto intervenire una sola volta per neutralizzare un tiro di Esposito. Da sottolineare il gol di Savicevic, un vero lampo di... Genio.

NELLE FOTO BORSARI

1) Lentini apre le marcature
2) De Napoli di testa devia nella propria rete
3) Simone porta a quattro i gol rossoneri
4) Parlato non molla Savicevic
5) I tanti sapori di una retrocessione

FOGGIA-BARI 2-2

6

Il pareggio nel derby inguaia il Foggia

Foggia Mancini 5, Padalino 5, Bianchini 6, Nicoli 6, Di Biagio 5½, Caini 6, Bresciani 5 (69' Cappellini 6), Biagioni 4, Kolyvanov 6, De Vincenzo 6 (48' Bressan 5), Mandelli 5.
In panchina: Brunner, Di Bari, Bucaro.
Allenatore: Catuzzi 5.

Bari Fontana 6½, Montanari 6, Mangone 5½, Bigica 6½, Amoruso 6, Ricci 6, Gautieri 6, Pedone 7, Protti 6 (66' Tovalieri n.g.), Manighetti n.g. (16' Gerson 6), Guerrero 6.
In panchina: Alberga, Annoni, Barone.
Allenatore: Materazzi 6.
Arbitro: Braschi di Prato 6.
Marcatori: Pedone al 9' e al 43', Di Biagio al 15', Bigica al 77' (aut.).
Ammoniti: Mandelli, Pedone, Bianchini, Nicoli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.574 (10.062 abbonati).
Incasso: 270.897.000 (di cui 254.677.000 quota abbonati).

La partita Il punto serve al Bari, non certo al Foggia che a questo punto ha compromesso la stagione. Pedone e Di Biagio i due protagonisti: il barese realizza una storica doppietta, il foggiano segna il primo gol e scaglia il tiro dal limite che Bigica devia involontariamente in rete. Partita molto nervosa: il secondo tempo è iniziato con quattro minuti di ritardo a causa del ripetuto lancio di oggetti in campo da parte di entrambe le tifoserie.

NELLE FOTO DE BENEDICTIS

1) Guerrero al tiro: sulla ribattuta segna Pedone
2) Il pareggio di Di Biagio
3) Fontana para il rigore di Biagioni, poi cade a terra colpito da un oggetto
4) Pedone raddoppia per il Bari
5) Di Biagio scocca il tiro che Bigica devia nella propria rete
6) Gautieri salta Mandelli

INTER-CREMONESE

Un pareggio che va stretto agli ospiti

Inter Pagliuca 6½, Bergomi 6, Orlando 5½, Berti 6, Festa 6, M. Paganin 6, Orlandini 5 (61' Sosa n.g.), Jonk 7, Delvecchio 5½, Bergkamp 5, A. Bianchi 5½ (77' Dell'Anno n.g.).
In panchina: Mondini, Conte, A. Paganin.
Allenatore: O. Bianchi 5.

Cremonese Turci 7, Pedroni 6½, Milanese 6½, Giandebiaggi 6, Dall'Igna 6½, Verdelli 7, Chiesa 6½, Cristiani 6 (81' Ferraroni n.g.), Florijancic 5 (61' Garzya n.g.), Nicolini 6½, Tentoni 6.
In panchina: Razzetti, Gualco, Sclosa.
Allenatore: Simoni 7.
Arbitro: Boggi di Salerno 6.
Ammoniti: M. Paganin, Pedroni, Dall'Igna e Delvecchio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.609 (25.740 abbonati).
Incasso: 1.013.520.855 lire (di cui 772.744.855 lire quota abbonati).

La partita Già finito l'effetto-Moratti? Sembrerebbe di sì a vedere le difficoltà di questa Inter, spesso in affanno contro una Cremonese che non ha faticato molto per portar via un punto da San Siro. Anzi, con un po' più di fortuna (al 49' Tentoni ha colpito un palo con la... complicità di Pagliuca), i grigiorossi avrebbero potuto vincere, mantenendo così le distanze dal quart'ultimo posto in classifica. L'occasione più grossa dell'incontro capita sui piedi di Florjancic, che dopo 8 minuti manda incredibilmente alto un ottimo suggerimento di Milanese. I nerazzurri rispondono con le conclusioni da lontano di Jonk, l'unico a far bella figura in un centrocampo con le idee confuse, quasi sempre imbrigliato dal maggior dinamismo degli avversari.

NELLE FOTO CALDERONI
1) Pagliuca chiude la strada a Tentoni
2) Orlandini fa urlare Cristiani
Nella moviola di Sabellucci, il rigore reclamato dall'Inter per un intervento di Dall'Igna su Delvecchio

Promossi in **B**, sotto le **Due Torri** pensano già al futuro: obiettivo immediato, il ritorno in Serie A

Bologna, avanti tutta

di **Adalberto Bortolotti**

Si è compiuto, per il Bologna, il primo passo della risalita dagli inferi. Non va accolto con ironia o degnazione: il primo passo è sempre il più importante, e il più difficile. Sono personalmente convinto che risulterà meno faticoso il successivo traghettamento dalla B alla A, approdo naturale per un club di così glorioso passato, di quanto non sia stata questa uscita dalla Serie C, in cui l'aveva sprofondato, insieme con una sciagurata gestione tecnica, anche il fallimento economico.

A dimostrazione che solo chi cade, e sino in fondo alla scala, può risorgere, il Bologna ha infatti conosciuto tutte le tappe della mortificazione, sul campo di gioco e nei tribunali. Restituito a dignità, grazie a una partecipazione cittadina che ha fatto giustizia di tante avventurose colonizzazioni, ha impiegato due anni a centrare il naturale obiettivo. Troppo, si dirà, ed è vero. Ma andava messo in conto ai nuovi dirigenti l'approccio con una realtà sconosciuta e, quindi, alcune scelte iniziali non propriamente azzeccate.

Quest'anno il Bologna ha dominato la modesta concorrenza, dall'alto di una superiorità tecnica e organizzativa che si è coagulata attorno al tecnico, l'esperto e scomodo Renzo Ulivieri, condottiero dispotico e quindi in grado di isolare la squadra dai pericolosi contesti di sempre: una città facile agli entusiasmi e alle depressioni, sempre pronta a dividersi su sponde polemiche di dubbia consistenza; e una dirigenza che si è spaccata, aspramente, proprio nel momento di cogliere i frutti del lavoro e degli investimenti. Anche questa è una peculiarità di Bologna, che va presa così com'è, nei suoi pregi che sono tanti e nei suoi difetti, che sono probabilmente inestirpabili.

Disposta a tutto perdonare, fuorché il successo. Lo ha sperimentato il presidente Gazzoni, che forse si attendeva peana e ha raccolto più critiche che elogi. Lo stesso Ulivieri, avesse avuto la pelle meno dura, si sarebbe trovato a malpartito contro i critici che gli imputavano il part-time imposto a Cecconi, quasi si trattasse di un reato di lesa maestà, salvo poi accorgersi a gioco lungo che era stata, quella, una delle chiavi del successo finale.

Ulivieri ha lasciato dire, brontolando le sue massime toscane e opponendo la forza dei risultati; lavorando su una squadra superdotata per la categoria e quindi non facile da gestire; cercando anche un gioco che potesse fungere da presupposto per il cammino seguente. Perché è chiaro a tutti, mi auguro, che Bologna non può fermarsi qui, che questa promozione è stata soltanto l'inizio di una nuova vita, che con quel pubblico, quello stadio, quel retroterra economico che si ritrova, i suoi destini calcistici sono ineluttabilmente proiettati sulla Serie A.

A Bologna c'è il miglior basket d'Italia (su due fronti), c'è il più forte atleta italiano in assoluto, dico Alberto Tomba, ci sono discipline tutte al massimo livello e il calcio non può restare l'eterna cenerentola. Così il bentornato in Serie B è un saluto strettamente di passaggio. Ad majora.

Le pagelle dei magnifici venti

di **Gianluca Grassi**

Fabio MARCHIORO
1-4-1968 Portiere
Eccellenti prestazioni alternate a «topiche» da brivido. Forti dubbi sulla riconferma: è in arrivo Rampulla? **6½**

Roberto BUCCHIONI
1-2-1973 Difensore
Il centrale sampdoriano si è trovato la strada sbarrata da De Marchi e Presicci, tuttavia l'impressione è che l'impatto su Ulivieri non sia stato entusiasmante... **n.g.**

Marco DE MARCHI
8-9-1966 Difensore
Sicuro, autoritario, insuperabile, un costante punto di riferimento. Doveva fare la differenza, l'ha fatta... **8½**

Giovanni FASCE
21-5-1970 Difensore
Avvio promettente, suggellato dalla punizione decisiva di Monza. Poi si è «seduto» e, complici guai fisici, il tecnico ha finito talvolta per preferirgli Pergolizzi. **6½**

Daniele MARSAN
14-3-1965 Difensore
Vedi sopra. Un paio di infortuni l'hanno bloccato forse nel miglior momento di forma. Combattente nato, anche se disordinato. **6½**

Rosario PERGOLIZZI
7-10-1968 Difensore
All'inizio si è adeguato all'inedito ruolo di centrocampista di rottura, per tornare col tempo agli originari compiti di fludificante. Jolly prezioso. **7**

Gianluca PRESICCI
26-6-1965 Difensore
Accanto a De Marchi è parso rinascere. Puntello centrale affidabile e concreto. Peccato per quei due piedi perennemente in litigio col pallone... **7**

Andrea TAROZZI
17-10-1973 Difensore
Ulivieri, intuito il talento del ragazzo, lo ha disciplinato tatticamente, limitandone le smodate leziosità. Lo inseguono Roma e Fiorentina: sacrificio necessario? **7½**

Andrea BERGAMO
23-10-1964 Centrocampista
Ha diretto l'orchestra senza sbavature, con misura e soprattutto con continuità, smentendo chi lo voleva a corto di benzina. Confermatissimo. **8**

Cristiano DONI
1-4-1973 Centrocampista
È il primo acquisto del Bologna 1995-96: 1200 milioni al Modena per riscattarne la comproprietà. Brillante cursore, abile nella rifinitura, efficace nello stacco aereo. **7½**

Davide OLIVARES
21-6-1971 Centrocampista
Beniamino della curva. Irriducibile, capace di irresistibili accelerazioni, temibile nella battuta dalla media distanza. Un furetto che ha spesso inciso e deciso. **7½**

Paolo SACCHETTI
27-4-1965 Centrocampista
Sacrificato sull'altare degli schemi di Ulivieri. Ciononostante ammirevole nel farsi trovare pronto quando se ne è reso necessario l'impiego. **6**

Roberto SAVI
11-6-1964 Centrocampista
A Perugia protagonista, a Bologna duttile gregario che nel tempo ha saputo ritagliarsi uno spazio importante. Terzino, mediano, tornante. Gaucci preme per riprenderselo... **7**

Carlo TROSCÈ
19-5-1970 Centrocampista
Penalizzato dalla collocazione ibrida (non è un playmaker, manca dello spunto secco del tornante e come incontrista lascia a desiderare). Lo vogliono a La Spezia. **6**

Giorgio BRESCIANI
23-4-1969 Attaccante
Lampi di gran classe e oscure domeniche votate al sacrificio, nel ruolo di guastatore. Punta al servizio del collettivo, come piace a Ulivieri. Un po' meno ai tifosi. **7**

Luca CECCONI
24-1-1964 Attaccante
Fa storcere il naso al Renzaccio, infiamma il cuore dei tifosi. Utilizzato part-time, è risultato con 11 reti il più prolifico dei suoi. **7½**

Dario MORELLO
11-1-1968 Attaccante
L'indispensabile equilibratore dell'attacco bolognese. Ha intessuto a tutto campo, aiutando i compagni anche in fase di ripiegamento. Uno dei pilastri portanti. **8**

Carlo NERVO
29-10-1971 Attaccante
Sulla fascia destra il fenicottero ha spiccato spesso il volo, mettendo in inferiorità numerica le difese avversarie. Ha sofferto il freddo: meteopatico? **7**

Francesco PALMIERI
24-9-1967 Attaccante
Se n'è andato a novembre, quando la gente aveva cominciato ad apprezzarne le doti balistiche. Voci di corridoio lo danno di ritorno da Cosenza con Negri... **6½**

Fabian VALTOLINA
10-6-1971 Attaccante
Una meteora. Dirottato in prestito a Chievo, non ha entusiasmato. Verrà rispedito al mittente: merita un'altra chance? **n.g.**

Spal, Pistoiese e Fiorenzuola: che colpi! L'Empoli torna a tremare

Girone A - 30. giornata

Bologna-Leffe 1-0
Morello al 56'.
Carpi-Palazzolo 3-1
Leonardi (C) al 2', Beltrame (C) al 10', Lunardon (C) all'82', Maccarini (P) al 90'.
Carrarese-Modena 2-0
Colacone al 6', Sora su rig. al 35'.
Fiorenzuola-Monza 1-0
Centanni al 91'.
Ospitaletto-Crevalcore 0-2
Pietranera al 42' e al 56'.
Pistoiese-Prato 2-1
aut. Mascheretti (PR) al 56', Califano (PR) al 67', Mannari (PI) al 92'.
Pro Sesto-Alessandria 2-1
Lugnan (P) al 28', Tedoldi (P) al 50', Romairone (A) al 52'.
Ravenna-Spal 0-2
Bizzarri al 20', Biliotti al 73'.
Spezia-Massese 1-0
Cecchini al 52'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**69**	30	20	9	1	49	14
Ravenna*	**52**	30	14	11	5	35	19
Pistoiese	**51**	30	13	12	5	35	21
Fiorenzuola	**50**	30	14	8	8	36	23
Monza	**49**	30	13	10	7	42	27
Spal	**49**	30	14	7	9	44	30
Prato	**45**	30	12	9	9	26	18
Spezia	**43**	30	10	13	7	30	32
Leffe	**40**	30	9	13	8	27	27
Carrarese	**36**	30	9	9	12	37	37
Alessandria	**34**	30	7	13	10	35	39
Pro Sesto	**34**	30	8	10	12	29	38
Modena	**33**	30	7	12	11	21	28
Crevalcore	**33**	30	7	12	11	28	37
Massese	**30**	30	5	15	10	22	31
Carpi	**30**	30	6	12	12	26	39
Ospitaletto	**26**	30	6	8	16	25	46
Palazzolo	**11**	30	2	5	23	16	57

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (7/5/1995, ore 16): Alessandria-Ospitaletto; Crevalcore-Carrarese; Leffe-Pistoiese; Massese-Palazzolo; Modena-Bologna; Monza-Carpi; Prato-Pro Sesto; Spal-Fiorenzuola; Spezia-Ravenna.

Girone B - 30. giornata

Barletta-Ischia 2-1
Di Baia (I) al 4', Monti (B) al 10', Calcagno (B) al 78'.
Casarano-Atletico Catania 0-0
Gualdo-Empoli 2-0
Di Napoli su rig. al 72', Orocini su rig. all'88'.
Pontedera-Reggina 0-1
Pasino al 82'.
Siena-Juve Stabia 3-0
Putelli al 28', al 65' e all'82'.
Siracusa-Nola 2-1
La Spada (S) al 15', Cicconi (S) al 73', Antonaccio (N) al 91'.
Sora-Chieti 0-0
Trapani-Lodigiani 2-0
Materazzi al 22', Di Serafino al 90'.
Turris-Avellino 1-1
A. Carannante (A) al 37', Scarano (T) al 68'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**65**	30	19	8	3	39	14
Avellino*	**55**	30	15	12	3	50	26
Gualdo	**50**	30	13	11	6	42	22
Trapani	**43**	30	12	7	11	33	32
Sora	**42**	30	10	12	8	28	26
Siracusa	**42**	30	10	12	8	33	33
Juve Stabia	**42**	30	10	12	8	27	31
Nola	**39**	30	9	12	9	26	25
Siena	**37**	30	8	13	9	29	24
Empoli	**35**	30	7	14	9	27	26
Lodigiani	**35**	30	7	14	9	24	32
Chieti	**34**	30	9	7	14	33	43
Atletico Catania	**33**	30	8	9	13	31	41
Barletta	**33**	30	6	15	9	26	37
Casarano	**32**	30	7	11	12	37	37
Pontedera	**32**	30	7	11	12	25	31
Ischia	**30**	30	4	18	8	13	25
Turris	**26**	30	6	8	16	29	47

* 2 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (7/5/1995, ore 16): Atletico Catania-Gualdo; Avellino-Barletta; Chieti-Casarano; Empoli-Pontedera; Ischia-Turris; Juve Stabia-Trapani; Lodigiani-Sora; Nola-Siena; Reggina-Siracusa.

Serie C2

Il **Livorno** vola verso i play-off. E il patron **Achilli** prepara sorprese...

Fine d'anno col botto

Il primo biglietto vincente della lotteria finisce nelle mani del **Brescello**, che a tre giornate dal termine corona il sogno proibito della sua recente storia. Ma le sorprese di questa pazza stagione non sono finite. Perché un'altra matricola, il **San Donà**, vorrebbe festeggiare (**Montevarchi** e **Castel di Sangro** permettendo...) e ancora perché una squadra che solo un paio di domeniche fa pareva aver messo in cassaforte la promozione, la **Nocerina**, comincia ad aver paura. Paura di non farcela, inseguita dall'ombra sempre più minacciosa del **Matera**, dalle contestazioni di un pubblico che si sente tradito e dalle schegge impazzite di uno scollamento societario culminato con le dimissioni del presidente **Albani**. Il calendario parla ancora a favore dei campani (**Battipagliese** e **Formia** in casa, **Benevento** fuori; mentre il **Matera** ospiterà il **Fasano**, recandosi sui campi di **Astrea** e **Castrovillari**), non siamo tuttavia sicuri che lo stesso si possa dire della loro condizione psicologica...

● Si incrociano i destini ed ecco tornare alla ribalta il **Livorno**. Lasciamo stare il passato (beato chi ci ha capito qualcosa dello schizofrenico comportamento dell'undici labronico, capace di bruciare due allenatori, **Campagna** e **Burgnich**, prima di riprendere quota col ritorno dello stesso **Campagna**) e parliamo di presente e futuro. Parliamo di giocatori finalmente motivati, davanti ai quali adesso si apre un'invitante discesa (**Cittadella** e **Vis Pesaro** al «Picchi», con l'aggiunta della trasferta di **Teramo**) e parliamo dell'intenzione del presidente **Achilli** di dividere onori e oneri della gestione con un compagno di cordata. E che ipotesi: **Mariottini** (fido scudiero di Ernesto Pellegrini all'Inter), **Altobelli** e **Botteghi** (attuale diesse della Spal). Fiato alle trombe...

● In tema di ribaltoni, chiudiamo con il clamoroso crollo del **Lecco**, ex reginetta del Girone A. Cacciato **Pasinato** e affidato il gruppo alla supervisione di **Rota**, i blucelesti stanno andando alla deriva. Possibile che un vecchio lupo di mare come **Titta** non sappia ritrovare la rotta? □

Sansonetti (Nocerina)

Vastese, continua la rimonta

Girone A - 31. giornata

Brescello-Valdagno 3-0
Pompini al 13', Salamone al 29', Boninsegna all'85'.
Centese-Tempio 1-0
Felice al 72'.
Lecco-Legnano 0-1
Molena all'84'.
Lumezzane-Cremapergo 0-0
Olbia-Novara 1-1
Laghi (O) su rig. al 76', Comiti (N) all'88'.
Pavia-Saronno 0-0
Pro Vercelli-Aosta 1-1
Weffort (P) su rig. al 15', Morello (A) all'81'.
Solbiatese-Trento 1-1
Del Vecchio (S) al 47', Bressi (T) su rig. al 67'.
Torres-Varese 4-0
Pani al 1', Manca all'11' e al 90', aut. Citterio al 65'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**64**	31	18	10	3	49	17
Lumezzane	**54**	31	14	12	5	31	22
Novara	**52**	31	13	13	5	37	23
Pro Vercelli	**51**	31	14	9	8	38	32
Lecco	**49**	31	14	7	10	38	27
Saronno	**47**	31	12	11	8	41	32
Legnano	**41**	31	9	14	8	32	28
Solbiatese	**41**	31	10	11	10	21	22
Torres	**41**	31	10	11	10	31	32
Varese	**40**	31	9	13	9	28	36
Tempio	**39**	31	11	6	14	21	26
Cremapergo	**38**	31	9	11	11	26	26
Valdagno	**38**	31	8	14	9	32	35
Centese	**35**	31	7	14	10	22	30
Pavia	**30**	31	6	12	13	25	31
Olbia	**29**	31	6	11	14	17	31
Aosta	**25**	31	4	13	14	25	45
Trento	**23**	31	5	8	18	22	41

PROSSIMO TURNO (7/5/1995, ore 16): Aosta-Centese; Cremapergo-Lecco; Legnano-Brescello; Lumezzane-Torres; Novara-Pro Vercelli; Tempio-Olbia; Trento-Saronno; Valdagno-Pavia; Varese-Solbiatese.

Girone B - 31. giornata

Castel Di Sangro-Cittadella 1-1
Arcese (CA) al 13', Bonaldo (CI) al 14'.
Cecina-Giorgione 3-1
Scarpa (C) al 2', Greco (G) al 14', Mariano (C) al 31', Galligani (C) al 55'.
Fermana-Baracca Lugo 2-1
Gallicchio (B) al 30', Protti (F) al 36', Pennacchietti (F) al 77'.
Forlì-Ponsacco 4-0
Gespi al 9', Elia al 50', Angelini su rig. al 62', Galassi all'80'.
Montevarchi-Giulianova 2-1
Scattini (M) al 4', De Min (M) al 41', Pinciarelli (G) al 69'.
Poggibonsi-Maceratese 2-1
Cucci (P) al 53' e al 66', Onorato (M) al 91'.
Rimini-Livorno 1-2
Civeriati (L) al 2', Schwoch (L) al 31', Mastini (R) su rig. all'80'.
Teramo-Fano 1-1
Andreotti (F) su rig. al 25', De Amicis (T) al 54'.
Vis Pesaro-San Donà 0-1
Caverzan al 63'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Donà	**56**	30	15	11	4	46	21
Montevarchi	**54**	31	14	12	5	48	28
Castel Di Sangro	**51**	30	14	9	7	31	22
Fano	**47**	31	11	14	6	31	27
Rimini	**47**	31	11	14	6	31	28
Livorno	**46**	31	12	10	9	42	29
Teramo	**44**	31	9	17	5	27	21
Giulianova	**41**	31	10	11	10	28	32
Vis Pesaro	**40**	31	9	13	9	28	28
Fermana	**39**	31	9	12	10	33	38
Baracca Lugo	**38**	31	10	8	13	28	34
Forlì	**36**	31	9	9	13	29	29
Cittadella	**36**	31	8	12	11	28	35
Cecina	**35**	31	8	11	12	35	39
Giorgione	**33**	31	7	12	12	29	36
Ponsacco	**31**	31	7	10	14	23	47
Maceratese	**30**	31	6	12	13	26	32
Poggibonsi	**26**	31	5	11	15	17	34

PROSSIMO TURNO (7/5/1995, ore 16): Baracca Lugo-Forlì; Castel Di Sangro-Vis Pesaro; Fano-Giorgione; Giulianova-Fermana; Livorno-Cittadella; Maceratese-Rimini; Poggibonsi-Teramo; Ponsacco-Montevarchi; San Donà-Cecina.

Girone C - 31. giornata

Albanova-Benevento 0-0
Battipagliese-Avezzano 2-3
Pierleoni (A) all'11', Garzieri (B) al 23', aut. Criscuolo (B) al 37', Spader (B) al 51', Di Nicola (A) al 92'.
Bisceglie-Astrea 2-2
Casadei (B) al 44', aut. Gentilini (A) al 55', Pugliese (A) al 59', Polidori (A) al 68'.
Fasano-Catanzaro 2-2
Delle Donne (C) al 1', Celano (F) al 25', De Napoli (F) su rig. al 47', Galeano (C) al 55'.
Formia-Castrovillari 2-1
Cacciatore (F) al 3', Balestrieri (C) al 68', Carli (F) al 78'.
Frosinone-Trani 1-1
Colagiovanni (F) al 74', Di Giulio (T) all'86'.
Matera-Nocerina 1-0
Cianciotta al 29'.
Molfetta-Vastese 0-1
Gentili al 25'.
Sangiuseppese-Savoia 1-2
Lunerti (S) al 40' e al 78', Barbato (S) al 64'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	**62**	31	18	8	5	42	16
Matera	**59**	31	16	11	4	44	22
Benevento	**55**	31	15	10	6	39	24
Albanova	**53**	31	14	11	6	29	15
Savoia	**51**	31	12	15	4	35	25
Vastese	**48**	31	12	12	7	27	22
Avezzano	**46**	30	11	13	6	37	31
Frosinone	**42**	31	9	15	7	28	22
Battipagliese	**41**	31	9	14	8	17	16
Trani	**37**	31	9	10	12	23	23
Catanzaro	**36**	31	7	15	9	24	29
Castrovillari	**35**	31	8	11	12	27	30
Fasano	**35**	31	9	8	14	30	33
Astrea	**30**	31	6	12	13	26	32
Formia	**29**	31	7	8	16	21	40
Bisceglie	**28**	31	3	19	9	26	38
Molfetta	**23**	31	4	11	16	17	42
Sangiuseppese	**18**	30	3	9	18	12	44

PROSSIMO TURNO (7/5/1995, ore 16): Astrea-Matera; Avezzano-Bisceglie; Castrovillari-Sangiuseppese; Catanzaro-Frosinone; Fasano-Albanova; Nocerina-Battipagliese; Savoia-Molfetta; Trani-Formia; Vastese-Benevento.

Dilettanti

Il presidente **Vecchio** lascia, ma a **Corsico** il futuro è garantito dal vivaio

Eredità in pietre verdi

Aiardi (Monza), Maltagliati (Torino), Vanoli (Venezia), Occhioni (Saronno), Centurioni (Venezia), Brevi (Pro Sesto), Lasalandra (Udinese), Campese (Pro Sesto), Weffort (Pro Vercelli), Giorgio (Monza), Chiappara (Aosta). Allenatore: Caligaris (Pro Vercelli). Non è una selezione qualsiasi, ma il fior fiore del Corsico degli ultimi cinque anni. Una squadra che rappresenta un paesone dell'hinterland di Milano, 45.000 abitanti: uno stadio, il civettuolo «Parrocchiale», che può contenere 3.500 spettatori, una società che il presidente Roberto Vecchio in dieci anni ha portato dalla Prima Categoria agli onori e agli oneri del Cnd, un settore giovanile con oltre dieci squadre. Il tutto amministrato con grande oculatezza. Dopo aver sfiorato più volte la C2, quest'anno il Corsico ha tenuto testa a lungo alla Gallaratese ed è in lotta con la Caratese per il secondo posto.

Ma intanto il presidente Vecchio ha fatto sapere che lascerà a fine stagione e il direttore generale Stefano Capozucca, meglio noto come il «Moggi dei Dilettanti», compiendo una scelta professionale più gratificante, approderà al Varese in C2. Vecchio lascia un Corsico che al recente trofeo Valenti ha prestato alla Nazionale di categoria tre giocatori: Gallipoli, Di Donato e Sciannimanico. Corsico che dispone del bomber Comi (classe '74), che ha segnato oltre 30 reti nell'ultimo biennio. *«Mi dispiace»* spiega Vecchio *«per quei pochi fedelissimi, non più di 2-300 a partita, che ci seguono con affetto. Ma i sopravvenuti impegni di lavoro, il fatto che con Capozucca si fosse stabilito un rapporto di vera e sincera amicizia e che ora il nostro dirigente ci lasci per andare a Varese, non mi permettono di proseguire il mio impegno con la società. Mi auguro che i vicepresidenti Daffara e Maroni possano trovare il modo di dare una certa continuità alla gestione. Roberto Vecchio con il calcio e con il Corsico chiude. A Corsico non abbiamo mai avuto grandi aiuti da parte dell'amministratore comunale. Speriamo che adesso, con la mia uscita dalla società, il Comune dimostri maggiore sensibilità, se non altro per rispetto verso gli oltre 200 ragazzi del settore giovanile che togliamo dalla strada»*.

E per le promesse del Corsico il calciomercato è già partito. Prima di andarsene, Capozucca ha piazzato i primi colpi: il difensore esterno destro Mozzoni ('75) e il mediano Garegnani ('76) lo seguiranno al Varese; il regista Di Donato è del Torino, il fantasista Sciannimanico passa alla Juventus. E non è finita, Capozucca ha ancora molta carne al fuoco. Un nome su tutti: l'attaccante Comi, per il quale si sta muovendo mezza Serie C. □

Girone A - 32. giornata

Biellese-Borgosesia 2-1
Girelli (BI) al 24', Scienza (BO) al 25', Pagani (BI) su rig. al 90'.
Camaiore-Nizza 1-1
Nordi (N) al 47', Mosti (C) al 55'.
Certaldo-Torrelaghese 0-4
Frati al 61', Puppi al 67', Rubinacci al 79', Guidetti al 92'.
Cuneo-Valenzana 1-1
Quaranta (C) al 30', Pieroni (V) all'88'.
Grosseto-Colligiana 1-0
Mazza al 54'.
Moncalieri-Pietrasanta 1-0
Castaldo al 53'.
Rapallo-Pinerolo 1-2
Mollica (P) all'8', Pierotti (R) al 58', Pallitto (P) al 92'.
Sestrese-Savona 1-0
Pennone su rig. al 42'.
Vogherese-Chatillon 2-1
Specchia (V) al 6', Caponi (C) al 7', Chiellini (V) al 20'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	**46**	32	17	12	3	45	17
Borgosesia	**40**	32	15	10	7	33	24
Sestrese	**38**	32	12	14	6	29	25
Savona	**37**	32	11	15	6	30	19
Colligiana	**34**	32	11	12	9	27	24
Camaiore	**34**	32	11	12	9	28	26
Pinerolo	**34**	32	10	14	8	31	30
Vogherese	**33**	32	10	13	9	34	29
Biellese	**33**	32	9	15	8	26	23
Valenzana	**33**	32	7	19	6	20	18
Nizza	**32**	32	8	16	8	36	33
Chatillon	**30**	32	11	8	13	31	31
Torrelaghese	**29**	32	8	13	11	28	34
Moncalieri	**29**	32	10	9	13	21	32
Pietrasanta	**28**	32	7	14	11	20	27
Cuneo	**28**	32	6	16	10	24	34
Certaldo	**21**	32	4	13	15	18	36
Rapallo	**17**	32	4	9	19	17	36

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Borgosesia-Vogherese; Certaldo-Colligiana; Chatillon-Rapallo; Nizza-Grosseto; Pietrasanta-Sestrese; Pinerolo-Camaiore; Savona-Cuneo; Torrelaghese-Moncalieri; Valenzana-Biellese.

Girone D - 32. giornata

Arco-Rovereto 2-1
Bandera (A) al 2' e su rig. al 58', Marchetti (R) su rig. al 68'.
Arzignano-Bolzano 0-0
Bassano-Miranese 0-1
Martignon al 79'.
Caerano-Triestina 1-3
Marsich (T) al 45' e al 63', Spagnolli (C) al 57', Pavanel (T) al 91'.
Donada-Sevegliano 2-0
Bernardi su rig. all'89', Benazzi al 93'.
Legnago-Luparense 1-0
E. Rossi al 31'.
Pro Gorizia-Schio 2-1
Penzo (S) al 10', Vascotto (P) al 73', Di Benedetto (P) all'87'.
Sanvitese-Montebelluna 0-0
Treviso-Pievigina 1-0
Pradella al 28'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	**51**	32	23	5	4	60	19
Triestina	**51**	32	21	9	2	51	15
Bolzano	**39**	32	12	15	5	46	29
Legnago	**39**	32	14	11	7	41	27
Caerano	**35**	32	12	11	9	42	37
Miranese	**35**	32	11	13	8	22	23
Arzignano	**34**	32	10	14	8	22	23
Luparense	**31**	32	11	9	12	29	32
Pro Gorizia	**29**	32	6	17	9	24	27
Sanvitese	**29**	32	8	13	11	28	32
Sevegliano	**29**	32	5	19	8	21	25
Bassano	**29**	32	8	13	11	22	27
Arco	**28**	32	6	16	10	23	35
Montebelluna	**27**	32	8	11	13	28	39
Donada	**26**	32	8	10	14	21	28
Pievigina	**26**	32	6	14	12	22	31
Schio	**22**	32	6	10	16	22	45
Rovereto	**16**	32	3	10	19	16	46

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Bolzano-Donada; Luparense-Arzignano; Miranese-Caerano; Montebelluna-Legnago; Pievigina-Arco; Pro Gorizia-Sevegliano; Rovereto-Sanvitese; Schio-Bassano; Triestina-Treviso.

Girone G - 32. giornata

Bagheria-Mazara 3-0
Cannavò all'11', I. Aiello al 55', Cangialosi su rig. all'88'.
Civitacastellana-Ceccano 0-0
Ferentino-Alcamo 2-0
aut. Corace al 46', Vivarini al 72'.
Folgore-Sciacca 1-1
Genovese (F) al 51', Scichilone (S) al 61'.
Ladispoli-Fiumicino 0-0
Marsala-Latina 3-0
Freschi al 41', Costigliola al 71', Sanchez all'81'.
Monterotondo-Anagni 3-0
Fratena al 42', Marini al 76', Calvigioni all'81'.
Partinico-Isola Liri 1-5
Cau (I) al 6' e al 15', Palombo (I) al 21', Nanni (I) al 47', Caruso (P) al 74', Cinelli (I) all'83'.
Pomezia-Civitavecchia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**46**	32	17	12	3	40	11
Civitavecchia	**45**	32	16	13	3	41	12
Monterotondo	**44**	32	18	8	6	51	23
Ladispoli	**33**	32	8	17	7	33	29
Sciacca	**33**	32	10	13	9	36	34
Anagni	**32**	32	9	14	9	44	35
Civitacastellana	**32**	32	13	6	13	35	41
Latina	**31**	32	9	13	10	25	30
Ceccano	**30**	32	10	10	12	40	26
Alcamo	**30**	32	9	12	11	34	34
Ferentino	**30**	32	10	10	12	30	33
Isola Liri	**30**	32	10	10	12	40	45
Folgore	**30**	32	9	12	11	30	43
Bagheria	**29**	32	8	13	11	21	42
Fiumicino	**28**	32	9	10	13	21	32
Pomezia	**27**	32	6	15	11	33	34
Mazara	**23**	32	8	7	17	16	35
Partinico	**23**	32	7	9	16	34	65

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Alcamo-Pomezia; Anagni-Folgore; Bagheria-Latina; Ceccano-Ferentino; Civitavecchia-Ladispoli; Fiumicino-Partinico; Isola Liri-Monterotondo; Mazara-Civitacastellana; Sciacca-Marsala.

Girone B - 32. giornata

Calangianus-Brugherio 0-0
Caratese-Romanese 3-2
Mazza (R) su rig. al 25' e al 78', Furno (C) al 39', Gatti (C) al 47', Barbieri (C) all'88'.
Castelsardo-Gallaratese 0-0
Crema-Mariano 0-2
Ballabio al 52', Russo su rig. all'85'.
Meda-Fanfulla 0-2
Bellingeri al 41', Della Giovanna al 58'.
Pro Patria-Fermassenti 3-0
Albore al 69', Buzzetti al 77' e all'86'.
Santa Teresa-Corsico 1-0
Occhioni al 62'.
Selargius-Abbiategrasso 0-0
Sparta-Seregno 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gallaratese	**49**	32	21	7	4	56	17
Caratese	**44**	32	17	10	5	51	29
Corsico	**43**	32	15	13	4	45	14
Selargius	**41**	32	16	9	7	41	27
Mariano	**39**	32	14	11	7	39	22
Calangianus	**37**	32	15	7	10	41	30
Fanfulla	**36**	32	13	10	9	46	31
Brugherio	**36**	32	12	12	8	30	21
Pro Patria	**34**	32	11	12	9	39	25
Castelsardo	**34**	32	15	4	13	42	35
Sparta	**32**	32	11	10	11	40	31
Romanese	**30**	32	9	12	11	40	39
Meda	**29**	32	11	7	14	38	33
Abbiategrasso	**29**	32	8	13	11	30	34
Santa Teresa	**24**	32	7	10	15	18	30
Seregno	**20**	32	5	10	17	31	62
Fermassenti	**17**	32	5	7	20	23	61
Crema	**2**	32	0	2	30	6	115

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Abbiategrasso-Calangianus; Brugherio-Pro Patria; Corsico-Meda; Fanfulla-Caratese; Fermassenti-Castelsardo; Gallaratese-Santa Teresa; Mariano-Selargius; Seregno-Crema; Sparta-Romanese.

Girone C - 32. giornata

Albinese-Castel S. Pietro 3-3
aut. Rossoni (A) al 33', Rossoni (A) al 39', Mucciarelli (C) al 53', Baroncini (C) al 63', Remonti (A) al 65', Grigis (A) al 66'.
Bagnolese-Capriolo 1-1
Mirandola (B) al 71', Ferrari (C) al 79'.
Casalese-Faenza 4-6
Iacoviello (F) al 10', al 51' e al 57', Cortini (F) al 12', Cerri (C) al 41', Mantovani (C) al 58', Montanari (C) al 73', Del Monte (F) all'80', Vacondio (C) all'85', Poggi (F) all'89'.
Chiari-Sassuolo 3-3
Cacitti (S) al 1' e al 47', Bussi (C) al 33' e al 43', Semeraro (S) al 38', Pellizzari (C) al 73'.
Club Azzurri-Darfo 2-2
Martinazzoli (D) al 5', Beccalossi (C) su rig. al 15', Avaltroni (D) al 70', Torresani (C) all'85'.
Collecchio-Argentana 2-0
Ravasi al 13', Santini al 90'.
Imola-Alzano 0-1
Zannini all'85'.
San Paolo-Reggiolo 1-0
Tiraboschi all'88'.
Sassolese-Fidenza 0-4
Rocca al 30, Paraluppi al 37' e al 79', Rossi all'88'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imola	**46**	32	18	10	4	48	21
Alzano	**46**	32	17	12	3	49	23
Collecchio	**42**	32	15	12	5	43	25
Fidenza	**40**	32	12	16	4	31	22
Faenza	**37**	32	13	11	8	47	36
Castel S. Pietro	**34**	32	11	12	9	31	24
Sassuolo	**33**	32	9	15	8	30	26
Albinese	**32**	32	8	16	8	29	32
Capriolo	**32**	32	8	16	8	28	33
Darfo	**31**	32	7	17	8	32	36
Bagnolese	**31**	32	6	19	7	18	23
San Paolo	**30**	32	8	14	10	32	29
Reggiolo	**27**	32	5	17	10	25	30
Argentana	**27**	32	6	15	11	24	34
Casalese	**26**	32	6	14	12	31	42
Club Azzurri	**26**	32	8	10	14	33	45
Chiari	**20**	32	6	8	18	27	49
Sassolese	**16**	32	2	12	18	15	43

PROSSIMO TURNO (5/5/1995, ore 16): Alzano-Casalese; Argentana-San Paolo; Capriolo-Club Azzurri; Castel S. Pietro-Collecchio; Chiari-Fidenza; Darfo-Imola; Faenza-Albinese; Reggiolo-Sassolese; Sassuolo-Bagnolese.

Girone E - 32. giornata

Città di Castello-Viterbese 0-2
Mattoni al 75', Papa al 92'.
Gubbio-Arezzo 2-1
Mattioli (G) al 46', aut. Giovagnoli (A) al 63', Bifini (A) su rig. al 73'.
Orvietana-Bastia 3-1
Cioci (O) al 6', all'8' e al 46', Pellegrini (B) al 77'.
Pontassieve-Riccione 1-2
Bellocchi (P) al 15', Fambri (R) al 54', D'Orsi (R) su rig. al 66'.
Pontevecchio-Impruneta 1-0
Cavargini al 3'.
Rieti-Sangiovannese 0-3
Valori al 25' e al 67', Basciu al 65'.
Rondinella-Narnese 2-2
aut. Menicocci (N) al 17', Niccolai (R) al 22', Marcucci (N) al 55' e al 63'.
San Marino-Sansepolcro 2-3
Orlandi (SM) al 10', Recchi (S) al 55', G. Franceschini (S) al 66', Vicarelli (S) al 92', Pejanovic (SM) al 93'.
Ternana-Sestese 1-0
Bignone al 9'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**44**	32	16	12	4	38	15
Ternana	**42**	32	15	12	5	38	20
Pontevecchio	**41**	32	13	15	4	35	23
Riccione	**40**	32	15	10	7	37	23
Impruneta	**36**	32	13	10	9	29	17
Gubbio	**34**	32	10	14	8	33	27
Città di Castello	**34**	32	12	10	10	24	20
Arezzo	**34**	32	10	14	8	26	23
Sangiovannese	**34**	32	11	12	9	23	23
San Marino	**33**	32	9	15	8	30	29
Narnese	**32**	32	10	12	10	32	30
Pontassieve	**32**	32	12	8	12	27	32
Rondinella	**28**	32	5	18	9	27	34
Sestese	**28**	32	6	16	10	19	27
Orvietana	**26**	32	9	8	15	26	30
Sansepolcro	**26**	32	7	12	13	25	35
Rieti	**23**	32	5	13	14	19	36
Bastia	**9**	32	2	5	25	10	54

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Arezzo-Rieti; Bastia-Rondinella; Narnese-San Marino; Orvietana-Impruneta; Riccione-Città di Castello; Sangiovannese-Pontassieve; Sansepolcro-Gubbio; Sestese-Pontevecchio; Viterbese-Ternana.

Girone F - 32. giornata

Campobasso-Termoli 0-2
Iacovone al 57', Manzi all'83'.
Jesi-Francavilla 0-1
Iezzi al 49'.
Luco-Osimana 0-0
Mosciano-Paganica 1-0
Nardone al 18'.
Penne-Vigor Senigallia 1-0
Stanchi al 22'.
Recanatese-Nereto 2-2
Sottocornola (R) su rig. al 20', Carta (N) su rig. all'8' e al 59', Ferri (R) al 77'.
Santegidiese-Civitanovese 0-0
Sulmona-Camerino 0-1
Matassini al 21'.
Tolentino-Roccaravindola 6-2
Maci (T) al 2' e al 53', Roccio (R) al 23', Minieri (R) al 26', Cavagna (T) al 46', Iuvalo (T) al 51', Magi (T) all'81', Palombi (T) al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tolentino	**45**	32	18	9	5	48	20
Nereto	**44**	32	15	14	3	49	23
Termoli	**39**	32	13	13	6	33	21
Civitanovese	**38**	32	14	10	8	33	26
Paganica	**37**	32	12	13	7	41	33
Santegidiese	**34**	32	11	12	9	35	31
Vigor Senigallia	**33**	32	10	13	9	34	34
Jesi	**32**	32	9	14	9	28	24
Francavilla	**32**	32	8	16	8	30	27
Recanatese	**32**	32	8	16	8	30	28
Camerino	**32**	32	10	12	10	28	27
Osimana	**29**	32	7	15	10	25	30
Luco	**29**	32	8	13	11	32	40
Mosciano	**29**	32	8	13	11	25	35
Penne	**28**	32	10	8	14	20	28
Campobasso	**26**	32	8	10	14	20	28
Roccaravindola	**20**	32	6	8	18	28	59
Sulmona	**17**	32	3	11	18	20	45

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Camerino-Luco; Civitanovese-Penne; Francavilla-Recanatese; Jesi-Vigor Senigallia; Nereto-Mosciano; Osimana-Santegidiese; Paganica-Tolentino; Roccaravindola-Campobasso; Termoli-Sulmona.

Girone H - 32. giornata

Canosa-Boys Caivanese 2-1
De Martino (C) al 5', Iuliano (B) all'87', Catalano (C) all'89'.
Casertana-Puteolano 4-0
Amato al 29' e al 48', Sparacio al 78' e all'80'.
Cerignola-Acerrana 7-1
Lo Priore (C) al 22' e su rig. al 40', Gerundini (C) al 45' e al 65', Orefice (A) al 46', Palladino (C) al 75', Caiaffa (C) su rig. all'80'.
Gabbiano-Cavese 1-0
Pepe al 15'.
Nardò-Portici 4-0
Maragliulo al 3', Vantaggiato al 52' e all'89', Renna all'86'.
Pro Salerno-Scafatese 0-1
Falco al 44'.
San Severo-Altamura 0-2
aut. Casano al 44', Ciardiello al 91'.
Taranto-Galatina 2-1
Simonetti (T) al 9', Cipriani (T) al 15', Cudazzo (G) all'84'.
Toma-Martina 4-0
Prisciandaro (T) al 45', al 55' e al 71', Fanelli al 68'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**47**	32	21	5	6	58	26
Cerignola	**44**	32	17	10	5	54	22
Nardò	**42**	32	16	10	6	40	16
Toma	**39**	32	15	9	8	41	22
Cavese	**39**	32	14	11	7	35	23
Casertana	**33**	32	12	9	11	40	31
San Severo	**32**	32	8	16	8	24	28
Boys Caivanese	**31**	32	6	19	7	27	28
Scafatese	**31**	32	10	11	11	28	30
Galatina	**31**	32	9	13	10	23	28
Gabbiano	**30**	32	10	10	12	23	25
Canosa	**29**	32	10	9	13	27	37
Puteolano	**29**	32	8	13	11	20	34
Altamura	**27**	32	7	13	12	25	42
Pro Salerno	**26**	32	6	14	12	16	24
Martina	**24**	32	8	8	16	26	39
Portici	**24**	32	6	12	14	17	37
Acerrana	**18**	32	4	10	18	28	60

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Altamura-Taranto; Boys Caivanese-Toma; Canosa-Acerrana; Cavese-Pro Salerno; Galatina-Casertana; Martina-Nardò; Portici-Gabbiano; Puteolano-Cerignola; Scafatese-San Severo.

Girone I - 32. giornata

Agropoli-Catania 0-1
Mosca al 15'.
Canicattì-Rossanese 1-1
Perrone (R) al 15', Dispinseri (C) al 55'.
Cariatese-Gravina 0-0
Comiso-Gangi 0-0
Leonzio-Juveterranova 1-3
D. Comandatore (J) al 18', M. Comandatore (J) al 44' e al 78', Raudino (L) al 65'.
Messina-Ragusa 2-1
Azzarelli (R) al 39', De Luca (M) su rig. al 90', Fiorino (M) al 93'.
Milazzo-Gioiese 4-0
Pace al 2', Pannitteri al 44' e al 58', Romeo all'88'.
Real Catanzaro-Igea 2-1
Vagnozzi (I) al 65', Gerace (R) al 66', Giampà (R) su rig. al 76'.
Rotonda-Med.Invicta 1-1
Germano (R) al 18', Procopio (M) al 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**49**	32	19	11	2	42	15
Milazzo	**48**	32	19	10	3	50	14
Messina	**40**	32	14	12	6	49	25
Med.Invicta	**40**	32	14	12	6	38	24
Rossanese	**38**	32	10	18	4	35	25
Juveterranova	**38**	32	13	12	7	28	20
Ragusa	**34**	32	11	12	9	22	18
Gravina	**31**	32	7	17	8	31	26
Rotonda	**31**	32	9	13	10	33	31
Agropoli	**30**	32	10	10	12	32	31
Real Catanzaro	**30**	32	9	12	11	25	26
Igea	**29**	32	11	7	14	31	31
Gioiese	**28**	32	8	12	12	27	39
Gangi	**25**	32	5	15	12	22	39
Canicattì	**24**	32	6	12	14	22	46
Cariatese	**23**	32	4	15	13	18	43
Comiso	**20**	32	6	8	18	24	52
Leonzio	**18**	32	6	6	20	31	55

PROSSIMO TURNO (6/5/1995, ore 16): Catania-Comiso; Gioiese-Rotonda; Gravina-Milazzo; Igea-Canicattì; Juveterranova-Cariatese; Med. Invicta-Real Catanzaro; Messina-Gangi; Ragusa-Leonzio; Rossanese-Agropoli.

Gli assi di cuore

di **Lucia Voltan**

Qualcuno fa visita ai malati. Altri donano il midollo. C'è chi adotta bambini a distanza. Molti organizzano collette. È l'altra faccia del calcio, quella che la maggioranza dei tifosi ignora. Eppure non sono pochi i calciatori che impegnano tempo e denaro a vantaggio di chi soffre. Per esempio Gianluca Vialli, che ha contribuito in maniera determinante alla costruzione di un centro per il recupero dei tossicodipendenti vicino a Cremona, sua città d'origine. Oppure Abedi Pelé, che sostiene concretamente la nascita di scuole calcio nel suo Paese, il Ghana, perché *«è ora di finirla con la leggenda dei grandi calciatori africani scoperti mentre giocano con la palla di stracci per strada»*. E Savicevic, che sta personalmente raccogliendo fondi per curare una bimba montenegrina colpita da una rara malattia. Se l'impegno di Roberto Baggio, Miura e Balbo di farsi ambasciatori dell'Onu nella lotta contro le tossicodipendenze è stato (giustamente) molto pubblicizzato, pochi sanno che Massimo Tarantino va spesso a trovare i ragazzi del riformatorio di Napoli. O che Sgarbossa ha adottato a distanza un ragazzino di El Salvador.

Meritano un encomio Filippo Galli, che organizza dibattiti nelle scuole per mettere in guardia i ragazzi sulla violenza e la sensibilità di Marco Simone nei confronti dei bambini handicappati. Molto riservato è l'impegno di Demetrio Albertini, che su invito del fratello Alessio, sacerdote, frequenta gli oratori.

PARMA LA BUONA. Quando si tratta di mettere mano al portafoglio, i ragazzi di Scala non si tirano mai indietro. Anche impegnandosi in prima persona. Nel dicembre scorso, Di Chiara, Apolloni e Minotti si sono travestiti da Babbo Natale e hanno venduto arance in piazza per devolvere il ricavato alla ricerca sul cancro. Un capitolo a parte merita Minotti, tra i primi a rispondere positivamente alla richiesta dell'Admo (l'associazione che raggruppa i donatori di midollo). È anche grazie all'opera di sensibilizzazione del capitano del Parma che oggi l'Admo può contare sull'adesione di numerosi calciatori. Chi? Apolloni e Zola. E poi Firicano e Bisoli del Cagliari. Lo juventino Marocchi, il doriano Roberto Mancini e Zanutta della Reggiana. Cannavaro, Taglialatela e Tarantino del Napoli hanno invece scelto di donare il sangue.

A Bari il più sensibile alle necessità di chi soffre è Gerson: lo si incontra di frequente negli ospedali, accanto al letto dei bimbi malati. Non di rado il brasiliano si fa accompagnare da Bigica, Tovalieri, Protti e (soprattutto) Guerrero, che hanno anche organizzato uno spettacolo al circo Togni per raccogliere fondi a favore della ricerca sul cancro. Restando in Puglia, c'è un episodio che rende merito ai giocatori del Foggia, Bresciani e Mandelli in particolare: per mesi, almeno un paio di volte alla settimana, hanno tenuto compagnia a un ragazzino di dieci anni, malato di leucemia. E quando nell'ottobre scorso il bambino è morto, molti dei ragazzi di Catuzzi si sono allenati con gli occhi lucidi.

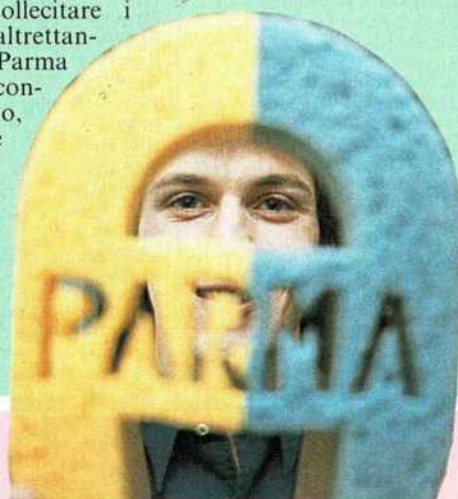
Brescia e Padova hanno trovato le loro anime buone nei portieri, Ballotta ed Ennio Dal Bianco (il secondo di Bonaiuti): sono loro a promuovere le raccolte di fondi e a distribuire tra i bisognosi il ricavato. A Torino il più attivo sul fronte della generosità è Silenzi, che a Natale ha convinto i compagni a posare per una foto, in tenuta da imbianchini nel vecchio stadio Filadelfia, da vendere ai tifosi per devolvere il ricavato a favore del Ruanda.

MISTERIOSI. C'è poi una folta schiera di calciatori, specie tra i più noti, che si sottraggono a domande sul loro impegno sociale e agiscono nell'ombra. Tra questi spicca Zenga, che pare non resti mai insensibile agli appelli di chi gli scrive, e Paolo Maldini, molto disponibile a offrire aiuto concreto e parole gentili ai bambini che soffrono. Ma di questo preferiscono non parlare. Il Vangelo, in fondo, dà loro ragione. Non sappia la tua destra ciò che fa la tua sinistra: ammoniscono le Scritture. Ci permettiamo di aggiungere che, nei casi in cui sono coinvolti personaggi pubblici come i calciatori, sarebbe meglio fare un'eccezione. Chissà che non si scateni un processo di emulazione. □

Minotti donatore di midollo

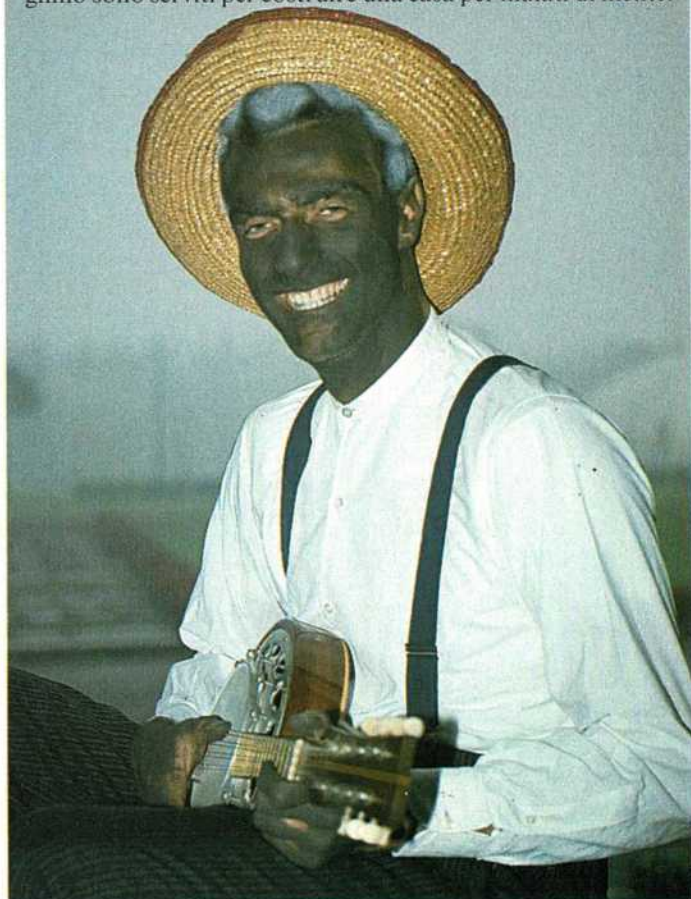
TESTIMONIAL? NON BASTA

Serio, tranquillo, generoso: Lorenzo Minotti, il bravo ragazzo del calcio italiano, merita la sua fama. Sempre in prima fila quando si tratta di metter mano al portafoglio (e sollecitare i compagni a fare altrettanto), il libero del Parma tre anni fa è stato contattato dall'Admo, l'associazione che riunisce i donatori di midollo. E da allora, dice, la vita gli sembra diversa. «*Sembra banale ma ho scoperto la sofferenza. Fai il calciatore e pensi che la più grande tragedia sia prendere gol. Quando l'Admo mi ha chiesto di prestare la mia immagine, ho pensato di ripulirmi la coscienza con qualche foto e un paio di seratine a sentire bei discorsi. Poi ho visto come vivono i bambini malati di leucemia, magri e senza più capelli, e ho capito che fare il testimonial, per quanto utile, non basta*». L'operazione per estrarre il midollo osseo («*Si estrae dalle anche, non c'entra niente con quello spinale*») non è particolarmente complicata né dolorosa, ma impone comunque una leggera anestesia e due, tre giorni di riposo per recuperare le forze. «*All'epoca dei primi contatti con l'Admo ero stato chiaro: non potevo permettermi di compromettere, seppure per pochi giorni, il rendimento fisico*». E oggi? «*Oggi mi dispiace non essere ancora stato chiamato per la donazione. È difficile risultare compatibili con un parente stretto, figuriamoci con un estraneo. Il mio nome, con quello di tanti altri, è inserito nel computer: potrebbe non capitarmi mai l'opportunità di donare il midollo. Purtroppo*». Nell'attesa di potersi sottoporre alla donazione, la generosità di Minotti ha già sortito un risultato positivo: arricchire l'elenco dei donatori con un nuovo nome, quello di Zola: «*Si sta sottoponendo ai primi esami, diventerà testimonial dell'Admo per la Sardegna. La tragedia di Fortunato è stata una lezione per tutti: nessun calciatore può più dire che non sa cosa sia la leucemia*».

Sotto, Bergomi diventa... «zio» Tom. Il capitano interista organizza spettacoli e partite per benficenza

Gerson e Guerrero (sopra, da sinistra): visitano i bambini malati. Pagina accanto, Minotti: vuole donare il midollo

Bergomi ha fondato il Bindùn

LO «ZIO» CANTA E RECITA

«Eravamo un gruppo di amici, molto giovani e molto spensierati, pensavamo a divertirci, andavamo a cenare fuori, al cinema. Poi abbiamo cominciato a pensare a quanto eravamo fortunati, senza problemi di soldi, senza pensieri, mentre tanta gente se la passava malissimo. Non so esattamente come sia successo ma a un certo punto non ci è sembrato giusto disinteressarci degli altri». È cominciato così, da queste riflessioni di dieci anni fa, l'impegno sociale di Beppe Bergomi. La sua sensibilità e il suo estro avrebbero dato vita a un gruppo, «i Bindùn» (in dialetto lombardo, girovaghi), che da allora organizza spettacoli e partite in giro per la Lombardia. Gli introiti sono completamente devoluti in beneficenza. *«Insieme a me c'è stato fin dall'inzio Beppe Baresi. Gli altri? Enrico Cucchi è sempre stato in prima fila. E Riccardo Ferri: ancora oggi, pur abitando a Genova, riesce sempre a trovare il tempo per fare un salto a darci una mano. Notevole anche l'impegno dei fratelli Paganin; Antonio, in particolare, è uno dei nostri "cantanti" di punta».* Più sporadiche le presenze degli altri interisti *(«ma quando sul palco sale Berti il successo tra il pubblico femminile è garantito»)* anche se oggi, racconta Bergomi, è molto più facile rispetto a dieci anni fa trovare calciatori disposti a impegnarsi *(«Rifiuti? Sì, ne ho ricevuti, specie in passato. Ma erano dettati soprattutto dalla timidezza»)*. Il Bindùn non coinvolge solo calciatori *(«E non solo interisti: Paolo Maldini, per esempio, si è esibito varie volte»)*, ma anche giocatori di basket, di volley e ciclisti. I «Bindùn» vengono contattati da associazioni benefiche che necessitano di fondi per un determinato progetto: gli ultimi incassi al botteghino sono serviti per costruire una casa per malati di mente.

Sgarbossa padre «a distanza»

UN FIGLIO NEL SALVADOR

«L'idea è di mia moglie Simona. Lo scorso Natale le chiedo cosa vuole come regalo e lei mi fa: senti, ho già tutto ma se vuoi farmi davvero felice adottiamo un bambino a distanza». Questo tipo di adozione non è ancora molto diffuso ma Eugenio Sgarbossa e signora ne sono entusiasti. La loro generosità *(«solo una piccola spesa, cinquantamila lire al mese»)* permette a un ragazzino di El Salvador di studiare e vivere decentemente senza abbandonare il suo Paese. *«A dire il vero»* confida Simona *«ci farebbe piacere adottarlo. Ma ha già tredici anni ed è troppo grande per trasferirsi in un altro continente».* Il centrocampista della Reggiana e sua moglie non hanno comunque rinunciato all'idea di dare un fratellino «straniero» al loro Mattia e pensano, in futuro, a una adozione vera e propria pur *«sentendo anche questo ragazzo di El Salvador quasi come fosse un figlio».* Gli scrivono *«con l'aiuto di Futre, che è portoghese ma ha giocato in Spagna»* e gli spediscono foto *«per farlo sentire uno di famiglia».*

Noi ragazze innamorate contestiamo

Caro Direttore, sono Francesca e ho 15 anni. Le ho scritto per dirle che mi ha delusa, profondamente delusa, e con me molte altre ragazze che tuttavia non hanno avuto il coraggio di protestare. Già, dopo tanti anni che compro il suo giornale non sono d'accordo con lei. Ma veniamo al dunque: mi ha deluso molto la risposta che ha dato a Fabiana Secondini di Atina sul Guerino n. 15. Fabiana, infatti, cercava notizie sul giocatore con la maglia n. 9 dell'Italia Under 16 e lei, caro direttore, le rispondeva che «perdere così la testa non è possibile» e che «non capiva le sue emozioni così forti», ecc. Eh no, caro direttore, non condivido il suo pensiero, ma non solo perché anch'io sono innamorata pazza (non me ne frega niente di ammetterlo) di Roby Baggio, ma soprattutto perché con la sua risposta non ha considerato i sentimenti di ragazze che, come me, chiedono solo di sognare! Noi, del calcio, non ci capiamo molto e allora come si fa a non invaghirsi di ragazzi stupendi (qualche nome? Simone, Maldini, Baggio, Signori, Boban!) che popolano i mass media? Forse, ripensandoci bene, lei, caro direttore, non ha colpa, forse è la mentalità maschile di oggi che la porta a queste risposte... ma noi ragazze (chiamateci pure «sognatrici») chiediamo solo di poter continuare a sognare; certo, un giorno tutto questo finirà, ma ora lasciateci vivere così! Cordiali saluti.

FRANCESCA CISANA - BERGAMO

Caro Morace, scusi se la disturbo, ma avrei la possibilità di calmare la «disperazione» della lettrice 14enne Fabiana Secondini di Atina (FR) che nel n. 15 del Guerino cercava disperatamente un calciatore poco più grande di lei. Questo stesso calciatore, che avrebbe giocato numero 9 a Seliatino il 19/10/1994 in «Italia Under 16-Russia Under 16 1-0» per gli Europei di categoria, credo che si chiami Andrea Pirlo, nato a Brescia il 19-5-1979 e attualmente in forza alla Primavera delle «Rondinelle» (quindi dovrebbe anche abitarci, a Brescia). Sto anch'io sorridendo per la «cotta» della ragazzina, ma credo che talvolta ci si possa anche innamorare di una semplice immagine o di una voce. Come le sirene dell'Odissea: erano dei mostri, eppure attraevano gli ignari naviganti. Questo ovviamente non significa che Pirlo sia un mascalzone (e chi lo conosce? È attraverso l'Almanacco Panini che l'ho trovato); era solo un esempio. Naturalmente la pubblicazione della presente non è indispensabile: troverà lei il modo migliore per regalare un po' di gioia ad una ragazzina che sta provando quello che un po' tutti noi abbiamo provato alla sua età. O no? E poi un po' d'acqua di rose ci sta bene ogni tanto in mezzo a disquisizioni tecnico-tattiche, di mercato e — purtroppo — di violenza.

FRANCESCO FASSA - CAGLIARI

Pubblicando l'appello amoroso di Fabiana Secondini non pensavo di scatenare, con la mia risposta, un simile putiferio. Mi hanno scritto molte ragazze ed anche un gentilissimo lettore che si è premurato di spulciare in archivio per individuare l'amoroso di Fabiana. La prima considerazione che mi viene da fare è che molte ragazze seguono il calcio. Non è vero, come vorrebbero gli Istituti di ricerca, che il calcio non si sposa con le donne. Secondo me, e con tutto il rispetto per questi ricercatori, l'elemento femminile è presente non solo negli stadi ma anche nella lettura dei giornali specializzati come il nostro. Questa settimana, tre lettere su quattro erano al femminile.
E vengo al chiarimento con Francesca. Non vorrei essere stato frainteso — in questo caso la colpa è mia — ma io non ho ironizzato sui sentimenti di Fabiana: ho espresso le mie riserve su un grande amore che non può nascere soltanto guardando il proprio giocatore preferito. L'amore per me è un sentimento profondo, il valore più importante della vita di un essere umano ed è legato a tanti fattori: sensibilità, cultura, bellezza; è, insomma, un mix di tante cose. Capisco che, da ragazzi — è capitato anche a me — ci si possa fermare sugli aspetti esteriori. Quando arriverete alla mia età, care Fabiana e Francesca, capirete che in un rapporto amoroso gli aspetti più importanti non sono quelli estetici.
P.S. - I calciatori, gli attori, i cantanti movimentano l'ideale collettivo dei giovani, lo capisco. Ma possiamo e vogliamo chiarmarlo amore o semplicemente cotta?

Fiducia in Sensi

Caro Direttore, vorrei che lei, da esperto di calciomercato, illustrasse ai tifosi della Roma le strategie della squadra giallorossa per la ormai prossima campagna acquisti.
Da un po' di tempo a questa parte, infatti, mi pare ci sia uno strano silenzio intorno alla società presieduta dal dottor Sensi, e quelle poche voci che giungono da Trigoria non sono per niente incoraggianti.
Si è parlato dei possibili trasferimenti di Fonseca e Petruzzi a Milano, di una riflessione dei vertici societari in merito ai rinnovi contrattuali di Balbo e Carboni, di Aldair intenzionato a tornare in Brasile, dei malumori di Cappioli.
Insomma niente che incoraggi un minimo di ottimismo, nessuna anticipazione che autorizzi i tifosi della «magica» a sognare un futuro luminoso.
Dopo anni di stenti e cocenti umiliazioni (ricordiamo la misera conclusione dell'«indimenticabile» epopea ciarrapichiana) speravamo di poter ambire ad un posto in prima fila, ed invece... Ed invece la prossima estate in sede di mercato, se questi sono gli auspici, continueremo a soffrire lo strapotere organizzativo e finanziario delle società del Nord.
Ma il dottor Sensi non era uno dei pochi a disporre di ingenti capitali da investire nell'azienda calcio?
Forza PRESIDENTE, compia il passo decisivo e noi saremo sempre al suo fianco. Certi di non deluderla.

GIORGIO CICCIORELLA - ROMA

Mio caro lettore, permettimi di smentirti. Io trovo la gestione di Sensi felicissima ed azzeccata, al di là della posizione in classifica della Roma. Sensi ha grandi meriti e credo che il popolo giallorosso debba essergli grato: ha preso la Roma in condizioni non felici e l'ha pilotata alla grande, dandole una caratura tecnica, morale ed anche politica. Sensi può avere sbagliato in qualcosa (io non avrei silurato Moggi, al di là delle incomprensioni caratteriali), sta sbagliando (vuole mandar via Agnolin), ma ha creduto in Mazzone quando tutti lo volevano silurare ed ha acquistato giocatori validissimi. Tranquilli, Sensi opererà bene anche sul prossimo mercato. Non credo che improvvisamente sia impazzito e voglia guastare tutto quello che di buono ha fatto sino ad oggi.

Ho scoperto il calcio

Caro Direttore, ho un problema e spero sinceramente che lei possa aiutarmi a risolverlo. Non mi ero mai minimamente interessata di calcio fino all'estate scorsa, quando il forte orgoglio che nutro nei confronti del mio paese mi ha indotto a seguire con crescente interesse le vicende di questo nostro ultimo altalenante ed appassionante campionato del mondo. È scoccata in quell'occasione una scintilla che mi ha infuso il fuoco del tifo puro nel sangue e che mi ha portato più volte a gioire e a soffrire con slancio sincero e convinto per un gol segnato, per una rete subìta, per questa o quella decisione arbitrale. Dopo la nostra tra-

vagliata qualificazione per gli ottavi di finale ho fatto una specie di voto: promisi cioè a me stessa che se l'Italia fosse giunta in finale io avrei fatto di tutto per diventare «esperta» in fatto di calcio. Beh, sappiamo tutti come è andata a finire ed io da metà luglio ho fatto del mio meglio per raccogliere informazioni, chiarire dubbi, chiedere spiegazioni per mantenere un impegno accettato con gioia. Dal momento che l'avventura americana mi aveva insegnato quanto sia bello e coinvolgente tifare per una squadra, mi sono ritrovata a «dover» scegliere la mia «squadra del cuore». Dato che ai tempi delle elementari i bambini, per mettere in difficoltà noi bambine, ci chiedevano «che squadra tifi?» ed io, non amando già da allora essere colta in fallo, mi mettevo in bocca il nome della squadra che più udivo in televisione, e cioè il Milan, ho scelto questa squadra. Dopo questo lungo preambolo, le spiego qual è il problema: non avendo ancora compiuto diciassette anni, non ho ancora la patente, e per poter andare allo stadio devo farmi accompagnare da mio fratello, che però non sempre è entusiasta della cosa. Certo, ci sono anche i treni, quindi non avrei troppe difficoltà a seguire la mia passione. Il vero problema però è la violenza negli stadi. Anch'io dopo l'omicidio di Genova ho avuto seri dubbi riguardo alla mia decisione. Ho avuto paura, paura che andare allo stadio comportasse rischi che non si dovrebbero correre nel tentativo di divertirsi. Ho pensato a lungo, dopo quell'episodio, ho soppesato e ponderato bene i fatti. E alla tristezza che mi gonfiava il cuore al pensiero di dover rinunciare al mio progetto, si contrapponeva in maniera prepotente la consapevolezza che i tifosi, quelli veri, quelli che amano il calcio o che vorrebbero avere, come me, i mezzi per farlo, non dovrebbero essere costretti a simili riflessioni, mai. Ho pensato che non sarebbe stato giusto lasciare vincere i pochi idioti che si permettono di privarci di un nostro preciso diritto; ho quindi deciso che non voglio lasciarli fare. A questo punto la questione non riguarda più un eventuale passaggio che mio fratello si rifiuterebbe di offrirmi. Quello contro cui mi trovo a dover combattere è un muro fatto di preoccupazioni dettate dall'affetto, di timori imposti dall'amore delle persone che mi vogliono bene, paure che, in tutta coscienza, non posso non riconoscere come legittime e fondate e di fronte alle quali, tuttavia, non voglio e non posso arrendermi. Talvolta, nei momenti di scoramento, mi sembra quasi che la mia sia una battaglia contro i mulini a vento. Eppure non mi pare di chiedere tanto. La prego di aiutarmi, di consigliarmi, se può.

CECILIA MORELLI - BERGAMO

Trovo bellissimo il sentimento che vien fuori da questa lettera: è un inno d'amore verso il calcio da parte di una ragazza che l'ha scoperto da poco. Quante lettere sgarbate, violente, o di amore deluso ho ricevuto in momenti caotici come questo! L'altra settimana mi hanno scritto tanti tifosi delusi ed amareggiati dalla violenza, dal campionismo, e manifestavano la voglia di mollare. Molti intellettuali hanno ironizzato sul rapporto fideistico che lega i tifosi al calcio. Io credo che questi signori siano stati, e siano, molto superficiali nell'analizzare il fenomeno. Certo, il calcio ha una valenza sociale minore rispetto all'istruzione, ai servizi, per fare qualche esempio. Ma può essere, ed è, un impiego di tempo libero corretto.

Domanda: la violenza affascina?

Ciao Mimmo (perdonami se uso il soprannome). Sono tifoso juventino ma seguo indistintamente tutte le partite allo Stadio Olimpico, siano della Roma o della Lazio. Ti ho inviato questa videocassetta (scusa le immagini poco chiare) per porti un quesito. Sono circa due anni che dietro consiglio di alcuni miei amici ho preparato questa videocassetta con l'intento di venderla a chi ne fosse interessato tramite un'inserzione su Porta Portese e credimi il risultato è stato strabiliante. Ho duplicato il video ad oltre 300 persone guadagnando circa cinque milioni! Ammetto che il suggerimento dei miei amici è stato dei migliori anche se speculativo sulle disgrazie altrui, ma il quesito da porti è questo: perché la gente ama tanto la violenza? E perché ci meravigliamo quando viene sfogata sia in piazza che allo stadio? Se la Tv propina tutto ciò è segno (lo provano i miei incassi) che fa cassetta ed audience. Il mio lavoro è agente di polizia ed allo stadio ho lavorato per quattro anni, ne ho prese e ne ho dovute dare ma raramente potendo arrestare qualcuno. Forse la soluzione è questa: eliminiamo la violenza in Tv (mi accontenterò dello stipendio) e sia allo stadio che in piazza applichiamo le stesse leggi irrogate a chi sbaglia in altre occasioni, tanto le percosse prese e date non producono proprio nulla se non inquietudine a fine giornata.

GENNARO CARO - ROMA

Rino di Roma è un agente di polizia che mi ha inviato un'interessantissima cassetta nella quale sono raccolti gli spezzoni della violenza trasmessa in Tv: ci sono partite di calcio, manifestazioni studentesche o politiche, brani di guerra. Il collage è semplicemente agghiacciante. L'ho visto assieme ad altri colleghi e siamo rimasti veramente scioccati: è mai possibile tanta brutalità nell'uomo? Rino pone un quesito interessante: tutti esecriamo la violenza ma la maggioranza di noi ne è interessata o addirittura ammaliata. C'è il fascino perverso della violenza ed è quello che la Tv, per fare cassetta, ci propina con i suoi telefilm polizieschi, impastati di sangue, di pistole, di sparatorie. Credo che Rino abbia ragione. La violenza a volte viene usata come mezzo per vendere e per far soldi perché attira. Si crea uno strano circuito odio-interesse. Chi la subisce, se ne interessa e non sempre per capire il fenomeno. Secondo interessante quesito di Rino: proporre e riproporre le immagini di violenza non è diseducativo e dannoso? Credo di sì. La cassa di risonanza amplifica un fenomeno che andrebbe combattuto e discusso ma senza intenti mercantilistici. Noi, al Guerino, dopo i fatti di Genova decidemmo di dedicare un dossier al tema proprio per capire il fenomeno. Ma evitiamo accuratamente di celebrare i misfatti di quegli idioti violenti che rovinano le nostre domeniche e non contribuiscono ad elevare il livello civile della nostra società.

Lalas il fedele sgonfia lo scoop

Novella 2000 lo aveva presentato come scoop: Alexi Lalas, l'americano del Padova, avrebbe avuto un'avventura con tale Monica Monteduro (nella foto piccola). Peccato che si tratti semplicemente della sua fidanzata Jill

Miracolo: Effenberg fa sermoni

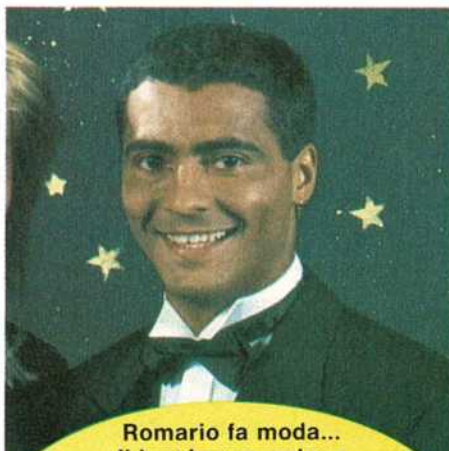
Stefan Effenberg, ex della Fiorentina, non è più un tipo rissoso. Nella chiesa luterana di San Francesco, a Mönchengladbach, ha tenuto un sermone ai fedeli. Da che pulpito...

Romario fa moda... Il bomber campione del mondo è stato contattato da Gianni Versace per fargli da testimonial in Brasile. Ora manca solo l'accordo economico fra i due

Foto tratta da «Onze»

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Gascoigne torna in Inghilterra? La Lazio lo sta trattando coi club britannici? A Gazza le voci di mercato non sono piaciute troppo e per replicare ha abbandonato il tipico aplomb inglese: un bel gesto dell'ombrello sfoderato dopo il successo nel derby con la Roma. La Lazio la sente ancora sua...

La Juve continua a fare scuola

Un mese fa, alcuni giocatori della Juventus avevano lasciato in fretta e furia una scuola dove avevano avuto un incontro con gli studenti (nella foto). Chiuso il capitolo, la Juve ha deciso di continuare con le tavole rotonde nelle scuole, un'iniziativa giunta al terzo anno, e che per l'ultimo appuntamento al Liceo Copernico di Torino ha visto la presenza di Lippi e del vicepresidente Bettega. «Calcio a scuola contro la violenza»: è questo il titolo scelto per la serie di incontri, che prevede la distribuzione di 17.000 biglietti gratuiti e 3.000 a prezzo ridotto per le gare di Madama.

IL BORSINO

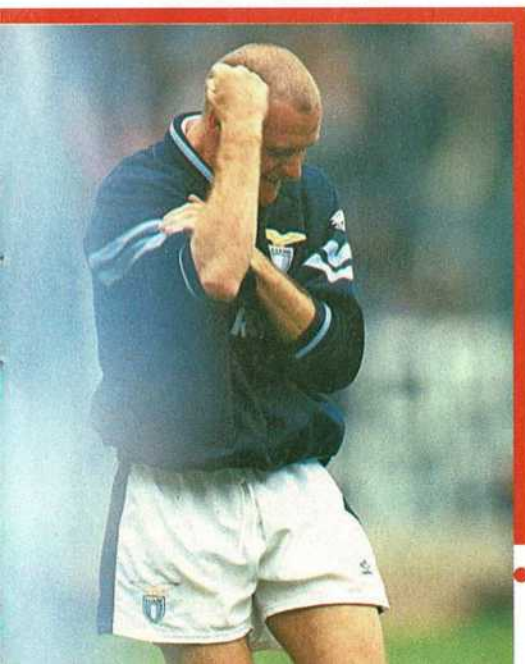
BATISTUTA

Durante un'intervista, il bomber della Fiorentina dice di sè: «*Sono un tipo tranquillo: se qualcuno mi insulta, lo evito*»*. Quando si è campioni (veri) lo si è in tutto. Anche nella civiltà.*

SACCHI

Il Ct a proposito dei time-out: «Il calcio non deve accettare la strumentalizzazione dei soldi, come è successo a Usa '94». *Detto da uno che prende quasi 3 miliardi di ingaggio all'anno...*

Maldini d.j. a tempo di rap e rock. Ma di calcio non si parla

Da sempre la musica è una delle sue passioni, ma stavolta diventa anche qualcosa di più. Infatti, il bravo e bello Paolo Maldini ha iniziato una collaborazione con l'emittente milanese «Radio Studio 105». In coppia con l'amico d.j. Ringo (con lui nella foto), Paolo trasmette «Attenti a quei due», appuntamento settimanale di musica della durata di un'ora. Ma niente calcio, al microfono Maldini parla solo di rap e rock. La collaborazione è gratis.

L'Elia predica bene ma razzola peggio

Antonella Elia, la valletta di Raimondo Vianello a Pressing, la scorsa estate se l'era presa con le donne in minigonna. Che sbadata la povera Antonella: si è scordata di guardare le sue foto (senza veli) di ieri, come hanno mostrato alcune riviste rosa nelle scorse settimane

Vota Delio, vota Delio

Si sapeva che Delio Rossi, il tecnico della Salernitana, avesse stregato la città con il suo calcio-spettacolo, ma in occasione delle elezioni amministrative si è scoperto che piace anche come Sindaco: 2000 schede col suo nome!

palestra annunci

MERCATINO

□**VENDO** al miglior offerente Almanacchi Rizzoli anni 50-51-52-53-54-55 57-60-61-62-63; Carcano 64; Panini 78-79-80-87; Inter Fc 64-65-66-67; annuari Figc, Lega e Regionali; Calcio e ciclismo illustrato '57; annate GS rilegate dall'81 al 91 escluso film; riviste Boss e Vip.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

□**CERCO** Panini calciatori vuoti 65/66 e 70/71; figurine sfuse 70/71; album completi e non dal 62 all'81.
Luca Biagini, v. Roma 47, 56040 Orciano-Pisano (PI).

□**VENDO** sciarpe jacquard di: Bayern, Brema, Stoccarda, West Ham, Wolverhampton, Barcellona, Oviedo, Gent, Marsiglia, Amburgo, Dortmund L. 14.000 l'una, sconti per blocchi; sono di cm 115 × 10; toppe di stoffa Wba e Leeds L. 4.000 l'una; cappellini jacquard di Sunderland e Willem II° L. 5.000 l'uno, di baseball del Leeds L. 10.000, in blocco L. 16.000.
Luca Brunelli, vicolo Superiore 1, 21030 Brenta (VA).

□**VENDO** album Campioni dello sport; Panini 70/71 completo L. 85.000; Monaco '72 L. 65.000; cinque cartoline squadre: Juve 66/67, Inter 66/67 due, Milan 69/70 due, per L. 25.000; gagliardetto dell'Anderlecht 82/83 L. 10.000.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.

□**SCAMBIO** ogni tipo di materiale compresi Vhs di tifo e su Maradona con cartoline stadi per mia collezione; una sciarpa per 25 cartoline, un Vhs per 35, un gagliardetto per 20; posseggo ottimo materiale inglese; inviare cartoline in visione per ricevere listino materiale.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).

□**ACQUISTO,** scambio cartoline ciclismo anni 20/30; figurine calciatori e ciclisti, figurine Panini dal 61 al 94 compresi; scambio con altro materiale collezione di 2.000 diverse cartoline di ciclisti professionisti del dopoguerra.
Ruggero Del Mestre, v. Zorutti 8, 33050 S. Maria la Longa (UD).

□**VENDO** L. 150.000 + spese tuta Diadora nazionale italiana; L. 10.000 gagliardetto piccolo Celtic e sciarpe Verona, Marsiglia, Liverpool; L. 15.000 berretto Brasile tipo baseball; L. 20.000 sciarpe Partick Thistle e Bulgaria; L. 25.000 t-shirt Celtic e Manchester; L. 30.000 polo del Brasile; L. 200.000 enciclopedia «Il grande calcio» da rilegare; ai prezzi indicati, vanno aggiunte le spese.
Massimo Bo, c.so Tardy e Benech 13/A/10, 17100 Savona.

□**CERCO** album calcio 95 di Argentina, Uruguay, Cile, Brasile, coppa America; Panini Argentina 78.
Mauro Asinari, v. Mazzolari 17, 10048 Vinovo (TO).

□**VENDO** 32 Gazzette Sport del lunedì dal 9-9-85 al 28-4-86; 15 Gazzette dal 15-9-86 al 19-1-87; 50 Intrepido sport anni '85/86; 73 GS anni '85/86; 6 Goal Flash, 9 Supergol, 3 Bomber e 2 Master '85/86 per un totale di L. 130.000.
Gianpiero Riccio, v. Montagna 33, 27058 Voghera (PV).

□**REGALIAMO** figurine Usa 94: disponibili anche stadi, città, giocatori, Italia esclusa; massimo dieci fino a esaurimento; bollo per risposta.
Giuseppina e Lucia Citarella, v. Rodi 4, 80125 Fuorigrotta (NA).

□**VENDO** album e figurine sfuse; annuari ufficiali Figc; gagliardetti ufficiali tutte le serie anche minori; raccolta rivista inglese Shoot dal '73 al '90 finemente rilegata.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

□**VENDO** L. 5.000 foto 20x25 di G. Giannini; autografo di Falcao e negativi e 20 fototifo giallorosse; L. 2.000 l'una foto di juventini del passato ed attuali; eventuali scambi.
Daniela D'Alessandro, v. Tuscolana 370, 00181 Roma.

Fabio e Sara Saturni di Firenze

Paolo Acquaviva di Roma

VIDEO CASSETTE

□**VENDO** L. 30.000 l'uno Vhs italiane nelle coppe europee dall'82 al '94; dell'Inter in campionato dall'89 al 95; squadre italiane in campionato, coppa e supercoppa italiana '93/94 e '94/95; tutti gli incontri dell'Inter in Uefa '90/91, e '93/94, e sempre in Uefa contro Austria Vienna '83, Amburgo '84, Glasgow '85, Colonia '85, Nantes '86, IK Brage '88, Bayern '88, Boavista '91, a/r; Aston Villa '95 a/r; Real Madrid-Inter, torneo Bernabeu '93.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 0071 Roma.

□**VENDO** Vhs di due ore per L. 15.000, di tre per L. 17.000, di quattro per L. 20.000 sul Napoli, sulla Nazionale e sul calcio internazionale in genere; le italiane nelle varie coppe; finali estere di club e nazionali; Vhs di Totò, Eduardo de Filippo; film di Bud Spencer e Terence Hill, Sandokan con Kabir Bedi e altri video; eventuali scambi; cerco 5° ed ultima puntata del film «Il ricatto» con Massimo Ranieri; L. 1.500 in bolli per lista.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, 4° Trevarsa,n 80126 Napoli.

□**REGISTRO** su richiesta L. 20.000 video del Parma 94/95 in campionato, Coppa Italia e Uefa.
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).

□**VENDO** oltre duemila titoli: Juventus, Nazionale, finali di coppe, tutte le italiane nelle varie coppe europee; documentari su tutti gli sport; catalogo gratuito.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

□**VENDO** L. 20.000 l'una videocassette tifo Juve comprese trasferte a Lisbona, Parigi, Dortmund, Bruxelles.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

□**VENDO** Vhs Juve, Nazionale, finali coppe europee, gare internazionali, Mondiali, documentari sportivi.
Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).

□**VENDO** a partire da L. 15.000 gare della Roma nelle varie coppe e campionato dal 90/91, del Napoli, della Nazionale italiana e di quella argentina; gare di calcio internazionale dal '62 a oggi.
Giovanni Nappi, v. S. Maria a Parete 7, 80030 Liveri (NA).

□**VENDO** Vhs L. 50.000 Domenica Sportiva del 17-10-93 e 31-10-93; Usa 94 tutte le gare; Maradona; Napoli-bis 45 minuti; Napoli '89/90 minuti 150; España '82 1° e 2°. La signora del secolo - Juve, 45 minuti.
Antonio Gaudino, rione Traiano A/3 n. 27. 80078 Pozzuoli (NA).

□**VENDO** Vhs e V. 2.000 Mondiali '82-86-90-94; finali coppe inglesi ed europee; tutto sul Liverpool e sul calcio inglese comprese gare dal satellite; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

□**CEDO** Vhs di Torino, Juve, Inter, Doria, Milan, Roma, Napoli, Parma, Lazio, Atalanta e Fiorentina nelle coppe europee dall'84 al 95; Sanremo dall'88 al 95; concerti vari per L. 15.000 l'una oppure scambio con album e/o figurine qualsiasi annata, GS ed almanacchi.
E. Lo Verde, casella postale 580. 90100 Palermo.

Andrea Diego Armando Morelli di Roma

☐**VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al '74 e tabellini completi Serie B dal '48/49 al '65/66 e Serie C dal 53/54 al '57/58; distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale calcistico di ogni epoca e di ogni tipo.
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

☐**COLLEZIONISTI** di materiale calcistico, aderite, richiedendo depliant informativo, al **CCC-90, casella postale 1380, 16100 Genova.**

☐**CEDO** annate de «Il calcio illustrato» 1945/51; in seguito divenuto «Il calcio e il ciclismo illustrato» dal '51 al '66 (mancano 18 nr) annate rilegate escluso 1966, per L. 3.000.000.
Giuseppe Strano, v. Tazio Nuvolari 252/7, 00142 Roma.

☐**VENDO** bellissimo volume «Usa 94» ed; Sport e cultura, oltre 250 pagine con meravigliose foto, ancora sigillato L. 90.000.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

☐**SCAMBIO** figurine Panini 94/95, Flash 95 (Lolli-basket 94/95), (Sil calcio, volley, basket 95); eventuali scambi anche con annate precedenti.
Ed. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

☐**VENDO** annate GS 1993 e 94 L. 50.000 l'una.
Raul Barbieri, p.zza S. Marco 55, 37040 Boschi S. Anna (VR).

☐**VENDO** gagliardetto piccolo Celtic L. 10.000; T-shirt Manchester Utd e Celtic L. 25.000 l'una; berretto con visiera del Brasile L. 15.000; sciarpa Partick Thistle L. 20.000; sciarpa bulgara L. 20.000; sciarpe Liverpool, Marsiglia e Verona L. 10.000 l'una; distintivi metallici Celtic, Cccp, Brasile L. 10.000 l'uno; enciclopedia «Grande calcio» da rilegare L. 200.000; ogni articolo + spese.
Massimo Bo, c.so Tardy e Benech 13/A/10, 17100 Savona.

☐**CERCO** cartoline stadi del mondo dando in cambio fotocolor 10x15 dello stadio D. Conte di Pozzuoli.
Fabio Conte, v. Vecchia S. Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).

☐**ACQUISTO** cartoline squadre di calcio anni '60-70.
Lamberto Cattani, v. Girondola 20, 42025 Cavriago (RE).

☐**STIAMO** organizzando il primo torneo di «Supermister», l'unico gioco di vera simulazione calcistica (tramite pista); bollo per dettagli a **SMC, via Columba 52, fax 06-5180437, 00179 Roma.**

☐**VENDO** al miglior offerente raccolta completa fascicoli figurine Panini «Calciatori '61-'94» de L'Unità, con copertine da rilegare.
Massimo Filippozzi, v. Peter Paul Rainer 4, 39038 San Candido (BZ).

☐**VENDO** Enciclopedia di 4 volumi «Gli idoli di una volta», calciatori della A dal '29/30 a oggi che hanno superato le 100 gare; dati-presenze-reti-squadre di militanza; vendo GS, cartoline stadi, gagliardetti anche esteri; bollo per lista.
Santo Quattrone, v. Reggio Campi 1° Tronco 185, 83100 Reggio Calabria.

☐**VENDO** annate GS dal '90 al '94 compresi L. 100.000 l'una; inserti comparsi negli ultimi 5 anni sul GS L. 1.000 l'uno; eventuali scambi con almanacchi Panini anni 70.

I cugini Mirko e Sara Manfron di Baricetta (RO)

STRANIERI

☐**SCRIVETEMI** in tanti, vi risponderò in inglese.
Kofi Num, Subinso Wenchi, box 105 (Ghana).

☐**19enne** fan della Steaua scambia ogni tipo di materiale e corrisponde in italiano, con ragazzi/e d'Italia e d'Europa sul calcio.
Valentin Badea, str. Izvorul Crisului n. 2, bl. A/14, sc. D, et. 4, ap. 58, sec. 4, Bucarest (Romania).

☐**COLLEZIONISTA** di cartoline e biglietti ingresso, amante della musica, scambia idee scrivendo in francese.
Mouaci Hacene, c/o Bonsiaq comercent d'Azazga, Tizi Ouzon BP, 15300 Algeria.

☐**STUDENTE** 15enne scambia idee con coetanei/ee in francese.
Jean Marc Kodyo, college Moderne, BP 209 Aboisso (Costa d'Avorio).

☐**RAGAZZA** 21enne scambia idee su calcio, musica, viaggi, fotografia scrivendo in inglese.
Diana Abrafi, p.o. box 7, Adumasi-Sunyani (Ghana).

☐**23enne** scambia idee su tennis, foto, viaggi, musica in inglese.
Regina Salamatu, p.o. box 1440, Sunyani (Ghana).

☐**INFERMIERA** nel più grande ospedale di Cuba, lettrice del Guerin Sportivo prega i tanti amici italiani di inviarle i numeri dello scorso novembre.
Mayra Maydell Binvicandy, v. Blanca 212 ap. 6 e/Vega y F. Lones Cerro, 10500 Ciudad Havana (Cuba).

☐**VENDO**, scambio distintivi metallici, biglietti e programmi delle coppe europee; scambio sciarpe e t-shirt di squadre di calcio.
Daniel Mihai, Of. Postal 39, casuta 150, 73200 Bucarest (Romania).

☐**SCAMBIO** idee e cartoline di stadi con amici di tutto il mondo.
Luiz Claudio Cunha, rua Galdino Pimentel 365, bl. 3, ap. 202, Bingen-Petropolis, Rjo de Janeiro (Brasile).

☐**AMO** il calcio e la formula Uno e su questi argomenti scambio idee con persone dai 18 ai 35 anni scrivendo in spagnolo o portoghese.
Moacy Rodrigues de Gois, rua Haiti 402, Bela Vista, 45995-000 Teixeira de Freitas, Bahia (Brasile).

☐**20enne** scambia idee con coetanei/ee specie d'Italia scrivendo in inglese.
Raymond Kwarteng, box 306 Step by Step Store, Berekum (Ghana).

☐**26enne** ingegnere appassionato di calcio, basket, sport in genere, e musica, scambia idee con ragazzi/e d'Italia scrivendo in italiano.
1420 sok, 58/3 Korut apt. 35220, Izmir (Turchia).

☐**HO** 15 anni, studio e mi piace il calcio italiano specie la Nazionale, l'Inter, il Milan, la Juve e il Parma e con i fan di queste squadre scambio idee in francese.
Pascal Florence, 17 Chemin de lou pechen, 33610 Cestas (Francia).

☐**18enne** amante della letteratura, della musica, del cinema scambia idee in inglese.
Raluca Cruceru, Dealul cu Piatră 2, bl. 30/C, sc. F, et. II°, ap. 112, Prahova, 2000 Ploiesti (Romania).

☐**CERCO** annate complete: Calcio e ciclismo illustrato '56-57, 57-58, 58/59.
Carlo Mazzocchi, 90-A Balfour Road, UB-2, 5-BS, Southall-Middlesex, Londra (Inghilterra).

☐**AMO** la natura e la musica italiana, ho 26 anni, sono stata in Italia che è meravigliosa; mi interessa tutto e spero di ricevere lettere di tanti amici anche scritte in italiano.
Maya Petrova, v. Spas Ghinev 27, bl. 7, ap. 7, 1510 Sofia (Bulgaria).

☐**STUDENTESSA** 14enne scambia corrispondenza in italiano con coetanei/ee specie sulla musica moderna italiana.
Eva Pepmarku, I. «Zef Hoti», Mamurras-Lac (Albania).

☐**SCAMBIO** materiale calcistico.
Romeo Steenks, Mesdag 13, 2681 Mz Monster (Olanda).

☐**20enne** amante della musica, della fotografia, collezionista di cartoline scambia materiale e corrisponde scrivendo in inglese.
Paulina Sewaa, c/o A. Kofi, p.o. box 5, Nsuta (Ghana).

Deborah Balestri di Sassuolo (Modena)

Giovanni Le Liso, v. Rossini 43, 80128 Napoli.

☐**VENDO** solo in blocco 115 biglietti stadio del Torino dall'80 a oggi.
Fabrizio Galvagno, v. Provinciale 78, 10010 Samone (TO).

☐**VENDO** GS dal 1977 all'86 compresi, L. 4.000 l'uno.
Giancarlo Berardo, v.le Ippocrate 73, 00174 Roma.

☐**VENDO** L. 500.000 scheda elettorale del 1946, Assemblea costituente, con custodia; L. 400.000 Obbligazione del 1927 con cinque cedole; scambio francobolli usati sia italiani che mondiali, inviare liste; poster di Falcao 1983, Platini 84, Maradona 84, Loris Reggiani 93, Aprilia 250, poster di cantanti ed attori, inviare liste e mancoliste; vendo e permuto con francobolli italiani ante 1960 o post 1981.
Francesco Marozzi, c.so Garibaldi 200, 63017 Porto S. Giorgio (AP).

☐**VENDO** o scambio con riviste della Corno: GS, vari Uomo Ragno, Hulk, Devil, Capitan America, Thor, Xmen, Vendicatori etc...
Fausto Farris, v. della Vittoria 50, 09012 Capoterra (CA).

☐**VENDO** annate complete GS dall'83 al 94 L. 80.000 l'una, sconti per più annate.
Ivo Burattini, v. Servettaz 32/B, 17100 Savona.

☐**VENDO** Topolino formato libretto anni '60-70-80; cartoline illustrate; album b/n e colorati; «Donna Moderna» sfuse e rilegate; almanacchi calcio dal 1947 in poi; almanacchi calcio aziendale di Palermo '78-79-80, della Sicilia e del Piemonte '89; quaderni Gazzettasport; libri su Milan, Maradona, Zoff, Riva, Baresi; poster giocatori e squadre; storie del Lecce e del Marsala.
Stefano Auci,, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Dossier

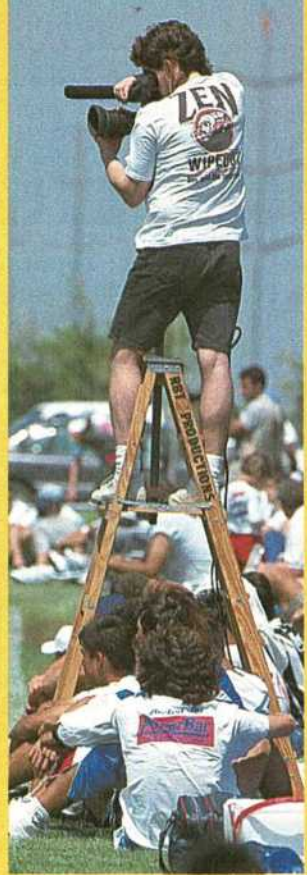
Negli Stati Uniti il **soccer** è uno degli sport più praticati dai **giovani,** eppure non riesce a sfondare. Nel frattempo, le **donne** sono Campioni del Mondo in carica...

dall'inviato **Marco Montanari - foto Borsari**

LA RISCOPERTA

DALLAS. La Grande Occasione è stata sfruttata, proprio come richiede la mentalità americana. I Mondiali di calcio non sono passati invano, da queste parti, almeno da un punto di vista commerciale e promozionale: molti milioni di dollari sono finiti nelle casse degli organizzatori e il soccer è riuscito a farsi apprezzare. Eppure, non tutto è bene quel che finisce bene. Perchè ancora oggi, nonostante i proclami del boss federale Rothenberg, gli Stati Uniti non hanno un campionato pro-

segue

Il Rose Bowl di Pasadena, teatro della finale mondiale, vestito a festa: ma il soccer fa fatica a sfondare. A fianco, riprese... tv. Sotto, una bimba che gioca in una squadra maschile americana. Pagina accanto, la passione non ha età

DELL'AMERICA

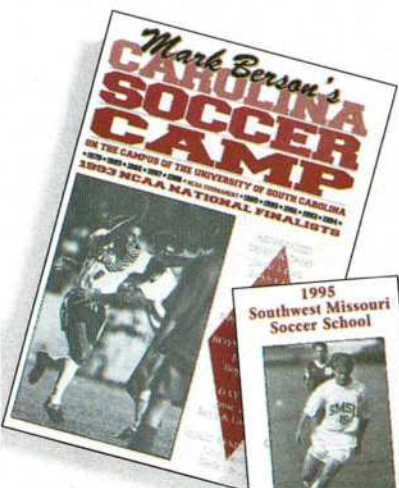
fessionistico; e anzi, secondo chi si intende di cose statunitensi, corrono il rischio di non averlo per molti anni ancora, nonostante le statistiche dicano che il calcio è la disciplina sportiva più praticata negli States a livello giovanile.

SLOGAN. Per cercare di capire le enormi contraddizioni del soccer occorre partire dall'operato della locale Federcalcio, che dal 1993 sta vanamente cercando di costituire una Lega «pro» (la Major Soccer League) strombazzando ai quattro venti idee da mille e una notte. Lo slogan, affascinante, era più o meno questo: finiti i Mondiali, gli sportivi americani potranno continuare a godere lo stesso spettacolo con la MLS. Con una piccola differenza: nessuno dei grandi protagonisti della kermesse mondiale avrebbe preso parte al neonato torneo. Il potentissimo Rothenberg, presidente della Federazione, ha cercato di invogliare gli sponsor ma gli è andata male: solo la Nike ha accettato di sborsare soldi per aiutare il calcio Usa a decollare, mentre sul fronte televisivo la Espn è stata l'unica emittente a dimostrare un minimo di interesse.

PROGETTO. Possibile che il Paese che ha scoperto per primo le sponsorizzazioni sia così restio quando si parla di soccer? Una spiegazione c'è, e chiama in causa proprio il progetto della Federazione. Nella mente di Rothenberg, il campionato professionistico dovrebbe essere aperto a dodici squadre (in un primo tempo erano sedici), nove con sede nelle città che hanno ospitato partite dei Mondiali (Boston, Chicago, Dallas, Detroit, Los Angeles, New York, Orlando, San Francisco e Washington) e altre tre in città ancora da individuare. Un progetto apparentemente realizzabile, che però ha immediatamente raffreddato gli entusiasmi di chi in un primo momento aveva deciso di investire i propri dollari. Già, perchè le squadre per almeno due anni dovrebbero rimanere di proprietà della Federazione, a prescindere dai finanziatori. Come se in Italia, tanto per dire, Moratti decidesse di spendere una cinquantina di miliardi e poi facesse gestire l'Inter da Matarrese...

SCONTRO. Nel frattempo si è scatenata una sorta di guerra santa tra «puristi» e «commercianti». I primi vogliono che il calcio non venga americanizzato con l'introduzione dei quattro tempi, dei time out, delle espulsioni dopo cinque falli (!?!) e di altre variazioni sul tema direttamente prelevate dagli sport a stelle e strisce. Gli altri, invece, sostengono che il soccer debba inchinarsi ai gusti degli sportivi statunitensi e, soprattutto, a quelli dei grandi network televisivi, perchè senza la copertura della Tv — negli States — un avvenimento è come se non fosse... avvenuto. Ma allora: la tivù uccide il calcio, come molti sostengono in Italia, oppure lo fa vivere?

A fianco, il prossimo impegno della Nazionale femminile e una scuola calcio mista. Pagina accanto, donne in campo e tifosi «italianizzati». In basso, Simone Sandri

Negli Usa il calcio giovanile va di moda. Ecco le pubblicità di alcuni settori giovanili

Gli emigranti del Duemila

UNA PROPOSTA DECENTE

Gli emigranti del Duemila sono giovani, parlano un minimo d'inglese e sanno giocare a calcio. Già, perchè gli americani stanno cercando di attirare giovani europei con una proposta tutt'altro che indecente: un posto all'università, vitto e alloggio in cambio di due calci a un pallone. È il caso, per esempio, di Simone Sandri, 24 anni, un passato da calciatore nella Saviglianese, un presente all'università di Seton Hall e un futuro da manager o giornalista sportivo. *«Giocavo tra i dilettanti»* racconta Simone *«e mi rendevo conto che a 19 anni il mio destino non poteva essere legato ai campi da calcio. In Germania, durante un torneo, venni avvicinato da un allenatore di college che mi propose un anno di prova completamente gratuito all'università: avrei dovuto giocare a calcio e studiare. Da allora sono passati cinque anni e ringrazio Dio di avermi dato questa possibilità».* I dodici mesi di rodaggio andarono decisamente bene... *«Certo, perchè pur continuando a fare il calciatore a livello dilettantistico ho avuto l'opportunità di preparare un piano di studio personalizzato legato al giornalismo e all'amministrazione di una società sportiva. Adesso lavoro all'interno del Comitato organizzatore di Atlanta '96 e collaboro alla Stampa: non posso certo lamentarmi».* Come Simone, tanti altri ragazzi hanno scelto questa strada ma gli italiani sono ancora pochi. Perchè? *«Per due motivi. Primo: un diciannovenne che gioca nella Primavera del Milan, della Juve o di un altro grande club spera sempre, anche se i mezzi tecnici non sono esaltanti, di poter sfondare. E poi non dimentichiamoci l'influenza dei genitori: da noi, ogni padre vede nel figlio un potenziale Maradona...».* Se un ragazzo decidesse di compiere questo passo che cosa deve fare? *«Imparare l'inglese e mettersi in contatto con un college che abbia una squadra di calcio. E sperare che l'operazione vada in porto: credetemi, ne vale la pena».*

ESEMPIO. E mentre la Federazione, incapace di risolvere il problema della MLS, mette alla porta Milutinovic e affida la Nazionale a Queiroz (ex Ct del Portogallo), il calcio indoor dà l'esempio. Negli Stati Uniti esistono due Leghe di calcetto, gli impianti fanno spesso registrare il tutto esaurito e una multinazionale come la McDonald's ha scucito parecchi «verdoni» per abbinare il proprio nome ai tornei. Un punto a favore dei «commercianti»...

MOVIMENTO. Basta fare un giro in una qualsiasi città americana per rendersi conto di quanto sia popolare il calcio tra i più giovani. In ogni prato è facile trovare bambini che danno calci a un pallone, il soccer va incredibilmente di moda nelle scuole e in ogni angolo del Paese vengono organizzati tornei di calcio giovanile. Poi, quando il bambino diventa ragazzo e deve scegliere quale sport praticare all'università, la scelta cade su basket, baseball o football americano. Il perchè è presto spiegato: mancanza di prospettive professionali. In altre parole, i ragazzi non vedono — giustamente, verrebbe da aggiungere — nel soccer nient'altro che un divertimento. Il sogno americano del pallone, insomma, si infrange quando gli studenti devono cominciare a fare i conti col futuro.

BOOM. Gli uomini scappano verso altri sport, le donne invece rimangono attaccate al calcio e continuano a praticarlo con ottimi risultati, basti pensare che la Nazionale statunitense si è laureata Campione del Mondo e di recente è venuta in Europa a dare una severa lezione alla Francia (3-0 il risultato finale). Chissà quanto ci metteranno i maschietti a ottenere la sospirata parità con le donne...

Marco Montanari

Va di moda il Made in Italy

A TUTA BIRRA

Il Paese dei grandi numeri non si smentisce nemmeno quando si parla di calcio. Secondo sondaggi più che attendibili, sono dodici milioni i ragazzi con meno di dodici anni che giocano con una certa regolarità a soccer. Un numero impressionante di praticanti che fa ben sperare per lo sviluppo di questo sport e muove un mercato «parallelo» che a sua volta offre cifre spaventose, quello dell'abbigliamento sportivo. *«Dalla vigilia dei Mondiali a oggi»* spiega Paolo Cazzaro, responsabile della filiale Lotto negli Usa *«la vendita di magliette, scarpe da calcio e tute ha conosciuto un boom incredibile, nell'ordine del 60 per cento. I ragazzi amano il calcio e anche nel tempo libero indossano abbigliamento da partita: non è raro vedere ragazzi che camminano sul marciapiede con scarpe a tredici tacchetti...».* Le aziende italiane (oltre alla Lotto, ha fatto passi da gigante pure la Diadora) hanno dovuto calarsi in fretta nella nuova realtà, adeguandosi agli usi e costumi locali. *«Negli Stati Uniti»* esemplifica Gaetano Sciuto, direttore marketing Lotto, *«il servizio conta più della qualità. Telefona un college e chiede una muta di maglie gialle con pantaloncini gialli e viola: o sei in grado di soddisfare al volo questa esigenza, oppure hai perso un cliente».* A proposito di clienti: è possibile tracciare un identikit attendibile dell'acquirente e, quindi, dello sportivo americano? *«I giovani»* continua Sciuto *«non hanno particolari punti di riferimento a cui ispirarsi, quindi scelgono materiale di loro gradimento e non suggerito dal campione del momento. Per capirci: in Italia i ragazzi vogliono la maglia di Baggio, Gullit, Maldini o Zola, mentre in Usa questa esigenza non è sentita perchè pochi sanno chi sono Baggio, Gullit, Maldini o Zola».* L'unico modo è lanciare pesanti campagne pubblicitarie... *«Infatti è quello che tutti noi stiamo facendo con i testimonial principali»* annuisce Cazzaro. *«Ma anche in questo campo l'America è un discorso a parte: per la commercializzazione dei prodotti calcistici, infatti, diventa molto più importante apparire sulla versione "giovanile" di World Soccer piuttosto che sulla rivista "tradizionale", quella che si rivolge al pubblico adulto».* Visto che siamo in tema di adulti: loro cosa chiedono? *«Nella fascia d'età che va dai venti ai quarant'anni»* risponde Sciuto *«tornano a recitare la parte del leone le cosiddette "repliche", cioè le riproposizioni delle maglie dei club più famosi».* Viste da un osservatorio interessato ma comunque esterno, quali possono essere le prospettive del calcio negli Stati Uniti? Cazzaro non ha dubbi: *«La spinta deve venire dal basso, cioè dalle università. Oggi il basket, il football e il baseball vivono grazie alle borse di studio che vengono assicurate da ex allievi che hanno fatto fortuna; quando fra qualche anno qualcuno deciderà di elargire dollari da utilizzare in borse di studio per il calcio, i ragazzi non saranno più costretti a cambiare sport per guadagnare. E allora anche il calcio Usa decollerà».* Nonostante i progetti di Rothenberg.

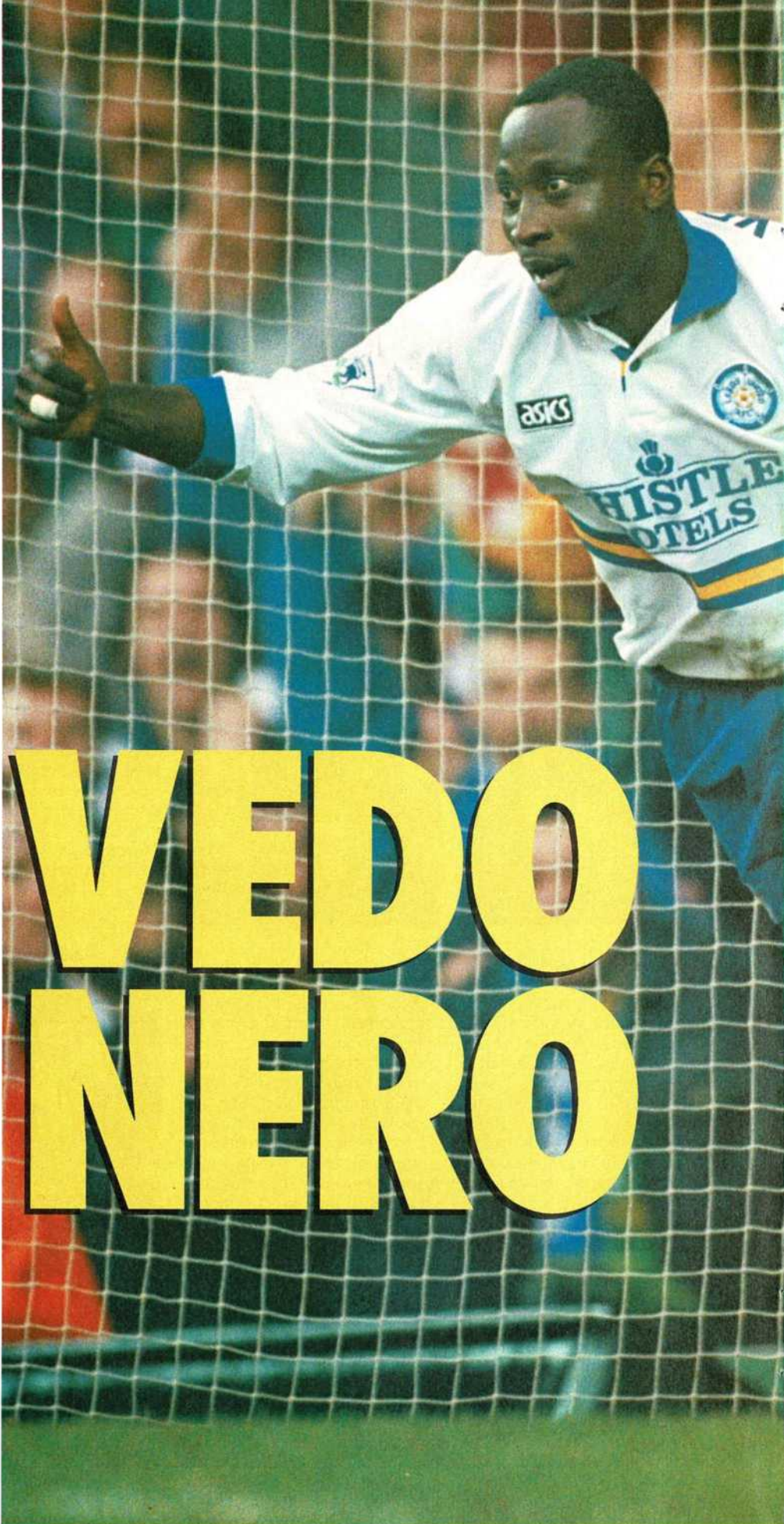
Calciomondo

L'ottima stagione di **Pelé** al Torino e la rincorsa del Milan a George **Weah** rendono finalmente giustizia alla crescente qualità del **calcio africano**. Che, a livello di singoli, offre numerose altre novità

di **Marco Zunino**

VEDO NERO

Il calcio africano alla conquista del mondo. Il Mondiale statunitense che doveva consacrare definitivamente l'Africa come terza forza del pianeta calcio nel complesso ha deluso le aspettative, ma non a livello di singoli. I calciatori africani sono ormai inseguiti in tutto il mondo, alla stregua degli argentini e dei brasiliani. Alle tradizionali Portogallo, Belgio e Francia, si sono aggiunte nazioni di primo piano come la Germania dove l'erede di Gerd Müller e Kalle Rummenigge si è rivelato Anthony Yeboah, un ghanese che al Borussia Dortmund ha già pronti i suoi eredi in erba, i connazionali Ibrahim Tanko e Yahaya Mallam; come l'Olanda dove al Roda rivelazione giurano che la loro ala destra nigeriana Tijjani Babangida è più forte del connazionale Finidi; come l'Inghilterra, sempre più invasa da bombardieri neri: Amokachi, Yeboah, ma anche i na-

segue

A fianco e sotto, due simboli del calcio africano in Europa: Anthony Yeboah e Daniel Amokachi, l'Inghilterra li adora

Occhio a Oruma, erede di Pelé

Daniel AMOKACHI
A diciassette anni era in Nazionale, a diciannove era campione del Belgio (Bruges), a venti giocava in Champions League. Destro naturale, è una seconda punta potente (1,83 × 80), a tratti irresistibile. Se non avesse un caratteraccio, all'Everton non avrebbe fatto tanta panchina.

Emmanuel AMUNIKE
Da illustre sconosciuto a calciatore africano dell'anno, passando per una doppietta decisiva nella finale della Coppa d'Africa 1994 che peraltro non avrebbe dovuto giocare. Dopo il caos del doppio contratto (con Duisburg e Sporting Lisbona), è finalmente arrivata anche la consacrazione europea.

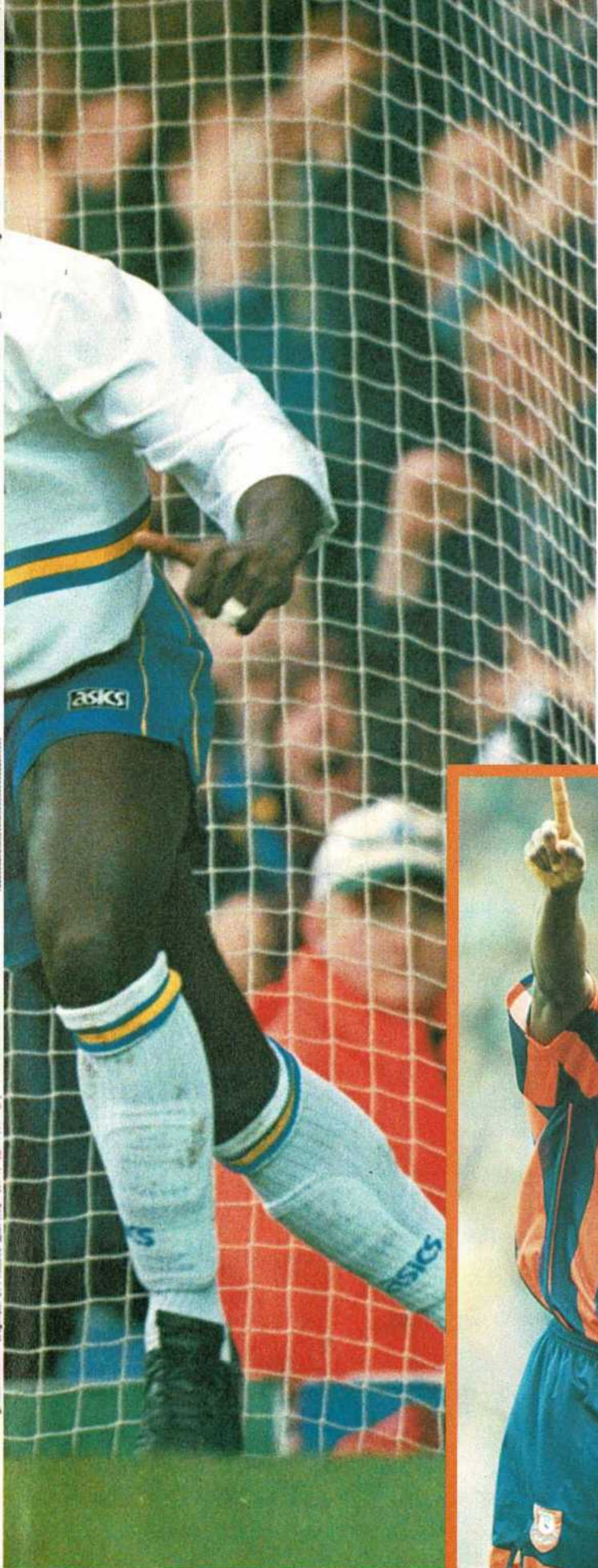
Celestin BABAYARO
La più bella sorpresa stagionale dell'Anderlecht, l'uomo giusto per coprire il varco lasciato dalla partenza del nazionale Albert sulla sinistra della difesa biancomalva. Posizione che ad inizio di stagione aveva creato più di un problema a due rodati cursori come Boffin e Bruno Versavel.

George FINIDI
Inarrestabile e spettacolare, nelle sue volate sulla fascia destra dell'attacco dell'Ajax. Longilineo, potente (1,85 × 79), dà l'impressione di correre al rallentatore tanto è leggera e ampia la sua falcata. Ha costretto il nazionale olandese Overmars a trasferirsi sulla sinistra.

Japhet N'DORAM
Originario del Ciad, nel 1988 ha sostituito Weah, approdato al Monaco, al centro dell'attacco del Tonnerre di Yaoundé, in Camerun. Dal 1990 è al Nantes, dove si è trasformato da attaccante in regista. Destro naturale, longilineo (1,82 × 72), è l'anima del gioco offensivo dei «canarini».

Nourredine NAYBET
Destro, stacco aereo prepotente (1,82 × 74), nazionale marocchino, si è rivelato nel 1992 al centro della difesa del WAC Casablanca campione d'Africa. In Europa, ieri nel Nantes e oggi nello Sporting, ha confermato di essere fra i più arcigni e affidabili marcatori del continente.

Wilson ORUMA
Capitano della Nigeria campione del Mondo Under 17 1993, nonché capocannoniere (6 gol) del torneo. È al Lens da due stagioni e da quest'anno gioca stabilmente in prima squadra. Brevilineo (1,74 × 70), tecnico, è un organizzatore di gioco veloce e aggressivo. L'erede di Abedi Pelé?

Yaw PREKO
Destro naturale, veloce, più seconda punta che centravanti, nella Nazionale maggiore ghanese ha sostituito Yeboah senza demeritare, nell'Anderlecht ha dovuto sostituire l'infortunato Weber, ma in cinque anni con i biancomalva ha sempre mancato gli appuntamenti importanti.

zionali di Sudafrica e Zimbabwe Phil Masinga (Leeds United) e Peter Ndlovu (Coventry City). Intanto in Messico spopola il centravanti camerunese François Omam-Biyik, arrivato all'America assieme all'«incubo azzurro», lo zambiano Kalusha Bwalya; il Boca Juniors ha affidato i suoi gol ad Alphonse Tchami, un altro camerunese. In Arabia Saudita è finito il fantasista mancino della Nazionale marocchina Rachid Daoudi, andato ad affiancare all'Al-Shabab il nazionale saudita Said Owairan, eroe di Usa '94. E sempre in Arabia Saudita (Al-Hilal) sono volati l'estroso nazionale marocchino Ahmed Bahja, che al Mondiale aveva impressionato per il suo dribbling ubriacante e il nazionale tunisino Faouzi Rouissi, l'attaccante più in vista del suo paese, deluso da un'esperienza nel campionato francese.

EUROPA. Ma è la vecchia Europa che ha scoperto una volta di più il fascino del continente nero, proprio con le sue due regine stagionali. Il Milan ha puntato sul liberiano George Weah, mentre l'Ajax dopo ventidue anni di attesa ha ritrovato la finale della Coppa dei Campioni con due straordinari giovani nigeriani (Finidi e Kanu) nell'undici titolare. Ma il segno più importante è atteso dal calcio italiano che, forse, dopo l'exploit del ghanese Abedi Pelé al Torino si è ravveduto sugli affrettati giudizi del passato. E campioncini per due come lo zambiano Charles Musonda e il ghanese Nii Lamptey persi per strada, ci sono tanti altri giovani emergenti all'orizzonte. Qualcuno è ancora in Africa (Ben Rekhissa, Ngaduane), qualcuno matura in Europa. Su tutti la stellina della Nazio-

Conosciamo Sogbie,

Mustapha HADJI
È nascosto fra i cadetti transalpini con la casacca del Nancy che fu di Platini. Ha passaporto francese, ma nell'ottobre 1993 ha scelto la Nazionale marocchina con la quale ha giocato a Usa '94. Destro, longilineo (1,84 × 72), ottimi fondamentali, mezzala dallo scatto che ti lascia sul posto.

Nwankwo KANU
Il fisico è tanto impressionante quanto improbabile per un calciatore (1,97 × 80). Potente e dinoccolato, destro naturale, può giocare sulla trequarti, prima o seconda punta. Campione del mondo Under 17, ha sorpreso la facilità con la quale ha dato il cambio allo stanco Kluivert.

Osei KUFFOUR
Campione del Mondo Under 17, campione d'Africa Juniores, vice campione del Mondo Juniores, oggi è titolare della Nazionale maggiore ghanese. Era del Torino, si è ritrovato in Champions League con Trapattoni. Destro naturale, ricorda il francese Basile Boli nel fisico e nella «tigna».

L'Africa continua a sfornare talenti

SYLLA, IL NUOVO GULLIT

L'uomo del momento è il gigante dell'Esperance di Tunisi campione d'Africa, Hedi Ben Rekhissa (1,95 × 85): nazionale tunisino, tatticamente duttile, può giocare al centro della difesa come sulla mediana, posizione che ricopre abitualmente spostato a sinistra. Ricorda un po' Dino Baggio e come il parmigiano — nonostante venga normalmente impiegato con compiti di contenimento — non disdegna il gol: nella finale della Coppa dei Campioni africana contro gli egiziani dello Zamalek ha segnato una doppietta. Rimanendo alla difesa, non si può non citare il terzino del Kotoko Kumasi, Frank Amankwah, laterale destro della Nazionale ghanese: tecnicamente dotato, è una forza della natura in percussione e sa diventare una vera e propria ala. Fra i centrocampisti si distingue Abdul Karim Sylla, una sorta di Gullit della Guinea. Titolare fisso in Nazionale, è un centrocampista a tutto campo dal fisico poderoso, tampona e rilancia rendendosi pericoloso anche nell'area avversaria. Fra le punte il Weah di domani potrebbe essere uno zairese, il centravanti delle Qwa Qwa Stars di Phuthaditjaba, Bunene Nganduane. In Sudafrica fa la differenza: punta di sfondamento, ha potenza e un gioco aereo di tutto rispetto. Un armadio da area di rigore con ampi margini di miglioramento, naturalmente.

GIOCATORE	RUOLO	NAZ.	DATA DI NASCITA	CLUB
Frank AMANKWAH	D	GHA	31-10-1972	Kotoko Kumasi
Hedi BEN REKHISSA	C	TUN	28-6-1972	Esperance
Bunene NGADUANE	A	ZAI	16-6-1973	Qwa Qwa Stars (Saf)
Abdul Karim SYLLA	C	GUI	10-4-1975	AS Kaloun

A fianco, da sinistra, Finidi e Kanu, targati Ajax. Nella pagina accanto, Amunike. In basso, Kuffour

l'alter-ego di Weah

Jean-Claude MUKANYA
Stampa e addetti ai lavori lo considerano il più forte stopper del campionato belga in corso nonostante giochi in una squadra di modesta caratura. Da sei anni in Europa, nazionale zairese, ben piazzato (1,83 × 78), i piedi non sono morbidi, ma sull'uomo sa essere implacabile, quasi cattivo.

Hany RAMZY
Da cinque anni in Europa, è il primo egiziano della Bundesliga. Già titolare a Italia '90, guida la difesa della Nazionale egiziana. Destro naturale, aitante (1,85 × 78), ha senso tattico, ma non è velocissimo. A Brema ha sostituito una colonna come il norvegese Bratseth.

Jonathan SOGBIE
La rivelazione del campionato elvetico. Alla sua seconda stagione in Svizzera è esploso (12 gol nella regular season). Non più giovanissimo, è la spalla di Weah nella Nazionale liberiana. Destro naturale, è un bisonte (1,82 × 82) tecnicamente un po' grezzo ma efficace sotto rete.

Anthony YEBOAH
Sarà anche più stagionato di Weah, ma è più completo ed esperto. E più continuo, il che non guasta. Mancino, potente (1,80 × 80), fulminante in contropiede. Capocannoniere della Bundesliga nelle ultime due stagioni (20 e 18 gol), in Inghilterra segna in scioltezza. Un problema: costa tanto.

GIOCATORE	RUOLO	NAZ.	DATA DI NASCITA	CLUB
Daniel AMOKACHI	A	NIG	20-12-1972	Everton (Ing)
Emmanuel AMUNIKE	A	NIG	25-12-1970	Sporting L. (Por)
Celestin BABAYARO	D	NIG	14-8-1978	Anderlecht (Bel)
George FINIDI	A	NIG	15-4-1971	Ajax (Ola)
Mustapha HADJI	C	MAR	16-11-1971	Nancy (Fra)
Nwankwo KANU	A	NIG	1-8-1976	Ajax (Ola)
Osei KUFFOUR	D	GHA	31-7-1976	Bayern Monaco (Ger)
Jean-Claude MUKANYA	D	ZAI	1-5-1968	Lommel (Bel)
Japhet N'DORAM	C	CHA	27-2-1966	Nantes (Fra)
Nourredine NAYBET	D	MAR	10-2-1970	Sporting L. (Por)
Wilson ORUMA	C	NIG	30-12-1976	Lens (Fra)
Yaw PREKO	A	GHA	8-9-1974	Anderlecht (Bel)
Hany RAMZY	D	EGI	10-3-1969	Werder Brema (Ger)
Jonathan SOGBIE	A	LIB	1-1-1967	Losanna (Svi)
Anthony YEBOAH	A	GHA	6-6-1964	Leeds Utd (Ing)

nale giovanile ghanese Daniel Addo, classe 1976, perno del centrocampo del Ghana in tutti i recenti successi internazionali: dal Mondiale Under 17 vinto a Montecatini nel 1991 al Mondiale Under 17 di Tokyo del 1993 perso in finale contro la Nigeria. Addo milita da quattro anni nelle giovanili del Bayer Leverkusen, quest'anno gioca nella squadra riserve. La prossima stagione, finalmente, verrà inserito in prima squadra. Il suo compito? Seguire le orme di Bernd Schuster. Ma forse è più arduo il compito del nazionale olimpico angolano Akwa, classe 1977, arrivato al Benfica tre mesi fa e per ora sotto osservazione nella «Primavera». Rapido, opportunista, grintoso, dovrà riuscire dove Caniggia ha fallito.

Marco Zunino

Mercoledì prossimo, a Parigi, si assegna la **Coppa delle Coppe**: l'emergente **Saragozza** tenta di strappare il trofeo all'**Arsenal**, contando sull'efficacia del reparto arretrato per limitare la pericolosità di Ian Wright

Legittima difesa

di **Alessandro Lanzarini**

Tornato alla ribalta internazionale dopo una lunghissima assenza (la sua ultima finale europea risale al 1966, anno in cui gli aragonesi contesero senza fortuna al Barcellona la Coppa delle Fiere, l'attuale Coppa Uefa), il Saragozza guarda al Parco dei Principi con un certo timore. Non tanto per il valore dell'Arsenal, quanto per il marchio di portasfortuna che l'impianto parigino si porta dietro ogni qualvolta vi si presenta una formazione spagnola. Una sola volta, infatti, su quel campo la vittoria ha arriso agli iberici: accadde nel 1984, Spagna-Germania 1-0 dell'Europeo.

La finale

Parigi, 10 maggio
ore 20.15

Sopra, un «undici» del Saragozza. In piedi da sinistra: Cáceres, Cedrún, Poyet, García Sanjuán, Cafu, Aguado. Accosciati: Nayim, Higuera, Belsué, Aragón, Pardeza. Sotto, da sinistra, Pardeza e Esnaider in azione contro il Chelsea. Nella pagina accanto, Ian Wright, leader dei «Gunners»

MAGO. Sfatare la tradizione negativa è uno dei primi obiettivi dell'«undici» di Víctor Fernández, approdato alla finale per aver eliminato un'altra squadra inglese, il modesto Chelsea di Glenn Hoddle. E affrontare ancora una volta una compagine britannica non spaventa il giovane tecnico (con i suoi 34 anni è il «bambino» tra gli allenatori della Liga), che già in occasione dell'incontro di andata diede dimostrazione di grande sapienza strategica. Conoscendo i limiti nel gioco aereo

Per gli inglesi, un solo stop: con la Sampdoria

SEDICESIMI		
Omonia-Arsenal	**1-3**	Merson 2, Wright
Arsenal-Omonia	**3-0**	Wright 2, Schwarz
OTTAVI		
Bröndby-Arsenal	**1-2**	Wright, Smith
Arsenal-Bröndby	**2-2**	Wright rig., Selley
QUARTI		
Auxerre-Arsenal	**0-1**	Wright
Arsenal-Auxerre	**1-1**	Wright rig.
SEMIFINALI		
Arsenal-Sampdoria	**3-2**	Bould 2, Wright
Sampdoria-Arsenal	**3-2** (2-3 rig.)	Wright, Schwarz

BILANCIO

G	V	N	P	F	S
8	5	2	1	17	10

MARCATORI
Wright 9; Schwarz 2; Bould 2; Merson 2; Smith 1; Selley 1.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Vince BARTRAM	P	7-8-1968
David SEAMAN	P	19-9-1963
Tony ADAMS	D	10-10-1966
Lee DIXON	D	17-3-1964
Martin KEOWN	D	24-7-1966
Andy LINIGHAN	D	18-6-1962
Nigel WINTERBURN	D	11-11-1963
Paul DAVIS	C	9-12-1961
David HILLIER	C	19-12-1969
John JENSEN (Dan)	C	3-5-1965
Eddie McGOLDRICK	C	30-4-1965
Paul MERSON	C	20-3-1968
Steve MORROW	C	2-7-1970
Ray PARLOUR	C	7-3-1973
Ian SELLEY	C	14-6-1974
Stefan SCHWARZ (Sve)	C	18-4-1969
Kevin CAMPBELL	A	4-2-1970
John HARTSON	A	5-4-1975
Chris KIWOMYA	A	2-12-1969
Alan SMITH	A	21-11-1962
Ian WRIGHT	A	3-1-1963

All.: **Stewart HOUSTON** (20-8-1949)

Gli spagnoli puntano sui gol del «cattivo» Esnaider

SEDICESIMI		
Bistrita-Saragozza	**2-1**	Esnaider
Saragozza-Bistrita	**4-0**	Pardeza, Aguado, Poyet 2
OTTAVI		
Presov-Saragozza	**0-4**	Poyet, aut., Esnaider 2
Saragozza-Presov	**2-1**	Esnaider, Oscar
QUARTI		
Feyenoord-Saragozza	**1-0**	
Saragozza-Feyenoord	**2-0**	Pardeza, Esnaider
SEMIFINALI		
Saragozza-Chelsea	**3-0**	Pardeza, Esnaider 2
Chelsea-Saragozza	**3-1**	Aragón

BILANCIO

G	V	N	P	F	S
8	5	0	3	17	7

MARCATORI
Esnaider 7; Pardeza 3; Poyet 3; Aguado 1; Oscar 1; Aragón 1; autoreti 1.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Andoni CEDRUN	P	5-6-1960
JUANMI Miguel García	P	9-3-1971
Javier AGUADO	D	5-6-1968
Alberto BELSUÉ	D	2-3-1968
Fernando CACERES (Arg)	D	7-2-1969
Marcos CAFU (Bra)	D	7-6-1970
Angel Garcia GELI	D	15-2-1968
SERGI López	D	6-10-1967
Jesús SOLANA	D	25-12-1964
Santiago ARAGON	C	3-4-1968
Iñigo LIZARRALDE	C	6-8-1966
Mohamed Ali NAYIM	C	5-11-1966
OSCAR Luis Celada	C	9-3-1966
Gustavo POYET (Uru)	C	15-11-1967
Jesús GARCIA SANJUAN	C	22-8-1971
Juan ESNAIDER (Arg)	A	5-3-1973
Francisco HIGUERA	A	3-1-1965
José Luis LORETO	A	10-2-1971
Miguel PARDEZA	A	8-2-1965

All.: **Victor FERNANDEZ** (28-11-1960)

dei propri giocatori rispetto alle potenzialità degli inglesi, Fernández rischiò una piccola rivoluzione, rinunciando al suo classico gioco corto e veloce per una manovra svelta e dai pochi passaggi che riuscì a togliere il ritmo agli avversari, incapaci di imporre la benché minima variante tattica alla partita. Al ritorno, nell'inferno di Stamford Bridge, per gelare le poche speranze dei londinesi fu sufficiente il golletto di Aragón.

COSTANTI. Amante del calcio offensivo, che trova degna applicazione in un 4-4-2 molto elastico e spesso si trasforma senza troppe paure in 4-3-3, Fernández ha a disposizione una «rosa» non esageratamente qualificata ma di rendimento abbastanza costante. La trazione anteriore è assicurata dal trio offensivo Higuera-Esnaider-Pardeza, con uno dei due esterni a sacrificarsi a turno (più Pardeza di Higuera) nel sostenere il centrocampo. Un reparto completo, questo, nel quale l'uruguayano Poyet è l'elemento di maggior tecnica, cui il supporto di Aragón e Nayim (che ben conosce il calcio inglese, avendo militato per alcuni anni nel Tottenham) garantisce adeguata copertura. In difesa, davanti al portiere Juanmi (che ha soffiato il posto al titolare Cedrún dopo che questi era stato espulso in un match contro il Barcellona), un quartetto di marcatori aggressivi e in grande forma. Da destra a sinistra, Belsué (cui anche il ct della Nazionale, Javier Clemente, si è affidato), Aguado, l'argentino Cáceres e Solana. In «rosa» c'è anche il brasiliano Cafu, le cui apparizioni in prima squadra non hanno comunque lasciato tracce particolari.

CATTIVO. Al Parco dei Principi il Saragozza sarà al gran completo, senza squalificati: prima dell'incontro di ritorno con il Chelsea tutti temevano che il centravanti Esnaider, un caratterino da prendere con le molle, si guadagnasse un secondo, fatale cartellino giallo. E invece l'argentino (nel cui palmarès c'è una pesante squalifica internazionale rimediata al Mondiale under 20 del 1991 per aver dato ampia dimostrazione delle proprie capacità pugilistiche) riuscì a uscire senza danni dalle «cure» dei difensori britannici.

ARSENAL. Tra i «Gunners», invece, mancherà Steve Bould, squalificato. L'Arsenal, che negli ultimi dodici mesi ha affrontato per complessive cinque volte squadre italiane (Parma, Milan e Sampdoria), non ha ormai più segreti. Il nocciolo, adesso per il Saragozza come in passato per le altre, sarà come fermare Ian Wright, che nel corso del torneo non è mai mancato all'appuntamento con il gol: nove centri in otto partite. Scusate se è poco. □

I «nonni» guidati da Charlton sorprendono ancora: ultima vittima è il Portogallo dei giovani

I miracoli di Jack

di **Alessandro Lanzarini**

All'inizio della fase discendente dei gironi di qualificazione all'Euro 96, c'è già chi dorme sonni tranquilli. La Spagna, ad esempio, lanciatissima verso la vittoria nel raggruppamento anche grazie alle debolezze di Belgio e Danimarca, sulla carta agguerritissime rivali. O la coppia Bulgaria-Germania, che non possono temere alcunché dalla ridicola concorrenza che si trovano ad affrontare. Ha preso finalmente a marciare (ma sarà vera gloria?) la Francia, che ha trovato spalancata la strada del gol contro una derelitta Slovacchia. Per contro, continuano ad accumulare problemi alcune delle favorite: la Svezia è alla seconda sconfitta consecutiva (in Ungheria dopo quella coi sorprendenti turchi), la Svizzera è caduta in casa di fronte alle bordate della stessa Turchia, il Portogallo ha conosciuto la prima battuta d'arresto a Dublino, complice una terribile papera del portiere Vitor Baia. Una parola, in tutto questo, la merita

segue

Risultati e marcatori del sesto turno

Gruppo 1

Zabrze, 25 aprile
POLONIA-ISRAELE 4-3

Polonia: Wandzik, Waldoch, Kozminski, Lapinski, M. Swierczewski, P. Swierczewski, Nowak (Bukalski 46'), Baluszynski (Wieszczycki 46'), Kosecki, Juskowiak, Kowalczyk. Ct: Apostel.

Israele: Ginzburg, Halfon, Glam, A. Harazi, Klinger, Hazan, Banin, Revivo, Mizrahi (Zohar 73'), Berkovich, Rosenthal. Ct: Sharf.

Arbitro: Frisk (Svezia).

Marcatori: Nowak 1', Rosenthal 37', Revivo 42', Juskowiak 50', Kowalzcyk 55', Kosecki 62', Zohar 77'.

Nantes, 26 aprile
FRANCIA-SLOVACCHIA 4-0

Francia: Lama, Angloma, Di Meco, Roche, Blanc, Guérin, Deschamps, Desailly, Loko, Zidane (Djorkaeff 73'), Ginola. Ct: Jacquet.

Slovacchia: Molnar, Stupala, Zeman, Glonek, Kinder, Tittel, Tomaschek (Timko 46'), Kristofik, Penksa (Maixner 73'), Dubovsky, Moravcik. Ct: Venglos.

Arbitro: Heynemann (Germania).

Marcatori: Kristofik aut. 27', Ginola 42', Blanc 57', Guérin 64'.

Trabzon (Turchia), 26 aprile
AZERBAIGIAN-ROMANIA 1-4

Azerbaigian: Gasanov, Asadov, Ahmedov (Yasar 15'), Gadarov, Varapzade, Abusev, Alekperov, Lemich, Diniev, Guseinov, Suleimanov. Ct: Mirdjavadov.

Romania: Stelea (Prunea 81'), Prodan, Lupescu, Belodedici, Petrescu, Popescu, Dumitrescu, Munteanu, Lacatus (Lupu 64'), Selymes, Raducioiu. Ct: Iordanescu.

Arbitro: Momirov (Bulgaria).

Marcatori: Raducioiu 1' rig., 64' e 72', Suleimanov 33', Dumitrescu 38'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Romania	14	6	4	2	0	13	5
Francia	10	6	2	4	0	6	0
Israele	9	6	2	3	1	10	8
Polonia	7	5	2	1	2	7	7
Slovacchia	5	5	1	2	2	8	10
Azerbaigian	0	6	0	0	6	2	16

Gruppo 2

Bruxelles, 26 aprile
BELGIO-CIPRO 2-0

Belgio: Bodart, Medved, Smidts, Grün, Renier, Staelens, Nilis, Karagiannis, Degryse, Schepens, De Bilde (Goossens 81'). Ct: Van Himst.

Cipro: Panagiotu, Kalotheu, Charalambus, Ioannu, Pittas, Christodulu, Larku, Andreu, Agathokleus, Engomitis, Papavassiliu (Sotiriu 85'). Ct: Mihailidis.

Arbitro: Elleray (Inghilterra).

Marcatori: Karagiannis 20', Schepens 47'.

Erevan, 26 aprile
ARMENIA-SPAGNA 0-2

Armenia: Abrahamian, Sukiasjan, Hovsepian, Tonoyan, Oganesian, Vardanian, Petrosian, Grigorian (Thahmasian 69'), V. Avetisian, Chakhgeldian, Adamian (A. Avetisian 50'). Ct: Markarov.

Spagna: Zubizarreta, Otero, Karanka, Alkorta, Belsuè, Donato (Camarasa 69'), Nadal, Luis Enrique, Pizzi, Goicoechea (Julio Salinas 58'), Amavisca. Ct: Clemente.

Arbitro: Porumboiu (Romania).

Marcatori: Amavisca 49', Goicoechea 63'.

Copenaghen, 26 aprile
DANIMARCA-MACEDONIA 1-0

Danimarca: Schmeichel, Laursen, Rieper, Högh, Schjönberg, Thomsen, Steen Nielsen, P. Nielsen (Helveg 78'), Rasmussen (Andersen 46'), M. Laudrup, B. Laudrup. Ct: Möller-Nielsen.

Macedonia: Celeski, Stanojkovic, Stojkovski, Markovski (Nedzmedin 26'), Najdoski, Jovanovski, Boskovski, Djurovski, Pancev, Micevski, Serafimovski (Stojkovski 77'). Ct: Doncevski.

Arbitro: Ihring (Slovacchia).

Marcatore: P. Nielsen 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	16	6	5	1	0	14	3
Danimarca	8	5	2	2	1	6	6
Belgio	8	6	2	2	2	8	9
Macedonia	5	5	1	2	2	5	5
Cipro	5	6	1	2	3	4	8
Armenia	1	4	0	1	3	0	6

Gruppo 3

Budapest, 26 aprile
UNGHERIA-SVEZIA 1-0

Ungheria: Vegh, Mracsko, Csabi, Meszöly, Kozma, Lipcsei, Halmai, Illes, Cscetoi (Clesak 87'), Sallöi, Vincze (Urban 67'). Ct: Meszöly.

Svezia: Ravelli, R. Nilsson, P. Andersson, Ljung, Kaamark, Schwarz, Ingesson, Zetterberg, Alexandersson (Gudmundsson 80'), Mild (R. Andersson 60'), K. Andersson. Ct: Svensson.

Arbitro: Lopez Nieto (Spagna).

Marcatore: Halmai 2'.

Berna, 26 aprile
SVIZZERA-TURCHIA 1-2

Svizzera: Pascolo, Hottiger, Herr, Geiger, Fernandez (Walker 75'), Bickel, Ohrel, Sforza, Sutter, Bonvin (Zuffi 70'), Grassi. Ct: Hodgson.

Turchia: Engin, Recep, Emre, Alpay, Bülent, Abdullah, Tolunay, Ogün, Oguz (Ertugrul 83'), Hakan, Sergen (Suat 80'). Ct: Terim.

Arbitro: Van den Wijngaert (Belgio).

Marcatori: Hakan 17', Hottiger 37', Ogun 56'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turchia	10	5	3	1	1	12	6
Svizzera	10	5	3	1	1	10	7
Svezia	6	5	2	0	3	6	7
Ungheria	5	4	1	2	1	5	6
Islanda	0	3	0	0	3	0	7

Gruppo 4

Vilnius, 26 aprile
LITUANIA-ITALIA 0-1

Marcatore: Zola 11'.

Zagabria, 26 aprile
CROAZIA-SLOVENIA 2-0

Croazia: Ladic, Jurcevic (Gabric 12'), Jarni, Stimac, Jerkan, Bilic, Asanovic, Prosinecki, Suker (Brajkovic 88'), Boban, Boksic. Ct: Blazevic.

Slovenia: Boskovic, Galic, Englaro, Milanic (Skaper 72'), Binkovski, Jermanis, Novak, Zidan, Zahovic (Kokol 69'), Florjancic, Gliha. Ct: Verdenik.

Arbitro: Sarvan (Turchia).

Marcatori: Prosinecki 17', Suker 87'.

Tallinn, 26 aprile
ESTONIA-UCRAINA 0-1

Estonia: Poom, Lemsalu, Kirs, T. Kallaste, Olumets, Alonen, R. Kallaste, Lell, Kristal, Reim, Krõm (Lepa 46'). Ct: Ubakivi.

Ucraina: Suslov, Luzhnyj, Diryavka, Golovko, Shmatovalenko, Orbu, Zhabchenko, Maksimov, Naduda (Evtushok 85'), Nagornyak (Konovalov 46'), Guseinov. Ct: Konkov.

Arbitro: Hollung (Norvegia).

Marcatore: Guseinov 17'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	**16**	6	5	1	0	12	1
Italia	**13**	6	4	1	1	11	4
Lituania	**7**	5	2	1	2	4	4
Ucraina	**7**	6	2	1	3	4	8
Slovenia	**5**	5	1	2	2	5	5
Estonia	**0**	6	0	0	6	1	15

Gruppo 5

Minsk, 26 aprile
BIELORUSSIA-MALTA 1-1

Bielorussia: Marchukel, Gurenko, Taikov, Metlitskij (Rodiokov 70'), Zuravel, Zygmantovich, Gerasimets, Yusipets (Romachenko 75'), Antonovich, Gurinovich, Chukanov. Ct: Borovskij.

Malta: Cluett, S. Vella, Carabott, E. Camilleri, Woods, Buttigieg, Busuttil (L. Attard 88'), Saliba, Gregory (Agius 24'), Laferla, Sant Fournier. Ct: Ghedin.

Arbitro: Gadosi (Slovacchia).

Marcatori: Taikov 57', Carabott 71'.

Praga, 26 aprile
REP. CECA-OLANDA 3-1

Rep. Ceca: Kouba, Repka, Suchoparek, Hapal, Kadlec, Nemecek, Nemec, Berger, Kuka (Siegl 87'), Skuhravy, Frydek. Ct: Uhrin.

Olanda: De Goey, Valckx, Blind, Jonk. F. de Boer, Seedorf, Numan, Winter (Kluivert 62'), Van Vossen (Bosz 46'), R. de Boer, Overmars. Ct: Hiddink.

Arbitro: Krug (Germania).

Marcatori: Jonk 7', Skuhravy 49', Nemecek 57', Berger 62'.

Oslo, 26 aprile
NORVEGIA-LUSSEMBURGO 5-0

Norvegia: Grodaas, Johnsen, Berg (Haaland 62'), Nilsen, Halle, Bohinen (Solbakken 40'), Leonhardsen, Jakobsen, Rekdal, Brattbakk, Fjörtoft. Ct: Olsen.

Lussemburgo: Koch, Hellers, Feyder, Vanek, Strasser, Cardoni, Holtz (Theis 55'), Saibene, Devillet, Groff, Langers. Ct: Philipp.

Arbitro: Ferry (Irlanda Nord).

Marcatori: Jakobsen 11', Fjörtoft 12', Brattbakk 24', Berg 46', Rekdal 52'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**16**	6	5	1	0	14	1
Olanda	**11**	6	3	2	1	15	4
Rep. Ceca	**11**	5	3	2	0	13	4
Bielorussia	**4**	5	1	1	3	5	10
Lussemburgo	**3**	6	1	0	5	1	18
Malta	**2**	6	0	2	4	2	13

Gruppo 6

Dublino, 26 aprile
EIRE-PORTOGALLO 1-0

Eire: A. Kelly, G. Kelly, Irwin, McGrath, Babb, Houghton (Kenna 85'), Townsend, Sheridan, Quinn, Aldridge (Cascarino 85'), Staunton. Ct: Charlton.

Sopra, Klinsmann e Herrlich impegnano la difesa gallese. Nella pagina accanto, Paulo Sousa tenta di fermare Babb: ma il Portogallo è uscito sconfitto a Dublino

Portogallo: Vitor Baia, João S. Pinto, Paulinho Santos, Jorge Costa, Fernando Couto, Helder (Folha 64'), Paulo Sousa, Figo (Pedro Barbosa 76'), João V. Pinto, Rui Costa, Domingos. Ct: Oliveira.

Arbitro: Amendolia (Italia).

Marcatore: Vitor Baia aut. 45'.

Vienna, 26 aprile
AUSTRIA-LIECHTENSTEIN 7-0

Austria: Konrad, Feiersinger, Fürstaller (Hütter 71'), Kogler, Ramusko, Artner, Kühbauer, Herzog, Marasek, Sabitzer (Pürk 68'), Polster. Ct: Prohaska.

Liechtenstein: Oehry, Moser, Stocker, Ospelt, Ritter (Matt 66'), Hilti, Telser, Zech, Hasler, Oehri, Burgmaier. Ct: Weise.

Arbitro: Melnichuk (Ucraina).

Marcatori: Kühbauer 8', Polster 11' e 53', Sabitzer 17', Pürk 84', Hütter 87' e 90'.

Riga, 26 aprile
LETTONIA-IRLANDA NORD 0-1

Lettonia: Laizans, Troitski, Astafjiev, Zemlinski, Chevliakov, Sprogis, Stepanov, Blagonadezhdin, Teplov, Babichev, Eliseev. Ct: Gilis.

Irlanda Nord: Fettis, Patterson, Worthington, Hunter, McDonald, Hill, Gillespie, Wilson, Dowie, Horlock, Hughes. Ct: Hamilton.

Arbitro: Lambek (Danimarca).

Marcatore: Dowie 69' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	**13**	5	4	1	0	13	1
Portogallo	**12**	5	4	0	1	14	3
Irlanda Nord	**10**	6	3	1	2	9	9
Austria	**9**	5	3	0	2	17	3
Lettonia	**3**	5	1	0	4	2	12
Liechtenstein	**0**	6	0	0	6	1	28

Gruppo 7

Düsseldorf, 26 aprile
GERMANIA-GALLES 1-1

Germania: Köpke, Reuter, Weber, Freund, Babbel, Ziege (Kuntz 85'), Eilts, Basler (Scholl 75'), Klinsmann, Hässler, Herrlich. Ct: Vogts.

Galles: Southall, Phillips, Jones, Symons, Bowen, Coleman (Williams 46'), Horne, Speed, Saunders, Rush, Hughes (Hartson 89'). Ct: Smith.

Arbitro:

Marcatori: Saunders 8', Herrlich 42'.

Chisinau, 26 aprile

MOLDAVIA-BULGARIA 0-3

Moldavia: Koshelev, Secu, Fistican, Pogorelov, Caras (Gaidamaschu), Rebeja, Oprea (Chibotaru), Belous, Nani, Curtianu, Kleshchenko. Ct: Caras.

Bulgaria: Mihailov, Kremenliev (Kiriakov), Ivanov, Zvetanov, Hubchev, Yankov, Iordanov, Stoichkov (Mihtarski), Penev, Balakov, Lechkov. Ct: Penev.

Arbitro: Ulrich (Rep. Ceca).

Marcatori: Balakov 29', Stoichkov 54' e 68'.

Tbilisi, 26 aprile

GEORGIA-ALBANIA 2-0

Georgia: Devadze, Reshvili, Sheila, Tskhadadze, Kudinov, Kesbaia, Gogishashvili, Kinkladze, Sharamauli, S. Arveladze, Gogrichiani. Ct: Chivadze.

Albania: Strakosha, Nema, Hxiumba, Vata, Kaçai, Malko, Demollari, Dalipi, Fortuzi (Prenga 46'), Rraklli, Kushta (Dosti 87').

Arbitro: Luinge (Olanda). **Marcatori:** S. Arveladze 3', Kesbaia 43'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**15**	5	5	0	0	15	2
Germania	**13**	5	4	1	0	10	3
Georgia	**9**	6	3	0	3	8	5
Moldavia	**6**	6	2	0	4	5	15
Galles	**4**	6	1	1	4	6	15
Albania	**3**	6	1	0	5	5	9

Gruppo 8

Serravalle, 26 aprile
SAN MARINO-SCOZIA 0-2

San Marino: Benedettini, Canti, Gennari, Mazza, Gobbi, Guerra, Manzaroli, Della Valle, Bacciocchi, Bonini (Matteoni 46'), Mularoni (Gualtieri 73'). Ct: Leoni.

Scozia: Leighton, Calderwood, Boyd, McLaren, Hendry, Jackson, Nevin (McKinlay 81'), Shearer (Spencer 69'), McGinlay, McAllister, Collins. Ct: Brown.

Arbitro: Bohonek (Rep. Ceca).

Marcatori: Collins 19', Calderwood 85'.

Salonicco, 26 aprile
GRECIA-RUSSIA 0-3

Grecia: Atmatzidis, Apostolakis, Kasapis, Dabizas, Kalitzakis, Tsaluchidis, Zagorakis, Nioplias (Tsartas 46'), Machlas (Nikolaidis 59'), Tursunidis, Donis. Ct: Polichroniu.

Russia: Kharin, Khlestov, Nikiforov, Kovtun, Kulkov, Karpin, Onopko, Piatnitskij (Kirjakov 46'), Dobrovolskij, Radchenko (Mostovoj 77'), Beschastnykh. Ct: Romantsev.

Arbitro: Stafoggia (Italia).

Marcatori: Nikiforov 36', Zagorakis aut. 78', Beschastnykh 79'.

Toftir, 26 aprile
FÄR ÖER-FINLANDIA 0-4

Fär Öer: Knudsen, Johannesen, Rasmussen, J.C. Hansen, A. Mörköre, K. Mörköre, S. Hansen, Jarnskor, Joensen, Jonsson, O. Hansen. Ct: Simonsen.

Finlandia: Laukkanen, Ukkonen, Makela, Eriksson, Helin, Hyyppia, Litmanen, Lindberg (Suominen 82'), Paatelainen, Hjelm, Sumiala (Kokoika 60'). Ct: Ikalainen.

Arbitro: Howell (Galles).

Marcatori: Hjelm 55', Paatelainen 75', Lindberg 78', Helin 83'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Finlandia	**12**	6	4	0	2	15	7
Grecia	**12**	5	4	0	1	12	4
Scozia	**11**	6	3	2	1	10	3
Russia	**8**	4	2	2	0	8	1
San Marino	**0**	5	0	0	5	1	14
Fär Öer	**0**	4	0	0	4	2	19

I prossimi appuntamenti

Gruppo 1 - 7 giugno: Polonia-Slovacchia; Romania-Israele.
Gruppo 2 - 10 maggio: Armenia-Macedonia; 7 giugno: Danimarca-Cipro; Macedonia-Belgio; Spagna-Armenia.
Gruppo 3 - 1 giugno: Svezia-Islanda; 11 giugno: Islanda-Ungheria.
Gruppo 4 - 7 giugno: Lituania-Slovenia; 11 giugno: Estonia-Slovenia; Ucraina-Croazia. Gruppo 5 - 7 giugno: Bielorussia-Olanda; Lussemburgo-Rep. Ceca; Norvegia-Malta.
Gruppo 6 - 3 giugno: Portogallo-Lettonia; Liechtenstein-Eire; 7 giugno: Irlanda Nord-Lettonia.
Gruppo 7 - 7 giugno: Bulgaria-Germania; Galles-Georgia; Moldavia-Albania.
Gruppo 8 - 6 maggio: Russia-Fär Öer; 25 maggio: Fär Öer-San Marino.

proprio l'Eire di Jack Charlton e dei suoi vecchioni. Data per finita dopo il Mondiale 1990 (il momento più elevato nella storia del calcio irlandese), la squadra del «vecchio campanone» ha trovato la forza di andare avanti nonostante l'età crescente dei suoi anziani marpioni e la non eccelsa qualità dei giovani emergenti. Aldridge è del 1958, McGrath del 1959, Cascarino del 1962, così come Houghton. E i vari Townsend, Sheridan, Quinn non sono certo di primo pelo. Ma l'Isola verde, nonostante debba continuamente pescare in un serbatoio di minuscole proporzioni (e senza naturalizzare nessuno...) è sempre lì. I miracoli, nel calcio, sono ancora possibili. □

La sorprendente Turchia di Terim

FATIH PIÙ IN LÀ

Dopo la strepitosa vittoria in casa della Svizzera per 2-1, adesso la Turchia vede la concreta possibilità di andare in Inghilterra per le finali europee del '96. Nel giro di un mese, i turchi hanno vinto contro due finaliste di Usa '94, prima la Svezia e poi gli elvetici, sempre con il medesimo punteggio. L'inventore di questa squadra, davvero sorprendente e per certi versi incredibile, si chiama Fatih Terim. 42 anni, ex giocatore nonché capitano del Galatasaray, Terim ha lavorato tre anni come vice del tedesco Sepp Piontek, conquistando la medaglia d'oro nel torneo dei Giochi del Mediterraneo del 1993. È un grande motivatore, quasi un padre per i giocatori: e questi rispondono con eccellenti prestazioni. Da quando è alla guida della Nazionale, la squadra ha totalizzato sette vittorie, due pareggi e quattro sconfitte: se si paragonano questi risultati con quelli ottenuti da Piontek (che infilò una striscia di quindici partite senza vincere una sola volta...) si capisce come l'era degli incubi possa essere finalmente terminata.

Sopra, Fatih Terim, Ct turco

La Federcalcio turca ha capito un po' in ritardo il suo errore di base, ovvero quello di affidare la Nazionale a un allenatore straniero, facendo marcia indietro quando ormai la situazione era insostenibile. E con Terim, tutto è cambiato. Adesso i giocatori accolgono con gioia la convocazione: *«Io stesso fatico a riconoscere alcuni calciatori, adesso»*, ha commentato Senes Erzik, presidente della Federazione. *«Sono più motivati, più concreti, più disciplinati, più decisi»*. E l'esempio vivente di queste affermazioni è Hakan Sükür, attaccante del Galatasaray, grande assente da due mesi a questa parte in campionato ma incontenibile in Nazionale. Hakan, 24 anni a settembre, 1,90 di altezza ma di buona agilità, ha già realizzato quattro gol nelle eliminatorie dell'Euro 96, l'ultimo contro la Svizzera con un gran tiro da venticinque metri. E il Ct è ampiamente soddisfatto di lui: *«Contro l'Islanda giocò nonostante non fosse in perfetta forma fisica, e ha segnato due gol davvero difficili, il secondo con un colpo di testa infilandosi tra le gambe alzate dei difensori. Finalmente la squadra dà il cento per cento in ogni partita»*.

Dopo le vittorie contro Svezia e Svizzera, la strada per la qualificazione è aperta. E ancora Senes Erzik: *«Se la Turchia conquisterà il biglietto per l'Inghilterra, i giocatori riceveranno un premio record. Da parte nostra, faremo tutto il possibile per concretizzare questo sogno»*. Prossimo appuntamento con la squadra che ha ottenuto *«la più grande vittoria nella storia del calcio turco»* il prossimo 6 settembre a Istanbul contro l'Ungheria, anch'essa in risalita dopo il successo casalingo sugli svedesi. Aspettiamo e vedremo.

Selçuk Manav

Europeo Under 21

Anche l'Europeo Under 21 è giunto a circa metà del proprio cammino. Per comodità del lettore, ecco di seguito il panorama completo delle partite disputate sinora. Si qualifica agli ottavi di finale solamente la vincente di ogni singolo raggruppamento.

GRUPPO 1: Israele-Polonia 2-2; Romania-Azerbaigian 5-2; Slovacchia-Francia 0-3; Francia-Romania 0-0; Israele-Slovacchia 2-0; Polonia-Azerbaigian 5-0; Romania-Slovacchia 0-0; Azerbaigian-Israele 1-2; Polonia-Francia 0-4; Israele-Romania 0-1; Azerbaigian-Francia 0-5; Israele-Francia 1-1; Romania-Polonia 1-2; Slovacchia-Azerbaigian 3-0; Polonia-Israele 1-0; Azerbaigian-Romania 0-5; Francia-Slovacchia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**11**	6	3	2	1	13	2
Romania	**11**	6	3	2	1	12	4
Polonia	**10**	5	3	1	1	10	7
Israele	**8**	6	2	2	2	7	6
Slovacchia	**7**	5	2	1	2	4	5
Azerbaigian	**0**	6	0	0	6	3	25

GRUPPO 2: Belgio-Armenia 7-0; Cipro-Spagna 0-6; Macedonia-Danimarca 5-3; Armenia-Cipro 1-2; Danimarca-Belgio 0-1; Macedonia-Spagna 0-1; Belgio-Macedonia 7-0; Spagna-Danimarca 1-0; Cipro-Armenia 2-1; Belgio-Spagna 3-3; Macedonia-Cipro 1-0; Spagna-Belgio 1-1; Cipro-Danimarca 1-5; Danimarca-Macedonia 5-2; Armenia-Spagna 0-3; Belgio-Cipro 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belgio	**14**	6	4	2	0	20	4
Spagna	**14**	6	4	2	0	15	4
Danimarca	**6**	5	2	0	3	13	10
Macedonia	**6**	5	2	0	3	8	16
Cipro	**6**	6	2	0	4	5	15
Armenia	**0**	4	0	0	4	2	14

GRUPPO 3: Ungheria-Turchia 2-1; Islanda-Svezia 0-1; Svizzera-Svezia 0-5; Turchia-Islanda 3-0; Svezia-Ungheria 1-0; Svizzera-Islanda 2-1; Turchia-Svizzera 1-1; Ungheria-Svizzera 1-0; Turchia-Svezia 0-0; Ungheria-Svezia 2-1; Svizzera-Turchia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**10**	5	3	1	1	8	2
Ungheria	**9**	4	3	0	1	5	3
Turchia	**7**	8	2	2	1	7	3
Svizzera	**4**	5	1	1	3	3	10
Islanda	**0**	3	0	0	3	1	6

GRUPPO 4: Estonia-Croazia 1-2; Ucraina-Lituania 3-2; Slovenia-Italia 1-1; Estonia-Italia 1-4; Croazia-Lituania 2-0; Ucraina-Slovenia 1-0; Ucraina-Estonia 3-0; Slovenia-Lituania 3-0; Italia-Croazia 2-1; Italia-Estonia 7-0; Croazia-Ucraina 1-0; Lituania-Croazia 0-1; Slovenia-Estonia 5-0; Ucraina-Italia 2-1; Croazia-Slovenia 0-2; Estonia-Ucraina 2-5; Lituania-Italia 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ucraina	**15**	6	5	0	1	14	6
Italia	**13**	6	4	1	1	17	5
Croazia	**12**	6	4	0	2	7	5
Slovenia	**10**	5	3	1	1	11	2
Lituania	**0**	5	0	0	5	2	11
Estonia	**0**	6	0	0	6	4	26

GRUPPO 5: Rep. Ceca-Malta 1-0; Lussemburgo-Olanda 0-4; Norvegia-Bielorussia 4-0; Malta-Rep. Ceca 0-7; Norvegia-Olanda 1-0; Bielorussia-Lussemburgo 3-0; Olanda-Rep. Ceca 2-2; Malta-Norvegia 2-3; Olanda-Lussemburgo 3-0; Malta-Lussemburgo 1-0; Lussemburgo-Norvegia 0-7; Olanda-Malta 4-0; Rep. Ceca-Bielorussia 2-0; Norvegia-Lussemburgo 8-0; Rep. Ceca-Malta 4-0; Rep. Ceca-Olanda 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	**15**	5	5	0	0	23	2
Olanda	**11**	6	3	2	1	15	5
Rep. Ceca	**11**	5	3	2	0	14	4
Bielorussia	**6**	4	2	0	2	7	6
Malta	**3**	6	1	0	5	3	19
Lussemburgo	**0**	6	0	0	6	0	26

GRUPPO 6: Inghilterra-Portogallo 0-0; Lettonia-Eire 1-1; Lettonia-Portogallo 0-1; Austria-Inghilterra 1-3; Portogallo-Austria 2-0; Inghilterra-Eire 1-0; Austria-Lettonia 0-0; Eire-Inghilterra 0-2; Eire-Portogallo 1-1; Lettonia-Inghilterra 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**13**	5	4	1	0	7	1
Portogallo	**8**	4	2	2	0	4	1
Eire	**2**	4	0	2	2	2	5
Lettonia	**2**	4	0	2	2	1	3
Austria	**1**	3	0	1	2	1	5

GRUPPO 7: Georgia-Moldavia 3-0; Bulgaria-Georgia 1-0; Moldavia-Galles 1-0; Bulgaria-Moldavia 2-0; Georgia-Galles 1-2; Galles-Bulgaria 1-1; Moldavia-Germania 1-1; Bulgaria-Galles 3-1; Georgia-Germania 0-2; Germania-Galles 1-0; Moldavia-Bulgaria 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	**11**	5	3	2	0	7	2
Germania	**7**	3	2	1	0	4	1
Moldavia	**5**	5	1	2	2	2	6
Galles	**4**	5	1	1	3	4	7
Georgia	**3**	4	1	0	3	4	5

GRUPPO 8: Finlandia-Scozia 1-0; Grecia-Finlandia 3-4; Russia-San Marino 3-0; Grecia-San Marino 4-0; Scozia-Russia 2-1; Finlandia-San Marino 4-0; Grecia-Scozia 1-2; San Marino-Finlandia 0-6; Russia-Scozia 1-2; Grecia-Russia 0-1; San Marino-Scozia 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Finlandia	**12**	4	4	0	0	15	3
Scozia	**12**	5	4	0	1	7	4
Russia	**6**	4	2	0	2	6	4
Grecia	**3**	4	1	0	3	8	7
San Marino	**0**	5	0	0	5	0	18

Zamorano-gol, e il Real Madrid è ormai campione di Spagna

Il Blackburn crolla, il Manchester United vince: la Premiership si è riaperta

Le sabbie del deserto del Qatar coronano l'Argentina campione del mondo Under 20

In Brasile, comanda il São Paulo

Continuano le qualificazioni alla Coppa d'Africa: conferme e sorprese

Terribile Ivan

Blackburn ko col West Ham: il Man United è vicinissimo

I Diavoli fanno paura

Sull'orlo di una crisi di sfiducia, il Blackburn Rovers si è messo ad aspettare il posticipo di lunedì sera tra Coventry City e Manchester United. Domenica pomeriggio la squadra di Kenny Dalglish ha perso un'altra occasione di muoversi vicinissima al titolo, ma è caduta senza troppe scuse sul terreno di un West Ham United che, preoccupato per il pericolo di retrocessione, ha giocato come doveva, chiudendo spazi al centrocampo avversario e colpendo con il nazionale danese Rieper (colpo di testa non irresistibile, rimbalzante, su corner) e con Hutchison. I Rovers hanno ottenuto solo quattro punti nelle ultime quattro partite, perdendo con due pericolanti come West Ham e (in casa) Manchester City e battendo solo il disperato Crystal Palace: strano, perché gli uomini di Dalglish hanno sempre fatto della solidità e della concretezza, più che dell'estro che è prigioniero a volte del nervosismo, la loro forza, e cali così non sembravano ipotizzabili. Va comunque detto che vincendo le prossime due partite il Blackburn avrebbe la certezza del titolo, ma si tratta di due sfide non facili, con Newcastle e Liverpool. Nel suddetto posticipo, il Man United ha dovuto penare per aver ragione di un Coventry mai domo: la doppietta di Andy Cole ha riacceso l'entusiasmo dell'Old Trafford.

BAGARRE. Del Norwich leggete nel riquadro, ma la situazione in coda, pur se confusa, sembra ora un pochino più chiara rispetto ad un paio di settimane fa. Il Chelsea (pallonetto di testa del difensore Sinclair) pare essersi sollevato dalla zona pericolosa, idem il Manchester City, che nella gara casalinga con il Newcastle ha schierato d'emergenza in porta il 43enne John Burridge. Il Crystal Palace è in una condizione ad altissimo rischio, complicata dalla vittoria del West Ham: in casa, contro il superbo Nottingham Forest di questo finale di campionato (pallonetto di Roy sul portiere in uscita, destro di Collymore dopo azione personale), gli Eagles hanno ancora una volta evidenziato che il loro grande impegno non trova sbocchi sotto porta. Alle due punte rossoblu, Dowie, che pure il suo dovere l'ha fatto considerata la limitata classe, e Armstrong, sono fischiate le orecchie con intensità da mal di testa. Grave pure la situazione dell'Aston Villa, che nelle ultime otto partite ha segnato un solo gol (e perdipiù su autorete di Swailes dell'Ipswich al 90°) e si trova nella tipica situazione delle squadre in rapida discesa, ovvero le gira tutto storto: sabato ha giocato una ottima partita sul terreno del Leeds, mostrando energia e rapidità di gioco, ma non ha sfruttato (vecchio ritornello) la manciata di occasioni che si sono presentate ed

Il Norwich precipita sempre più giù

LA FINE DEI «CANARIES»

Diciotto mesi fa batteva il Bayern e impegnava l'Inter in Coppa Uefa. Adesso, ha poche probabilità di salvarsi. La caduta del Norwich impressiona, soprattutto perché arrivata inaspettata nonostante i messaggi di pericolo che molti avevano creduto di intravedere. Il problema è sempre lo stesso: se hai giocatori di classe e li vendi, rischi grosso. Nel giro di due stagioni i Canaries hanno ceduto (o non trattenuto) Ruel Fox, Chris Sutton, David Phillips, Efan Ekoku, Mark Robins. Sono arrivate valanghe di denaro, e anche giocatori non scarsissimi (Ward, Newsome, Adams, Sheron), ma il tasso tecnico non si è certo elevato. A metà stagione il Norwich pareva tranquillo, lontano da speranze di titolo (o di FA Cup) ma destinato a traccheggiare fino alla fine; poi si è infortunato il portiere Bryan Gunn, grave perdita, e la squadra nel 1995 ha vinto solo una partita (contro i disastrati cugini dell'Ipswich) su diciotto, perdendo le ultime sei. Il dieci aprile aveva dato le dimissioni il manager John Deehan, sostituito dal suo vice Gary Megson, ma sotto accusa, da parte dei tifosi (che quando però il Norwich andava in Uefa non aprivano bocca, chissà perché...) è il presidente Robert Chase, accusato di avarizia perché i 6,6 milioni di sterline arrivati nell'epoca Deehan non sono stati reinvestiti. In occasione della partita con il Liverpool (gol decisivo di Rush da tre metri, dopo tiro di McManaman non trattenuto dal giovane portiere Marshall) mezzo stadio ha alzato verso la tribuna d'onore simbolici cartellini rossi e cartoncini con la scritta «Chase out» (Chase vattene), inscenando anche una manifestazione (con attimi di tensione) dopo la partita. E Chase? «Capisco i tifosi, ma se guardassero i conti capirebbero che i soldi incassati dalla vendita dei giocatori ci servono per colmare i buchi del bilancio, non posso destinarli ad acquisti di altri atleti». Non ha mica torto, ma intanto la squadra non fa gol neanche a spingerla e le basta un errore difensivo per perdere.

Sopra, la gioia dei Gunners con un tifoso degli Spurs non molto d'accordo. A fianco, l'esultanza di Klinsmann per il pareggio

è caduta proprio alla fine. Come? Così: all'87º il portiere Bosnich, già ammonito nel primo tempo per perdita di tempo, si intromette in un bisticcio tra Teale e Palmer (entrato in ritardo sull'avversario), spintona il giocatore del Leeds e viene espulso per doppio cartellino giallo. Entra Spink, fa subito una bella parata mostrandosi pronto, poi al 90º la palla arriva in area da sinistra, rasoterra, e proprio Palmer, di destro al volo, la spedisce all'incrocio, imparabile. Roba da matti, e non solo per il fatto che Palmer sia riuscito a colpire il pallone senza spedirlo fuori dallo stadio... □

PREMIERSHIP

40. GIORNATA
Arsenal-Tottenham 1-1
Wright (A) 61' rig., Klinsmann (T) 74'
Chelsea-Queen's P.R. 1-0
Sinclair 64'
Manchester City-Newcastle 0-0
Coventry-Manchester Utd 2-3
Scholes (M) 31', Ndlovu (C) 44', Cole (M) 55' e 79', Pressley (C) 71'
Crystal Palace-Nottingham F. 1-2
Roy (N) 14', Collymore (N) 63', Dowie (C) 76'
Everton-Wimbledon 0-0
Leeds-Aston Villa 1-0
Palmer 90'
Leicester-Ipswich 2-0
Whitlow 67', Lowe 90'
Norwich-Liverpool 1-2
Harkness (L) 7', Ullathorne (N) 15', Rush (L) 84'
Southampton-Sheffield W. 0-0
West Ham-Blackburn 2-0
Rieper 50', Hutchison 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**86**	40	26	8	6	78	37
Manchester U.	**81**	39	24	9	6	73	26
Nottingham F.	**73**	40	21	10	9	69	41
Liverpool	**70**	38	20	10	8	63	31
Newcastle	**68**	39	19	11	9	61	41
Leeds	**66**	39	18	12	9	53	35
Tottenham	**60**	38	16	12	10	60	49
Queen's P.R.	**53**	39	15	8	16	56	56
Wimbledon	**53**	39	15	8	16	46	63
Arsenal	**50**	40	13	11	16	51	47
Southampton	**49**	38	11	16	11	55	58
Chelsea	**49**	39	12	13	14	44	50
Manchester C.	**48**	39	12	12	15	50	59
Sheffield W.	**48**	40	12	12	16	45	55
Coventry	**46**	39	11	13	15	41	59
West Ham	**45**	38	12	9	17	40	46
Everton	**44**	38	10	14	14	40	48
Aston Villa	**43**	39	10	13	16	47	54
Crystal Palace	**42**	38	10	12	16	29	40
Norwich	**42**	40	10	12	18	35	51
Leicester	**27**	40	6	9	25	42	77
Ipswich	**24**	39	6	6	27	33	88

FIRST DIVISION

45. GIORNATA: Barnsley-Sheffield Utd 2-1; Bristol City-Reading 1-2; Burnley-Sunderland 1-1; Charlton-Port Vale 1-1; Derby Co.-Southend 1-2; Grimsby-Wolverhampton 0-0; Middlesbro-Luton Town 2-1; Notts Co.-Watford 1-0; Oldham-Bolton 3-1; Stoke City-Millwall 4-3; Swindon-Portsmouth 0-2; West Bromwich-Tranmere Rvs 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesbro	**81**	45	23	12	10	66	39
Reading	**76**	45	22	10	13	56	43
Bolton	**75**	44	21	12	11	65	43
Wolverhampton	**74**	44	21	11	12	75	59
Tranmere Rvs	**74**	44	22	8	14	65	56
Barnsley	**71**	44	20	11	13	61	48
Derby Co.	**66**	45	18	12	15	65	49
Sheffield Utd	**65**	45	16	17	12	71	54
Grimsby	**65**	45	17	14	14	61	53
Watford	**64**	44	17	13	14	48	45
Millwall	**60**	45	16	12	17	59	60
Oldham	**59**	44	16	11	17	58	58
Stoke City	**59**	44	15	14	15	46	49
Charlton	**59**	44	16	11	17	57	62
Southend	**59**	45	17	8	20	51	72
Luton Town	**58**	45	15	13	17	59	61
Port Vale	**57**	45	15	12	18	57	63
West Bromwich	**57**	45	16	9	20	49	55
Portsmouth	**57**	45	15	12	18	52	62
Sunderland	**53**	45	12	17	16	39	43
Burnley	**45**	45	11	12	22	48	73
Bristol City	**44**	45	11	11	23	41	62
Swindon	**44**	44	11	11	22	50	72
Notts Co.	**41**	44	10	11	23	44	62

Grecia

29. GIORNATA
Xanthi-Panathinaikos 3-2
Georgiadis (P) 29' rig., Vilanakis (X) 31', Marcelo (X) 53', Mitev (X) 54', Kechagias (P) aut. 84'
OFI Creta-Ionikos 3-0
Franceskos 15' e 60', Thomaidis 80'
Olympiakos-Levadiakos 4-0
Ivic 32' e 90', Karapialis 36', Tsaluchidis 48'
Athinaikos-Edessaikos 2-1
Kolev (E) 45', Tsironis (A) 78', Geremenko (A) 94'
Aris-Iraklis 1-1
Tutziaris (A) 14', Skartados (I) 67'
Kavala-Apollon 0-2
Barnjak 7', Alexic 87'
Panionios-Ethnikos 0-0
PAOK-Doxa 1-0
Zubulis 43'
AEK-Larissa 2-0
Saravakos 40', Tsartas 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**73**	29	23	4	2	69	17
Olympiakos	**57**	29	17	6	6	57	23
AEK	**55**	29	15	10	4	56	28
PAOK	**53**	29	16	5	8	47	25
Apollon	**51**	29	16	3	10	52	31
Aris	**50**	29	15	5	9	37	30
Iraklis	**47**	29	13	8	8	46	34
OFI Creta	**43**	28	13	4	11	35	32
Xanthi	**43**	29	12	7	10	41	46
Athinaikos	**36**	29	9	9	11	25	27
Edessaikos	**36**	29	11	3	15	36	45
Larissa	**34**	28	9	7	12	32	34
Panionios	**33**	29	9	6	14	31	43
Ionikos	**29**	29	8	5	16	25	47
Doxa	**28**	29	8	4	17	25	59
Ethnikos	**27**	29	6	9	14	28	43
Levadiakos	**19**	29	5	4	20	19	56
Kavala	**15**	29	4	3	22	22	63

MARCATORI: **25 reti:** Warzycha (Panathinaikos); **21 reti:** Saravakos (AEK); **17 reti:** Nikolaidis (Apollon).

Albania

26. GIORNATA: Partizani-Shqiponia 1-2; Iliria-SK Tirana 1-2; Tomori-Dinamo 1-0; Teuta-Apolonia 2-1; Elbasani-Shkumbini 2-0; Besëlidhja-Albpetrol 1-0; Flamurtari-Vllaznia 2-1; Laçi-Besa 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SK Tirana	**41**	26	18	5	3	49	21
Albpetrol	**29**	26	12	5	9	31	34
Shkumbini	**28**	26	10	8	8	27	16
Partizani	**28**	26	11	6	9	32	26
Flamurtari	**28**	26	10	8	8	29	25
Shqiponia	**26**	26	9	8	9	34	30
Vllaznia	**26**	26	11	4	11	26	24
Besëlidhja	**26**	26	10	6	10	24	25
Tomori	**26**	26	10	6	10	18	20
Dinamo	**25**	26	8	9	9	27	24
Teuta	**25**	26	10	5	11	27	24
Elbasani	**24**	26	8	8	10	19	19
Apolonia	**24**	26	9	6	11	25	31
Laçi	**24**	26	11	2	13	25	35
Besa	**22**	26	10	2	14	27	36
Iliria	**14**	26	6	2	18	14	44

N.B.: il Tirana è matematicamente campione 1994-95.

MARCATORI: **18 reti:** Shehu (Shqiponia); **15 reti:** Fortuzi (Tirana).

Turchia

31. GIORNATA
Galatasaray-Adanademir 3-0
Saffet 29' rig. e 32', Hakan 59'
Bursaspor-Trabzonspor 0-1
Hami 60'
Samsunspor-Gaziantep 2-1
Sinan (S) 4', Bünyamin (S) 44', Bolic (G) 52' rig.
Kayserispor-Fenerbahçe 1-2
Levent (K) 37' rig., Mujdat (F) 48', Aykut (F) 90'
Zeytinburnu-Besiktas 0-3
Ertugrul 25', Sverrisson 45', Sergen 58'
Gençlerbirligi-Vanspor 3-1
Erkan (G) aut. 7', Erkut (G) 16', Kona (G) 65', Musa (V) 69'
Petrolofisi-Kocaelispor 1-0
Faruk 81' rig.
Altay-Denizlispor 1-1
Ali (D) 29', Gruyev (A) 50'
Antalyaspor-Ankaragücü 2-0
Iskender 17' e 32'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**74**	31	23	5	3	78	26
Trabzonspor	**69**	31	21	6	4	73	23
Galatasaray	**64**	31	20	4	7	67	33
Fenerbahçe	**60**	31	18	6	7	72	34
Gençlerbirligi	**56**	31	16	8	7	52	41
Bursaspor	**46**	31	12	10	9	43	36
Gaziantep	**45**	31	13	6	12	47	46
Samsunspor	**39**	31	10	9	12	47	53
Kocaelispor	**38**	31	10	8	13	46	55
Altay	**37**	30	9	10	11	35	46
Ankaragücü	**37**	31	10	7	14	36	48
Kayserispor	**36**	31	10	6	15	49	64
Vanspor	**35**	30	10	5	15	31	40
Denizlispor	**34**	31	8	10	13	40	48
Antalyaspor	**31**	31	8	7	16	34	45
Zeytinburnu	**29**	31	7	8	16	29	62
Petrolofisi	**26**	31	7	5	19	32	67
Adanademir	**15**	31	3	6	22	24	68

MARCATORI: **25 reti:** Aykut (Fenerbahçe); **24 reti:** Bolic (Gaziantep).

Bulgaria

24. GIORNATA: Lokomotiv GO-Etar 2-1; Lokomotiv Sofia-Shumen 1-0; Spartak-Lokomotiv Pl. 3-2; Dobrudja-Slavia 1-0; CSKA Sofia-Beroe 4-2; Botev-Neftokhimik 3-0; Leks-Pirin 1-0; Montana-Levski 0-1.

25. GIORNATA: Leks-Lokomotiv Sofia 0-0; Pirin-Botev 0-2; Beroe-Lokomotiv GO 1-3; Etar-Dobrudja 1-3; Slavia-Montana 1-1; Levski-Spartak rinviata; Lokomotiv Pl.-Shumen 2-0; Neftokhimik-CSKA Sofia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski	**61**	24	20	1	3	71	15
Lokomotiv S.	**60**	25	19	3	3	50	24
Botev	**52**	25	16	4	5	56	25
Slavia	**46**	25	14	4	7	52	26
CSKA Sofia	**38**	25	11	5	9	40	38
Spartak	**36**	24	10	6	8	26	25
Lokomotiv Pl.	**35**	25	11	2	12	33	29
Neftokhimik	**34**	25	11	1	13	33	40
Etar	**33**	25	9	6	10	28	37
Leks	**32**	25	9	5	11	23	36
Dobrudja	**27**	25	8	3	14	21	37
Shumen	**27**	25	7	6	12	22	41
Lokomotiv GO	**26**	25	8	2	15	25	45
Pirin	**24**	25	7	3	15	23	36
Montana	**24**	25	6	6	13	21	37
Beroe	**12**	25	3	3	19	24	57

Werder fermato a Francoforte, Freiburg ko a Colonia

I secondi non passano

Una media di oltre 29.000 spettatori a partita accompagna la Bundesliga verso la dirittura d'arrivo. Candidato numero uno al titolo resta il Borussia Dortmund, che al Westfalenstadion ospitava la Dynamo Dresda, ultima appendice del calcio della defunta D.D.R., destinata (povera di denaro, idee e risorse umane) a retrocedere. I sassoni, nonostante le disgrazie, vendono carissima la pelle, soccombendo solo sul finire per un tiro sbilenco di Tretschok dall'interno dell'area, e un altro dello stesso autore su assist di Zelic; due gol in mezz'ora. Intanto la Borussia-mania sale alle stelle, e il manager Maier, oltre a festeggiare la nascita della sua primogenita, stappa champagne anche per l'uscita sul mercato di latte e derivati marca «BVB».

CACCIATI. Tempi duri per lo Stoccarda. Dopo la «doppietta» messa a segno dal presidente (via il tecnico Röber e il manager Dieter Hoeness in contemporanea, in panchina ora c'è Jürgen Sundermann), ecco arrivare la banda Trapattoni, due volte a segno con Scholl (rigore per un netto fallo di mano da terra di Foda) e Zickler (assist filtrante di Sternkopf con la difesa che tenta un goffo fuorigioco), dopo che nella prima parte della gara un palo di Poschner, una traversa colpita da Elber e un rigore negato allo stesso brasiliano avevano salvato i bavaresi. Nella ripresa il rigore viene magnanimemente concesso, ma Elber lo calciava a lato. Intanto in settimana il ricorso... al ricorso del Bayern per la vicenda dei quattro amateur schierati un paio di settimane fa veniva respinto dalla Federazione. Si attende ora la sconfitta a tavolino. Peccato, perchè quei due punti potrebbero significare l'esclusione dalla zona Uefa.

KAPPAO. Nel frattempo una presunta candidata al titolo (dalla stampa) si chiama fuori: è il Freiburg, sconfitto a Colonia da Labbadia (al posto giunto nel momento giusto) e dalla botta al volo di Greiner da pochi metri.

UN ANNO DOPO. Ritorno al... passato dell'Amburgo, di nuovo vittorioso, con Ivanauskas che a distanza di un anno si ricorda come si fa gol. Mirabili il destro al volo e l'incornata quasi da fermo.

ADDIO. Le residue speranze di piazzamento Uefa da parte del Leverkusen vengono lasciate sul campo dello Schalke 04, nonostante Völler, volpe d'area, raggiunga quota tredici, e Kirsten centri per la prima volta nel girone di ritorno. Ma non erano stati fatti i conti con le incornate di Herzog (arrivato a 7 gol), e soprattutto con Yves Eigenrauch, carneade a segno per la prima volta in carriera (rasoterra beffardo dall'interno dell'area). Schuster assiste in borghese dalla panchina. Che si prepari al dopo carriera?

REPLICA. 1968: anno dell'ultima vittoria del Monaco 1860 sul Borussia Mönchengladbach. Tempi maturi per una replica. I «leoni» hanno la meglio sugli uomini di Krauss (assente Effenberg) che si accusano a vicenda, con una capocciata ravvicinata del gigante Bodden, e un contropiede finalizzato da Dowe.

CANDIDATI. Il Kaiserslautern non rinuncia alla rincorsa del titolo (attenzione, i «diavoli rossi» sono abituati alle rimonte di fine stagione) e lo dimostra facendo fuori un Bochum sulla via della seconda divisione. Marschall incorna di testa il suo primo gol casalingo della stagione. Matthias Hamann incorna il primo in assoluto in Bundesliga, Kuntz si fa parare il rigore che doveva tirare Brehme (e si scusa con il compagno) e pure Kuka ci mette la testa. Di cuore invece la riconciliazione tra Sforza (acclamato) e il pubblico, dopo le minacce d'abbandono del tecnico Rausch, atte a difendere il proprio pupillo sul piede di partenza. □

BUNDESLIGA

28. GIORNATA
Borussia Dortmund-Dynamo Dresda 2-0
Tretschok 72' e 90'
Stoccarda-Bayern 0-2
Scholl 42' rig., Zickler 74'
Uerdingen-Karlsruhe 0-0
Amburgo-Duisburg 3-0
Hubchev 32', Ivanauskas 56' e 87'
München 1860-Borussia M'Gladbach 2-0
Bodden 24', Dowe 73'
Colonia-Freiburg 2-0
Labbadia 24', Greiner 88'
Kaiserslautern-Bochum 3-1
Marschall (K) 18', Hamann (K) 35', Kuka (K) 47', Waldoch (B) 74'
Eintracht-Werder 0-0
Schalke 04-Leverkusen 3-2
H. Herzog (S) 48' e 76', Völler (L) 59', Kirsten (L) 77', Eigenrauch (S) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dortmund	**41**	28	17	7	4	56	25
Werder	**40**	28	16	8	4	52	28
Kaiserslautern	**39**	28	14	11	3	43	29
Freiburg	**37**	28	16	5	7	56	39
Bayern	**37**	28	12	13	3	51	36
Borussia MG	**36**	28	15	6	7	56	34
Karlsruhe	**30**	28	9	12	7	38	34
Leverkusen	**28**	28	10	8	10	48	41
Colonia	**28**	28	10	8	10	45	43
Schalke 04	**28**	28	9	10	9	39	38
Amburgo	**26**	28	9	8	11	37	35
Stoccarda	**25**	28	8	9	11	45	53
Eintracht	**25**	28	8	9	11	31	45
München 1860	**21**	28	6	9	13	33	48
Uerdingen	**19**	28	4	11	13	27	39
Bochum	**17**	28	7	3	18	30	58
Duisburg	**15**	28	4	7	17	20	51
Dresda	**12**	28	3	6	19	24	55

MARCATORI: **17 reti:** Herrlich (Borussia MG); **15 reti:** Cardoso (Freiburg), Polster (Colonia), Basler (Werder); **13 reti:** Völler (Leverkusen).

2. BUNDESLIGA

28. GIORNATA: Wattenscheid-FSV Zwickau 3-0; Hannover 96-Mainz 05 2-0; Norimberga-St. Pauli rinviata; Meppen-Waldhof Mannheim 0-0; VfB Leipzig-Hansa Rostock 0-1; Fortuna Düsseldorf-Wolfsburg 1-1; Chemnitz-Homburg 3-0; Saarbrücken-FSV Francoforte 2-1; Hertha Berlino-Fortuna Colonia 6-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mannheim	**37**	28	12	13	3	40	24
Rostock	**36**	28	15	6	7	51	24
St. Pauli	**33**	27	11	11	5	40	29
Fortuna D.	**33**	28	11	11	6	36	27
Wolfsburg	**33**	27	11	11	5	38	32
Meppen	**31**	27	11	9	7	38	31
Fortuna C.	**29**	28	11	7	10	44	39
Saarbrücken	**29**	28	9	11	8	34	32
Chemnitz	**29**	28	9	11	8	40	39
Hertha	**28**	27	9	10	8	34	32
Wattenscheid	**28**	28	9	10	9	39	39
Norimberga	**26**	27	7	12	8	31	37
Zwickau	**25**	28	5	15	8	28	34
Leipzig	**24**	28	9	6	13	33	35
Hannover 96	**24**	28	8	8	12	39	43
Mainz 05	**22**	27	7	8	12	36	47
Homburg	**21**	28	7	7	14	35	47
Francoforte	**10**	28	2	6	20	34	79

Spagna

31. GIORNATA
Siviglia-Barcellona 4-2
Koeman (B) 12' rig., Sergi (S) aut. 22', Monchú (S) 40' e 61', Abelardo (B) 72', Soler (S) 81'
Valladolid-La Coruña 0-0
Oviedo-Celta 2-2
Gil (C) 37', Rivas (O) 57', Maqueda (O) 80', Vilanova (C) 87'
Real Sociedad-Betis 1-1
Vidakovic (B) 3' rig., Kodro (R) 21'
Tenerife-Real Madrid 0-1
Zamorano 29'
Valencia-Logroñés 3-0
Penev 55' e 76', Romero 73'
At. Madrid-Albacete 4-0
Caminero 26', Kosecki 65' e 82', Geli 68'
Saragozza-Ath. Bilbao 1-4
Valverde (A) 39' e 83', Larrazabal (A) 52' rig., Pardeza (S) 65', Guerrero (A) 88'
Compostela-Sp. Gijón 3-2
Ohen (C) 3', Bellido (C) 34', Sabou (S) 57', Pablo (S) 59', Moure (C) 86'
Español-Santander 2-0
Lluis 4', Arteaga 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**48**	31	20	8	3	69	22
La Coruña	**40**	31	15	10	6	49	28
Barcellona	**38**	31	15	8	8	51	40
Betis	**37**	31	12	13	6	38	20
Saragozza	**37**	31	16	5	10	45	39
Siviglia	**36**	31	14	8	9	43	32
Español	**35**	31	12	11	8	39	28
Ath. Bilbao	**34**	31	12	10	9	30	29
Valencia	**32**	31	11	10	10	43	36
Oviedo	**32**	31	10	12	9	38	34
Tenerife	**31**	31	12	7	12	46	43
Real Sociedad	**28**	31	8	12	11	41	42
Compostela	**28**	31	9	10	12	33	39
Celta	**28**	31	8	12	11	27	40
At. Madrid	**27**	31	10	7	14	44	43
Santander	**26**	31	10	6	15	33	42
Sp. Gijón	**26**	31	7	12	12	36	52
Albacete	**25**	31	6	13	12	34	49
Valladolid	**21**	31	6	9	16	20	55
Logroñés	**11**	31	1	9	21	9	55

MARCATORI: **27 reti:** Zamorano (Real Madrid); **21 reti:** Kodro (Real Sociedad); **14 reti:** Suker (Siviglia); **13 reti:** Pizzi (Tenerife), Cuellar (Betis).

Rep Ceca

23. GIORNATA: Hradec Kr.-Ostrava 4-0; Zlín-Bohemians 0-0; Boby Brno-Česke Budejovice 3-0; Plzen-Sparta 0-1; Liberec-Jablonec 2-1; Slavia-Drnovice 2-0; Cheb-Benesov 4-0; Vitkoria Z.-Olomouc 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**51**	23	15	6	2	41	14
Sparta	**49**	23	15	4	4	49	15
Boby Brno	**43**	23	12	7	4	39	19
Liberec	**41**	23	13	2	8	39	36
Vitkoria Z.	**39**	23	12	3	8	49	29
Jablonec	**33**	23	10	3	10	32	26
Česke Bud.	**33**	23	8	9	6	21	20
Hradec Kr.	**31**	23	9	4	10	25	30
Ostrava	**30**	23	8	6	9	28	34
Olomouc	**29**	23	8	5	10	23	26
Drnovice	**29**	23	9	2	12	26	35
Plzen	**26**	23	8	2	13	21	32
Cheb	**26**	23	7	5	11	23	37
Zlín	**26**	23	7	5	11	17	31
Bohemians	**19**	23	5	4	14	26	43
Benesov	**12**	23	3	3	17	18	50

Portogallo

AGGRESSIONE. Nella notte fra domenica e lunedì, l'ex romanista Claudio Caniggia, attualmente al Benfica, è stato aggredito da un gruppo di giovani ubriachi. Colpito al viso, è riuscito a fuggire in auto e a raggiungere un ospedale per farsi medicare.

30. GIORNATA
Beira Mar-Sp. Braga 2-0
Cabral 42', Miguel Barros 80'
Un. Madeira-Tirsense 1-1
Beto (U) 63' rig., Cabral (T) 89'
V. Setúbal-Salgueiros 1-2
Tulipa (Sa) 12' e 70', Sergio Araujo (Se) 20'
Un. Leiria-Boavista 1-1
Reinaldo (U) 70', Sanchez (B) 90'
Benfica-Sporting L. 1-2
Balakov (S) 8', Iordanov (S) 12', Dimas (B) 22'
FC Porto-E. Amadora 0-0
Gil Vicente-Belenenses 1-1
Mauro Airez (B) 42', Ivkovic (B) aut. 87'
Chaves-Farense 1-2
Djukic (F) 68', Hassan (F) 83', Edinho (C) 89' rig.
V. Guimarães-Marítimo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**54**	30	25	4	1	62	12
Sporting L.	**50**	30	21	8	1	54	17
Benfica	**40**	30	18	4	8	50	27
V. Guimarães	**38**	30	15	8	7	48	37
Tirsense	**34**	31	14	6	11	34	26
Farense	**31**	30	13	5	12	35	37
Boavista	**31**	30	12	7	11	35	38
Un. Leiria	**31**	30	11	9	10	35	39
Marítimo	**30**	30	10	10	10	33	37
Salgueiros	**27**	30	11	5	14	40	43
Sp. Braga	**26**	30	9	8	13	29	41
Gil Vicente	**24**	30	7	10	13	27	36
E. Amadora	**24**	30	6	12	12	25	35
Belenenses	**23**	30	8	7	15	26	32
Chaves	**23**	30	8	7	15	28	44
Un. Madeira	**21**	30	6	9	15	26	46
Beira Mar	**20**	30	8	4	18	29	46
V. Setúbal	**15**	31	2	11	18	20	43

MARCATORI: **17 reti:** Hassan (Farense); **16 reti:** Marcelo (Tirsense); **14 reti:** Edmilson (Salgueiros); **13 reti:** Domingos (Porto), Isaias (Benfica), Artur (Boavista).

Belgio

31. GIORNATA
Beveren-Charleroi 2-1
Meeusen (B) 34', Van den Eede (B) 39', Missé-Missé (C) 68'
FC Bruges-Malines 2-0
Claessens 80', De Boeck aut. 82'
Anderlecht-Standard 2-1
Degryse (A) 34', Goossens (S) 36', Rutjes (A) 37'
Liegi-Anversa rinviata
Aalst-RWDM 2-0
De Bilde 30', Van Ankeren 36'
Lommel-La Gantoise 3-1
Van Geneugden (L) 20' e 44', Foguenne (G) 47', Vangen (L) 68'
Ekeren-Cercle Bruges rinviata
Seraing-St. Trond 3-0
Denil 18', Vandenbergh 51', Lawaree 72'
Lierse-Ostenda 3-1
Claesen (O) 41', De Souza (L) 75', Desmet (L) 88', Huysmans (L) 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**46**	31	20	6	5	73	31
Standard	**46**	31	19	8	4	45	21
FC Bruges	**45**	31	19	7	5	64	27
Aalst	**35**	31	13	9	9	57	52
Ekeren	**33**	30	11	11	8	50	32
Lommel	**32**	31	12	8	11	40	36
Lierse	**32**	31	12	8	11	44	47
Seraing	**31**	31	11	9	11	48	41
Beveren	**31**	31	10	11	10	37	39
St. Trond	**31**	31	9	13	9	29	34
Charleroi	**30**	31	10	10	11	29	37
La Gantoise	**29**	31	11	7	13	38	46
Malines	**28**	31	10	8	13	38	42
RWDM	**28**	31	9	10	12	32	38
Cercle	**24**	30	8	8	14	37	47
Anversa	**22**	30	8	6	16	38	49
Ostenda	**16**	31	4	8	19	30	75
Liegi	**15**	30	4	7	19	29	64

Cipro

30. GIORNATA: Salamina-Olympiakos 1-1; Apollon-Paralimni 4-1; Apoel-AEL 3-0; Ethnikos-AEK Larnaca 0-5; Aris-Omonia 2-1; Aradippu-Anortosi 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**66**	30	20	6	4	62	24
Omonia	**63**	30	19	6	5	72	25
Salamina	**53**	30	16	5	9	53	45
Apollon	**42**	30	12	6	12	45	38
Apoel	**42**	30	12	6	12	39	39
Ethnikos	**41**	30	12	5	13	48	52
Paralimni	**41**	30	11	8	11	39	45
Olympiakos	**38**	30	11	5	14	35	58
AEK Larnaca	**37**	30	11	4	15	44	45
AEL	**37**	30	11	4	15	38	50
Aris	**34**	30	9	7	14	40	43
Aradippu	**13**	30	3	4	23	35	86

MARCATORI: **21 reti:** Andreu (Salamina); **20 reti:** Gogic (Anortosi).

Olanda

RITORNO. Ronald Koeman, 32enne libero del Barcellona, ha annunciato che dalla prossima stagione giocherà nel Feyenoord di Rotterdam.

30. GIORNATA
Sparta-Heerenveen 2-0
Van den Berg 53', Boogers 76'
NAC-Twente 2-1
Lammers (N) 14' e 67', Mols (T) 19'
RKC-Feyenoord 2-1
Taument (F) 7', Petrov (R) 19', Brands (R) 37'
PSV-Volendam 1-1
Smeets (V) 36', Numan (P) 60'
Vitesse-MVV 2-1
Simons (V) 43', Vermeulen (V) 46', Lanckhor (M) 75'
Ajax-Utrecht rinviata
Roda JC-Groningen 2-1
De Kock (R) 51' rig., Gorre (G) 63', Graef (R) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**51**	29	22	7	0	90	25
Roda JC	**47**	30	19	9	2	54	23
PSV	**43**	30	18	7	5	74	36
Twente	**39**	29	16	7	6	60	39
Feyenoord	**39**	30	17	5	8	60	43
Vitesse	**37**	30	13	11	6	47	36
Willem II	**32**	30	12	8	10	40	40
RKC	**29**	30	10	9	11	40	42
Heerenveen	**26**	30	10	6	14	43	54
Volendam	**26**	30	7	12	11	29	41
NAC	**25**	29	9	7	13	45	51
Groningen	**25**	30	8	9	13	42	54
Utrecht	**23**	29	7	9	13	35	51
Sparta	**22**	30	7	8	15	37	54
MVV	**21**	30	7	7	16	36	59
NEC	**19**	30	6	7	17	40	57
Go Ahead	**17**	30	4	9	17	32	67
Dordrecht	**15**	30	4	7	19	29	61

MARCATORI: **25 reti:** Ronaldo (PSV); **18 reti:** Kluivert (Ajax); **16 reti:** Litmanen (Ajax).

Finlandia

1. GIORNATA: Haka-FinnPa 0-0; HJK-MP 0-0; Ilves-Jazz 0-0; Jaro-Ponnistus 3-0; Kuusysi-TPV 0-0; MyPa-RoPS 0-0; TPS-VPS 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jaro	**3**	1	1	0	0	3	0
TPS	**3**	1	1	0	0	2	1
FinnPa	**1**	1	0	1	0	0	0
Haka	**1**	1	0	1	0	0	0
HJK	**1**	1	0	1	0	0	0
Jazz	**1**	1	0	1	0	0	0
Kuusysi	**1**	1	0	1	0	0	0
Ilves	**1**	1	0	1	0	0	0
MP	**1**	1	0	1	0	0	0
MyPa	**1**	1	0	1	0	0	0
RoPS	**1**	1	0	1	0	0	0
TPV	**1**	1	0	1	0	0	0
VPS	**0**	1	0	0	1	1	2
Ponnistus	**0**	1	0	0	1	0	3

Moldavia

18. GIORNATA: Zimbru Chisinau-Sportul Stud. Chisinau 3-0; Tiligul Tiraspol-Torentul Chisinau 2-1; Codru Calarasi-Nistru Cioburciu 1-0; Olimpia Balti-Cristalul Falesti 4-1; MHM 93 Chisinau-Progresul Briceni 3-0; Tighina Bender-Agro Chisinau 1-1; Nistru Otaci-Bugeac Comrat 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tiraspol	**49**	18	16	1	1	59	11
Zimbru	**44**	17	14	2	1	53	7
Balti	**41**	18	12	5	1	37	13
Bender	**38**	18	12	2	4	30	11
Otaci	**36**	18	11	3	4	39	16
MHM 93	**25**	18	7	4	7	18	22
Comrat	**22**	18	7	1	10	21	38
Agro	**20**	17	5	5	7	16	21
Cioburciu	**19**	18	5	4	9	21	28
Calarasi	**17**	18	4	5	9	12	26
Briceni	**17**	18	5	2	11	12	41
Sportul	**13**	18	4	1	13	10	32
Torentul	**8**	18	1	5	12	8	34
Falesti	**5**	18	1	2	15	7	43

Scozia

34. GIORNATA
Dundee Utd-Hibernian 0-1
McGinlay 90'
Falkirk-Celtic 1-2
O'Donnell (C) 5', Rice (F) 49' rig., Boyd (C) 79'
Hearts-Aberdeen 1-2
Dodds (A) 61' rig. e 65', McPherson (H) 64'
Kilmarnock-Partick T. 0-0
Rangers-Motherwell 0-2
Arnott 12', McSkimming 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**68**	34	20	8	6	59	31
Motherwell	**51**	34	13	12	9	48	48
Falkirk	**47**	34	12	11	11	48	45
Hibernian	**46**	33	10	16	7	45	32
Celtic	**44**	32	9	17	6	35	30
Kilmarnock	**43**	34	11	10	13	39	44
Hearts	**40**	34	11	7	16	41	48
Partick	**38**	33	9	11	14	37	50
Dundee Utd	**36**	34	9	9	16	39	53
Aberdeen	**35**	34	8	11	15	39	45

Danimarca

POULE PER IL TITOLO

6. GIORNATA
Lyngby-AGF Aarhus 2-0
Piotr Haren 25', Torben Frank 74'
AaB Aalborg-Bröndby 1-2
Ib Simonsen (B) aut. 39', Christian Clem (B) 43', Erik Bo Andersen (A) 69'
FC Copenaghen-OB Odense 1-1
Michael Schjönberg (O) 26', Diego Tur (C) 57'
Naestved-Silkeborg 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	**19**	6	1	3	2	8	9
AaB Aalborg	**18**	6	1	3	2	9	10
Silkeborg	**17**	6	3	2	1	10	4
Lyngby	**17**	6	3	1	2	9	10
OB Odense	**16**	6	1	2	3	6	9
Copenaghen	**15**	6	2	3	1	10	9
Naestved	**15**	6	1	4	1	6	5
AGF Aarhus	**14**	6	2	2	2	7	9

Slovenia

24. GIORNATA: Publikum-Rudar 3-2; Koper-Olimpija 1-1; Mura-Primorje 0-0; Zeleznicar-Branik 0-0; Zivila Naklo-Isola 1-1; Vevce-Beltinci 1-3; Gorica-Jadran 7-0; Korotan-Gaj Kocevje 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija	**38**	24	18	2	4	68	22
Branik	**33**	24	12	9	3	38	21
Gorica	**31**	24	13	5	6	49	25
Publikum	**31**	24	13	5	6	39	22
Mura	**31**	24	13	5	6	38	21
Beltinci	**28**	24	11	6	7	51	25
Zeleznicar	**27**	24	12	3	9	42	32
Rudar	**27**	24	11	5	8	37	28
Korotan	**25**	24	11	3	10	42	26
Primorje	**23**	24	8	7	9	35	32
Koper	**22**	24	8	6	10	17	24
Isola	**18**	24	6	6	12	23	50
Vevce	**16**	24	6	4	14	28	52
Zivila Naklo	**15**	24	3	9	12	21	34
Gaj Kocevje	**15**	24	3	10	11	23	59
Jadran	**3**	24	0	3	21	11	89

Francia

34. GIORNATA
Lilla-Montpellier 0-0
Paris SG-Martigues 3-0
Raï 58', Kombouaré 86', Allou 89'
Caen-St. Etienne 3-0
Moreau aut. 16', Simba 19', Lemarchand 75'
Nizza-Rennes 1-0
Tatarian 31'
Auxerre-Bordeaux 1-0
Cocard 25'
Lione-Le Havre 2-0
Amoros 68' rig., Gava 75'
Monaco-Lens 6-0
Petersen 6', Henry 25' e 41', Djorkaeff 71', 82' e 89'
Bastia-Sochaux 1-0
Leclerc 3'
Cannes-Strasburgo 2-2
Gravelaine (S) 1' e 71', Horlaville (C) 56' e 69'
Metz-Nantes 0-2
N'Doram 52', Pedros 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**73**	34	20	13	1	63	27
Lione	**62**	33	17	11	5	51	32
Paris SG	**60**	33	18	6	9	53	32
Lens	**55**	34	14	13	7	43	36
Monaco	**52**	34	14	10	10	53	31
Cannes	**52**	34	15	7	12	47	33
Auxerre	**50**	34	11	17	6	50	33
Bordeaux	**48**	34	13	9	12	45	46
Le Havre	**47**	34	12	11	11	41	40
Strasburgo	**47**	34	12	11	11	41	40
Metz	**46**	33	13	7	13	41	40
Martigues	**45**	34	11	12	11	32	42
Bastia	**39**	34	10	9	15	34	48
Rennes	**38**	34	9	11	14	41	52
Nizza	**38**	34	10	8	16	35	47
Lilla	**38**	34	10	8	16	21	40
Montpellier	**37**	34	8	13	13	32	47
St. Etienne	**35**	34	9	8	17	37	46
Caen	**32**	33	9	5	19	33	49
Sochaux	**23**	34	6	5	23	27	59

SUPER D2

38. GIORNATA: Mulhouse-Nancy 3-3; Angers-Sedan 3-1; Gueugnon-Alès 2-1; Le Mans-St. Brieuc 1-0; Beauvais-Marsiglia 2-1; Valence-Niort 2-2; Chateauroux-Amiens 2-1; Nimes-Red Star 0-1; Tolosa-Dunkerque 2-0; Guingamp-Perpignan 2-0; Charleville-Laval 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gueugnon	**74**	38	22	8	8	56	34
Guingamp	**74**	38	21	11	6	46	26
Marsiglia	**72**	38	21	9	8	64	33
Tolosa	**68**	38	19	11	8	59	39
Chateauroux	**67**	38	18	13	7	51	28
Red Star	**66**	38	18	12	8	51	37
Dunkerque	**56**	38	13	17	8	37	31
Nancy	**56**	38	13	17	8	42	37
Alès	**51**	38	12	15	11	42	38
Charleville	**51**	38	11	18	9	40	39
Amiens	**49**	38	12	13	13	52	53
Mulhouse	**48**	38	12	12	14	44	50
Le Mans	**45**	38	10	15	13	43	44
Valence	**44**	38	10	14	14	40	47
Perpignan	**42**	38	9	15	14	32	44
Laval	**41**	38	8	17	13	38	49
Niort	**39**	38	7	18	13	30	43
Angers	**36**	38	8	12	18	33	46
Sedan	**35**	38	8	11	19	31	56
Beauvais	**34**	38	7	13	18	42	64
St. Brieuc	**32**	38	8	8	22	32	51
Nimes	**29**	38	6	11	21	40	56

Irlanda Nord

28. GIORNATA: Ballymena-Bangor 0-3; Coleraine-Cliftonville 1-2; Crusaders-Glenavon 1-3; Carrick Rangers-Glentoran 2-3; Omagh Town-Larne 2-0; Distillery-Linfield 1-1; Ards-Newry Town 4-0; Ballyclare-Portadown 0-1.
29. GIORNATA: Larne-Ards 0-1; Bangor-Ballyclare 2-2; Omagh Town-Carrick Rangers 4-1; Glenavon-Cliftonville 2-2; Distillery-Coleraine 0-2; Crusaders-Glentoran 1-2; Ballymena-Newry Town 1-1; Linfield-Portadown 2-2.
30. GIORNATA: Coleraine-Ballymena 0-0; Ards-Bangor 2-0; Cliftonville-Crusaders 2-2; Newry Town-Distillery 0-3; Portadown-Glenavon 2-4; Carrick Rangers-Larne 1-2; Glentoran-Linfield 2-2; Ballyclare-Omagh Town 7-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	**67**	30	20	7	3	58	25
Glenavon	**60**	30	18	6	6	76	40
Portadown	**50**	30	15	5	10	59	41
Ards	**50**	30	15	5	10	55	42
Glentoran	**50**	30	14	8	8	53	41
Cliftonville	**50**	30	13	11	6	44	32
Coleraine	**49**	30	12	13	5	52	39
Linfield	**44**	30	11	11	8	48	34
Omagh Town	**42**	30	10	12	8	42	38
Distillery	**42**	30	12	6	12	45	47
Bangor	**38**	30	8	14	8	42	38
Ballymena	**29**	30	7	8	15	43	53
Carrick	**28**	30	7	7	16	46	75
Ballyclare	**21**	30	5	6	19	39	66
Newry Town	**21**	30	4	9	17	34	74
Larne	**13**	30	3	4	23	18	69

N.B.: i Crusaders Belfast sono campioni 1994-95.

Eire

33. GIORNATA: Athlone Town-Derry City 1-1; Cork City-Monaghan Utd 1-3; Dundalk-Galway Utd 2-0; Shamrock Rovers-Bohemians 0-2; Shelbourne-St Patrick's 1-1; Sligo Rvs-Cobh Ramblers 2-2.
RECUPERI: Cork City-Bohemians 1-2; Derry City-Shelbourne 2-0; Shamrock Rvs-Galway Utd 1-1; Sligo Rvs-Dundalk 0-1; Sligo Rvs-Bohemians 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**59**	33	17	8	8	41	25
Derry City	**58**	33	16	10	7	45	30
Shelbourne	**57**	33	16	9	8	45	32
Bohemians	**53**	33	14	11	8	48	30
St Patrick's	**53**	33	13	14	6	53	36
Shamrock Rvs	**51**	33	14	9	10	45	36
Cork City	**49**	33	15	4	14	55	42
Sligo Rvs	**43**	33	12	7	14	43	42
Galway Utd	**39**	33	10	9	14	39	53
Athlone Town	**32**	33	6	14	13	31	44
Cobh Ramblers	**26**	33	5	11	17	29	51
Monaghan Utd	**19**	33	5	4	24	22	75

N.B.: Dundalk campione 1994-95. Retrocedono Cobh e Monaghan, sostituite da University College Dublin e Drogheda United. L'Athlone Town spareggerà con il Finn Harps, terzo classificato nella First division.

MARCATORI: **16 reti:** Caulfield (Cork City).

Svizzera

POULE PER IL TITOLO

7. GIORNATA
Aarau-Sion 2-1
D. Wyss (A) 25', Kucharski (A) 82', Bonvin (S) 85'
Grasshoppers-Neuchatel Xamax 2-0
Willems 5', Rzaza 19'
Losanna-Lucerna 0-1
T. Wyss 77'
Lugano-Basilea 4-1
Colombo (L) 10' e 35', Manfreda (L) 18', Tabakovic (B) 55', Carrasco (L) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**27**	7	5	1	1	14	5
Lugano	**20**	6	2	3	1	8	6
Lucerna	**19**	7	4	1	2	7	7
Aarau	**19**	7	2	2	3	7	8
Basilea	**18**	6	4	0	2	12	7
Sion	**17**	6	2	1	3	8	10
Neuchatel	**16**	6	1	2	3	3	7
Losanna	**14**	7	1	0	6	6	15

POULE PROMOZIONE

7. GIORNATA: Kriens-Yverdon 1-9; Servette-Solothurn 2-0; San Gallo-Winterthur 1-1; Young Boys-Zurigo 2-2.
RECUPERO: Solothurn-San Gallo 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**12**	7	5	2	0	15	6
Zurigo	**9**	7	3	3	1	10	8
Servette	**8**	6	3	2	1	6	3
Yverdon	**7**	7	3	1	3	14	7
San Gallo	**6**	6	2	2	2	8	6
Winterthur	**5**	7	1	3	3	6	8
Kriens	**5**	7	1	3	3	5	14
Solothurn	**2**	7	0	2	5	3	15

Jugoslavia

SECONDA FASE

SERIE A1

13. GIORNATA: Vojvodina-Zemun 4-1; Stella Rossa-Hajduk 4-0; OFK-Radnicki N.B. 3-1; Borac-Partizan 0-1; Rad-Becej 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**33**	13	10	2	1	41	10
Partizan	**30**	13	9	2	2	28	12
Vojvodina	**30**	13	7	3	3	22	15
Becej	**21**	13	5	3	5	9	19
OFK	**20**	13	5	3	5	14	18
Rad	**18**	13	3	4	6	14	20
Borac	**17**	13	3	4	6	12	17
Zemun	**16**	13	3	3	7	13	20
Hajduk	**15**	13	4	2	7	13	22
Radnicki N.B.	**12**	13	2	2	9	13	26

SERIE A2

13. GIORNATA: Spartak-Sutjeska 1-0; Buducnost-Obilic 2-1; Sloboda-Radnicki Nis 1-1; Rudar-Proleter 1-0; Loznica-Napredak 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Buducnost	**25**	13	7	3	3	21	15
Radnicki Nis	**23**	13	6	3	4	23	11
Proleter	**18**	13	6	2	5	22	20
Sloboda	**18**	13	6	4	3	15	15
Napredak	**17**	13	5	2	6	13	16
Obilic	**16**	13	4	3	6	17	22
Loznica	**15**	13	4	3	6	21	24
Spartak	**15**	13	5	2	6	9	13
Rudar	**14**	13	4	3	6	12	17
Sutjeska	**12**	13	5	1	7	18	18

Galles

37. GIORNATA: Bangor City-Conwy 4-1; Barry Town-Rhyl 2-1; Caersws-Aberystwyth 2-1; Cwmbran-Ton Pentre 0-1; Flint Town-Mold 3-1; Holywell-Connah's Quay 2-0; Llansantffraid-Newtown 0-0; Maesteg Park-Afan Lido 2-1.
38. GIORNATA: Barry-Conwy 2-1; Caersws-Holywell 1-1; Connah's Quay-Aberystwyth 3-2; Cwmbran-Llansantffraid 5-2; Ebbw Vale-Rhyl 1-3; Maesteg Park-Flint Town 0-1; Mold-Afan Lido 1-2; Newtown-Ton Pentre 3-2; Porthmadog-Llanelli 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangor City	**84**	36	26	6	4	88	26
Afan Lido	**72**	35	22	6	7	56	34
Ton Pentre	**71**	36	21	8	7	74	45
Newtown	**68**	36	20	8	8	78	43
Cwmbran	**67**	38	20	7	11	69	49
Flint Town	**63**	37	20	3	14	76	58
Holywell	**55**	37	15	10	12	61	55
Barry Town	**53**	36	14	11	11	65	55
Rhyl	**53**	38	16	5	17	74	69
Llansantffraid	**53**	35	15	8	12	56	55
Inter Cardiff	**52**	36	14	10	12	56	40
Conwy	**49**	37	14	7	16	59	61
Ebbw Vale	**44**	36	12	8	16	49	54
Connah's Quay	**43**	37	12	7	18	57	71
Caersws	**41**	37	10	11	16	53	63
Porthmadog	**37**	37	10	7	20	55	72
Aberystwyth	**36**	37	8	12	17	56	75
Mold	**34**	37	10	4	23	54	83
Llanelli	**33**	36	9	6	21	57	101
Maesteg Pk	**12**	36	2	6	28	22	106

Romania

25. GIORNATA: Gloria-Rapid 3-2; National-UT Arad 4-3; Ceahlaul-Inter 3-1; Electroputere-Sportul 0-0; Arges-Farul 2-1; Steaua-Petrolul 2-0; Maramures-Otelul 1-1; Un. Cluj-Dinamo 0-1; Brasov-Univ. Craiova 1-3.
26. GIORNATA: Inter-Gloria 3-1; Rapid-Arges 5-0; Farul-Maramures 0-0; Electroputere-National 3-1; UT Arad-Ceahlaul 1-4; Petrolul-Un. Cluj 2-1; Otelul-Steaua 0-1; Sportul-Univ. Craiova 0-3; Dinamo-Brasov 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**58**	26	17	7	2	47	14
Un. Craiova	**52**	26	16	4	6	58	24
Dinamo	**46**	26	14	4	8	45	28
Rapid	**45**	26	14	3	9	44	29
Petrolul	**42**	26	12	6	8	36	29
Ceahlaul	**41**	26	12	5	9	41	38
Arges	**41**	26	13	2	11	31	43
National	**40**	26	12	4	10	52	47
Inter	**38**	26	12	2	12	39	41
Gloria	**36**	26	11	3	12	48	45
Farul	**36**	26	10	6	10	33	37
Un. Cluj	**34**	26	10	4	12	29	32
Otelul	**32**	26	8	8	10	36	39
Electroputere	**28**	26	8	4	14	24	32
Brasov	**24**	26	5	9	12	24	42
Maramures	**21**	26	4	9	13	25	44
UT Arad	**20**	26	4	8	14	21	51
Sportul	**19**	26	3	10	13	17	35

MARCATORI: **17 reti:** Craioveanu (Univ. Craiova); **16 reti:** Axinia II (Ceahlaul); **15 reti:** Vladoiu (Rapid).

Russia

4. GIORNATA: Dinamo Mosca-Rotor 1-0; Krylya S.-Chernomorets 1-0; Uralmash-Lokomotiv M. 1-2; Lokomotiv N.N.-Zhemchuzhina 2-2; Tekstilshchik-Torpedo 1-1; Dinamo Gazovik-Spartak Vl. 0-4; KamAZ-Spartak M. 2-0; CSKA-Rostselmash rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Mosca	**8**	4	4	0	0	5	1
Lokomotiv M.	**6**	4	3	0	1	6	4
Spartak M.	**5**	4	2	1	1	11	6
Torpedo	**5**	4	2	1	1	6	5
Spartak Vl.	**4**	3	2	0	1	6	1
CSKA	**4**	2	2	0	0	5	2
Zhemchuzhina	**4**	4	1	2	1	6	4
Rostselmash	**4**	3	2	0	1	4	3
KamAZ	**4**	4	2	0	2	4	4
Krylya S.	**4**	4	1	2	1	2	2
Lokomotiv N.N.	**2**	4	0	2	2	3	5
Uralmash	**2**	4	1	0	3	8	11
Tekstilshchik	**2**	4	0	2	2	4	7
Chernomorets	**2**	4	1	0	3	2	5
Dinamo Gazovik	**2**	4	1	0	3	4	10
Rotor	**2**	4	0	2	2	1	7

Bielorussia

16. GIORNATA: Dinamo 93 Minsk-Dinamo Minsk 1-1; Dinamo Brest-Lokomotiv Vitebsk 3-0; Vedrich Rechitsa-Torpedo Minsk 0-0; Fandok Bobruisk-Shakhtjor Soligorsk 2-2; Gomselmash Gomel-KIM Vitebsk 0-5; Molodechno-Obuvshchik Lida 0-1; Dnepr Mogilev-Torpedo Mogilev 2-0; Shinnik Bobruisk-Neman Grodno 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KIM Vitebsk	**24**	15	9	6	0	22	3
Torpedo Minsk	**22**	16	9	4	3	22	12
Dinamo Minsk	**20**	16	8	4	4	29	14
Neman Grod.	**20**	16	8	4	4	17	10
Dinamo Minsk	**18**	13	7	4	2	26	13
Dinamo Brest	**18**	16	7	4	5	18	12
Fandok B.	**17**	14	6	5	3	21	12
Molodechno	**15**	15	5	5	5	23	16
Dnepr Mogilev	**13**	15	4	5	6	17	18
Torpedo Mog.	**12**	16	3	6	7	13	16
Obuvshchik L.	**12**	16	5	2	9	15	24
Vedrich R.	**12**	15	5	2	8	8	21
Shinnik B.	**11**	14	3	5	6	11	17
Gomselmash	**11**	16	4	3	9	13	29
Shakhtjor Sol.	**10**	16	2	6	8	13	22
Lokomotiv V.	**9**	15	4	1	10	10	39

Slovacchia

POULE PER IL TITOLO

23. GIORNATA: Spartak Trnava-Dunajská Streda 4-0; FC Kosice-Inter Bratislava 0-2; Slovan Bratislava-Dukla Banská Bystrica 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan	**54**	23	16	6	1	47	16
Trnava	**41**	23	12	5	6	39	21
FC Kosice	**38**	23	11	5	7	42	30
Dukla B.B.	**36**	23	10	6	7	38	24
D. Streda	**35**	23	10	5	8	27	26
Inter	**33**	23	9	6	8	30	34

POULE SALVEZZA

23. GIORNATA: Jas Bardejov-Tatran Presov 2-1; Chemlon Humenné-Lokomotiva Kosice 0-0; Prievidza-SK Zilina 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Loko Kosice	**30**	23	9	3	11	35	44
Bardejov	**29**	23	8	5	10	31	31
Prievidza	**28**	23	8	4	11	21	35
Presov	**25**	23	6	7	10	27	36
Humenné	**22**	23	5	7	11	22	39
Zilina	**15**	23	4	3	16	22	40

Georgia

21. GIORNATA: Shevardeni 1906 Tbilisi-Dynamo Tbilisi 1-6; Metallurg Rustavi-Durudzhi Kvareli 1-0; Iveria Khashuri-Odishi Zugdidi 1-2; Margveti Zestafoni-Samgurali Tshkaltubo 0-0; Dila Gori-Sapovnela Terdzhola 0-0; Guria Lanchkhuti-Kakheti Telavi 0-1; FC Batumi-Kolkheti 1913 Poti 0-0; FC Samtredia-Torpedo Kutaisi 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samtredia	**52**	20	17	1	2	54	18
Dynamo Tbilisi	**50**	20	16	2	2	84	24
Poti	**45**	20	14	3	3	42	14
Batumi	**38**	21	11	5	5	49	26
Rustavi	**36**	21	10	6	5	29	21
Kutaisi	**32**	21	10	2	9	35	31
Gori	**29**	21	8	5	8	15	22
Zugdidi	**27**	21	8	3	10	38	37
Lanchkhuti	**26**	21	7	5	9	32	49
Khashuri	**23**	21	7	2	12	31	34
Shevardeni	**23**	21	6	5	10	22	30
Telavi	**22**	21	5	7	9	25	36
Zestafoni	**20**	21	5	5	11	14	39
Terdzhola	**18**	21	5	3	13	23	52
Kvareli	**16**	21	5	1	15	19	53
Tshkaltubo	**11**	20	2	5	13	19	45

COPPA

SEMIFINALI (andata): Rustavi-Batumi 0-0; Zugdidi-Dynamo Tbilisi 3-4.

Austria

28. GIORNATA

Sturm-Innsbruck 3-0
Schopp 12', Milanic 35', Haas 57'

Rapid-Linzer ASK 3-0
Pürk 13', Kühbauer 33', Guggi 40'

FC Linz-Austria Vienna 1-7
Brunmayr (L) 7', Kogler (A) 12', Prosenik (A) 20', 50' e 88', Mjelde (A) 30', Flögel (A) 35' e 75'

Austria Salisburgo-Mödling 2-0
Jurcevic 18', Hasenhüttl 57'

Admira/Wacker-Vorwärts 1-0
Mayrleb 16'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	**37**	28	11	15	2	38	18
Rapid	**36**	28	15	6	7	49	41
Austria V.	**34**	28	12	10	6	48	28
Sturm	**34**	28	13	8	7	37	32
Linzer ASK	**30**	28	10	10	8	34	29
Innsbruck	**28**	28	11	6	11	42	38
Vorwärts	**25**	28	8	9	11	36	38
Admira	**25**	28	8	9	11	39	45
FC Linz	**19**	28	5	9	14	31	61
Mödling	**12**	28	3	6	19	22	46

MARCATORI: **14 reti:** Mjelde (Austria Vienna); **13 reti:** Sane (Tirol); **12 reti:** Pürk (Rapid).

Polonia

26. GIORNATA: Hutnik-Katowice 1-2; Olimpia-Stal Mielec 0-0; Stomil-Pniewy 4-0; Legia-Pogon 2-1; Warta-LKS Lodz 1-2; Rakow-Petrochemia 0-0; Widzew-Górnik 0-0; Zaglebie-Lech 2-2; Ruch-Stal Stalowa Wola 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**40**	26	18	4	4	48	17
Widzew	**36**	26	13	10	3	36	20
Katowice	**35**	26	13	9	4	33	16
Zaglebie	**31**	26	12	7	7	35	33
Lech	**28**	26	10	8	8	38	27
Górnik	**28**	26	8	12	6	34	27
LKS Lodz	**27**	26	8	11	7	30	29
Stal Mielec	**24**	26	6	12	8	32	34
Pogon	**24**	26	8	8	10	25	28
Stomil	**23**	26	5	13	8	31	28
Hutnik	**23**	26	7	9	10	27	31
Rakow	**23**	26	6	11	9	26	34
Pniewy	**23**	26	6	11	9	25	35
Stal Stalowa	**23**	26	8	7	11	24	35
Olimpia	**22**	26	7	8	11	33	32
Petrochemia	**21**	26	6	9	11	25	35
Ruch	**20**	26	4	12	10	24	36
Warta	**17**	26	6	5	15	23	52

Croazia

23. GIORNATA: Segesta-Marsonia 1-0; Varteks-Croatia 1-2; Inker-Neretva 1-0; Primorac-Osijek 0-0; Belisce-Hajduk 1-1; Cibalia-Zadar 0-2; Istra-Sibenik 1-0; Zagreb-Rijeka 0-0.

24. GIORNATA: Marsonia-Zagreb 0-0; Rijeka-Istra 2-2; Sibenik-Cibalia 3-1; Zadar-Belisce 3-2; Hajduk-Primorac 2-0; Osijek-Inker 2-1; Neretva-Varteks 0-0; Croatia-Segesta 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**53**	24	16	5	3	41	17
Osijek	**50**	24	14	8	2	54	21
Hajduk	**47**	24	13	8	3	51	21
Zagreb	**43**	24	11	10	3	33	20
Marsonia	**37**	24	10	7	7	29	21
Varteks	**36**	24	10	6	8	27	18
Inker	**31**	24	9	4	11	35	32
Sibenik	**30**	24	7	9	8	32	38
Segesta	**29**	24	8	5	11	27	27
Cibalia	**29**	24	7	8	9	19	25
Rijeka	**28**	24	7	7	10	20	29
Primorac	**27**	24	6	9	9	21	36
Zadar	**23**	24	5	8	11	23	38
Istra	**23**	24	6	5	13	18	41
Neretva	**21**	24	4	9	11	15	31
Belisce	**13**	24	3	4	17	24	54

Paraguay

CAMPEONATO NACIONAL

SECONDA FASE

RISULTATI: Cerro Porteño*-Nacional 2-2 1-1 5-4 rig.; Guarani*-Cerro Ovetense 0-0 2-0; Libertad*-Cerro Corá 0-1 1-0 4-3 rig.; 12 de Octubre-3 de Febrero* 1-3 0-2; Colegiales-Sol de América* 2-1 0-2; Humaitá-Sportivo Luqueño* 0-2 0-2.

N.B.: le squadre vincitrici del doppio confronto, indicate con l'asterisco, si qualificano alla terza fase.

Giappone

SUNTORY SERIES

11. GIORNATA

JEF-Cerezo 3-4 dts
Marquinhos (C) 5', Ejiri (J) 20', Kurata (C) 49', Minamoto (C) aut. 78', Rufer (J) 80', Jorge Dely Valdes (C) 84' e 113'

Reds-S Pulse 2-3
Sawanobori (S) 26', Mizzuchi (R) 46', Noninho (S) 64', Fukuda (R) 75' rig., Carlos Alberto Dias (S) 85'

Marinos-Reysol 1-0
Medina Bello 26'

Bellmare-Sanfrecce 2-3
Uemura (S) 10', Edson (B) 13', Michiki (S) 23', Betinho (B) 25', Van Loen (S) 76'

Jubilo-Antlers 0-1 dts
Manaka 91'

Grampus-Verdy 4-3 dts
Mori (G) 15', Passi (G) 35', Fujiyoshi (V) 54', Hirano (G) 56', Pereira (V) 73' rig., Bismarck (V) 82', Moriyama (G) 95'

Gamba-Flugels 2-3 dts
Mitsuoka (F) 2', Protasov (G) 27' e 108', Harada (F) 74', Hiraoka (G) 85'

12. GIORNATA

JEF-Gamba 2-2 dts 4-3 rig.
Yamaguchi (G) 26', Rufer (J) 48', Protasov (G) 70', Jo (J) 89'

Antlers-Reds 1-0 dts
Leonardo 94' rig.

Verdy-Jubilo 3-2 dts
Koga (J) 20', Hashiratani (V) 26', Takeda (V) 35', Fujita (J) 68', Kitazawa (V) 110'

Flugels-Grampus 4-3
Yoshida (F) 19', Ogura (G) 37', Asano (G) 41', Watanabe (F) 63', Evair (F) 69', Zinho (F) 83', Kosugi (G) 88'

S Pulse-Bellmare 1-4
Edson (B) 28', Tasaka (B) 39', Nagashima (S) 46', Betinho (B) 80', Almir (B) 88'

Cerezo-Reysol 1-2
Shimotaira (R) 69', Kato (R) 71', Marquinhos (C) 84'

Sanfrecce-Marinos 0-1
Jinno 89'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Antlers	**30**	12	10	0	2	24	10
Marinos	**27**	12	9	0	3	24	19
Gamba	**22**	12	7	1	4	28	20
Bellmare	**22**	12	7	1	4	20	18
Sanfrecce	**21**	12	7	0	5	21	11
Jubilo	**21**	12	7	0	5	22	17
Cerezo	**21**	12	7	0	5	21	18
JEF	**21**	12	7	0	5	21	18
Reds	**14**	12	4	2	6	12	13
Flugels	**12**	12	4	0	8	18	24
Reysol	**12**	12	4	0	8	14	20
Verdy	**12**	12	4	0	8	13	20
S-Pulse	**12**	12	4	0	8	18	30
Grampus	**10**	12	3	1	8	15	33

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **8 reti:** Hasek (Sanfrecce), Schillaci (Jubilo), Toninho (S-Pulse), Protasov (Gamba), Betinho (Bellmare).

Ricordate Carlos Alberto? Oggi è il ct della Nigeria

Torres di guardia

Carlos Alberto Torres, terzino e capitano della Nazionale brasiliana campione del mondo 1970, è da alcune settimane Ct della Nigeria. Ma il suo compito non si esaurisce nel guidare la selezione maggiore: è infatti stato nominato recentemente supervisore tecnico di tutte le rappresentative. In più, per completare l'opera, Carlos Alberto sta costruendo un «ponte» tra la Nigeria e il Brasile per l'esportazione dei più importanti calciatori: si fanno i nomi di Augustine Okocha (attualmente all'Eintracht Francoforte), Michael Emenalo (al Trier, divisioni amatoriali tedesche), Ben Iroha (Vitesse Arnhem).

AUMENTO. Il calcio brasiliano costa sempre di più. Nel 1970, anno del terzo titolo mondiale conquistato dalla Seleção, un biglietto d'ingresso in un impianto costava 1,1 dollari. Oggi, a venticinque anni di distanza, il tifoso deve sborsare 10 real, circa otto dollari, pari a un settimo dello stipendio medio della popolazione.

NUDA. C'è un'altra «vittima» del Playboy brasiliano: sulle pagine patinate della rivista apparirà senza veli anche Bell, centravanti dell'Inter Porto Alegre e della Nazionale femminile di calcio. La ragazza, trascinatrice della Seleção in gonnella, sarà esclusa dalla squadra che prenderà parte ai prossimi Mondiali in Svezia.

CARTONI. La Spagna è stato il primo paese straniero ad acquistare la serie di cartoons «Pelezinho», 52 puntate dedicate al più grande calciatore di tutti i tempi. Nel frattempo, il Pelé ministro sta trovando grossi problemi nello svolgere la sua nuova attività: particolare forse trascurabile ma significativo, nell'ufficio che gli è stato messo a disposizione mancano i rubinetti nel bagno...

Ricardo Setyon

Sopra, Carlos Alberto

SAN PAOLO

SERIE A1
16. GIORNATA

Ponte Preta-Corinthians 0-1
Marcelinho Carioca 64'

Palmeiras-Portuguesa 3-0
Alex Alves 50', Lozano 76', Paulo Isidoro 78'

Santos-Novorizontino 1-1
Giovanni (S) 45', Vital (N) 58'

São João-América 1-1
Batistinha (S) 70', Edson (A) 82'

Juventus-Bragantino 2-0
Luisão 7', Esquerdinha 21'

São Paulo-Araçatuba 2-1
Ailton (S) 14', Adil (A) 28', Catê (S) 86'

Ferroviária-Guarani 2-0
Carlinhos 8', Silvinho 23'

XV Piracicaba-Rio Branco 2-1
Marco Antonio (R) 9', Julio César (P) 67' e 74'

17. GIORNATA
Corinthians-Ferroviária 3-0
Henrique 26', Marcelinho 44', Elivelton 86'
Guarani-XV Piracicaba 3-1
Djalminha (G) 10' e 89', Claudio Moura (P) 40', Nélio (G) 49'
Araçatuba-São João 1-1
Helinho (A) 21', Chiquinho (S) 80'
São Paulo-Ponte Preta 4-1
Pedro Luis (P) 5', Bentinho (S) 33' e 38', Sierra (S) 47', Juninho (S) 50'
Portuguesa-América 1-0
Caio 80'
Bragantino-Santos 1-1
Jamelli (S) 13', Juarez (B) 87'
Novorizontino-Juventus 1-0
Alessandro 71'
Rio Branco-Palmeiras 0-0

18. GIORNATA
Portuguesa-Santos 1-2
Betinho (P) 11', Marcelo Passos (S) 32', Marcos Paulo (S) 41'
São Paulo-Palmeiras 1-0
Bentinho 82'
Ferroviária-Juventus 2-2
Gilmar (F) 7', Neto (J) 18', Nildo (J) 61', Ronaldo (F) 66'
XV Piracicaba-Novorizontino 1-1
Biluca (P) 39', Alessandro (N) 83'
América-Corinthians 1-1
Cleber (A) 4', Tupãzinho (C) 65'
Ponte Preta-Araçatuba 3-0
Paulo César 33', Julio César 60', Eduardo 86'
São João-Guarani 2-0
Alexandre 5', Nasa 77'
Bragantino-Rio Branco 2-0
Juarez 80', Alberto 86' rig.

19. GIORNATA
Palmeiras-Araçatuba rinviata
Ponte Preta-Ferroviária 1-0
Toffoli 49'
São João-XV Piracicaba 2-1
Marcão (P) 36', Glauco (S) 62', Batistinha (S) 70'
Juventus-Corinthians 1-1
Célio Silva (C) 54', Luisão (J) 62'
São Paulo-América 1-0
Catê 81'
Rio Branco-Portuguesa 1-1
Bonamigo (R) 21', Betinho (P) 90'
Novorizontino-Bragantino rinviata
Santos-Guarani 1-2
Ranielli (S) 7', Claudio (G) 63', Leto (G) 90'

RECUPERO
São Paulo-XV Piracicaba 2-2
Marcão (P) 37', Bentinho (S) 49', Juninho (S) 59', Claudio Moura (P) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
São Paulo	**37**	19	11	4	4	34	19
Corinthians	**33**	19	8	9	2	33	15
Santos	**32**	19	8	8	3	33	22
Portuguesa	**32**	19	8	8	3	26	20
Palmeiras	**31**	18	9	4	5	35	20
Guarani	**30**	19	9	3	7	27	24
São João	**27**	19	7	6	6	26	25
Rio Branco	**23**	19	5	8	6	28	28
América	**23**	19	5	8	6	18	21
XV Piracicaba	**21**	19	5	6	8	28	31
Juventus	**21**	19	5	6	8	16	22
Bragantino	**20**	18	5	5	8	21	26
Ferroviária	**20**	19	6	2	11	16	25
Novorizontino	**19**	18	4	7	7	17	24
Araçatuba	**19**	18	6	1	11	19	31
Ponte Preta	**18**	19	5	3	11	18	42

MARCATORI: **13 reti:** Bentinho (São Paulo), Marcelo Carioca (Rio Branco); **11 reti:** Giovanni (Santos); **10 reti:** Julio César (XV Piracicaba); **9 reti:** Batistinha (São João), Marcelo Passos (Santos); **8 reti:** Edmundo e Rivaldo (Palmeiras), Marcelinho (Corinthians), Claudio Moura (XV Piracicaba), Paulinho McLaren (Portuguesa).

RIO DE JANEIRO

OTTAGONALE FINALE

4. GIORNATA
Botafogo-Flamengo 1-0
Guga 59'

Vasco da Gama-América 0-0

Entrerriense-Bangu 0-0

Volta Redonda-Fluminense 1-3
Lira (F) 45', Djair (F) 49', Valtinho (V) 52', Ezio (F) 90'

5. GIORNATA
Vasco da Gama-Botafogo 1-0
Clóvis 25'

Bangu-América 1-0
Fabio 1'

Fluminense-Entrerriense 4-1
Rogerinho (F) 9', Quarentinha (E) 19', Paulo Paiva (F) 21', Anderson (F) 48', Luis Antonio (F) 78'

Volta Redonda-Flamengo 3-3
Humberto (V) 10', Eduardo (V) 69', Sávio (F) 71', Paloma (V) 72', Charles (F) 87', Mazinho (F) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**13**	5	4	0	1	9	2
Flamengo	**11**	5	2	2	1	14	7
Fluminense	**10**	5	3	1	1	10	5
Vasco	**9**	5	2	2	1	7	4
Bangu	**6**	5	1	3	1	5	6
América	**5**	5	1	2	2	3	5
Volta Redonda	**4**	5	1	1	3	5	13
Entrerriense	**1**	5	0	1	4	2	13

MARCATORI: **21 reti:** Túlio (Botafogo); **19 reti:** Romário (Flamengo); **12 reti:** Clóvis (Vasco); **10 reti:** Angelo (Bangu).

MINAS GERAIS

SECONDA FASE

2. GIORNATA: URT-At. Mineiro 2-4; Valeriodoce-América 1-0; Cruzeiro-Democrata SL 3-0; Rio Branco-Caldense 0-0; Uberlandia-Mamoré 1-1; Democrata GV-Tupi rinviata.
3. GIORNATA: Uberlandia-América 0-1; Cruzeiro-Democrata GV 1-2; Democrata SL-URT 1-0; Tupi-Caldense 1-1; Mamoré-Valeriodoce 0-0; At. Mineiro-Rio Branco rinviata.
RECUPERO: Tupi-Cruzeiro 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valeriodoce	**7**	3	2	1	0	2	0
Cruzeiro	**6**	3	2	0	1	6	2
América	**6**	3	2	0	1	5	1
Mamoré	**5**	3	1	2	0	2	1
Democrata GV	**4**	2	1	1	0	2	1
At. Mineiro	**3**	2	1	0	1	4	3
Caldense	**3**	3	0	3	0	1	1
Democrata SL	**3**	3	1	0	2	1	4
Rio Branco	**2**	2	0	2	0	1	1
Uberlandia	**2**	3	0	2	1	2	3
Tupi	**1**	2	0	1	1	1	3
URT	**0**	3	0	0	3	2	9

A tre turni dal termine, sei Nazionali sono ormai qualificate

E sorride anche Weah

A tre giornate dalla chiusura dei gironi eliminatori comincia a delinearsi il lotto delle partecipanti alla ventesima edizione della Coppa d'Africa per Nazioni. Insieme al Sudafrica, paese ospite dopo la rinuncia del Kenya, e alla Nigeria campione uscente, sono sei le squadre che possono già prenotare l'albergo a Johannesburg: Ghana, Sierra Leone, Egitto, Zambia, Gabon e Burkina Faso. Queste le date delle ultime tre giornate: 3-4 giugno, 15-16 luglio, 29-30 luglio. In settembre ci sarà il sorteggio della fase finale e dal 13 gennaio al 3 febbraio del 1996 le sedici partecipanti si disputeranno il più importante trofeo calcistico africano. È la prima volta nella storia del torneo, la cui prima edizione è stata disputata nel 1957 in Sudan tra tre sole squadre, che alla fase finale sono state ammesse 16 formazioni. Probabilmente sono troppe, ma non bisogna dimenticare che alla prossima edizione della Coppa del Mondo, dal continente nero arriveranno cinque squadre. L'Africa alza il tiro dunque, ma non tutto fila liscio a livello organizzativo.

Delle 42 Federazioni invitate a partecipare alle eliminatorie per la CAN 96, nove si sono perse per strada, falsando notevolmente l'andamento delle qualificazioni. Due dei sette gironi si sono ridotti da sei a tre squadre, e passano le prime due (!). Tre gironi sono scesi da sei a cinque, due sono rimasti intatti. Non ci vuole un matematico per capire che le chance di qualificazione sono piuttosto diverse a seconda dei casi. Ad approfittare di questa situazione sono stati prima Zambia e Gabon, che non hanno avuto difficoltà a sbarazzarsi delle esotiche Isole Mauritius, poi la Burkina Faso, che «vede» già la sua prima partecipazione alla CAN, con buona pace di Costa d'Avorio e Marocco che si scontreranno il 4 giugno. Gli «elefanti» ivoriani devono vincere a tutti i costi.

Altre considerazioni sparse. La Liberia di George Weah, unica squadra ancora imbattuta, sembra avviata a guadagnarsi l'esordio in campo continentale. Il tecnico Wilfred «Tj» Larner bada al sodo: in sei gare ha ottenuto quattro pareggi e due vittorie e la sua è la miglior difesa, con due soli gol al passivo. Peccato che, nonostante la presenza del capocannoniere della Champions League, anche la casellina dei gol fatti risulta piuttosto spoglia: quattro reti in sei match sono davvero pochine. C'è invece chi segna a raffica: Zimbabwe, Ghana ed Egitto l'hanno messa dentro già 15 volte, e i nordafricani vantano anche la miglior differenza reti, più 11. L'Egitto però ha perso per strada il proprio tecnico olandese: Nol De Ruiter è stato licenziato per essersi rifiutato di accompagnare la squadra a giocare in Algeria, per timore delle rappresaglie degli integralisti contro gli stranieri. Difficile dare torto a De Ruiter: il 21 gennaio in Algeria è stato assassinato il presidente della Federcalcio Rachid Haraigue, e il 13 marzo è stato ferito il suo successore, Larbi Brik. Ovviamente anche la squadra allenata da Rabah Madjer sta risentendo di questo clima di tensione: i «guerrieri del deserto» dovranno lottare fino all'ultimo e contendersi il biglietto per il Sudafrica con Uganda, Tanzania, Etiopia e Sudan.

Le panchine africane continuano ad essere molto calde, e così negli ultimi mesi ci sono stati alcuni avvicendamenti. Va di moda il Brasile: in Marocco c'è Gilson Siguera Nunes, l'allenatore che con il Brasile ha vinto il campionato mondiale Under 20 del 1985. In Ghana è stato chiamato Ismail Kurtz a guidare i vari Pelé, Yeboah, Kuffour, Tanko. Fondamentale anche il cambio di tecnico per il Senegal: la coppia Sarr-Bocandé è stata sostituita da Karin Sega Diouf.

Filippo Ricci

Risultati e classifiche

GRUPPO 1
5. GIORNATA: Zimbabwe-Camerun 4-1. 6. GIORNATA: Lesotho-Zimbabwe 0-2; Malawi-Zaire 0-1. 7. GIORNATA: Zaire-Camerun 2-1; Zimbabwe-Malawi 1-1. CLASSIFICA: **Zimbabwe p.9; Zaire e Malawi 7; Camerun 3; Lesotho 2.**

GRUPPO 2
6. GIORNATA: Mauritania-Senegal 0-1; Togo-Liberia 0-0. 7. GIORNATA: Senegal-Togo 5-1; Liberia-Tunisia 1-0. CLASSIFICA: **Liberia p.8; Senegal 7; Tunisia e Togo 5; Mauritania 3.**

GRUPPO 3
5. GIORNATA: Ghana-Congo 3-1; Niger-Gambia 1-1. 6. GIORNATA: Sierra Leone-Ghana 1-0; Gambia-Congo 1-1. 7. GIORNATA: Congo-Sierra Leone 0-2; Ghana-Niger 1-0. CLASSIFICA: **Ghana p. 10; Sierra Leone 8; Congo 4; Niger e Gambia 3.**

GRUPPO 4
5. GIORNATA: Uganda-Egitto 0-0; Etiopia-Sudan 2-0; Tanzania-Algeria 2-1. 6. GIORNATA: Egitto-Sudan 3-1; Uganda-Tanzania 2-0; Algeria-Etiopia 2-0. 7. GIORNATA: Sudan-Algeria 2-0; Tanzania-Egitto 1-2; Etiopia-Uganda 0-0. CLASSIFICA: **Egitto p.10; Algeria e Uganda 7; Tanzania, Etiopia e Sudan 6.**

GRUPPO 5
6. GIORNATA: Zambia-Gabon 1-0. CLASSIFICA: **Zambia e Gabon p.4; Mauritius 0.**

GRUPPO 6
5. GIORNATA: Botswana-Angola 1-2. 6. GIORNATA: Namibia-Angola 2-2; Guinea-Botswana 5-0; Mozambico-Mali 1-0. 7. GIORNATA: Angola-Guinea 3-0; Mali-Namibia 2-0; Botswana-Mozambico 0-3. CLASSIFICA: **Mozambico e Angola p. 10; Mali 9; Guinea 8; Namibia 4; Botswana 1.**

GRUPPO 7
5. GIORNATA: Costa d'Avorio-Burkina Faso 2-2. 6. GIORNATA: Marocco-Burkina Faso 0-0. CLASSIFICA: **Burkina Faso p.4; Marocco 3; Costa d'Avorio 1.**

ALL'**ARGENTINA** IL MONDIALE UNDER 20

Biagini e Sorin come Maradona e Diaz nel 1979

I principi del deserto

servizio speciale di **Ricardo Setyon**

DOHA. Nel deserto ci sono il sole, la sabbia, il silenzio. E c'è anche il petrolio, che in questi ultimi giorni qualcuno ha paragonato a un'aspirina. Una similitudine forse strana spiegata dalla stessa Fifa. L'Africa attendeva con ansia i Mondiali under 20, che erano stati assegnati alla Nigeria. Un paese che aveva assicurato tutte le garanzie possibili, speranzosa di poter alzare, alla fine, il prestigioso trofeo. Ma dopo varie visite, gli ufficiali della Fifa decisero che le questioni sanitarie erano troppo grandi. Ma il problema vero era un altro: non si trovava una compagnia di assicurazioni disposta a coprire i rischi, elevatissimi. Molti hanno raccontato che a Lagos, capitale della Nigeria, c'erano cartelli negli alberghi con su scritto: «Si prega di non pagare denaro richiesto illegalmente dagli agenti della sicurezza». Ovvero, non alimentare la corruzione. E allora, tutti nel Qatar.

RECORD. Manifestazione organizzata in tre settimane, eppure problemi, in questo piccolo lembo di terra sul golfo persico, non ce ne sono stati. Anzi, spesso le premure degli organizzatori sono state troppe. La Nigeria, per protesta, ha deciso di abbandonare la competizione, liberando il posto per la selezione di casa.

LIVELLO. 108 reti in 32 partite, per una media di 3,3 gol per incontro, un livello niente male sotto il profilo del gioco, anche se non ha ripetuto quello, eccezionale, di due anni fa in Australia. Dopo la fine della fase di qualificazione, appariva chiaro a tutti che la squadra migliore era quella del Camerun, mentre la Spagna si distingueva sotto il profilo tattico. Ma nessuna delle due è riuscita ad arrivare in finale. *«Questo torneo sta andando avanti troppo bene»*, commentava un giorno un dirigente della Fifa. E infatti, come un temporale a ciel sereno, scoppiava lo scandalo della corruzione: un'ombra nera sul torneo, riconosciuta dalla stessa Fifa. *«Almeno siamo stati capaci di scoprire tutto prima della disputa delle partite»*, ha sospirato Keith Cooper, esponente dell'organismo internazionale del pallone.

VUOTI. Con gli impianti semivuoti, Brasile, Argentina, Portogallo e Spagna approdavano alle semifinali, dimostrando una netta superiorità del calcio latino. Scopritori e scoperti, colonizzatori e colonizzati (Brasile-Portogallo e Spagna-Argentina erano le due semifinali) davano vita a duelli nel segno della storia: *«Hanno trionfato gli sfruttati»*, titolava a tutta pagina un giornale il giorno dopo. E così nella finalissima, davanti a sceicchi, califfi e João Havelange, brasiliani e argentini davano una secca risposta alla domanda di sempre: «Meglio la tecnica sudamericana o la forza fisica degli europei?».

VENDETTA. Era il momento di una dolce vendetta per i biancocelesti, che circa due mesi fa avevano lasciato nelle mani della Seleção il titolo continentale di categoria. Ma in Qatar, gli argentini erano bravissimi nel coinvolgere gli avversari nella propria ragnatela, avendo la meglio con l'identico punteggio di 2-0. I brasiliani hanno avuto solamente una soddisfazione: quella di vedere Caio, il loro promettente centravanti del Sao Paulo, premiato come migliore calciatore del torneo. □

La «rosa» dei campioni

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Joaquin IRIGOYTIA	P	15-8-1975	River Plate
Gaston PEZZUTI	P	9-2-1976	Racing
Gustavo LOMBARDI	D	10-9-1975	River Plate
Sebastian PENA	D	3-7-1976	Argentinos Jrs
Juan SORIN	D	5-5-1976	Argentinos Jrs
Federico DOMINGUEZ	D	13-8-1976	Vélez
Diego CROSA	D	13-4-1976	Newell's OB
Guillermo LARROSA	C	23-8-1975	Gimnasia La Plata
Mariano JUAN	C	17-5-1976	River Plate
Ariel IBAGAZA	C	27-3-1976	River Plate
Julio César BAYON	C	24-11-1975	Rosario Central
Walter COYETTE	C	28-1-1976	Lanùs
Christian DIAZ	C	16-5-1976	Platense
Raul CHAPARRO	C	19-10-1975	Ferrocarril
Leonardo BIAGINI	A	13-4-1977	Newell's OB
Francisco GUERRERO	A	23-8-1977	Independiente
Carlos ARANGIO	A	23-5-1976	Racing
Andrés GARRONE	A	13-5-1976	Rosario Central

Ct: **José Nestor PEKERMAN**

Argentina

TORNEO CLAUSURA
10. GIORNATA
Velez-Racing 1-1
Fleita (R) 58', Trotta (V) 72' rig.
Rosario Central-Talleres 4-0
Colusso 34', 45' e 87', Molina 72'
Argentinos Jrs-Platense 1-1
A. Benitez (P) 56', Torres (AJ) 87'
Independiente-Mandiyú 2-3
Mazzoni (I) 3', Alvarenga (M) 6', Marinilli (M) 16', Serrizuela (I) 23', R. Bernuncio (M) 60'
Belgrano-Banfield 2-2
Bruseo (Be) 12', L.F. Artime (Be) 28', Arce (BA) 78', S. González (Ba) 89' rig.
Lanùs-Boca Jrs 1-1
Tchami (B) 26', Loza (L) 77'
Gimnasia LP-Huracán 2-1
Morant (G) 6', H. Morales (H) 67', Alonso (G) 78'
Ferrocarril-Español 0-2
Agoglia 52', Hugo Castillo 80'
San Lorenzo-Newell's OB 3-0
Biaggio 49' e 87', Silas 84'
River Plate-Gimnasia Jujuy 0-1
Mario Lobo 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gimnasia LP	**15**	10	6	3	1	17	7
San Lorenzo	**15**	10	7	1	2	17	8
Boca Jrs	**14**	10	5	4	1	16	8
Vélez	**14**	10	6	2	2	14	6
Rosario C.	**13**	10	5	3	2	20	10
Lanùs	**13**	10	6	1	3	16	10
Español	**11**	10	5	1	4	13	9
River Plate	**10**	10	4	2	4	18	16
Banfield	**10**	10	4	2	4	10	12
Ferrocarril	**10**	10	3	4	3	8	11
Racing	**9**	10	2	5	3	10	12
Talleres	**9**	10	2	5	3	11	15
Independiente	**8**	9	3	2	4	8	11
Platense	**8**	10	1	6	3	5	7
Mandiyú	**8**	10	2	4	4	10	13
Gimnasia Jujuy	**8**	9	2	4	3	8	12
Huracán	**7**	10	1	5	4	9	15
Belgrano	**6**	10	2	2	6	6	15
Newell's OB	**5**	10	1	3	6	9	18
Argentinos Jrs	**5**	10	1	3	6	9	23

Libertadores

OTTAVI DI FINALE (andata)
Olimpia Asunción (Par)-Grêmio Porto Alegre (Bra) 0-3
Dinho 28', Jardel 56', Paulo Nunes 63'
Bolivar La Paz (Bol)-Palmeiras San Paolo (Bra) 1-0
Mercado 48'
Independiente Avellaneda (Arg)-Vé-lez Sarsfield (Arg) 0-3
Flores 45' e 50', Bassedas 56'
Emelec Guayaquil (Ecu)-Cerro Porteño (Par) 0-0
Alianza Lima (Per)-Millonarios Bogotà (Col) 1-1
M. Rodriguez (A) 20', Mosquera (M) 42'
Nacional Medellin (Col)-Peñarol Montevideo (Uru) 3-1
Garcia (N) 5', Otero (P) 8', Aristizabal (N) 18' e 32'
Caracas FC (Ven)-Sporting Cristal Lima (Per) 2-2
Solano (S) 10' rig., Gonzalez (C) 11', rig., Julinho (S) 48', Diaz (C) 90'
Universidad Catolica Santiago (Cil)-River Plate (Arg) 2-1
Acosta (U) 42', Gallardo (R) 52', Lunari (U) 89'

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

COLLABORATORI
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

Tutte le cifre del torneo

GRUPPO A
Qatar-Russia 1-1
Orechuk (R) 51', Al Anzi (Q) 52'
Brasile-Siria 6-0
Reinaldo 11' rig., 25' e 73', Elder 68', Caio 71', Murilo 81'
Siria-Qatar 1-0
Boshi 53'
Russia-Brasile 0-0
Brasile-Qatar 2-0
Caio 50', Elder 61'
Russia-Siria 2-0
Chumachenko 1', Liseenko 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	7	3	2	1	0	8	0
Russia	5	3	1	2	0	3	1
Siria	3	3	1	0	2	1	8
Qatar	1	3	0	1	2	1	4

GRUPPO B
Spagna-Burundi 5-1
Morientes (S) 25', Raul (S) 35', Roger (S) 40' rig., Etxeberria (S) 77' e 83', Ndayshimiye (B) 81'
Cile-Giappone 2-2
Rozental (C) 41' e 68', Oki (G) 54', Nakata (G) 87'
Burundi-Cile 1-1
Rozental (C) 13', Butunungu (B) 83'
Spagna-Giappone 2-1
Roger (S) 7', Raúl (S) 64', Hidetoshi (G) 65'
Giappone-Burundi 2-0
Yazunaga 10', Yamada 15'
Spagna-Cile 6-3
Etxeberria (S) 7' e 11', Otxoa (S) 20' e 69', Sanchez Muñoz (S) 50', Rozental (C) 52', De La Peña (S) 60' rig., Poli (C) 77', Lobos (C) 83'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	9	3	3	0	0	13	5
Giappone	4	3	1	1	1	5	4
Cile	2	3	0	2	1	6	9
Burundi	1	3	0	1	2	2	8

GRUPPO C
Argentina-Olanda 1-0
Garrone 90'
Portogallo-Honduras 3-2
Nuno Ribeiro (P) 19' e 74', Guevara (H) 27', Cabrera (H) 33', Dani (P) 52'
Olanda-Honduras 7-1
Wooter (O) 3' e 44', Witzenhausen (O) 10', 25' e 74', Oseguera (H) 48' rig., Gehring (O) 65', Bouma (O) 75'
Portogallo-Argentina 1-0
Dani 71'
Portogallo-Olanda 3-0
Beto 25' rig., Dani 46', Agostinho 70'
Argentina-Honduras 4-2
Ibagaza (A) 7', Pena (A) 40', 45' e 74', Guevara (H) 49', Edwin Medina (H) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	9	3	3	0	0	7	2
Argentina	6	3	2	0	1	5	3
Olanda	3	3	1	0	2	7	5
Honduras	0	3	0	0	3	5	14

GRUPPO D
Australia-Costa Rica 2-0
Viduka (A) 55', Enes (C) 72' rig.
Camerun-Germania 1-1
Riethman (G) 11' rig., Sanda (C) 90'
Australia-Camerun 2-3
Viduka (A) 10' e 70', Ntamag (C) 52' e 90', Ndiefi (C) 66'
Costa Rica-Germania 2-1
Grand (C) 44', Molina (C) 53', Walle (G) 90'
Australia-Germania 1-1
Rath (G) 23', Viduka (A) 54'
Camerun-Costa Rica 3-1
Ndiefi (Ca) 28', Bennett (CR) 30', Mvondo (Ca) 38' e 76'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Camerun	7	3	2	1	0	7	4
Australia	4	3	1	1	1	5	4
Costa Rica	3	3	1	0	2	3	6
Germania	2	3	0	2	1	3	4

QUARTI DI FINALE
Argentina-Camerun 2-0
Guerrero 37', Coyette 49'
Brasile-Giappone 2-1
Oki (G), Caio (B) 27' e 41'
Portogallo-Australia 2-1 gg
Spagna-Russia 4-1
Raúl (S) 3', Etxeberria (S) 13', 21' e 62', Lipko (R) 65' rig.

SEMIFINALI
Brasile-Portogallo 1-0
Caio 93'
Argentina-Spagna 3-0
Biagini 22', Coyette 53', Chaparro 80'

FINALE 3. POSTO
Portògallo-Spagna 3-2
Fernandez (S) 25', Lopez (S) 38', Nuno Ribeiro (P) 64' e 81', Carvalho (P) 74'

FINALE 1. POSTO
Argentina-Brasile 2-0
Argentina: Irigoytia (Pezzuti 90'), Pena, Dominguez, Lombardi, Juan, Sorin, Larrosa, Ibagaza, Biagini (Guerrero 83'), Coyette, Chaparro (Arangio 62'). Ct: Pekerman.
Brasile: Fabio, Dedimar, Fabiano, César, Zé Elias, Leonardo, Reinaldo (Denilson 81'), Elder (Luizao 56'), Caio, Glaucio, Murilo (Claudinho 72'). Ct: Leal
Marcatori: Biagini 25', Guerrero 88'
Espulso: Cèsar

Classifica marcatori

7 reti: Etxeberria (Spagna).
5 reti: Caio (Brasile).
4 reti: Viduka (Australia), Rozental (Cile), Nuno Ribeiro (Portogallo).
3 reti: Reinaldo (Brasile), Raúl (Spagna), Dani (Portogallo), Pena (Argentina), Witzenhausen (Olanda).

L'albo d'oro

1977	Urss
1979	Argentina
1981	Germania
1983	Brasile
1985	Brasile
1987	Jugoslavia
1989	Portogallo
1991	Portogallo
1993	Brasile
1995	Argentina

In alto, una formazione dell'Argentina campione del mondo. A fianco, il Brasile finalista. Sopra, veduta del Khalifa stadium di Doha

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

DIVISIONE PUBBLICITÀ
Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti
Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610
Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Biellezeta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574
Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancaleone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204
Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

di **Giorgio Tosatti**

Le pagelle degli stranieri

Come si sono comportati gli stranieri quest'anno? Hanno ancora avuto un ruolo di spicco o la loro incidenza sulle fortune delle nostre squadre si è ridotta? Gli ultimi acquisti sono stati felici? In linea generale, la risposta a queste domande è positiva per i calciatori provenienti dall'estero, anche se non hanno più il peso di prima, di quando c'erano Maradona, Platini, Falcao, Van Basten, ecc. Ma di simili fuoriclasse non se ne trovano più in circolazione. Anche se la presenza degli importati è diminuita a livello qualitativo e quantitativo, il loro rendimento è stato buono, la loro importanza resta notevole, i nuovi arrivi hanno in gran parte soddisfatto. Da sottolineare l'ottima riuscita di giocatori provenienti da zone calcistiche poco utilizzate di norma dai nostri club (Francia, Portogallo, Africa), una rarità il duello argentino Batistuta-Balbo per il titolo dei cannonieri: l'ultimo loro connazionale a farcela fu Maradona nell'88 (con 15 gol). Per trovarne altri bisogna risalire a Manfredini (con Nielsen) nel '63, Sivori nel '60, Angelillo nel '59.

Proviamo ad azzardare un bilancio e una graduatoria dei singoli. Il voto non è espresso in base al valore assoluto del giocatore ma al rendimento fornito e al suo peso nelle conquiste della squadra.

9. *Paulo Sousa.* Quel grande centrocampista di cui la Juve aveva bisogno da anni: ispiratore del gioco, incontrista, cursore e combattente infaticabile, anima e collante della squadra. L'uomo più importante, meno sostituibile. Costato la metà di quanto fruttò la cessione di Dino Baggio. Non ha ancora 25 anni, è un leader nato. Da anni la Juve non faceva un affare così.

8½. *Savicevic.* Finalmente approdato a un rendimento più continuo e meno individualistico. Merito suo e di Capello, che ha saputo correggerlo e migliorarlo. Non più isolati sprazzi di genio affioranti da un comportamento un po' accidioso e quasi infastidito, ma una genialità esibita con forte carica agonistica e generosamente offerta ai compagni. Il generale riconoscimento della sua grandezza l'ha reso più responsabile. Voto limitato dagli infortuni; soltanto nella seconda parte della stagione è esploso.

8. *Batistuta.* Battuto il record di Pascutti segnando per undici giornate di fila e una media-gol da capogiro. Per Sivori era un brocco.

7½. *Pelé, Rui Costa, Balbo, Boban, Cruz, Oliveira, Kreek.* Il negretto ha confermato d'essere un fuoriclasse: da quando Sonetti l'ha portato più indietro, avanzando Rizzitelli, il Torino ha preso il volo. Di grande qualità anche Rui Costa; ha appena 23 anni, lo aspetta un grande futuro. Balbo e Boban confermano una straordinaria continuità a livelli di eccellenza. Oliveira e Cruz hanno portato le loro squadre in posizioni di classifica insperate: piedi buoni, degni della grande scuola brasiliana. L'olandese arrivò al Padova (terz'ultimo con 5 punti) alla nona giornata: ha contribuito in modo cospicuo alla salvezza con gol e gioco.

7. *Desailly, Gullit, Angloma, Fernando Couto, Herrera, Winter, Sensini.* Il milanista ha avuto un avvio travagliato anche per un infortunio; negli ultimi tempi è tornato ad essere indispensabile. Gullit era partito bene nel Milan, fin quando i rapporti interni non l'hanno spinto a tornare alla Samp, dove è andato a sprazzi; però di gol ne ha fatti. Formidabile l'apporto di Angloma al Toro: quando sta bene è difficile frenarlo. Fernando Couto ha avuto un avvio poderoso, poi ha alternato buone prestazioni a qualche pasticcio difensivo. Herrera, Winter e Sensini non tradiscono mai: il loro standard è ottimo.

6½. *Marcio Santos* (bravo, ma se la Fiorentina prende tanti gol qualche colpa ce l'ha anche lui). *Dely Valdes, Skuhravy* (pesante, imbolsito, ma maledettamente solo), *Platt, Asprilla* (acuti e stecche, non ha trovato ancora un equilibrio), *Boksic* (ottimo girone di andata, pessimo ritorno), *Kohler, Sosa, Deschamps* (tutti e tre vittime di seri infortuni), *Fonseca* (si è molto sacrificato per la squadra nel girone di andata, segnando poco, e poi ha avuto guai fisici), *Rincon* (risvegliatosi da un lungo letargo), *Vlaovic* (promettente), *Jugovic* (poco valorizzato dalla Samp), *Aldair* (con qualche distrazione in momenti chiave), *Chamot* (troppo nervoso, troppe espulsioni), *Simutenkov* (poche presenze, ma ha talento), *Oliseh.*

6. *Bergkamp e Jonk* (in leggero progresso dopo un periodo nero), *Lalas, Mihajlovic, Gerson e Van't Schip:* lavoro decoroso.

5½. *Thern* (trascinato da Mazzone ma opaco), *Jarni, Guerrero, Florjancic, Miura e Sabau.*

Ingiudicabili: *Brolin, Kolyvanov, Boghossian, Futre, Gascoigne* (vittime di gravissimi incidenti).

Inutili: *Pancev, Rui Aguas, Lupu, Cadete, Mateut, Cyprien, Marcao.*